Anno 98 Numero 89

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Martedì 14 Aprile 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) · Finanziari, Legali L. 700 il mm. · Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola · Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per riga · Economici: vedere rubriche · Estero aumento tariffe 25% · Copie arretrate: prezzo doppio · Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 55; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Emozione in tutto il mondo per un equivoco

Alle 10 di ieri sera si è sparsa la falsa voce che Kruscev era morto

La notizia diffusa in tutte le capitali alle 22 dall'agenzia ufficiosa di Bonn «Deutsche Presse Agentur» - Com'è nato l'equivoco - Il capo russo stava facendo un brindisi al Cremlino in onore di Gomulka - D'improvviso radio Mosca tace - Un giornalista chiede spiegazioni alla «Tass» - Gli rispondono in inglese: «La storia è finita» - Crede di capire: «Kruscev è finito», e telefona alla sua agenzia - Fiato sospeso nel mondo per un quarto d'ora, poi la smentita

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 aprile.

Alle 22 di questa sera (ore 24 di Mosca) le telescriventi battevano freneticamente nelle redazioni dei quotidiani: «*Attenzione attenzione, l'agenzia tedesca Dpa (Deutsche Presse Agentur), annuncia che il Premier sovietico Kruscev è morto bruscamente questa sera alle 20,19, ora di Mosca, quattro giorni prima del suo 70° compleanno*».

Notizia catastrofica, del genere di quella che nell'autunno scorso ci diede l'annuncio dell'assassinio del presidente Kennedy. Un altro dei grandi protagonisti della vicenda mondiale scompariva dunque dalla scena: e quell'avverbio tedesco «bruscamente» poteva far pensare ad una fine altrettanto tragica. Quali sarebbero state le conseguenze per le sorti del mondo? Le preoccupazioni apparivano tanto più giustificate in quanto la «brusca» fine del Premier dell'Unione Sovietica avveniva in coincidenza con grandi eventi politici, dopo il suo viaggio a Budapest che aveva sanzionata la rottura fra il comunismo sovietico e il comunismo cinese, mettendo in crisi aperta i partiti comunisti di tutto il mondo.

Per la morte di Kennedy si era pensato ad un complotto internazionale manovrato da Castro; per quella di Kruscev si poteva immaginare un complotto di anche più vaste e più pericolose proporzioni e ripercussioni: la mano cinese terrorizzava, ovviamente, assai più che la mano del «máximo lider» dei barbudos. Furono quindi minuti che nella redazione dei giornali trascorsero carichi di angoscia.

Otto minuti dopo, ventidue e zero otto, seguì da Bonn una notizia interlocutoria: «*L'agenzia tedesca Dpa ha diffuso una nota nella quale chiede di sospendere la pubblicazione della sua informazione relativa alla morte di Kruscev, adducendo come motivo il fatto che sta eseguendo controlli*». Non era una smentita e non era rassicurante, nemmeno. Si ebbe difatti l'impressione che una notizia lampo fosse riuscita a trapelare da Mosca prima che un immediato blocco delle informazioni fosse entrato in vigore inesorabilmente: e perciò le ricerche di conferma, gli «accertamenti» di cui parlava la seconda nota della Dpa, si rivelavano estremamente difficili.

Chi è del mestiere sa queste cose, conosce queste ansie, queste prove terribili di responsabilità. Si cominciavano a chiamare al telefono i dirigenti politici del paese. Tutti volevano conferme, prima di pronunciarsi, tutti accendevano la radio e la televisione. Passarono così altri sedici angosciosi minuti. Alle 22,24, nuovo messaggio, finalmente, e questa volta da Mosca, che diceva: «*Nessuna conferma ufficiale o ufficiosa si è avuta a Mosca della notizia diffusa dall'agenzia tedesco-occidentale secondo la quale Kruscev sarebbe morto. Contrariamente a quanto è stato affermato da un'altra agenzia di stampa occidentale, la Tass non ha dato alcuna notizia in merito. I corrispondenti stranieri nella capitale sovietica sono in continuo ascolto di Radio Mosca che trasmette un concerto sinfonico*».

Anche questa non era una smentita. Il blocco delle comunicazioni evidentemente continuava. Se Kruscev era morto alle 20,19, ora di Mosca, corrispondente alle 18,19 ora italiana, era evidente che nel frattempo si era provveduto a mettere in onda un programma anodino per placare le attese. I concerti sinfonici sono perfettamente adatti allo scopo, rientrano nella tradizione radiofonica di tutto il mondo, trovano un classico precedente che risale al 1940, quando le notizie sulla capitolazione della Francia furono date in un intervallo di un quartetto per archi di Haydn.

La nostra radio, d'altra parte, che cosa trasmetteva? All'ora critica, gli ascoltatori del programma nazionale sentivano musica per archi, e quelli del secondo musica jazz, mentre con molto spasimo avremmo desiderato notiziari. Si cercò il terzo, dunque, quello culturale, nell'affidamento che un avvenimento di così grande portata avrebbe potuto trovare commentatori sul canale destinato ai più grandi problemi: ed invece trovammo che era in corso un dibattito sui rapporti fra letteratura e arti figurative, tema degnissimo ma che stasera non ci poteva soddisfare, né placare le ansie.

Così trascorsero altri undici minuti terribili, dalle 22,24, ora italiana, alle 22,35. Batteva la telescrivente della *United Press*, da Mosca: «*Il redattore di turno dell'agenzia di stampa sovietica Tass interpellato questa sera dalla* Upi *ha smentito le notizie secondo cui Nikita Kruscev sarebbe morto. Il giornalista ha detto: per quanto mi risulta Kruscev è vivo e sta bene. Egli ha brindato alla delegazione polacca ad un pranzo al Cremlino e noi abbiamo appena terminato la trasmissione del testo del discorso*».

Pareva certo, dunque, e difatti arrivavano da tutto il mondo smentite su smentite. Da Londra: «*Al Foreign Office si dichiara questa sera di essere completamente all'oscuro delle voci diffuse dall'agenzia tedesca in merito alla morte di Kruscev*». E da New York: «*A New York un portavoce del locale ufficio dell'agenzia* Tass *ha detto: No, non è vero*». Da Parigi, la *France Presse*: «*All'Ambasciata sovietica si indica di non avere alcuna conferma della notizia pubblicata dalla* Dpa *secondo cui Kruscev sarebbe morto. Si aggiunge che tale notizia potrebbe essere una provocazione della stampa tedesca*».

Arrivare a questi sospetti era il miglior segno che si potesse desiderare. La notizia era certamente falsa, e già si andava alla ricerca dei responsabili della sua propalazione. Da Mosca infatti si comunicava: «*Il primo vice-direttore dell'agenzia* Tass *ha dichiarato questa sera che la notizia della morte di Kruscev è una sciocchezza*». E due minuti dopo, non più soltanto il primo vice-direttore, ma il direttore in persona, Dimitri Goriunov, ribadiva: «*Le notizie secondo cui Kruscev sarebbe morto sono una completa insulsaggine*». E Radio Mosca riprendeva tranquillamente la trasmissione di altra musica sinfonica prevista dal programma.

Non rimaneva che attendere, ma senza più nessuna angoscia, una comunicazione della responsabile di tutto l'incidente, cioè della *Deutsche Presse Agentur*. E questa venne finalmente alle 22,42, in un tono penoso che faceva capire quanto di drammatico fosse intanto avvenuto tra l'agenzia di Bonn e il suo incauto corrispondente da Mosca. Diceva infatti dimessamente: «*La Agenzia Dpa ha dichiarato che le notizie secondo cui Kruscev sarebbe morto erano state causate da un malinteso provocato dal fatto che l'agenzia* Tass *aveva interrotto la diffusione del discorso pronunciato questa sera a Mosca dal capo del governo sovietico*».

Da questa interruzione, effettivamente avvenuta per mettere in onda alcuni slogans pubblicati dal comitato centrale del pc dell'Urss in occasione del primo maggio prossimo venturo, un corrispondente semplicione, forse inesperto di cremlinologia, aveva tratto dunque l'illazione che Kruscev fosse morto. Per questa troppo rapida illazione, nei giornali del mondo sono stasera trascorsi esattamente trentacinque minuti terribili dalle ventidue alle ventidue e trentacinque, di quei minuti che bastano a toglier sonno ed appetito.

g. v.

L'allarme a Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 13 aprile.

Il direttore della Tass, *Dimitri Goriunov, ha decisamente e sprezzantemente smentito la voce su una supposta improvvisa morte di Kruscev:* «Si tratta — *ha detto il direttore della* Tass — di una notizia da spazzatura». *Goriunov, tempestato ininterrottamente tutta la sera, fin dal momento in cui la notizia da lui definita falsa cominciò a correre in giro per il mondo, ha voluto fornire, per rafforzare la propria dichiarazione, qualche particolare in più:* «Mi trovavo al Cremlino quando Kruscev stava cenando insieme con Gomulka e con i membri della delegazione polacca appena arrivati oggi a Mosca. Erano circa le 8 di sera e Kruscev appariva più vivo e sano che mai».

All'origine di questa strana notizia, così energicamente smentita dalle fonti ufficiose sovietiche, sembra esserci un malinteso. Un corrispondente straniero a Mosca, che stava ascoltando il brindisi di Kruscev in onore di Gomulka al Cremlino, diffuso dalla radio verso le 8 di sera, ha avuto l'impressione che la trasmissione fosse stata all'improvviso interrotta senza giustificazione apparente.

Allarmato, ha immediatamente telefonato alla sede centrale della Tass *per chiedere spiegazioni. Gli è stato risposto in inglese:* «La storia è finita». *Sembra che per un errore di interpretazione il corrispondente abbia frainteso la frase nel modo seguente:* «Kruscev è finito» *e si sarebbe precipitato a diffondere nel mondo la notizia nella versione da lui fraintesa.*

La notizia è stata ripresa in un primo tempo dalla agenzia tedesca Dpa, *e poi ulteriormente diffusa dalla* France Presse *(che in seguito l'hanno smentita). Quasi tutti i corrispondenti di Mosca sono stati immediatamente richiamati dalle rispettive redazioni.*

Poi, in una approfondita ricostruzione della notizia, è risultato, come abbiamo detto, che era nata da un grossolano equivoco.

Enzo Bettiza



Il primo ministro russo Kruscev, a destra, e Wladislaw Gomulka ieri sera a Mosca durante il ricevimento in onore della delegazione polacca (Tel. «Associated Press»)

Gomulka a Mosca per i colloqui sulla Cina

Accolto con onori straordinari - Il dissidio russo-cinese appena sfiorato nei discorsi ufficiali - Il capo polacco condanna la politica di Pechino, ma è contrario alla scomunica di Mao - La «Pravda» saluta l'ospite ricordando le persecuzioni che egli subì per volere di Stalin - Attesi al Cremlino i comunisti tedeschi, ungheresi, bulgari e cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 13 aprile.

In questo momento di lotta decisiva per la conservazione della sua posizione egemonica nel mondo comunista, la Russia punta con ogni mezzo sul rafforzamento dei vincoli di amicizia con i paesi socialisti dell'Europa orientale. Dopo i grandi onori tributati all'Ungheria di Kadar, in cui Kruscev ha voluto ostentatamente indicare alle altre democrazie popolari un perfetto modello di allineamento sul fronte anti-cinese, è cominciata oggi l'orchestrazione propagandistica a favore della Polonia di Gomulka.

L'odierno arrivo a Mosca di una numerosa delegazione di partito e di Stato guidata da Gomulka e dal primo ministro Cyrankiewicz è stato preceduto da un saluto della *Pravda* che, eccezionalmente, ha dedicato la sua prima pagina alle foto e alle biografie dei due *leaders* polacchi.

«*Benvenuti, cari amici polacchi!*», dice il titolo, sotto la testata dell'organo del Pcus. Nel profilo biografico di Gomulka, in modo del tutto inconsueto per il lettore russo, si fa esplicito cenno alle persecuzioni da lui patite per mano dei pretoriani staliniani di Varsavia. Pur non menzionandone l'arresto e le drammatiche vicende che ne imposero la scarcerazione, la *Pravda* ricorda che Gomulka nel 1949 «*fu espulso dal Comitato centrale del partito polacco in seguito ad accuse infondate*» e che, nel luglio 1956, «*fu riabilitato da ogni accusa*».

Il riconoscimento degli errori compiuti nel passato dai sovietici verso esponenti comunisti stranieri è tutt'altro che frequente. Nell'occasione, esso assume un doppio significato: in primo luogo, Mosca porge a Gomulka un attestato di lealtà comunista che neppure la brutalità di Stalin riuscì a distruggere; in secondo luogo, sottolinea che la condanna dello stalinismo, di cui egli fu vittima, è, oggi, un elemento che si combina con la lotta ad oltranza contro gli scissionisti cinesi, i quali vorrebbero ripristinare i vecchi metodi.

Il punto è se i polacchi siano disposti a subire tutte le suggestioni russe nella crociata contro il maoismo. Già nei saluti scambiati all'aeroporto di Vnukovo, dove Gomulka e Cyrankiewicz sono stati accolti da Kruscev e dai massimi dirigenti sovietici con onori straordinari (salve di cannone, folla, poi partenza per Mosca in macchina scoperta) si sono avvertite sfumature cautelative nelle misurate parole del capo polacco.

Sfiorando il tema dello scontro cino-sovietico, egli ha messo l'accento sui «*comuni interessi vitali*» esistenti tra Polonia e Russia, ed ha bollato come «*irresponsabili ed erronee*» le azioni dirette contro l'unità del movimento comunista, ma non ha nominato direttamente la Cina, né accennato alla conferenza intercomunista. Già ieri Kruscev, nell'intervista ritrasmessa da Mosca in Eurovisione, si era mostrato sensibile alle riserve di Varsavia sulla conferenza: di fatto non ne ha parlato e, suscitando la soddisfazione degli ambienti polacchi, ha prospettato, in contrasto all'estremo riserbo cinese, la visione di una comunità socialista nella quale «*non devono esserci né grandi né piccoli*». Nel saluto all'aeroporto Kruscev ha usato verso Gomulka le stesse attenzioni diplomatiche, non citando per nome i cinesi, non alludendo a nessuna conferenza.

Ciò, naturalmente, non significa che i russi abbiano abbandonato l'idea di un concilio che dovrebbe condannare la Cina; soltanto, allarmati dalle riserve polacche, cui si aggiungono quelle italiane e rumene, manovrano abilmente per non dare l'impressione di voler estorcere con metodi autoritari un consenso «spontaneo» sulle proprie tesi.

Gomulka è stato preceduto da un importante articolo di *Tribuna Ludu*, mossasi a condannare Pechino con una settimana di ritardo rispetto alla pubblicazione del rapporto Suslov: l'organo comunista polacco accetta tutte le impostazioni krusceviane sulla coesistenza pacifica, sulla competizione economica anziché bellica con l'Occidente, sulla necessità del disarmo e del miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti; condanna poi, ma con tono calmo ed equilibrato, l'eresia maoista e, infine, sottolineando più chiaramente la parentela tattica fra il comunismo polacco e l'italiano, passa sotto silenzio la proposta russa per la conferenza, patrocinando in sua vece una leale «*consultazione fra partiti nel pieno rispetto della parità dell'indipendenza di ciascuno di essi*».

Mosca farà comunque di tutto per allineare Varsavia: la difficile situazione economica e geografica della Polonia non le consente quella mobilità che la Romania si è guadagnata in virtù, soprattutto, di una economia che è fra le più fiorenti oggi nell'Europa Orientale. Economicamente Varsavia dipende in modo quasi integrale da Mosca e i russi faranno leva su questo per costringere i polacchi ad accettare l'idea della conferenza.

S'inizia da domani il *tour* delle conversazioni bipartitiche che non sarà facile e si concluderà nel pomeriggio di mercoledì con la firma di un comunicato congiunto. La delegazione ripartirà il 16, cioè un giorno prima del genetliaco di Kruscev che dovrebbe richiamare a Mosca Ulbricht, Kadar, Novotny e Zhivkov. La voce è che, mentre Cyrankiewicz e gli altri lasceranno Mosca, Gomulka vi resterebbe per partecipare all'incontro di Kruscev con gli altri capi dei paesi comunisti europei.

e. b.

La notizia a Washington sulla pretesa morte di Kruscev

Washington, 13 aprile.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che l'informazione dell'agenzia tedesca *Dpa* annunciante che Kruscev era morto è stata immediatamente comunicata al presidente Johnson. Il portavoce ha aggiunto che la notizia ha provocato profonda emozione: fortunatamente è stata dissipata grazie alla rapidità con la quale l'annuncio è stato prima messo in dubbio e poi smentito. *(Ansa)*.

Il brindisi del capo russo in onore dell'ospite polacco

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 13 aprile.

Questa sera Kruscev ha preso la parola al banchetto in onore degli ospiti polacchi ammettendo che il movimento comunista mondiale «Sta attraversando vere e proprie difficoltà» *e ne ha dato la colpa* «alle attività settarie del partito comunista cinese».

«Non dubitiamo — *ha detto Kruscev* — che la linea dei frazionisti cinesi sarà respinta dai partiti marxisti-leninisti e che il movimento comunista mondiale si stringerà ancora di più sotto le bandiere del marxismo-leninismo nella lotta per la grande causa della classe lavoratrice, per la vittoria del comunismo».

Il capo sovietico ha attaccato i «circoli imperialistici» *occidentali e quegli occidentali che* «parlano di *revanche* e di revisione delle attuali frontiere».

«La nostra potenza economica è difensiva — *ha aggiunto il primo ministro sovietico* — la nostra unità ideologica e politica, sono una solida garanzia di pacifico lavoro costruttivo contro le macchinazioni di quei circoli imperialistici che aborrono i successi delle forze del socialismo. Noi non ci risparmiamo sforzi nella lotta per la pace e per il disarmo generale e completo, ma non dubbiamo allentare la vigilanza fino a quando in Occidente si invocano la *revanche* e la revisione delle frontiere esistenti».

(Ass. Press)

Gravi danni in Bosnia



A Slavonski, una cittadina della Bosnia, due donne ed una bimba osservano le rovine della loro casa distrutta dal terremoto che ha colpito la Jugoslavia (Tel. Ansa)

Ieri mattina, nella zona nord-occidentale del Paese

Violento terremoto in Jugoslavia morti, feriti e case distrutte

Terrore tra la popolazione che non ha dimenticato la tragedia di Skopje - Le vittime sono: una ragazza di 15 anni sepolta nel crollo di un edificio scolastico; un ingegnere colpito da un attacco cardiaco; una anziana signora

(Nostro servizio particolare) **Belgrado**, 13 aprile.

Una violenta scossa di terremoto ha terrorizzato stamane la Jugoslavia: la popolazione, che non ha dimenticato la tragedia di Skopje, si è riversata per le strade in preda al panico; gli uffici pubblici sono stati chiusi, molte scuole hanno rimandato a casa gli allievi. Il bilancio del grave fenomeno sismico è di tre morti, centinaia di feriti, decine di case distrutte.

La scossa tellurica ha colpito, alle ore 9,30 di questa mattina, un'ampia zona della Jugoslavia nord-occidentale. Il sismo è stato sentito anche a Belgrado, ma le conseguenze più gravi si sono avute nell'epicentro localizzato tra le città di Derventa e Slavonski Brod, 220 chilometri ad ovest della capitale. L'Istituto sismologico ha riferito che la scossa è stata tra il settimo e l'ottavo grado della Scala Mercalli. Anche a Belgrado le vibrazioni del terreno sono state così forti da far saltare gli aghi degli apparecchi di registrazione.

Memori del disastro di Skopje migliaia di abitanti di Belgrado non hanno esitato, in preda al panico, ad abbandonare precipitosamente case e uffici. Il terremoto non ha provocato vittime direttamente ma l'ing. Blagoje Popovich è morto per attacco cardiaco. Il professionista si era trovato a Skopje, il giorno del disastro, ed evidentemente il suo cuore non ha resistito al pensiero che quella terribile esperienza potesse ripetersi.

A Belgrado subito dopo il terremoto, che è stato seguito da uno più leggero con un intervallo di pochi istanti, si è sparsa la voce che verso le 11,40 ci sarebbe stata un'altra scossa. Ciò ha indotto le autorità a diramare attraverso la radio un comunicato che smentiva recisamente la notizia ma l'impressione è rimasta tanto grande che le scuole e molti uffici hanno rimandato a casa alunni e impiegati per il resto del giorno.

Le città più colpite dal terremoto sono Djakovo, nella provincia della Slavonia, e Derventa e Slavonski Brod, in Bosnia. In quest'ultima località la scossa è stata di estrema violenza: la gente ha cercato scampo lanciandosi dalle finestre poiché temeva di non giungere in tempo all'aperto passando per le scale. Una novantina di persone sono rimaste ferite, alcune piuttosto gravemente, proprio mentre cercavano di salvarsi in quel modo.

A Djakovo il sismo ha fatto crollare un'ala di un edificio scolastico. Cinque alunni sono rimasti sepolti sotto le macerie: una ragazza di 15 anni è morta mentre gli altri studenti, tutti maschi, sono stati ricoverati in ospedale in condizioni molto gravi.

Una quarantina di feriti sono il bilancio del terremoto a Derventa dove quaranta case sono state rase al suolo mentre un altro centinaio risultano inabitabili. La scossa sismica ha gravemente lesionato l'ospedale e in modo particolare il padiglione chirurgico. I 160 pazienti ricoverati, hanno dovuto essere trasferiti e sistemati sotto le tende.

Il terzo episodio mortale si è avuto a Podvinje, dove una anziana signora è stata sorpresa dal terremoto mentre si trovava su una scala. La donna ha perduto l'equilibrio, è precipitata a terra ed è morta sul colpo. In molti villaggi a settentrione di Slavonski Brod, almeno il 50 per cento delle case sono ridotte in cumuli di macerie.

Le onde del terremoto si sono allargate tanto che sono state registrate in Romania, in Ungheria e perfino a Titograd nel Montenegro in vicinanza della frontiera con l'Albania. Nella città di Szeksard, nell'Ungheria meridionale, si sono avuti numerosi casi di panico e molti edifici sono rimasti lesionati. Una scossa molto lieve è stata percepita pure a Budapest, che si trova cento chilometri a nord.

a. p.

Nuova scossa in Alaska

Anchorage, 13 aprile.

Un'altra scossa di terremoto, la più forte che si sia registrata negli ultimi nove giorni, ha svegliato ieri di soprassalto gli abitanti di questa città già duramente provata dal sismo del 27 marzo. Per fortuna non vi sono stati né vittime né danni.

Articolo di Lombardi sul pci e la disputa tra Urss e Cina

Roma, 13 aprile.

L'on. Lombardi, in un articolo che sarà pubblicato domani sull'*Avanti!*, scrive, riferendosi alle recenti polemiche sulla disputa russo-cinese: «Avvertiamo il pericolo che le posizioni che i vari partiti comunisti esprimono partecipando al dibattito e, per quel che ci riguarda più direttamente, quello che esprime il pci, possano essere assunte come diversivo e alibi, a salvaguardia di un immobilismo sul terreno nazionale. Che vale infatti assumere posizioni formalmente corrette in ordine alle condizioni di sviluppo democratico della società italiana, come quelle che il pci ha spesso assunte, se poi quando si presenta l'occasione di farle calare dall'astratto nel concreto ci si sottrae alla responsabilità e al costo correlativo? Non vorremmo che il pci si facesse tanto distrarre dalla polemica cino-sovietica da dimenticare che uno dei modi, e non il minore, per rendere persuasiva la posizione espressa sul terreno mondiale, è di svilupparla coerentemente nell'azione del proprio paese».

Continua Lombardi: «Il pci col tipo di opposizione al centro-sinistra, altrettanto frenetico di quello della destra, sta sciupando l'occasione storica che gli è offerta di inserirsi democraticamente nella corresponsabilità di attuazione del primo tentativo di riforma organico che la società italiana abbia intrapreso dalla liberazione ad oggi».

E conclude dicendo che il psi è sottoposto alla pressione delle due braccia di uno schiaccianoci, da destra o da sinistra; «se dovesse rimanerne schiacciato, i comunisti non si facciano illusione, non si aprirebbe la via nazionale al socialismo, ma nella migliore delle ipotesi si trasformerebbe in comoda autostrada la via nazionale al qualunquismo».

CRONACA CITTADINA

Realizzare con urgenza i piani dell'edilizia pubblica

L'edilizia privata sta rallentando il ritmo delle costruzioni di alloggi

Il Collegio dei costruttori ha svolto un'indagine tra i suoi associati, circa 2 mila imprese con 50 mila dipendenti - Nel '63 si sono ultimate 30.412 stanze, nel '64 se ne prevedono 24.421 e nel '65 soltanto 10.198 - «Si profila il pericolo che tra breve 20 mila muratori restino disoccupati»

«E' da ritenersi fondata la previsione che quanto prima a Torino vi saranno 20 mila posti di lavoro in meno nel settore dell'edilizia». I dirigenti del Collegio costruttori sono giunti a questa conclusione dopo un'indagine svolta nelle scorse settimane presso tutti gli associati e terminata ieri.

In tempi normali l'edilizia, a Torino e Provincia, dà lavoro a circa 50 mila persone distribuite in oltre 2 mila imprese costruttrici, di cui almeno un migliaio a carattere artigianale (che hanno cioè pochi dipendenti e che assumono in prevalenza lavori modesti di manutenzione, riparazioni, piccole sopraelevazioni, rifacimenti parziali interni ecc...).

L'anno scorso nella città di Torino l'edilizia privata ha terminato 30.412 stanze utili (esclusi cioè i vani per i servizi). Quest'anno — secondo la previsione ricavata dall'indagine svolta presso tutte le imprese — le stanze utili ultimate saranno 24.421, con una diminuzione dell'11,60 per cento rispetto al '63.

«Per l'anno prossimo si prevede che le stanze utili costruite dalle imprese private scenderanno a 10.198, meno di un terzo del 1963».

«L'edilizia privata cioè sta riducendo di parecchio i suoi piani di costruzione. E l'edilizia pubblica?». *«L'edilizia pubblica* — rispondono i dirigenti del collegio — *non costruisce ancora».* Per convalidare l'affermazione citano queste cifre: nel 1963 l'edilizia pubblica e sovvenzionata ha ultimato in Torino 1403 stanze utili; nell'anno in corso le stanze utili di cui è prevista l'ultimazione sono 2995; per l'anno prossimo le «stanze utili previste come ultimate» saranno 2635.

A giudizio dei tecnici del Collegio, l'indice di affollamento della città di Torino (ossia il numero di abitanti per stanza esistente) sarà destinato a peggiorare: nel '63 l'indice era di 1,061 abitanti per ogni stanza; calcolando un incremento medio di 32 mila abitanti quest'anno l'indice diventerà 1,085 e l'anno prossimo (se l'aumento della popolazione non supererà i 28 mila abitanti) l'indice di affollamento salirà a 1,097 persone per stanza.

Tutte queste considerazioni si sommano con quelle riguardanti il livello d'occupazione della manodopera normalmente impiegata nel settore edile. Il periodo di stasi dell'edilizia dura in media da novembre a marzo. Ogni anno in aprile c'è la ripresa piena. Oggi non è così. Affermano i costruttori *«che la situazione dimostra di non migliorare affatto e che, se il fenomeno non traspare in tutta la sua interezza e gravità, lo si deve alla circostanza che parecchi lavoratori, provenienti da altre regioni, non sono ancora rientrati dai paesi di origine, ove sono andati a trascorrere il periodo di morta stagionale».*

Dal Veneto, dal Meridione e dalle province piemontesi questi muratori stanno ora scrivendo ai titolari delle imprese: *«Se torno a Torino c'è lavoro?».* Le imprese rispondono: *«Non c'è bisogno di manodopera, lo preghiamo di restare dov'è».* Non tutti accettano il consiglio. Alcuni rientrano ugualmente a Torino e girano da un cantiere all'altro nella speranza di trovare occupazione.

Se la previsione del Collegio dei costruttori, — che *«quanto prima vi saranno a Torino 20 mila posti di lavoro in meno nell'edilizia»* — si avverasse, essa avrebbe conseguenze su altri settori legati all'edilizia: fornaci, falegnamerie, vetrerie, apparecchi igienici, lattonieri ecc. E' opportuno precisare che i 20 mila posti di lavoro in meno non sono una realtà odierna, ma una prospettiva, a più o meno breve scadenza, di volta in volta che si esauriranno le costruzioni in corso.

Per combattere questa eventualità non c'è che una strada: accelerare al massimo tutte le iniziative riguardanti l'edilizia pubblica. Torino ha applicato per prima la legge 167, ha deciso l'esproprio di 6 milioni di metri quadrati di terreni da assegnare agli enti e alle cooperative di cittadini per costruire case economiche. E' necessario che l'iniziativa non rimanga sulla carta. C'è necessità di case, ma anche di ospedali, scuole, ponti, strade eccetera.

Sono gli stessi esperti del Collegio costruttori a richiamare l'attenzione delle autorità sul problema, quando forniscono le cifre dei lavori pubblici intrapresi nella provincia di Torino: durante il periodo gennaio ottobre 1961 i lavori pubblici hanno richiesto l'impiego di 916 mila giornate-operaio; nello stesso periodo del '62 le giornate-operaio sono state 668 mila e da gennaio a ottobre del '63 sono scese a 620 mila.

L'Istituto Case Popolari costruirà alloggi a riscatto

I termini dell'iniziativa illustrati dall'avvocato Dezani

Il presidente dell'Istituto Case Popolari avv. Dezani ha annunciato ieri che è aperto il bando per la prenotazione di 196 alloggi a riscatto, che verranno costruiti nell'area compresa tra via Bologna, via Pergolesi e via Gottardo. Gli alloggi saranno di due tipi: 3 camere, cucina e servizi pari a 80 metri quadrati utili; 2 camere, cucina e servizi pari a 66 metri quadrati utili.

L'alloggio di 3 camere e cucina costerà 7 milioni e mezzo. All'atto dell'assegnazione il titolare dovrà versare 2 milioni 250 mila lire. Gli altri 5 milioni 250 mila lire verranno rimborsati in 25 anni con rate di 36.286 lire mensili. L'alloggio di 2 camere e cucina costerà 6 milioni e mezzo. Un milione 950 mila lire dovrà essere versato all'atto dell'assegnazione. I rimanenti 4 milioni 550 mila lire verranno restituiti in 25 anni sulla base di 31.456 lire al mese.

La prenotazione è aperta a tutti. Unica condizione è che il richiedente non sia già proprietario di altri alloggi. L'iniziativa dell'avv. Dezani dovrebbe consentire agli assegnatari di diventare proprietari degli alloggi «pagando una quota mensile leggermente inferiore agli affitti liberi applicati nella zona».

Tra una settimana la Commissione dell'Istituto Case Popolari inizierà l'esame dei progetti-offerta presentati da sette ditte per la costruzione di un primo nucleo di 652 alloggi nel quartiere residenziale di corso Taranto. La spesa prevista è di 3 miliardi.

Prosegue intanto la vendita degli alloggi dell'Istituto Case Popolari agli inquilini. Gli appartamenti alienabili sono in totale 6344. Si tratta di edifici costruiti dal 1911 in poi. I prezzi variano da 350 mila a [illegible] mila lire per camera più servizi. Finora gli inquilini hanno presentato 1685 richieste d'acquisto e i contratti stipulati risultano 513 di cui 218 con pagamento in contanti e 295 con pagamento rateale. Con il denaro incassato l'Istituto potrà costruire altre case.

Sono arrivati anche i topi

Audaci, grossi come scoiattoli, hanno invaso le decrepite case del vecchio centro Allarme in via S. Domenico: famiglia di 17 persone si barrica nelle stanze; i gatti fuggono terrorizzati dai morsi dei roditori - In città 200-300 mila topi

L'altra notte la famiglia Macri, via S. Domenico 16, è stata svegliata da un urlo del padre, Gaetano: lo aveva morsicato a una mano un grosso topo di fogna. Allarme, tutti sono balzati dai letti, bimbi compresi. I Macri, immigrati dalla Calabria, sono sei; nello stesso alloggio abitano due figli già sposati; in tutto sono 17 persone. Fra urli e strepiti è iniziata la caccia che si è conclusa con la giustizia sommaria dell'aggressore, lungo, con la coda, 40 centimetri. Poi il padre è andato a farsi medicare e immunizzare contro la rabbia.

La battaglia dei Macri contro i topi registra vittorie e sconfitte, avanzate e ripiegamenti. Ci sono i feriti (cinque o sei degli 11 bambini) e ci sono i morti: topi audaci e avidi, grossi quasi come scoiattoli. L'invasione è cominciata da una stanzetta che i Macri avevano adibito a legnaia. Al principio, la lotta intrapresa con mazze e trappole sembrava aver avuto successo. Ma i topi sono intelligenti; dicono gli esperti che negli spasimi dell'agonia «comunicano ai sopravvissuti il segreto dei bocconi che bisogna evitare». Così per le trappole: se uno vi cade dentro, gli altri imparano ad evitarle.

I Macri hanno finito per abbandonare la legnaia. Ma i roditori hanno forato il legno tarlato delle porte e sono ricomparsi. Inutili anche le toppe con calce e cemento: si sgretolano sotto l'azione degli incisivi aguzzi che i topi devono continuamente limare.

Via S. Domenico 16 si trova nelle immediate vicinanze del Palazzo di Giustizia; è una casa decrepita, e oltre ai Macri, tutti gli inquilini sono sotto l'incubo dei topi. Colpa del cortiletto, pieno di pattume, e delle cantine invase dai rifiuti.

Non è un'eccezione, quella di via S. Domenico, dove anche i gatti hanno innalzato bandiera bianca (uno è orbo, l'altro azzoppato e il terzo ha ormai paura persino della sua ombra). Dice il prof. Dell'Acqua dell'Ufficio d'igiene: «*Il vecchio centro, squallido e cadente, è dimora eletta dei topi. Ma la loro presenza ci viene segnalata anche da altre zone. Circa 6 mesi fa da corso Tassoni, via Cibrario, corso Regina; quando sono state rifatte le rotaie di via Vanchiglia, un po' da tutto il borgo. S'erano insinuati nelle fessure e dalle fogne erano passati nelle cantine*». Sono stati distrutti con sostanze che provocano emorragie interne, sicuramente efficaci.

Anche lo sviluppo edilizio ha concorso a diffonderli un po' dovunque: i topi amano i detriti. Il Lungopò, dove nell'ultimo quinquennio sono sorte parecchie case eleganti, è infestato da quelli migratori (grigio-marrone, lunghi anche più di 40 centimetri), da ratti alessandrini (di tetto) e da topi neri. Gli fa concorrenza la zona del Mattatoio la cui fastidiosa vicinanza ha provocato la migrazione ripugnante in stabili appena costruiti.

Quanti sono i topi di Torino? Nessuno ha mai fatto un censimento, ma certe considerazioni dovrebbero indurre a riflettere: ogni femmina produce in media una dozzina di topini al mese, metà dei quali sono femmine capaci a loro volta di generare nel giro di tre mesi. Se tutti sopravvivessero, il che per fortuna non accade, i nati di una sola femmina sarebbero parecchie migliaia in un anno. Pesano in media, eccetto i piccolissimi, da 300 a 500 grammi ciascuno; mangiano in ragione di un terzo del loro peso ogni giorno. Il che significa, se fossero ad esempio centomila, 13 tonnellate di cibo nelle 24 ore.

Ma secondo gli esperti sono di più: forse 200-300 mila. E' stato fatto un conto del danno che arrecano: per ogni cittadino, in media, 5 mila lire all'anno.

Mangiano di tutto: dalle provviste ai materassi, al legno; saccheggiano, devastano, rosicchiano anche fili elettrici e condutture. Provocano a volte corti circuiti e incendi (l'ultimo ha distrutto una fabbrica di stampaggio, 200 milioni di danni). Per nidificare s'insinuano ovunque: sottotetti, intercapedini, cunicoli, cassoni delle avvolgibili.

Il medico-capo, prof. Turletti dice: «*Alla "derattizzazione" degli uffici pubblici provvede il servizio municipale con preparati a base di "dicomarolo", ed è una lotta continua e senza quartiere. Quanto ai privati, come nel caso di via S. Domenico, facciamo delle "ordinanze" per costringere il proprietario a liberare lo stabile dalla invasione. Ma l'opera non ha efficacia se non è estesa almeno ad un isolato o due; e soprattutto, se allo sterminio dei roditori non segue il risanamento delle cantine: pulizie, opere murarie, per chiudere gli accessi*».

Rubano cassaforte e stoffe per un valore di 8 milioni

In corso Moncalieri. Il furto sarebbe avvenuto in due riprese

Approfittando del giorno festivo i ladri sono entrati nel magazzino della Manifattura Tessile di corso Moncalieri 421 e hanno rubato pezze di stoffa, macchine calcolatrici, persino la cassaforte che era fissata ad un armadio e conteneva mezzo milione in contanti.

Dovevano essere pratici del posto e delle abitudini: sono arrivati nella notte fra sabato e domenica e, dopo avere scavalcato un basso muretto di cinta che dà sulla strada, si sono diretti verso il cancelletto di ferro da cui si accede allo stabilimento. Per giungervi sono dovuti passare sotto le finestre del custode che abita in una casetta a parte e non si è accorto di nulla. Spaccato un vetro, sono entrati nel magazzino, dove si sono fermati tutta la notte: prima hanno ammucchiato le pezze di stoffa vicino alla porta, poi sono passati nell'ufficio e hanno cominciato a sbullonare la cassaforte che era inchiavardata dentro un armadio a muro: il lavoro — secondo le prime indagini — deve essersi protratto fino all'alba, e alle prime luci i ladri si sarebbero allontanati lasciando la refurtiva sul posto.

Il colpo sarebbe stato portato a termine la notte seguente. Con ogni probabilità il bottino è stato caricato su un camion che aspettava in strada. Nessuno ha disturbato i ladri, che hanno preso persino due calcolatrici e una macchina per scrivere. Soltanto ieri mattina alle 8 gli operai e gli impiegati hanno scoperto il furto. Il danno è di circa 8 milioni. Le indagini si presentano molto difficili, nessuno degli abitanti della zona è stato in grado di fornire indizi.

— Il rappresentante Giacomo Ardizzone, abitante in corso Unione Sovietica 58, è stato derubato domenica pomeriggio di una preziosa raccolta di monete antiche valutata, sul mercato numismatico, un milione di lire. I ladri sono entrati nel suo alloggio con chiave falsa, durante l'assenza del proprietario. Assieme alle monete hanno portato via anche 25 mila lire in contanti.

VEDERE IN XIII PAGINA
IL DELITTO DI MIRAFIORI
In Assise lo «sfruttatore» che uccise l'amica perchè non voleva tornare con lui - Contro ogni evidenza l'imputato ripete: «È tutto falso»

Ormai l'accordo non è lontano

In Consiglio la polemica sulla Centrale del latte

L'assessore: "Non si possono superare certi limiti di prezzo" - Il sindaco: "La municipalizzazione è decisa; il nostro orientamento non muta"

Il sindaco ha ricevuto ieri i rappresentanti della Centrale del latte che gli hanno portato la risposta della società alle ultime proposte del Comune per la municipalizzazione degli impianti. Erano presenti l'assessore ing. Porcellana e il vicepresidente della Centrale, Borgogno. Sembra che le controproposte della società non coincidano ancora con l'offerta del Comune. Le trattative restano quindi in fase interlocutoria. Ne hanno riferito ieri sera in Consiglio il sindaco e l'assessore, rispondendo a tre interrogazioni dei comunisti, democristiani e socialisti.

L'ing. Porcellana ha ricordato che la delibera per il riscatto degli impianti e la gestione municipale del servizio fu approvata dal Consiglio nel settembre '62 e dalla Prefettura nel gennaio '63. Le trattative sul prezzo cominciarono subito dopo l'inventario.

«*Sin dal principio si manifestò un notevole divario tra la cifra deliberata dal Comune e quella richiesta dalla controparte* — ha affermato l'assessore —, *divario che inizialmente era di 3 miliardi*».

Seguì un'altalena di fasi positive e negative. «*Ma ora si delinea una soluzione, che dovrebbe maturare entro la settimana* — ha aggiunto l'ing. Porcellana —. *L'Amministrazione civica ha agito con un'unica preoccupazione: tutelare gli interessi della cittadinanza*». Concludendo ha detto, in polemica con i comunisti che hanno messo in dubbio la buona volontà del Comune: «*Non si possono superare certi limiti di prezzo. Non sarebbe più una trattativa ma un cedimento*».

Ha poi parlato il sindaco, ricordando che la municipalizzazione della Centrale venne decisa «*nel pieno rispetto della volontà del Consiglio. Non capisco quindi come si possano esprimere preoccupazioni per un preteso nuovo orientamento del Comune. Vi furono alti e bassi nelle trattative: e in certi momenti sembrò che stessero per rompersi. Ma poi i contatti fra le parti ripresero. Presenterò domani alla Giunta i risultati dell'ultimo incontro avvenuto oggi nel mio ufficio ed in base ai quali una transazione potrebbe diventare possibile*».

Quanto alla vertenza sindacale l'ing. Anselmetti ha precisato che un mese fa fu approvato un accordo nazionale per le Centrali municipalizzate, solo sabato ne è seguito uno per le altre: «*Pare tuttavia che tra i due accordi ci sia divario per la parte economica. Se l'accordo con la società verrà raggiunto, non sarà lontano il giorno in cui le aspirazioni del personale potranno essere accontentate*».

L'on. Sulotto (pci) ha insistito perchè il sindaco «*agisca per risolvere la vertenza, facendosi mediatore fra le due parti in attesa della municipalizzazione*», altrimenti i dipendenti saranno costretti a ricorrere allo sciopero. Sulle modalità della municipalizzazione ha parlato Fantino (dc) affermando che «*l'immediata presa di possesso della Centrale, proposta dai comunisti, non è giuridicamente possibile*». Anch'egli ha richiesto la mediazione del sindaco per la parte sindacale. Il prof. Lamberto (psi) ha detto che le dichiarazioni del sindaco e dell'assessore «*annullano ogni dubbio circa le intenzioni dell'amministrazione civica*» e ha raccomandato che si eviti un ulteriore prolungamento delle trattative al fine di non ereditare «impianti vecchi e sfruttati». Ha poi affermato: i dipendenti facciano valere i loro diritti, è giusto. Ma senza scioperi per non danneggiare la cittadinanza.

Da ultimo l'assessore Porcellana ha confermato l'impossibilità giuridica di requisire senz'altro la Centrale, e il sindaco ha accettato di proseguire la mediazione sindacale pur riconoscendone i limiti.

L'ing. Anselmetti ha quindi commemorato l'ex-assessore all'igiene prof. Sisto, ricordandone le elevate doti di «*maestro non solo di scienza, ma anche di vita*» e porgendo ai familiari, presenti in aula, le condoglianze di tutto il Consiglio. La seduta è stata tolta in segno di lutto.

Per lui la libertà è durata appena cinque giorni

Uno degli evasi di Aosta catturato mentre si incontra con la fidanzata

La ragazza, che non sapeva di essere pedinata, si reca a Porta Susa - Poco dopo il giovane compare sul cavalcavia e parla con lei dall'alto - Due "pantere" della polizia raggiungono gli imbocchi del ponte e il fuggitivo finisce nelle braccia di un funzionario

Uno dei giovani che la notte tra il 7 e l'8 aprile fuggirono dal carcere di Aosta è stato catturato ieri nella nostra città. Un altro era stato catturato il giorno dopo la fuga; i latitanti restano due.

I quattro evasi sono: Aniello Infante, 23 anni, abitante ad Aosta, accusato di lesioni gravi per aver asportato con un morso l'orecchio ad un amico; Ezio Spelonchi, 24 anni, residente a St. Christophe (Aosta); Antonio Nania, 33 anni, abitante ad Aosta, e Carlo Borgna, 23 anni, abitante a Torino in via Leini 62, tutti accusati di furto.

Erano riusciti a scappare dopo avere praticato un foro nel muro della cella che li ospitava nella «Torre dei Balivi» — una vecchia costruzione le cui mura sono formate da un materiale che si sgretola con una certa facilità — e s'erano calati, con un lenzuolo attorcigliato, in una viuzza laterale. Per fuggire da Aosta avevano rubato due auto. L'Infante era stato arrestato la sera stessa presso casa sua.

Ieri è stato catturato Carlo Borgna, un giovane arrestato ad Aosta ai primi del corrente mese per uno dei suoi colpi abituali: furti in alloggi. In tutti questi giorni la polizia torinese aveva tenuto d'occhio la sua abitazione, ma il Borgna non si era mai fatto vedere da quelle parti. La polizia sapeva che il giovane aveva una ragazza e di questa conosceva anche l'indirizzo, ma ha preferito non metterla in allarme. Ha invece studiato le sue mosse.

Carlo Borgna sull'automobile che lo porta in carcere

Ieri pomeriggio l'agente Coda ha seguito la ragazza fino in piazza 18 Dicembre, a Porta Susa. L'ha vista spingersi fin nei pressi del sottopassaggio carraio che porta allo scalo merci. Là la donna si è fermata come se fosse in attesa di qualcuno. Il Borgna aveva studiato l'incontro in modo da evitare di cadere in un tranello della polizia e di avere un buon margine di sicurezza per la fuga. I due giovani si sarebbero parlati a distanza di parecchi metri, lei nella piazza e lui sopra il cavalcavia: qualsiasi mossa degli agenti vicino alla donna gli avrebbe consentito — così pensava — di fuggire verso corso Inghilterra.

A un certo momento il Borgna si è affacciato dal parapetto. La ragazza gli ha fatto un cenno ed è andata sotto di lui, per parlare. La zona è tranquilla; nelle vicinanze sono sempre in sosta alcuni camioncini con i loro automezzi. Ma dietro uno di questi camion ieri c'era l'agente Coda. Appena ha visto il Borgna è corso nell'atrio della stazione, ha telefonato al dott. Cascella spiegando la situazione. Il funzionario ha fatto partire una «pantera» con l'incarico di percorrere via Cernaia e poi imboccare il ponte sulla ferrovia. Lo stesso dott. Cascella è salito su un'altra «pantera» ed ha raggiunto l'imbocco del cavalcavia dalla parte di corso Inghilterra.

Quando il Borgna ha notato la macchina della polizia che veniva su da via Cernaia, si è dato alla fuga verso il corso. Ma qui ha trovato la seconda macchina ed è finito fra le braccia del funzionario. In questura il giovane si è dimostrato seccato, ma non troppo: «Cominciavo a trovarmi a disagio, fuori — ha detto. — Però l'avventura è stata molto interessante, uguale a quelle che si vedono al cinema. Mi è tanto piaciuta che cercherò di ripeterla al più presto». In serata l'evaso è stato riaccompagnato ad Aosta a disposizione del procuratore della Repubblica dott. Riccardi. Al processo per furto verrà giudicato anche per l'evasione.

Una quarantina di ditte truffate per 14 milioni

Il responsabile condannato

Il Tribunale (pres. Jannelli, p.m. dott. Amore, canc. Casteli) ha condannato ieri mattina a 11 mesi di reclusione con il beneficio delle attenuanti generiche il dott. Giuseppe Oddone, 52 anni, via Goffredo Casalis 40, titolare di un ufficio di consulenza previdenziale in piazza San Carlo 206. Era imputato di appropriazione indebita: tra il giugno '61 e il settembre '63 si era appropriato di 14 milioni di lire che gli erano stati affidati da una quarantina di ditte torinesi perchè versasse i contributi assicurativi del personale dipendente all'Inps, all'Inam, all'Inail, all'Edilcassa e all'Enpals.

L'Oddone aveva trattenuto per sè il denaro perchè — si è giustificato nel corso del processo — aveva la moglie ammalata e bisognosa di cure costose e, infine, a causa di alcune speculazioni sbagliate. Gli uffici previdenziali, non vedendo affluire i soliti contributi, si erano decisi a interpellare le varie ditte le quali avevano dimostrato di aver versato i denari all'Oddone. Fra le ditte danneggiate figurano ristoranti, cinema, officine meccaniche, scuole guida, la «Lega del cane», ecc. Tutte hanno dovuto sborsare di nuovo i denari per potersi mettere in regola con i contributi.

Muore stroncato dal dolore per la scomparsa della moglie

Un pensionato è stato stroncato dal dolore per la morte della moglie, avvenuta una decina di giorni prima. E' il cav. Paolo Zana, 72 anni, abitante in via Ventimiglia 160. Straziato dalla scomparsa della consorte, con la quale si era unito in matrimonio 43 anni fa, si è chiuso nel più cupo dolore, nonostante le premurose cure del figlio dott. Fulvio, che lo aveva indotto a trasferirsi nella sua casa in via Principe Tommaso 38 bis. Venerdì sera il cav. Zana è stato colpito da crisi cardiaca ed è morto il giorno successivo.

Specchio dei tempi

I dubbi di un avvocato - «Amata Italia, non ho voglia di tornare» - La raccolta numismatica di Vittorio Emanuele - Una proposta del cancelliere Erhard - Sono una povera vecchietta: il medico mi impose di spogliarmi nuda

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Probabilmente non mi pubblicherai. Desidero comunque puntualizzare tre fatti:

1) A Bardonecchia si dà ordine di "sparare a vista" su "l'abominevole uomo delle nevi". Fortunatamente il buon senso dei carabinieri prevale e non si spara.

2) A Casale un artigiano impresario viene incarcerato per avere sparato un colpo di rivoltella, per intimorirli, contro i ladri che gli avevano svaligiato la casa.

3) A Roma il Papa esprime la sua "stima" per i rinchiusi nella casa di pena.

«Come uomo della strada c'è da rimanere stupiti e come cultore di discipline giuridiche perplesso con il dubbio che tutto "sia da rifare"».

Avv. Giuliano Pellegrini

Un lettore ci scrive da Grenoble:

«Leggo sulla *Stampa* la vicenda dell'incriminazione di quell'onesto cittadino che, sorpresi due ladri in casa sua, ne ha ferito uno. Leggo anche la notizia di un padre che, per aver dato due sculaccioni al figlio, viene denunciato alla Giustizia.

«Tutto ciò mi fa male, perchè mi fa venir meno la voglia di tornare a casa (sono toscano della provincia di Pisa) da questa città dove vivo (e posso anche dire bene) lavorando come meccanico in una nota industria locale.

«Amata Italia, patria diletta, perdonami, ma le notizie che vengono da te non mi invogliano proprio a tornarci».

Giacomo Gervasini

Un lettore ci scrive da Rapallo:

«Lettore da 40 anni della *Stampa*, mi pregio rispondere al quesito posto circa la collezione numismatica del defunto re Vittorio Emanuele III.

«Sull'*Italia Numismatica* n. 3 marzo 1964 a pag. 60 si legge: "*La collezione numismatica del re Vittorio Emanuele III, salvo la parte riguardante la Casa Savoia, che non è stata consegnata allo Stato Italiano, si trova esposta al Palazzo Barberini di Roma dove è stata molto riguardosamente sistemata per interesse del presidente Einaudi, a cura del comm. Pietro Oddo*".

«Aggiungo che parte della collezione del defunto re riguardante la Casa Savoia e che *il re si tratteneva* riguardava il periodo delle monete emesse dal suo *Casato* dalle origini al 1861».

Antonio Trifiletti
(Numismatico)

Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore:

«Mentre noi qui ci trastulliamo in chiacchiere e proponiamo delle riforme che, potranno essere il toccasana ma potrebbero anche essere dei carrozzoni tipo l'Enel e la riforma agraria, in Germania, come si legge sulla *Stampa* del 9 aprile, a pag. 14, il Cancelliere propone di aumentare la settimana lavorativa di 2 ore e mezzo motivandola col fatto che questo permetterebbe di fare a meno dei lavoratori stranieri (circa 1 milione) attualmente occupati nella Germania occidentale. Ogni commento è superfluo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 9 aprile dovevo sottopormi alla visita medica di controllo in via Amendola al fine di ottenere la pensione di invalidità. Dopo aver atteso più di due ore il mio turno, finalmente mi chiamarono. Il medico con arroganza mi impose di svestirmi; rimasi in sottoveste, ma lui con arroganza sempre maggiore pretese che mi presentassi nuda. Mi opposi perchè a 65 anni, afflitta da reumatismi per tutto il corpo, non intendevo denudarmi. So bene che una visita medica si può fare anche meticolosamente scoprendo a gradi le parti interessate. Niente da fare, mi voleva nuda.

«A questo punto mi rivestii e me ne tornai a casa ben decisa a non sottostare a queste maniere non certo edificanti. E' possibile che una donna della mia età debba presentarsi in costume adamitico come i giovani di leva? Quando i libretti sono a posto e i contributi pagati è davvero necessaria una visita medica così feroce? Avranno una laurea questi medici, invece dovrebbero avere quel tanto di buon senso e di rispetto verso le persone anziane che soffrono e che devono sottoporsi alle loro visite non sempre fatte con giusto criterio.

«Ti ringrazio e Dio ti benedica».

Segue la firma

«Gridiamo giustizia»

Accorato telegramma dei cottimisti dell'opificio militare: non godono dell'assistenza sociale

Specchio dei tempi ha ricevuto un accorato telegramma: «*Siamo un gruppo di operai dell'opificio militare: dal 1953 non percepiamo mutua, assegni, tredicesima, ferie. Gridiamo giustizia*». Li abbiamo trovati all'uscita della fabbrica, in corso Farini 4, sono 92 lavoratori, uomini e donne, di professione calzolai e sarti. L'amministrazione statale li ha assunti dal 1953 in poi con un contratto particolare: sono cottimisti, ricevono cioè una paga in base al lavoro fatto; se non lavorano non hanno diritto a nulla.

E' come se fossero artigiani che ricevono un'ordinazione ad un prezzo pattuito, e così si risolve formalmente il loro rapporto di lavoro con l'opificio militare. In realtà sono a tutti gli effetti operai come i 149 «permanenti». Entrano in fabbrica assieme e escono dopo 8 ore. La differenza è che i permanenti godono di tutti i provvedimenti di assistenza sociale: assegni familiari, mutua, tredicesima; loro di nessuno. Vengono pagati a fine mese secondo tre tariffe: la prima categoria riceve 405 lire per ogni ora di lavoro; la seconda 366 lire; la terza 335 lire. Per le donne la paga è leggermente inferiore.

Uno degli stipendi più alti, quello di un calzolaio di I categoria è 78.665 lire, da cui devono essere tolte 2616 lire di Ige, 1070 per la registrazione della fattura e 450 lire di marche da bollo. Una «cottimista» dice: «*Ci hanno fatto sperare che un giorno saremmo stati assunti regolarmente. Siamo stati dal Prefetto a spiegare il nostro caso, siamo andati dai sindacati. Tutti hanno promesso il loro interessamento, ma finora non abbiamo ottenuto nulla*».

La situazione dei 92 cottimisti è migliorata l'anno scorso per l'interessamento del direttore dell'opificio. La paga oraria è stata portata a un livello eguale a quello degli operai «permanenti», ma il loro dramma rimane la mancanza di qualsiasi protezione sociale. «*Ci sentiamo* — dice una donna — *abbandonati persino da Dio*».

Nei carabinieri — Il comando del Gruppo esterno, cui fanno capo il Pinerolese, la Val di Susa e il Canavese, è stato assunto dal magg. Reitani, proveniente da Pavia. Sostituisce il magg. Negri, passato al Gruppo di Udine.

Ferita in un incidente stradale muore di tetano 15 giorni dopo

Una donna di 56 anni - La sera di Pasquetta camminava con i suoi, in fila indiana, sul ciglio della strada a Sant'Ambrogio - Era stata investita da uno scooterista

La sera di Pasquetta, verso le 20,30, una famiglia attraversava in fila indiana la via Torino a Sant'Ambrogio di Susa: erano i coniugi Albino e Maria Tanasso, di 55 e 56 anni, residenti in quel Comune, in via Umberto I 35 bis, con quattro figli. Quella sera accompagnavano alla stazione il quinto figlio e la nuora, che erano andati a trovarli per le feste e dovevano rientrare a Torino dove abitano. Piovigginava, i Tanasso procedevano uno dietro l'altro riparandosi con l'ombrello.

Sopraggiunse una motoretta, guidata dall'operaio Dante Vercellino, 30 anni, domiciliato in via del Santo Sudario 13 ad Avigliana. La visibilità era scarsa, il Vercellino non vide in tempo i pedoni: quando azionò i freni, era troppo tardi. Il veicolo urtò il Tanasso, gettandolo a terra (sta rimettendosi in questi giorni dalle ferite), poi si capovolse e investì la moglie Maria schiacciandola sotto il suo peso. La donna venne portata all'ospedale di Avigliana e ricoverata per frattura di una gamba e di tre costole.

Oltre alle cure del caso, il medico, dott. Biavati, le praticò anche l'iniezione antitetanica. Ma due giorni dopo, la Tanasso lamentò complicazioni broncopolmonari, che furono combattute con gli antibiotici. La crisi sembrava superata, quando il sanitario s'accorse che la donna aveva la mascella semiparalizzata da un trisma, indubbio sintomo del tetano. Le iniettò due dosi ridotte di siero, che furono ripetute sabato sera e domenica mattina, perchè l'infezione si era aggravata rapidamente. Per misura precauzionale, la Tanasso veniva trasferita all'«Amedeo di Savoia» della nostra città, ospedale specializzato per le malattie infettive. Due ore dopo, la donna moriva tra atroci spasimi.

I medici di Avigliana — in cui da vent'anni non si era registrato un caso di tetano — non escludono del tutto l'ipotesi che il virus fosse in incubazione già prima dell'incidente, nel quale caso il siero non poteva più essere efficace.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 17,1
MINIMA + 9,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +14; pressione 749,4; umidità 58%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** probabili nevicate sulle Alpi. Temperatura a Caselle: massima +19,4; min. +6,2; media +13,4.

Vigile aggredito a pugni mentre dà una multa

L'aggressore è stato arrestato

I vigili di un'autoradio, alle 19,30 di domenica hanno fermato in corso Orbassano angolo piazza Omero un'auto il cui conducente, Giovanni Nali, 21 anni, corso Casale 102, era senza patente. Il vigile che aveva chiesto il documento ha incominciato a scrivere il verbale di denuncia, ma a questo punto il cognato del Nali, Eligio Rossignoli, 33 anni, abitante a Beinasco, è uscito dalla macchina e si è avventato su di lui con pugni. Ridotto all'impotenza dallo stesso cognato e dall'altro vigile, è stato portato al commissariato dove l'hanno dichiarato in arresto.

— Altri due vigili della sezione autoradio sono stati aggrediti mentre compivano il loro dovere. Erano intervenuti contro alcuni ragazzi per farli desistere dal giocare al pallone in strada, quando lo zio di uno dei giovani, Antonio Porcelli, 31 anni, via Reggio 17, immigrato da Nocera (Foggia), si è avventato contro di loro con pugni e graffi. Entrambi i vigili hanno dovuto farsi medicare al Maria Adelaide. Il Porcelli è stato denunciato a piede libero.

Perde la memoria, vaga sette giorni nei boschi ed è trovato rantolante

Il pensionato si era smarrito in collina mentre tornava a casa - Stremato dal freddo e dal digiuno, è morto all'ospedale

Uno smemorato ha vagato per una settimana in collina, senza riuscire a trovare la strada di casa, incapace di chiedere aiuto, finchè è caduto sfinito in un fossato. Lo hanno soccorso, ma era troppo tardi ed è morto qualche ora dopo all'ospedale. Si chiamava Fioravanti Sorbi, era nato a Castiglione Torinese 75 anni fa, era pensionato statale.

Aveva abitato in via Nizza 26 fino a tre mesi fa, quando la figlia, preoccupata per le sue condizioni di salute (soffriva di arteriosclerosi) aveva insistito perchè andasse a vivere con lei, in piazza Carducci 134. Martedì sera della scorsa settimana è uscito dicendo che andava a trovare l'amico Gaetano Germanino, in via Valeggio 1 bis. A notte lo hanno atteso invano e tutte le ricerche sono state inutili. Si è sperato che fosse rimasto vittima da una crisi di amnesia passeggera, superata la quale avesse ritrovato la via di casa. Ma sono passati i giorni in ansiosa attesa e giovedì i familiari hanno denunciato la scomparsa al commissariato di barriera di Nizza.

Domenica alcuni gitanti hanno visto, semisommerso nell'acqua di un fossato, il corpo di un uomo che non dava segni di vita. Lo hanno tratto a riva e si sono accorti che respirava ancora. La Croce Rossa lo ha trasportato al Martini. Era in condizioni disperate per inedia e per assideramento, dovuto al fatto che era rimasto parecchie ore nell'acqua del canale. Il Sorbi è morto ieri mattina senza avere ripresa conoscenza. In tasca aveva documenti e pochi spiccioli.

I carabinieri di San Mauro, che si occupano delle indagini perchè il corpo è stato trovato nel loro territorio, hanno accertato che il Sorbi aveva lasciato la casa dell'amico Germanino verso le 23 di martedì. Appariva normale. Ma una crisi di amnesia deve averlo colpito mentre tornava in piazza Carducci. Allora si è perso. Si è avviato verso la collina di San Mauro, forse perchè un ultimo resto di memoria lo ha fatto cadere in un patetico equivoco: casa sua era a Castiglione il paese dove era nato, oltre San Mauro. Di notte si è perso sulla collina, è ritornato sui suoi passi, si è smarrito ancora, in una confusione di ricordi che lo spauriva tanto da evitare i casolari e sfuggire i passanti. Un giorno dopo l'altro, sempre più debole, finchè è caduto sfinito in quel canale.

Ridotti i licenziamenti richiesti dalla «Ulma»

I sindacalisti dal Prefetto per i licenziamenti alla Safe

Si sono conclusi ieri, all'Amma, gli incontri fra i rappresentanti dei sindacati e i dirigenti della ditta «Ulma» di Beinasco per discutere i 130 licenziamenti chiesti dall'azienda. Come comunica la segreteria dei metalmeccanici della Uil, la «direzione dell'"Ulma" ha ridotto i licenziamenti richiesti a 100, impegnandosi a non effettuarli sino a fine mese, nella speranza che nel frattempo si abbia una ripresa produttiva tale da evitare completamente il provvedimento».

— I dipendenti della Fonderia Rossi hanno ripreso ieri il lavoro, dopo uno sciopero di [illegible] ore. L'azienda ha revocato i licenziamenti richiesti.

— E' proseguito ieri lo sciopero degli operai della «Safe» di Grugliasco, in agitazione contro i 90 licenziamenti richiesti dalla ditta. Ieri il segretario generale della Fim Cisl Gedimio ha chiesto che il Prefetto intervenga presso le industrie automobilistiche perchè diano commesse di lavoro alla Safe, produttrice di serrature per auto.

Le incredibili esperienze di Beonio Brocchieri

Camminare sul fuoco

Sulla fascetta dell'ultimo libro di Vittorio Beonio Brocchieri, «Camminare sul fuoco» (Longanesi e C., 1964) si legge: «L'autore morirà nel 1976. Come fa a saperlo?» ed a pagina 148 impariamo per quale calcolo (magico) l'autore ha potuto stabilire quella data.

Dico che quel calcolo deve averlo fatto a vent'anni. Perché cominciò che era molto giovane a volare, i più temerari voli da solo in tutti i cieli del mondo. Nel 1936, inviato speciale nella guerra d'Etiopia, andava di un capo all'altro dell'Eritrea, del Tigrè, atterrando ogni tanto nel cuore del territorio nemico, con un minuscolo leggerissimo monoplano Breda. Due giorni dopo che una nostra colonna era giunta a Gondar noi tre o quattro giornalisti che avevamo seguito quella marcia ce lo vedemmo capitare addosso, giù come un falchetto sopra uno scampolo di prato circondato da alte montagne; e l'aeroplanino si fracassò. Ci restammo male, perché avevamo pensato di affidargli i nostri servizi, che li portasse all'Asmara alla radio della Marina. «Certo che ve li porto», disse. «Ma se hai scassato il trabiccolo». «Se trovo un po' di filo di ferro, di lamiera, di cerotto, e qualche spillo (disse proprio così, "spilli") lo aggiusto e riparto». E così fece.

E il giorno che si arrivò ad Addis Abebà quello stesso pomeriggio ci raggiunse, atterrò in un pantano, lasciò il Breda prigioniero del fango, ci raggiunse nel nostro improvvisato accampamento di corrispondenti di guerra; prese una ciucca maiuscola quella notte, andava in giro di tenda in tenda a svegliar l'uno o l'altro per parlargli di Shakespeare e di Locke e di Tolstoi. In quell'occasione lo chiamai Bevonio Bicchieri, credendo di essere originale; finché mi avvertì che erano già dieci anni che il Guerin Meschino l'aveva battezzato così. Dopo quella guerra, ed anche prima, girò per anni il mondo sempre con lo stesso moscerino, o uno del genere, sul Circolo polare artico, sulla Mesopotamia, sulla Siberia orientale; una valle della Groenlandia ha il suo nome Brocchieridal. Ogni tanto cascava in mare, e leggendo qualche testo greco o russo che si portava sempre con sé aspettava come in un semicupio che venissero a ripescarlo. Tanta temerarietà non si spiega altro che con la certezza che ha avuto fin dal principio di morire in quel dato anno e non prima; e il fatto che, pure sprovvisto di radio, l'abbiano sempre trovato, me lo spiego benissimo: irradiava tutto intorno onde telepatiche, captate e decifrate giuste da chi fosse in grado di venirlo a cercare.

Quando leggevo sul Corriere i suoi primi servizi di inviato speciale volante non mi capacitavo come mai, dovunque atterrasse, capitava sempre poco prima o poche ore dopo un avvenimento di quelli che il buon giornalista sogna sempre di poter descrivere per primo, una sommossa, un miracolo, un cataclisma. Adesso dopo aver letto questo suo libro non penso più come allora, che avesse più fantasia che fortuna, adesso so che ciò che scriveva era tutto vero: si metteva in rapporto con forze occulte, ipnotizzava capipartito o colonnelli che gli preparassero subito un colpo di Stato; o bombardava con onde magnetiche gli elementi naturali e suscitava un maremoto o ridava vita ad un vulcano defunto da venti secoli.

«E' vero che sai ipnotizzare anche le galline?» — gli ho chiesto l'altro giorno ricordandomi di certe storie che si contavano in Africa Orientale.

«Chi non sa ipnotizzare le galline? Paolo Caccia Dominioni a Dembeghinà pescava con l'amo le galline che il ras del luogo teneva in un recinto. Saliva in cima al muro, le fissava negli occhi, se le faceva venir sotto, le induceva a inghiottire l'amo e le tirava su».

«Ma tutte quelle cose incredibili che racconti nel libro: quella volta che nel salone d'un castello gettasti in un angolo mucchi di carte da gioco alla rinfusa, poi ti sedesti accanto a un medium che faceva ballare un tavolone, e nominasti una di quelle carte e proprio quella ti cadde in mezzo alla tavola; e quei contadini della Carinzia che hai veduto, contadine e giovinette con chiome adolescenti che avevan passato il mezzo secolo, ed un giovanotto in età di leva che in realtà era già nonno, gente che perpetua la giovinezza nutrendosi di arsenico in dosi che ucciderebbero un cavallo sul colpo; e quella donna del Yucatan, che alla moglie di un ingegnere svedese scomparso da mesi nella foresta messicana rivelò che l'uomo era stato vittima d'un filtro d'amore, e viveva centinaia di miglia lontano con un'indigena che l'aveva ridotto più selvatico di un gorilla, e così lo trovarono — sono storie vere?».

«Tante altre sono vere, che non ho messe nel libro. Un giorno che ero a Modena per fare una conferenza entrai in una cabina pubblica sulla via per telefonare all'ingegnere che l'aveva organizzata. Faccio più volte il numero e non ottengo risposta. Rinuncio, sto per uscire, l'apparecchio della cabina comincia a suonare. Torno indietro, alzo il microfono, è l'ingegnere che mi cerca per conto suo. E naturalmente non sapeva dove fossi, e chissà che numero aveva chiamato. Il fatto è vero. Ma nessuna delle ipotesi pazzesche che abbiamo fatto insieme lo spiega».

Bisogna credergli, anche se a Modena, che io sappia, non ci sono cabine telefoniche sulla strada. Ha il faccione placido di un frate godente, il cranio lucido del saggio a cui il continuo travaglio del cervello ha inaridito l'ultimo capello, un eloquio pindarico, incalzante, traboccante di dotte espressioni che gli vengono dai suoi studi di filosofia, di diritto, di magnetismo, di antropologia.

«Siamo circondati da un universo — dice — di fatti veri, accertati, fuori della normalità, — profezie sbalorditive, uccisioni a distanza, guarigioni prodigiose, influssi malefici —, fenomeni che chiamiamo metapsichici, parapsicologici, o magari di spiritismo; e lasciando da parte naturalmente i trucchi degli imbroglioni. Ma non siamo in grado di spiegarli con i dati dei sensi e della scienza; nessuna ipotesi li copre, dalle più popolari («sono le anime dei morti») alle più alambiccate (interazioni ipnotiche, alterazioni di campi gravitazionali)».

In uno dei primi capitoli del libro l'autore racconta come si trovò anni addietro con alcuni scienziati italiani in Macedonia ad assistere alle danze sul fuoco di quegli indigeni: donne e uomini che a piedi nudi, a suon di tamburo, saltellavano a lungo su bracieri di carboni ardenti; c'era intorno uno strinaticcio di carne bruciata, eppure quando uscivano dal rogo non avevano alcun segno di ustione sulla pelle. Gli scienziati misurarono il calore dei bracieri con i pirometri, riscontrarono una temperatura di circa trecento centigradi. Due di quegli incombustibili si diressero verso di lui portando manciate di carboni ardenti; e glieli schiacciarono di forza nelle mani. «Giuro di non avere sentito scottature, — scrive —, ma poiché un istinto naturale mi induceva a respingere il fuoco, il più accanito mi afferrò le palme e mi costrinse a serrare, ancora per qualche secondo, contro il palmo e le dita, altri pezzi di carbone incandescente. Non sentii che il contatto di poche pietre tiepide. Era come se avessi avuto nelle mani dei sassolini riscaldati dal sole».

L'autore accontenta tutti e nessuno. Nega che siano i defunti che fanno ballare i tavolini, dice che farneticano coloro che parlano di onde elettromagnetiche sprigionate da misteriose centrali contro un paziente di cui dirigono le azioni; d'altro canto invita il lettore a non cadere nello scetticismo negando simili fenomeni. Se tuttavia pensiamo che tutto si riduca ad una forma di allucinazione — dice, — possiamo essere nel vero come chi ritiene che si scopriranno un giorno leggi naturali e forze finora non immaginabili che giustificheranno tutto, le scoperte di antichi ruderi a distanza, il padre defunto che compare nel sogno a dettare i numeri del Lotto, il ritrovamento di oggetti col pendolo della radiestesia, la lettura di un foglio chiuso in una busta opaca, la levitazione, ecc. Tutto sommato, ho l'impressione che Beonio Brocchieri ci consigli di assumere davanti a tutte queste diavolerie il contegno dei savi italiani davanti alla jettatura: non ci credono, ma si comportano come se ci credessero.

Paolo Monelli

UN PICCOLO STATO CHE HA SAPUTO CONQUISTARE IL BENESSERE

La Danimarca dedica a scopi sociali quasi un terzo del bilancio nazionale

Pensioni, servizio medico gratuito per chi guadagna meno d'una certa somma, asili-nido e «case dai capelli bianchi» (abitazioni per persone anziane) - Qualche tempo fa era stato proposto di espropriare i terreni urbani per evitare il rincaro - Un "referendum" popolare ha respinto la richiesta e il costo delle aree non è cresciuto fuor di misura - Si va dalle 14 mila lire al metro quadro, sul mare, a Copenaghen, a 5000 lire delle zone operaie, a 1000 in aperta campagna - Accettate, senza discutere, alcune misure anticongiunturali

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, aprile.

«Dovremmo comportarci come i paesi scandinavi», «Il centro-sinistra dovrebbe seguire la linea scandinava». Son frasi che in Italia si sentono ripetere spesso; in pratica però, salvo qualche eccezione, le idee sui paesi scandinavi sono piuttosto confuse. Val dunque la pena di vedere quanto succede in uno di questi, in Danimarca, dove i socialdemocratici, da soli o in compagnia di altri partiti, sono al potere da decenni.

Forse la Danimarca non è il paese più adatto a rappresentare la Scandinavia nel suo insieme perché costituisce l'ala destra, la corrente più liberale e meno socialista di tutto lo schieramento nordico, così come la Norvegia ne costituisce l'ala sinistra. Per rappresentare questo particolare socialismo sarebbe forse più opportuno riferirsi alla Svezia che, del trittico boreale, ha la posizione di centro. Ma tant'è. Anche il caso della Danimarca, se giustamente inquadrato, può riuscire illuminante.

Che la natura di questo paese sia sostanzialmente più incline al liberalismo che al socialismo lo dimostra l'avversione che la maggioranza dei danesi, a qualunque partito appartengano, hanno sempre nutrito per le nazionalizzazioni. E' difficile stabilire dove affondi le radici questa tradizionale repulsione. Forse nel benessere, nell'alto tenore di vita che, accontentando più o meno tutti, spinge automaticamente l'intera popolazione a continuare per una via che finora ha dato buoni risultati; forse nell'individualismo protestante; forse in un nascosto, sopito desiderio di avventura — retaggio degli antenati guerrieri e navigatori — che, sotto l'apparente uniformità esteriore, dorme in fondo ad ogni coscienza danese. Fatto sta che questa radicatissima avversione costituisce una specie di muro contro il quale vanno immancabilmente e inesorabilmente ad infrangersi tutte le proposte di nazionalizzazione che anche qui vengono avanzate di tanto in tanto.

L'ultimo esempio in proposito si ebbe due anni or sono quando il governo, preoccupato dei prezzi delle aree fabbricabili, pensò che forse, in via del tutto eccezionale, con tutta la prudenza necessaria, sarebbe stato il caso di procedere all'esproprio delle aree urbane. Il passo fu giudicato di tanta importanza che, per la sua applicazione, il voto del Parlamento non venne ritenuto sufficiente. Bisognava consultare direttamente il popolo con un referendum. Chiamati alle urne, i danesi non ebbero dubbi. A grande maggioranza, socialdemocratici o no, risposero che quell'esproprio non si aveva da fare, le aree dovevano rimanere di proprietà privata.

Oggi alla periferia di Copenaghen il prezzo dei terreni varia dalle cinquemila lire (zone operaie) alle quattordicimila lire (zone sul mare) al metro quadro; e anche negli angoli più nascosti della Danimarca è sempre superiore alle mille lire. In Fionia, a sei chilometri dalla cittadina di Odensee, ho visitato un'area di recente lottizzazione, piatta e completamente disalberata, dove stava sorgendo un nucleo di casette prefabbricate per abitazioni operaie. Il prezzo del terreno era di 1200 lire al metro quadrato.

Insomma, per quanto governata e appunto perché governata dai socialdemocratici, la Danimarca ignora si può dire ogni forma di nazionalizzazione. Tranne le ferrovie che sono statali come da noi e l'industria elettrica che è municipalizzata, l'economia del paese è interamente in mani private.

Costituzionalmente contrari alle nazionalizzazioni, i danesi sono altrettanto diffidenti nei confronti delle pianificazioni generali, assolute. Si rendono però conto che al giorno d'oggi, in certi particolari momenti, anche un'economia liberale, se vuole evitare crisi e scivolate, deve trangugiare qualche medicina anticongiunturale. E allora, per quanto non la gradiscano troppo, la inghiottono ordinatamente e disciplinatamente, come bravi bambini l'olio di ricino.

Proprio in questi mesi stanno vivendo un'esperienza del genere. Due anni fa infatti, nel 1962, l'economia danese attraversò un momento difficile, una crisi di crescenza paragonabile alla lontana a quella che sta attraversando la nostra economia. La produzione saliva, ma i prezzi salivano in misura maggiore; le esportazioni aumentavano, ma le importazioni crescevano anche di più. In una parola, pericolo di inflazione. Senza troppe discussioni vennero varate alcune misure anticongiunturali che il Parlamento approvò rapidamente e i cittadini accettarono disciplinatamente. Le più importanti sono sei:

1) Freno biennale dei salari. *In teoria dal gennaio '63 al dicembre '64 tutti i salari avrebbero dovuto essere bloccati; in pratica i sindacati hanno chiesto ed ottenuto un aumento complessivo di 60 milioni di corone (5 miliardi e 400 milioni di lire) per il primo anno e un aumento di 120 milioni di corone per il secondo anno, nonché il diritto di decidere essi stessi sulla modalità di distribuzione delle somme suddette;*

2) Risparmio forzoso. *Ogni cittadino, proporzionalmente ai suoi guadagni, è obbligato a mettere da parte una piccola somma — la quota massima, prevista per tutti coloro che guadagnano più di 185 mila lire mensili, è di 15 mila lire al mese — per la quale gli viene conferito l'interesse del 5 per cento;*

3) Controllo dei prezzi. *Nei primi mesi del '63 si tentò addirittura il blocco dei prezzi, ma poi, constatatane la difficoltà di attuazione, si preferì una più attenuata forma di controllo sui generi di prima necessità;*

4) Blocco dei profitti *inteso nel senso che tutte le società non possono pagare interessi superiori al 5 per cento; il resto deve essere reinvestito;*

5) Blocco dei fitti.

6) Limitazione delle vendite a rate. *Per le automobili (problema grosso perché tutti i danesi vogliono la macchina e in Danimarca non esiste una fabbrica d'auto, vengono tutte dall'estero) il governo aveva già stabilito da tempo una pesantissima tassa che praticamente ne raddoppia il prezzo originario; oltre a ciò ha stabilito che all'atto dell'acquisto bisogna versare almeno il 40 per cento del prezzo e che le rate non possono essere superiori a 18; per le altre merci la somma da versare immediatamente è limitata al 15 per cento, le rate possono essere 24.*

Naturalmente tutti i danesi governativi o meno, tendono a sottolineare che si tratta di misure anticongiunturali, transitorie, che non intaccano la loro fiducia nella libera iniziativa e nel libero scambio.

A questo punto vien fatto di domandarsi in che cosa consista questo socialismo che ripudia le nazionalizzazioni, respinge le pianificazioni, coglie ogni occasione per ribadire la sua fede nella libera iniziativa, tollerando disciplinatamente le misure anticongiunturali solo a patto che siano transitorie. Bene, sostanzialmente consiste in tre cose: il grandioso movimento cooperativo delle campagne, la severità del fisco, gli imponenti stanziamenti per le spese sociali.

Delle cooperative abbiamo già parlato in un precedente articolo. Quanto al fisco — le imposte dirette costituiscono il 65 per cento delle entrate — la sua severità è diventata ormai proverbiale. All'inizio di ogni anno, in gennaio, ogni cittadino che guadagni annualmente più di ottomila corone (720 mila lire) deve compilare la dichiarazione dei redditi. Se sgarra rischia di finire dritto dritto in prigione come è già capitato più di una volta anche a personaggi di rango elevato.

Una grossa fetta delle somme incassate, lo Stato la dedica alle spese sociali. Il bilancio di previsione di quest'anno prevede una uscita complessiva di 11 miliardi e 805 milioni di corone (una corona equivale a 90 lire); bene, il 31 per cento di questa somma e precisamente 3 miliardi e 655 milioni di corone saranno dedicati alle spese sociali. Serviranno cioè alle pensioni, al servizio medico (completamente gratuito per chi guadagna meno di 150 mila lire al mese), agli ospedali, alle «case dai capelli bianchi», le modernissime abitazioni per persone anziane (sono 800 in tutto il paese, e nei loro lindi appartamentini ospitano 22 mila persone d'età avanzata), agli splendidi asili nido. Insomma il welfare State, lo Stato del benessere. I socialdemocratici danesi, fieri di queste realizzazioni, sostengono che questo è socialismo moderno, l'unica forma di socialismo che può dare un effettivo benessere. D'altro canto i liberali, attualmente all'opposizione, affermano che i socialisti hanno avuto successo perché hanno adottato i loro principi, le leggi cardine del liberalismo. E assicurano che, se andassero al potere, anche loro, i liberali, non rinuncerebbero certo a costruire nuove «case dai capelli bianchi», nuovi asili nido. Farebbero insomma le stesse identiche cose.

Gaetano Tumiati

Gigliola Cinquetti alla tv inglese



La giovanissima cantante italiana fotografata ieri a Birmingham, in Inghilterra, negli studi della «Independent Television» dove ha registrato un programma di canzoni che sarà messo in onda sabato prossimo (Telefoto «Associated Press»)

Il tragico spettacolo domenicale di Montpellier

Fucilati domani all'alba i tre elefanti che uccisero un bimbo nel circo francese?

La sentenza sarebbe eseguita con una mitragliatrice pesante, da un reparto dell'esercito - Due degli animali sono innocenti: si è deciso di sopprimerli tutti poiché non si sa chi è il colpevole - Il padrone del circo colpito da sincope al momento della sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 aprile.

Se l'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta non ordinerà di sospendere l'esecuzione mercoledì all'alba tre elefanti verranno fucilati da un reparto dell'esercito francese nel poligono di tiro della Maddalena a Montpellier. La singolare sentenza verrà eseguita alla mitragliatrice pesante e colpirà, insieme al colpevole, due bestie innocenti. In una spaventosa mischia scoppiata ieri nel circo Mustafà Amar, che dà spettacolo in quella città, un bimbo di quattro anni, Patrick Petit, che vi assisteva insieme ai genitori e a un fratellino di sette, è stato infatti calpestato e ucciso da uno dei pachidermi; non sapendo quale dei tre sia stato, non si è trovata altra soluzione che di abbatterli tutti.

E' stata una scena orribile, che ha empito di terrore quanti vi hanno assistito. I tre elefanti, la femmina Maosi e i due maschi Bankof e Java, erano tre vecchi animali pacifici che non avevano mai provocato il più piccolo incidente: lavoravano da più di quindici anni nel circo Amar e prendevano parte alle sfilate nelle vie della città quando la troupe arrivava in una nuova piazza.

L'azione di ieri è stata un punto del tutto inaspettata: ad un tratto, Maosi ha sollevato la proboscide lanciando paurosi barriti, come se volesse incitare alla rivolta gli altri due. Tutti e tre, infatti, si sono lanciati contro il pubblico, che si è sbandato in una indescrivibile confusione, aumentando la furia degli animali.

Patrick ha avuto la testa schiacciata sotto la zampa di un pachiderma. Una bambina di undici anni, Yolande Barthès che era con la sorellina minore, le si è gettata sopra coprendola con il suo corpo e ha avuto una gamba spezzata. Anche una donna di 36 anni è rimasta ferita.

Intanto, gli elefanti infuriati sono usciti dalla tenda caricando i passanti per le strade. Soltanto dopo che avevano messo in subbuglio l'intera città, il domatore è riuscito a calmarli, parlando loro con dolcezza e li ha riportati nel circo.

Secondo Mustafà Amar, il tragico avvenimento è dovuto a un gioco di bocce che si trovava nei pressi del circo. «E' *il rumore delle bocce che ha messo i pachidermi in quello stato* — ha detto. — *Sono animali molto sensibili, che si spaventano quando odono rumori a cui non sono abituati*».

La perdita di Maosi, Bankof e Java costerà a Mustafà Amar una ventina di milioni di lire. Egli è stato però inesorabile: «*Non potendo sapere chi ha provocato il dramma* — ha detto — *è giusto che siano uccisi tutti e tre*».

Il povero uomo è rimasto però talmente impressionato che è stato colpito da sincope e ha ripreso conoscenza soltanto dopo alcune ore. «*In sessantotto anni che vivo nel circo* — ha detto — *non avevo mai visto una cosa simile. Affinché ciò non si ripeta bisogna abbattere le bestie*».

La direzione del circo ha già telefonato in ogni modo ad Amburgo per ordinare altri tre elefanti, in sostituzione di quelli che verranno giustiziati mercoledì. Arriveranno nel corso della settimana e saranno animali ancora molto piccoli, di appena un metro e cinquanta.

L'autorità giudiziaria come s'è detto, ha aperto un'inchiesta: prima dell'esecuzione, comunque, i tre pachidermi dovranno essere visitati da un veterinario.

a. v.

In una mostra duemila anni di vita della comunità israelitica a Roma

Nella sinagoga romana sono esposti documenti, arazzi, preziosi oggetti di culto - L'esposizione si chiude con un foglio di calendario alla data 16 ottobre 1943 e l'annotazione «infamia tedesca»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 aprile.

In un'ala, opportunamente trasformata, della grande sinagoga in Lungotevere Cenci è stata inaugurata oggi la mostra permanente della comunità israelitica di Roma, un museo che raccoglie oggetti diversi — antiche bibbie, lapidi, paramenti sacri, arazzi preziosi, rari documenti — a illustrazione di oltre due mila anni di storia degli ebrei a Roma.

Si va da almeno 150 anni prima di Cristo (testimonianze del Libro dei Maccabei), attraverso la decadenza romana, il Medioevo, il Rinascimento, l'età moderna fino alla terribile notte del 16 ottobre 1943 quando i nazisti rastrellarono gli ebrei entro il chilometro quadrato tra il Tevere, via Arenula e piazza Argentina che era stato definito come ghetto da una Bolla di papa Paolo IV nel 1555.

Il museo ha un ingresso a struttura di torre, con pareti scure e squadrate e una scala in acciaio che porta al primo piano dove sono le due sale di esposizione. Qui le teche racchiudenti gli oggetti ripetono lo stile della torre: cristallo e rivestimenti di acciaio. L'architetto, Roberto Pontecorvo, dice di aver voluto ricordare l'Arca Santa e le casseforti in cui le testimonianze della storia del culto sono state custodite, in luoghi segretissimi, specialmente durante il periodo delle persecuzioni tedesche.

Il materiale documentario è esposto per la prima volta. Esso è arricchito da numerosi oggetti di culto, in oro e in argento lavorati, soprattutto del Seicento e del Settecento, e da arazzi di vivacissimi colori provenienti dalla Spagna, dall'Ungheria, dalla Francia, da Venezia. «Quanto più grande era la miseria del ghetto — in alcune occasioni i Papi rinunciarono all'esazione delle gabelle — tanto più la comunità si sacrificava per raccogliere oggetti preziosi e per arricchire di splendide decorazioni la sinagoga». Il prof. Elio Toaf, rabbino della comunità ebraica romana («I figli di Roma»), aggiunge che solo nel Tempio gli ebrei potevano sentirsi nella pienezza di una condizione civile. Fuori del Tempio, essi erano sottoposti a continue vessazioni.

Riproduzioni di stampe romane testimoniano in forma di ironica rappresentazione alcuni aspetti del costume romano tra il Cinquecento e il Settecento: i rabbini che presentano i rotoli della legge al nuovo Papa che il giorno dell'incoronazione passa in portantina sotto l'arco di Costantino; gli ebrei condotti dai gendarmi pontifici nelle chiese cattoliche e obbligati ad ascoltare la predica («prediche coatte»).

Per il periodo della persecuzione nazista c'è solo una cornice che racchiude un foglietto da calendario da tavolo con la data 16 ottobre 1943 e l'annotazione del dott. Foa, capo della comunità: «Infamia tedesca». Accanto ci sono alcune schede del carcere di tortura nazista di via Tasso a Roma, intestate ad alcuni ebrei, un avvocato, un ingegnere, un operaio. Comprendono le annotazioni: interrogato, deportato, fucilato.

f. d. l.

Contessa italiana in Florida derubata per 70 milioni di lire

New York, 13 aprile.

La banda dei gioielli ha effettuato un colpo ai danni di una nobildonna italiana. La derubata è la contessa Giodino Massimiliano, che risiede a Tangeri in Marocco; a quanto comunica la polizia, fa parte del consiglio di amministrazione di un'importante società torinese per la produzione e importazione di vini e liquori. I ladri, penetrati nell'appartamento della contessa che si trova sulla baia di Biscayne, in Florida, si sono appropriati di gioielli per un valore di circa 70 milioni di lire.

Il furto è avvenuto di pomeriggio, mentre la nobildonna stava nuotando nella piscina del palazzo, a pochi metri di distanza. Nessuno si è accorto di nulla. La polizia è dell'opinione che si tratti di una banda che agisce da tempo in Florida.

Secondo gli investigatori, i ladri sarebbero penetrati nell'interno dell'edificio dopo avere attraversato la baia a bordo di un motoscafo. In questo modo essi non avrebbero lasciato traccia.

Agenti del Federal Bureau of Investigation sono stati interessati del caso, ma è probabile che anche questa volta le indagini si arenino di fronte alla mancanza pressoché assoluta di tracce. L'opinione pubblica è rimasta profondamente colpita da questo ennesimo fatto di criminalità che la polizia pare impotente a controllare.

LIBRI RICEVUTI

SHAKESPEARE: *Riccardo II - Enrico IV - Enrico V* - De Agostini, Editore, Novara - L. 2600.

FRANCESCO VITO: *Gli studi politici in Italia* - Vita e Pensiero, Editrice, Milano - Lire 900.

SPETTACOLI

Stasera in prima a Torino l'opera del compositore russo

«L'angelo di fuoco» di Sergio Prokofieff

Una vicenda ambientata nella Germania della Controriforma, con i demoni, Faust e Mefistofele

Narrano i biografi che per immergersi nell'ambiente germanico e rivivere le esaltate manifestazioni della Controriforma, Prokofieff visse diciotto mesi a Ettal, un villaggio nell'Alta Baviera, che immaginava prediletto dal Diavolo, quanto il vicino Oberammergau è caro al buon Dio. Taluni giornalisti russi collegarono la scelta del soggetto de «L'angelo di fuoco» col proposito di [illegible] sul fanatismo religioso e sull'isterismo borghese. Ma nulla induce a tale sospetto. Il musicista previde forse le risorse d'uno spettacolo sorprendente. Si può credere pertanto che la strana vicenda, e il contrasto della sensualità e del misticismo con il realismo e l'allegorico delle diavolerie e delle stregonerie abbiano sollecitato la sua scelta.

In breve, il soggetto. Ambiente: a Colonia, nel '500. A Renata, bambina, un Angelo di fuoco, Madiel, era apparso, amoroso. Ella gli si offerse. Sdegnato, sparì, ammonendola che l'avrebbe riveduto in sembianza umana. Imbattutasi nel conte Enrico, Renata gli si diede, credendo fosse Madiel. Abbandonata, accusata di malefizi e sconvolta, tuttora lo ama, e spera nei soccorsi della magia. Il cavaliere Ronald tenta di consolarla e di avvincerla. Renata lo scongiura di punire Enrico. Se lo uccide, sarà sua. Lo ritrovano. Ronald provoca Enrico, nel quale Renata intravvede ora l'Angelo, e ne vorrebbe salva la vita. In duello Ronald è ferito. Renata s'innamora di lui, poi decide di prendere i voti. Ronald incontra in una taverna Faust e Mefistofele. I demoni invadono il convento, dove l'Inquisitore viene ad esorcizzare la giovane. Improvvisamente isteriche, le monache invocano il diavolo, ballano, si rotolano per terra. I soldati [illegible] Renata al rogo.

E' appunto il basilare tono fra mistico e sensuale, che innanzi tutto chiamerà l'attenzione degli ascoltatori più desiderosi di intendere come e quanto l'artista Prokofieff sia riuscito a esprimere l'ambiguità della sciagurata e tormentata visionaria, ambiguità che è sommamente difficile rappresentare con le dirette, semplici virtù proprie dell'arte musicale. Altri elementi dell'opera proporranno discussioni utili anch'esse all'accertamento del valore dell'opera, per esempio, questi: se ciascun personaggio ha un suo accento musicale che ne caratterizzi l'animo, i sentimenti, le passioni, quindi le azioni; se l'episodio di Mefisto e di Faust risulti coerente e necessario, o superfluo e divagante, e se l'altro episodio della Indovina sia o no prolisso, o tragico o comico; se infine la vigoria del dramma si elevi poeticamente nell'ultima scena, investendo anche i fattori in un certo senso veristici.

Prokofieff, la cui distinzione nell'arte contemporanea trascende le questioni polemiche e formalistiche, merita infatti il più largo interessamento dei pubblici colti; come avviene dovunque.

La prima dell'opera di Prokofieff andrà in scena questa sera alle 21 al Teatro Nuovo, sotto la direzione di Bruno Bartoletti, con la regia di Virginio Puecher. Interpreti principali Floriana Cavalli, Renato Cesari, Alvinio Misciano, Paolo Washington.

Floriana Cavalli, la protagonista femminile dell'opera

CRONACA TELEVISIVA

La lotta dei ferrovieri francesi in un grande film sulla Resistenza

«Tv 7» ha inaugurato ieri sera una nuova rubrica di corrispondenza del pubblico: «Gente che scrive». La prima lettera ha riproposto un argomento di sconcertante attualità: gli incidenti della strada. La bella stagione risveglia le energie latenti degli automobilisti. Sullo schermo sono riapparse le scene tipiche dell'esodo festivo: colonne interminabili di veicoli di ogni genere e grandezza che si snodano lungo le arterie che portano alle località del week-end. Negli abitacoli si pigiano intere famiglie, giovani e ragazze con le chiome al vento, i «timidi della circolazione», che sino a questo momento hanno gelosamente custodito in un garage la preziosa utilitaria ed ora saettano con incosciente spensieratezza, sfidando le grosse cilindrate. Considerano la domenica il giorno più lungo della settimana. Per molti, purtroppo, si concluderà tragicamente. L'Italia, si ricorda l'inchiesta, detiene in Europa il primato degli incidenti mortali.

Un telefilm sul clamoroso furto della Gioconda al Louvre, nel 1911 e il concerto sinfonico diretto da Jochum, hanno concluso la serata. Sul «Secondo», è ricomparsa una vecchia coppia di attori degli anni '40: William Powell e Myrna Loy. Allora le loro avventure giallo-rosa andavano di moda. Oggi invece divertono meno. Il film «Si riparla dell'uomo ombra» non ha resistito all'usura del tempo.

Domenica sera, un felice esordio. E' nato il nuovo «Zabum» la rivista che Mattoli mise in scena più di trent'anni fa. I gusti sono mutati ma l'edizione moderna di questo spettacolo all'antica è piaciuta. Il suo scopo è di far sorridere senza porre problemi. Per questo si avvale della comicità di attori di prim'ordine, fra i quali Walter Chiari, stavolta d'una inaspettata concisione.

* *

Per il ciclo dei film dedicati alla Resistenza, va in onda stasera sul primo canale «Operazione Apfelkern» di René Clément. Questa opera testimonia il contributo offerto dai ferrovieri francesi alla lotta di liberazione. La Francia ha capitolato. I tedeschi invadono città e villaggi, i treni trasportano lungo tutta la rete nazionale materiale bellico contrassegnato con la famigerata svastica. Superati i primi momenti di smarrimento i ferrovieri di tutte le categorie accendono ovunque focolai di resistenza.

Clément ha ricostruito questa storia con rigore documentaristico, e la venatura beffarda che affiora nei vari episodi non toglie nulla all'autenticità degli avvenimenti. I ferrovieri ritardavano al massimo la marcia dei treni, in parecchi casi ne impedivano l'arrivo a destinazione. La lotta contro l'«Operazione Apfelkern» è il capolavoro di questa sottile trama. L'operazione era stata predisposta dal Comando tedesco per assicurare i rifornimenti alle truppe impegnate a fronteggiare lo sbarco alleato in Normandia: fu mandata all'aria dai ferrovieri sabotatori guidati dai partigiani Athos e Camargue. «La bataille du rail», questo è il titolo originale del film, è contemporaneo a «Paisà» e vinse nel 1946 i premi per la miglior regia e per il miglior film al Festival di Cannes.

Il Secondo canale si apre con un servizio giornalistico sul «Paese dei Sabra», in Israele, a cura di Ezio Zefferi. I «sabra» sono i giovani nati ma i pionieri della colonizzazione ebraica della Palestina. L'autore del documentario si è proposto di cogliere i contrasti fra le due generazioni: quella nata nel Paese, già con una coscienza nazionale, e l'altra, giunta in Israele lasciandosi alle spalle tradizioni, ricordi, passato. Nel corso dell'inchiesta è stato intervistato Jo Baratz, fondatore, nel 1906, del primo kibbuz.

vice

E' arrivato il circo di Mosca con il celebre clown Popov

Lo spettacolo è diverso da quello di 4 anni fa - Domani la prima al Palazzetto dello Sport Si attende negli stessi giorni l'Opera di Pechino

Ecco di nuovo a Torino il Circo di Mosca. Ma gli acrobati, i clowns, gli ammaestratori che si esibiranno domani sera al Palazzetto dello Sport non sono più quelli di quattro anni fa. Tutti i numeri sono cambiati e i volti dei principali artisti che nel pomeriggio di ieri sono intervenuti alla conferenza stampa indetta in un albergo cittadino (che non è lo stesso dove, fra due giorni, alloggerà la numerosa troupe dell'Opera di Pechino) erano volti nuovi. Ad eccezione di uno tuttavia, di cui i quotidiani e i settimanali hanno già pubblicato numerose fotografie: Oleg Popov, il celebre clown, artista emerito della Repubblica russa (in tutta l'Unione Sovietica non sono più di venti che hanno questa alta decorazione).

Popov ha trentatré anni. O almeno li dichiara, aggiungendo che, non essendo una ragazza, non avrebbe motivo di nasconderli. E' un biondino, con un viso rotondo e simpatico. Indossa una giacca arabescata, piuttosto vistosa. Di sé racconta che, entrato nella scuola statale circense nel 1944 (non è dunque figlio d'arte), ha cominciato nel 1950 come eccentrico sul filo. Ha lavorato con Karandash, il clown che i torinesi già conoscono, poi da solo.

Quanto guadagna? Non è facile dirlo (e per noi saperlo). In ogni modo, come tutti gli artisti del circo sovietico, ha studiato per quattro anni gratuitamente, gli hanno poi dato un alloggio, gli pagano i costumi, i viaggi, un mese di vacanze. E' uno stipendio, naturalmente. Non dice quanto, ma sappiamo che prende il massimo della prima categoria.

Accanto a Popov, un bell'uomo, alto, elegante, fuma una sigaretta dopo l'altra: è Valentino Filatov, l'altra grande attrazione del Circo con i suoi ventisei orsi che, dicono, compiono prodigi. Popov gli fa un mucchio di complimenti, si vede che i due sono le «stelle» del complesso. C'è poi un uomo anziano, taciturno, dall'aspetto di contadino. Il direttore del Circo lo presenta sottolineando, non senza orgoglio, che ha ottantadue anni. Si chiama Alibek Kantemirov e guida una troupe di focosi cavalieri caucasiani, cavalcando egli stesso con i tre figli e i nipoti.

Non c'è il gigante del Milione che regge sulla pianta dei piedi una lunghissima scala con cinque persone appese: sette quintali. Il viaggio da Genova, dove l'altra sera il Circo ha ancora dato l'ultimo dei suoi ventinove spettacoli, l'ha un po' affaticato, come del resto quei compagni che hanno lasciato ai colleghi l'onore di rappresentarli.

La troupe del Circo di Mosca è composta di 58 persone, con cavalli, orsi e cani. Ma non vi sono animali feroci: anche nell'Unione Sovietica il circo va mutando. Ad esempio, tutti gli artisti lavorano ora con cinture e funi di sicurezza.

E i cinesi, che arriveranno oggi o domani? I sovietici cortesemente li ignorano; del resto si tratta di due generi di spettacoli assai diversi. E poi, come abbiamo detto, le due compagnie alloggeranno in alberghi diversi. Al più, s'incontreranno, per caso, in istrada.

a. bl.

ECHI DI CRONACA

Musica dischi stereofonia elettronica
Giovedì 16 aprile, alle ore 21, nei saloni interni del negozio di via Botero 16 (angolo portici via Cernaia) la Soc. V.A.L.L.E. offrirà una nuova audizione e conversazione inerente il ciclo precedentemente programmato. Per le dimostrazioni saranno impiegati recentissimi apparati a Torri parallassiali in uso grammofonico e magnetofonico. Conversazioni e dimostrazioni saranno condotte da uno specialista di fonotecnica elettronica.

Prima Comunione
Anni Verdi, via Lagrange 16, tel. 530.807, Torino. Vasto assortimento di abiti per bambine e bambini. Visitateci!

Nuove acconciature
Tupè, parrucche da Franco, parrucchiere per Signora. Salon S. Carlo, piazza San Carlo 197, telefono 40.626.

Gli apparecchi acustici
avranno un rendimento migliore e maggiore durata se revisionati periodicamente presso i laboratori specializzati Maico, via Magenta 20, Torino, telefono 41.767.

Mobili La Mobiliere
Sposi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 10.

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 8, telef. 547.066, riparazioni invisibili e lavaggio.

Il televisore è guasto?
Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv. Servizio televisori a noleggio.

Platino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Svendita rateale
Via Antonio Cecchi 51. Abiti, impermeabili, tailleur, uomo, signora, ragazzo. Prezzi disastrosi. Rate a convenirsi.

Rateal vendita
Sempre a L. 2500 al mese. Abiti [illegible] lana L. 25.000. Impermeabili L. 21.000. Tailleurs lana L. 12.000. Via S. Francesco d'Assisi 21, telefono 553.188 (primo piano).

Al mobilificio O.R.A.P.
via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale [illegible] letto da 119.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via S. d. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
chiaroveggente con fluido, radiestesista diplomata. Consultazioni pom. telefonare 374.621 Berruti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113
Teatro Nuovo (Stagione Regio) questa sera ore 21 «L'angelo di fuoco» di S. Prokofiev. Dir. Bruno Bartoletti.
Alfieri: ore 21,15 Concerto jazz con J. Pelzer Quintett.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 8. Dir. Gary Bertini; pian. Jacques Klein.
Carignano: ore 21,25 precise Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia di G. De Bosio. Ultima recita. Da giovedì «Il ministro a riposo» di T. S. Eliot.
Cravessana (A. Avogadro 3 - Zona Centro): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Testa o cros?» (Così è se vi pare), di Luigi Pirandello, versione di Carlo Trabucco.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati - E. Flaiano - M. Dursi.
Teatro Stabile: recita al Teatro Sociale di Biella.

Alcione: Compagnia Riviste T. Scotti - G. Corcelli 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

A. Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione-Bob Silva.
Arlecchino Danze: 21 «I Flippers».
Augustea: ore 21 Loris - Stegani.
Castellino: 21 Lauro e i Comets.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tomuzzio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazzelli.
Gaudio Danze: ore 18,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andri - c. S. Gariglio della Rai-Tv.
Principe: ore 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (L. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farinelli.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Bagatelle (Cavoretto 3, t. 678.578).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinc. 3, t. 811.736): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.018): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 17.
Villa Gay (c. Moncalieri 531): ore 21.
Whisky Matia (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di Carlo Musso.
Galleria Galatea (Volta 3): Mostra di sculture di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): «VII Settimana dei Musei» Ingresso gratuito, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Dalle 16,30 proiezione di fotografie e colori.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro» scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato anni 14.
Astor: «Le tardone» Franchi, Ingrassia, Didi Perego, Franca Marzi.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Il silenzio». Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Doria: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
Ideal: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, R. Remo, Leroy. Ult. giorno.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Or.: 14,30-17-19,30-22,20.
Nazionale: «Giorni di furore».
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M.-CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «La pappa reale» A. Girardot, M. Bell, G. Blain, D. Gelin. Vietato anni 18. Inizio film: 14, 16,15, 18,30, 20,25, 22,30.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, techn.
Arlecchino: «Il tulipano nero» A. Delon, V. Lisi, B. Addams, eastmancolor.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «La calda vita» con Catherine Spaak. Vietato anni 18.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «Europa, operazione striptease» techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Mondo nudo» cinemascope, technicolor.
Faro: «Mondo nudo» technic., scope.
Fiamma: «Il processo» con Jeanne Moreau, Anthony Perkins.
Hollywood: «Omicron» con Renato Salvatori, R. Dexter.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Agosto, donne mie non vi conosco»
Massimo: «A 007 dalla Russia con amore» technic. scope. Sean Connery.
Orfeo: «Omicron» con Renato Salvatori, R. Dexter.
Principe: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Statuto: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, Sean Connery.

Adriano: «Salvatore Giuliano».
Alcione: «Avventura al motel», Rivista T. Scotti-G. Corcelli 16,15-21,15.
Alpi: «Le 4 verità» M. Vitti, S. Koscina, R. Brazzi. Vietato min. 14.
La Perla: «Misteri della magia nera» Nadia H. Oliva, C. Riquelmes.
Regina: «Maciste, gladiatore di Sparta» M. Forest. Prima visione.

Asti: «Orribile segreto Dr. Hitchock». Vietato minori anni 18. Ap. ore 10.
Milano: «L'onorata società» e «Un tram che si chiama desiderio». Ap. 10.
Olimpia: «Artiglio insanguinato».
Po: «800 leghe sull'Amazzonia» tech.
P. Nuova: «Venere Indiana» e «Sono un sentimentale». Apertura ore 10.
S. Felice: «Mistero dell'idolo nero».

Esperia: «La legge del fucile».
Giardino: «Landrù» M. Morgan, tec.
Mirafiori: «Ora del grande attacco».
Vinzaglio: «Jules e Jim» Jeanne Moreau, M. Dubois. Vietato min. a. 18

Eliseo: «Mondo matto al neon», attrazioni internazionali in techn. Ap. 16.
Fréjus: «La pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Peter Finch.
Nuovo: «I tre volti della paura». Vietato ai minori di anni 14.
S. Paolo: «L'albero della vendetta» techn. scope, R. Scott; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Artisti: «Il tenente Sheridan» U. Lay
Belgio: «Testa o croce».

Corallo: «Tamburi d'Africa» techn. Frankie Avalon, M. Hartley.
Eridano: «10 italiani per un tedesco» Gino Cervi, S. Fantoni.
Gropa: «Jerry il gangster».
V. Veneto: «Taxi da battaglia» con Sterling Hayden.

Astra: «Delitto in pieno sole» techn. Alain Delon, Marie Laforêt.
Bernini: «Mondo perduto» M. Rennie, C. Rains, F. Lamas, technicolor.
Cibrario (tel. 772-507): «Sottomarino E 57» Andrew Hughes.
Eliseo: «Avventuriero della Louisiana»
Massaua: «L'incredibile spia» tech.
Odeon: «Billi il bandito» Anthony Dexter, S. Tufts, technicolor.
Star: «Che fine ha fatto Baby Jane?» B. Davis, J. Crawford. Vietato 14.

Adua: «Brigata di fuoco» V. Mature, L. Marvin e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «A rotta di collo».
Brescia: «Racconti del terrore» V. 18.
Edelweiss: «L'arciere verde».
Eri-Dan: «F.B.I. Capo Canaveral».
Falchera: «I diavoli alati».
Fortino: «Attacco a Okinawa».
Maior: «La strana licenza del caporale Dupont» C. Brasseur, J.P. Cassel.
Nord: «Emozioni e risate» con Charlie Chaplin, Stanlio e Ollio.
Palermo: Uomo che vide suo cadavere
Sociale: «Baionette in canna».
Zenit: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato minori.

Cabiria: «La valle dei tagliatori di teste» Johnny Weissmuller.
Colosseo: «Vento caldo di battaglia» R. Pellegrin, P. Meurisse.
Continental: «Mademoiselle striptease» Agnes Laurent, P. Nicaud.
Flora: «Cocktail per un cadavere» tech. J. Stewart, di A. Hitchcock.
Italia: «I leoni di Castiglia» technoscope, Cesar Romero, B. Crawford.
Moderno: «Il re dell'Africa» e «Operazione Mistero» R. Widmark, techn.
Piemonte: «Sexy nel mondo» techn.
S. Carlo: «L'oro dei Caraibi» John Payne, Arlene Dahl.
Spezia: «Le pistole di Zorro».

Diana: «Lo sciacallo» technicolor.
Dora: «V 153 agguato sul fondo».
Roma: Winchester 73, fuorilegge West

Alba: «Territorio fuorilegge» techn.
Ambra: «Terrore di notte».
Apollo: «Horror» di A. E. Poe.
Lucento: «Violenza segreta» Albertazzi
Lutrario: «Sventole, manette e femmine» con Eddie Constantine.
Splendor: «Ciao ciao Birdie» techn. Janet Leigh, Dick Van Dyke.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Concerto Jazz Quintett Pelzer (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Alfieri: «Opera di Pechino» (biglietti ridotti all'Enal per il 17, 18 e 19 p. v.). - Teatro Nuovo: «L'angelo di fuoco» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì 16). - Salone della Calzatura (biglietti rid. all'Enal ed alle casse).

Musica da Camera. - Domani alle 21,15, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger. In programma «L'arte della Fuga» di G. S. Bach nella stesura per orchestra d'archi di Weymar e Klemm. Il concerto è organizzato in collaborazione con il Goethe Institut.

I giudici visioneranno il film «Nudi per vivere»

Roma, 13 aprile.

(r. a.) Il 20 aprile prossimo i giudici della quarta sezione del tribunale visioneranno il film «Nudi per vivere», sequestrato e giudicato con rito direttissimo perché ritenuto offensivo del comune sentimento del pudore. Della realizzazione della pellicola è responsabile il produttore Lorenzo Pegoraro, incriminato di pubblicazione oscena. Egli è stato interrogato stamane dai giudici, che hanno rinviato poi la causa per poter esaminare il film.

Musiche del Sei-Settecento ieri sera al Conservatorio

Il concerto della «Società cameristica italiana» per gli Amici della musica

Un pregevole programma ha svolto iersera per gli Amici della musica il ben noto quintetto costituito da Aldo Redditi e Umberto Olivetti, violinisti, Emilio Poggioni, violista, Italo Gomez, cellista, Giuliana Zaccagnini, cembalista, e denominato «Società cameristica italiana», (o meglio si direbbe: «camerale»). Non erano state finora eseguite fra noi opere di due insigni sei-settecentisti, la *Prima invenzione* dell'op. II di F. A. Bonporti, (non Bomporti!), tornato alla luce grazie agli studi del prof. Guglielmo Barblan, e il primo dei *Concerti a tre* di G. A. Brescianello, cui ha dedicato un erudito saggio il prof. Adelmo Damerini.

Questi nostri studiosi, ai quali va la gratitudine delle persone colte, non erano menzionati, come sarebbe parso opportuno, nel volantino, il quale annunciava anche *Canzoni amorose per quartetto d'archi* di G. B. Bassani, titolo evidentemente posticcio; il Bassani non compose mai una tale opera, come risulta dalla esauriente monografia dell'Haselbach; si tratta evidentemente dell'elaborazione per orchestra d'archi di alcuni pezzi del Bassani compiuta da G. F. Malipiero.

Concluse l'applaudito concerto la cantata profana di G. S. Bach *Weichet nur*, alla cui degna esecuzione parteciparono la cantatrice Liliana Poli e l'oboista Sergio Benvenuti.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) Ginnastica, dal centro addestramento Coni di Roma; b) Cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,15: «Le tre arti».
19,50: «La posta di Padre Mariano».
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Operazione Apfelkern» («La bataille du rail»), film di René Clément. E' un'opera documentaria sulla Resistenza francese, realizzata nel 1945 e vincitrice del premio per il miglior film e la miglior regia al primo Festival di Cannes (1946).
22,30: «Incontro con Marie Laforêt». Presenta Jacques Sernas.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

13 —: «Milano ore 13», notizie e curiosità.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Israele: il paese dei "Sabra"», servizio speciale
22,15: «Specchio sonoro», profili di grandi compositori del '900, a cura di Roman Vlad. In questo numero: Igor Strawinski. Partecipa alla trasmissione il compositore. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.
23,25: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: [illegible]; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi; Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da R. Fauré: Haydn, Danzi, Lesur, Garcia, Morillo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; [illegible]: «La bohème», di G. Puccini, con Gianni Raimondi e Mirella Freni. Direttore Von Karajan; 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: 10 con lode; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: «Dribbling»; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di W. Byrd; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Borodin, Ravel, Milhaud; 20,40: Musiche di Haydn e Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22,15: «Gera da Versany, ovvero Quando avrai finalmente un'anima». Racconto di F. Werfel; 22,45: La musica, oggi: Mayuzumi.

Fissato per il 27 aprile, alla ripresa del dibattito

Il confronto fra Ferrari e l'amante forse rivelerà il movente del delitto

Questa indagine rappresenta il perno della causa, la domanda più sconcertante: perché venne ucciso l'inoffensivo e credulone Tino Allevi? - Bilancio della prima parte del processo - I maggiori addebiti contro il veterinario rimangono la striscia incollata sul tragico pacco, il viaggio dell'imputato a Milano e le accuse di Renata Lualdi - Ora si deve chiarire la provenienza della carta del «bitter» e ascoltare i tre periti del Ferrari

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 13 aprile.

Il processo del «bitter» è in riposo, se ne riparlerà il 27 aprile, giorno della ripresa, e giorno in cui si comincerà a tirare le somme della faticosa indagine. Che rimane in sospeso? L'inchiesta sulla carta, in primo luogo: il capitano Teobaldi, colui che denunciò alla Magistratura il dott. Renzo Ferrari come autore del veneficio, sta investigando, interrogando una grande quantità di cartolai, grossisti, fabbricanti, piazzisti di carta da scrivere. Non si riesce a scoprire da che risma sia venuto fuori il foglio su cui l'ignoto mittente del «bitter» scrisse l'accompagnatoria. E' probabile che sia carta di fabbricazione straniera, forse tedesca: ove si scoprisse il tipo di carta usato, sarebbe relativamente facile riscontrare al Municipio di Barengo se quel tipo di carta figura tra gli acquisti di cancelleria.

E' in sospeso, poi, la conclusione dell'esame tossicologico: alla ripresa del processo, verranno ascoltati i professori Tappi e Beccari, consulenti della difesa, per sentire come mai poterono arrivare alla nota ipotesi d'avvelenamento mediante anticrittogamico, ovvero di morte per collasso cardiocircolatorio.

Inoltre, è da definire la questione della macchina per scrivere: la professoressa Viotti-Sturlese, come sapete, ha riconfermato la sua convinzione che proprio dalla *Lexikon 80* del comune di Barengo uscì lo scritto incriminato. Ma l'esame del perito d'ufficio ha messo a nudo anche altri aspetti della questione, aspetti che toccano da vicino i metodi seguiti dal consulente di parte, Aurelio Ghio, per sostenere esattamente il contrario.

Da quel che s'è saputo nelle tre lunghe sedute dedicate alla questione, dovrebbe essere, quella del Ghio, un'apparizione piuttosto burrascosa sul fronte delle macchine per scrivere. Specie di quelle sigillate e custodite negli armadi dei corpi di reato. Poiché di questo si tratta: se non ci sono errori di data o di fatto, il Ghio avrebbe compiuto esperimenti, senza il previsto decreto del giudice istruttore, sulla *Lexikon 80* di Barengo. Tolto il nastro, puliti i tasti, eseguite prove di scrittura, il tutto su un «oggetto processuale» custodito dalle normali cautele che presiedono alla conservazione delle cose sequestrate nella loro integrità.

Anche la sostanza delle dimostrazioni di Aurelio Ghio è seriamente minacciata dalla critica dovuta alla signora Viotti-Sturlese. Sembra quasi impossibile che il Ghio possa essere caduto in tante ingenuità, quante ne sono state messe in rilievo in questi giorni: didascalie «incomprensibili», ingrandimenti effettuati questi con una lente, gli altri con altra lente, e messi a raffronto; scritture, l'una ottenuta dalla *Lexikon*, comparate con altre ottenute da macchine di tipo diverso. Insomma: non è proprio certo che il finale del processo del "bitter" non ci riserbi qualche novità in materia di scontri fra periti e controperiti.

E' in sospeso, infine, il confronto fra i due protagonisti della vicenda e cioè tra l'imputato, Renzo Ferrari, e la sua ex amante, Renata Lualdi. La quale ultima, dopo aver dato ai carabinieri quel po' po' di filo conduttore che li guidò in casa del veterinario di Barengo, ora si ritrae, ingarbuglia la matassa e confida ai suoi intervistatori: «*Ma perché mi chiamate l'Accusatrice? Sono stata male interpretata! Io ho detto soltanto questo: se fosse dimostrato che il "bitter" lo spedì Renzo Ferrari, certo dovrei pensare che volesse avvelenare non solo mio marito, ma anche me e i miei figli*».

Semplice, vero? Poi l'intervistata, a mo' di chiusa, soggiunge: «*Ed ora vorrei rivolgere io una domanda: "E' vero che per fare i giornalisti bisogna essere bugiardi?"*».

Oh, birichini, birichini che siam tutti! S'era creduto che fosse stata Renata Lualdi a metter nelle mani della Giustizia il suo tempestoso amante! Ora, si vede che ci siam tutti sbagliati, l'Accusatrice è l'Arma dei carabinieri.

Nell'ultima udienza, sabato, la donna ha modificato sensibilmente il suo racconto: parlando dei sentimenti che la legavano agli uomini di questa vicenda, s'è appreso quanto segue: 1) amava il marito, 2) ma lo tradiva, 3) sia con il Ferrari, 4) sia con Giuseppe Mattei, 5) comunque il marito preferiva il tradimento con il giovane suo contabile e *factotum* al tradimento con il veterinario, 6) ciò per ragioni, diciamo così di data e di efficienza, in quanto il tradimento con il veterinario era cosa ormai inveterata e muffita, e quello con il gagliardo Mattei, invece, presentava elementi di novità e di freschezza. Infine si è saputo *a*) che il povero Allevi era disprezzato dal Ferrari; *b*) che la donna amava il Ferrari, *c*) ma non lo voleva più vedere, *d*) tutto questo avveniva mentre durava la tresca con il Mattei.

In conclusione, non si tratta di una tipica situazione «a triangolo», ma a quadrangolo. O meglio di una giostra: tre uomini facevano ressa nel cuore di Renata Lualdi. Morì quello che meno di tutti minacciava, scalpitava, infastidiva.

Il processo riprenderà fra due settimane in condizioni di minor confusione di quando incominciò, sul finire di febbraio. Riportato, a malincuore, alla ribalta della corte d'Assise il Mattei, lo si è a lungo martellato per vedere se si potesse scorgere qualche elemento di realtà nel suo comportamento. Invece s'è scoperto: *a*) che ha il sonno durissimo, *b*) che proprio per questo motivo si alzò di malavoglia il mattino del 26 agosto 1962 per correre ad Arma di Taggia dove lo chiamava la telefonata della Lualdi.

Quanto al gruzzolo (sei milioni, o forse tre soltanto) che il Mattei sembra avesse sognato di ricavare dalla vendita di buoni e titoli di proprietà della Lualdi, o del marito di questa, non se n'è venuti a capo di nulla. Pare quasi incredibile, il contabile Mattei non ha mai visto un Buono del Tesoro o un titolo azionario purchessia. Ha indossato una sciarpa del povero Allevi, ma non il completo guardaroba, come sembrava, a sentir le voci correnti. Ecco, dunque, l'indagine restringersi ai due protagonisti che già erano al centro del dramma al primo giorno: Renzo Ferrari e Renata Lualdi.

Il Ferrari, la settimana scorsa, ha superato con eleganza inattesa l'esame veterinario: nel senso che la stricnina da lui acquistata a Momo Novarese potrebbe esser davvero finita, com'egli racconta, in corpo alla mucca *Flora* e al torello innominato, ospite della stalla del signor Cerri. Ma ciò non basta a sciogliere ogni dubbio. Pesante, rimane, contro di lui, l'accusa offerta dalla striscioIina di carta con la scritta *Terme di San Pellegrino*, incollata sul pacchetto del «bitter».

Preoccupante il suo viaggio a Milano, il mattino del 23 agosto 1962, giorno della spedizione dell'aperitivo; sospetti gli alibi, ambigue le spiegazioni in linea cronologica d'ogni suo movimento. In linea psicologica, il confronto con l'ex amante rimane il motivo di maggiore interesse, nel finale del processo, per la ricerca d'un movente plausibile al delitto. Poiché è questa la parte più malcerta della costruzione d'accusa: solo con una persuasiva motivazione sentimentale si può spiegare un delitto di tal genere. Perché dal gioco venne eliminato il concorrente più inoffensivo, Tino Allevi? E' una cosa che forse Renata Lualdi, colei che faceva da perno a questa giostra dei sentimenti, potrebbe decidersi finalmente a chiarire.

Gigi Ghirotti

L'imputato Renzo Ferrari e Renata Lualdi. Il loro confronto in aula avverrà alla ripresa del processo

Segreto assoluto sui nomi dei vincitori, che saranno comunicati da Jack Lemmon

Stanotte l'assegnazione degli Oscar l'Italia candidata per otto premi

Il film più favorito dalle previsioni è «Tom Jones» - «Otto e mezzo» di Fellini in lizza per cinque titoli - Gli altri concorrenti italiani sono gli sceneggiatori di «Le quattro giornate di Napoli», il costumista de «Il Gattopardo» e i musicisti di «Mondo cane»

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 13 aprile.

Al «Civic Auditorium» di Santa Monica sta per iniziare la cerimonia degli «Oscar»: la più grande manifestazione dell'anno nel mondo internazionale del cinema, la più attesa da registi, attori, produttori, sceneggiatori e musicisti, ognuno dei quali ambisce alla conquista della preziosa statuetta d'oro.

Anche quest'anno, trentesima edizione del premio, l'Accademia delle arti e scienze cinematografiche di Hollywood ha mantenuto fino all'ultimo il più assoluto segreto sui nomi dei vincitori. Le migliaia di cronisti confluiti nella capitale del cinema per la cerimonia sono così costretti ad attendere le dieci di sera (corrispondenti alle sette del mattino in Italia) per poterli apprendere dalla voce di Jack Lemmon, presentatore della serata. Per il momento ci si deve limitare ai pronostici.

Su un punto tutti sono d'accordo. Il vero trionfatore di quest'anno sarà il film inglese Tom Jones *che si è guadagnato ben 10 candidature — gli «Academy nominations» — da parte dei 2500 membri della Accademia giudicante. Stando alle previsioni la pellicola, che narra le galanti gesta di un giovane del Settecento inglese, dovrebbe aggiudicarsi l'Oscar per il miglior attore maschile protagonista — Albert Finney —, per la miglior regia — Tony Richardson — e soprattutto quello per il miglior film dell'anno.*

Fra i rivali più pericolosi di Finney — rivelatosi con la sua interpretazione di Sabato sera, domenica mattina *— figurano Richard Harris, protagonista di* Io sono un campione *(nel titolo originale* This sporting life*),* Rex Harrison, *Cesare nel supercolosso* Cleopatra, *e Sydney Poitier per* I gigli di campo.

La rosa delle candidate per la migliore interpretazione femminile comprende Patricia Neal, la domestica di Hud il selvaggio, *Shirley MacLaine per* Irma la dolce, *Natalie Wood per* Love with a proper stranger *e Rachel Roberts, la moglie di Rex Harrison, per* Io sono un campione.

Tre sono i più forti candidati per l'Oscar all'attore non protagonista: il regista John Houston (Il Cardinale), *Hugh Griffith* (Tom Jones) *e Nick Adams* (Twilight of honor). *Margaret Rutherford è indicata come la vincitrice più probabile quale attrice non protagonista per* Hotel internazionale.

I rivali di Tom Jones *per il miglior film sono* America, America *di Elia Kazan,* La conquista del West, Cleopatra *e* Gigli di campo *(in originale* Lilies of the field).

La cinematografia italiana punta le sue speranze di affermazione su Otto e mezzo, *di Federico Fellini, che si presenta con cinque candidature: miglior film in lingua straniera, migliore regia, migliore soggetto e sceneggiatura scritti appositamente per lo schermo (Fellini, Pinelli, Flaiano, Rondi); migliore scenografia in bianco e nero (Piero Gherardi), e migliori costumi per un film in bianco e nero (ancora Gherardi).*

Le altre tre candidature italiane sono: per il migliore soggetto e sceneggiatura originale (Massimo Franciosa, Nanni Loy, Vasco Pratolini, Carlo Bernari e Pasquale Festa Campanile per Le quattro giornate di Napoli *di Nanni Loy); per i migliori costumi di film a colori (Piero Tosi per* Il Gattopardo *di Luchino Visconti); per la migliore canzone (Nino Oliviero e Riz Ortolani per* Mondo cane *di Gualtiero Jacopetti).*

Il cinema italiano vanta molte vittorie nelle recenti edizioni degli Oscar. Tra i premi principali si ricordano quelli ottenuti da «Ladri di biciclette» di De Sica (1949), «La strada» (1954) e «Le notti di Cabiria» (1958) di Fellini per il miglior film straniero; da Anna Magnani («La rosa tatuata») e Sophia Loren («La ciociara») per la migliore interpretazione femminile. Lo scorso anno un Oscar fu vinto da Pietro Germi, Ennio De Concini e Alfredo Giannetti per il soggetto e la sceneggiatura di «Divorzio all'italiana».

Fra gli ospiti presenti in sala, oltre a Gregory Peck, Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Sammy Davis jr., Debbie Reynolds, Rita Hayworth, James Stewart, Rock Hudson, David Niven, Fred Astaire, Charles Boyer ed Anne Baxter, vi sarà anche una nutrita rappresentanza italiana composta da Fellini, Giulietta Masina, Sandra Milo, i produttori Mario Ergas ed Angelo Rizzoli, Ennio Flaiano e il maestro Riz Ortolani.

a. p.

Assegnato a Guglielmo Zucconi il premio letterario dell'Onmi

Bologna, 13 aprile.

Lo scrittore Guglielmo Zucconi ha vinto il premio letterario il «Balanzone d'oro» con l'opera «Scaramacai e la donna baronessa». Il premio, istituito dall'Onmi nel quadro della prima Fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù è stato consegnato al vincitore dalla on. Gotelli, presidentessa dell'ente.

Conclusi i lavori di studio per la nuova legge sul cinema

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 aprile.

(r. s.) I lavori della commissione di studio per la nuova legge sul cinema si sono conclusi questa sera a via della Ferratella, presso la sede del Ministero dello Spettacolo. Il ministro Corona sulla base di tutti gli elementi in suo possesso e attraverso anche opportuni contatti con rappresentanti politici della maggioranza, provvederà a redigere il testo del disegno di legge. Questo dovrebbe essere sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri entro i primi giorni del mese di maggio. L'attuale legge di proroga sulla cinematografia scade il 30 giugno; per quella data il Parlamento dovrà essere in grado di esaminare ed approvare la legge nuova.

Le riunioni della commissione interprofessionale si sono svolte in un clima di particolare cordialità e collaborazione.

Shirley Mac Laine, candidata all'Oscar per la migliore interpretazione femminile

Uno spettacolo francese

«Monsieur de Pourceaugnac» rappresentata al teatro Alfieri

Una Compagnia francese, la *Comédie de Saint-Etienne*, ha rappresentato ieri sera all'Alfieri, a cura del *Centre culturel franco-italien*, e per un unico spettacolo, *Monsieur de Pourceaugnac* di Molière. E', come tutti sanno, una grossa farsa, con azioni mimiche, balletto e canzoni. Fu rappresentata la prima volta circa 300 anni fa, nel 1669, a Chambord, davanti al re di Francia. La sua comicità è un po' greve, di carattere popolaresco, e anche plebeo; ma le risate franche, gli scherzi e le allusioni canagliesche, le burle salaci piacevano allora anche all'aristocrazia. Scorreva nelle scene un sangue gagliardo, fervido, il riso di Rabelais caratterizzava tutta una cultura, e un certo modo di irridere la vita e di goderla liberamente, secondo i facili stimoli della natura e del temperamento, affascinava il pubblico. In questa farsa molieresca il solito balordo provinciale, ben fornito di quattrini, non molto attraente e piuttosto ingenuo, se ne viene a Parigi per sposare Julie, la figlia di Oronte che, naturalmente, ne ama un altro, giovane e attraente, Eraste. Monsieur de Pourceaugnac non è più un ragazzino; tanto peggio, sarà più facilmente vittima delle trappolerie, dei travestimenti, degli inganni che l'irretiscono, e, sempre più minacciosi e assurdi, lo ricacciano al suo paese.

Molière è sempre Molière, anche nelle cose minori, anche in sceneggiature sommarie: la incomparabile sua ricchezza comica circola sotterranea e prorompe stupenda, di tratto in tratto, anche tra scene convenzionali, e personaggi di maniera e invenzioni dozzinali. Anche in questa farsa, che si affida a tradizionali motivi burleschi, e addirittura a grottesche trivialità di clistere (trionfa come ilare argomento in un'approssimativa satira dei medici), anche qui spunti di dialogo, battute amenissime e stravaganti discorsi possono favorire un divertimento elementare e gioviale. Il povero Pourceaugnac è perseguitato da finti dottori e da finti poliziotti, da donne birbone che si proclamano sedotte e abbandonate da lui, e gli minacciano la forca e insomma da un'intera banda di teppisti, che riescono infine a far trionfare l'amore di Eraste e di Julie. Su questo aspetto dei raggiratori, che sembrano, pari pari, i giovani teppisti americani dell'attuale commedia musicale americana, e sull'altro della danza, del mimo, della coreografia ha puntato molte carte il regista Philippe Dauchez, cercando di dare un'impronta nuova, di ravvivare secondo un certo gusto alla moda (per l'occasione discutibile) la vecchia commedia. Vestiti, scenografia, atteggiamenti, ed essenzialmente lo spirito dello spettacolo ci facevano stranamente oscillare tra il testo di Molière e la memoria onnipresente delle scanzonatissime e molto intenzionali regie d'oggi.

Poco male, finché si tratta di una farsa come questa, e sia pure di Molière, che tanto margine lascia all'invenzione scenica e alle variazioni del gusto. Entro questo margine pur brillarono le balzanti uscite comiche del grande commediografo, e tra gli interpreti ricorderemo Jean Dasté, ameno soffice lepido, e Georges Mathieu, e Claude Yersin. Un bel pubblico, divertito, e cordialissimi applausi.

f. b.

Dal 1663 al centro della vita cittadina

Ha tre secoli di storia pittoresca il Palazzo municipale di Torino

Fu inaugurato con splendidi giochi per le nozze di Carlo Emanuele II; nella «piazza delle Erbe» antistante, allora si ergeva il patibolo

Rileggiamo nella celebre *Storia di Torino* di Luigi Cibrario, del 1846, ora opportunamente ripubblicata con rare interessanti illustrazioni, la descrizione della sede municipale che i torinesi chiamano comunemente «Palazzo di Città»: «E' il Palazzo Civico uno de' più notabili edifizi di Torino; soda ad un tempo e maestosa n'è l'architettura, ricca di marmi e di pietre. Bella è la loggia che n'orna il prospetto sostenuta da quattro grosse colonne. Di vaghe proporzioni è il cortile quadrilungo, colle gallerie che s'alzano alle due estremità. Le due grandi nicchie tra gl'intercolunnii dove ora sgorgano due fili d'acqua, doveano, secondo il disegno, accoglier le statue di Carlo Emanuele II e di Madama Reale Cristina...». Accolsero invece, sostituendo le fontanelle collocatevi nel [illegible] dal sindaco marchese Tancredi Falletti di Barolo, l'amico di Silvio Pellico, le statue del principe Eugenio e del duca Ferdinando di Savoia, scolpite dal Simonetta e dal Dini; ma soltanto nel 1858, offerte dal banchiere Mestrallet.

Qual cittadino torinese almeno una volta nella vita non è entrato in questo palazzo? Chi al suo nobile prospetto non ha dato, sia pur di sfuggita, un'occhiata attraversando l'armoniosa piazza disegnata nel 1756 da Benedetto Alfieri per ordine di Carlo Emanuele III, l'antica Piazza delle Erbe dove, press'a poco al posto del monumento al Conte Verde modellato da Pelagio Palagi nel 1853, «eravi nel secolo XIV un pozzo, vicino al quale s'alzò più d'una volta lo stromento dell'estremo supplizio a punizione de' traditori e d'altri scelerati»? Ma quanti torinesi conoscono la storia del loro «Palazzo di Città», il nome del suo costruttore, e le preziose opere d'arte che l'adornano?

L'ha minutamente narrata, questa bellissima storia, un attento studioso e indagatore di fatti storici ed artistici torinesi e piemontesi, Davide Giovanni Cravero, dopo aver ricercato e compulsato fin l'ultimo documento d'archivio e controllato di prima mano ogni precedente scritto sull'argomento; ed il suo libro, *Trecento anni di vita del Palazzo Civico di Torino*, edito a cura della Città di Torino, nitidamente impresso dalla Stamperia Artistica Nazionale e copiosamente illustrato, è un importante contributo storiografico sia all'urbanistica e all'edilizia torinese dal Duecento al Settecento, sia al costume cittadino, sia all'attività artistica nella capitale sabauda da Carlo Emanuele II a Carlo Alberto.

Infatti il Cravero è mosso dalle più antiche sedi, modestissime e rudimentali, delle civiche magistrature, successivamente situate in un breve raggio del tessuto urbano intorno all'attuale Municipio, per giungere al particolareggiato esame del noto disegno (conservato nell'archivio municipale di Torino ed esposto anche alla mostra del Barocco Piemontese) della facciata del nuovo palazzo, firmata dall'architetto Francesco Lanfranchi (1600 c. - 1669), d'origine chierese, e datata 1659. E' l'anno della posa della prima pietra, benedetta il 6 giugno, «giorno del miracolo del SS. Sacramento», dall'arcivescovo Giulio Cesare Bergera; l'inaugurazione avvenne poi il 15 maggio 1663, festeggiandosi le nozze di Carlo Emanuele II e della quindicenne Francesca di Borbone Orléans; e fu una festa spettacolosa, con una gran macchina di fuochi artificiali descritta dall'abate Valeriano Castiglione; l'adolescente principessa con una torcia offertale dal sindaco Maletti «attaccò il fuoco ad una funicella pendente dall'alto del Palazzo, onde si spiccò immediatamente dalla cima di esso una colomba con le ali infiammate, che accese la mole combustibile». Allora il popolo torinese chiamò Francesca la «Colombina d'Amore»: una povera timida colombina che amò per pochi mesi soltanto, e si spense di mal sottile nel successivo inverno.

Questa fu l'ora patetica; l'ora epica del Palazzo Civico sonò nel 1706, quando lì presso, dall'alto della Torre di S. Gregorio tre umili cittadini, Giuseppe Chiaves, Gaspare Antonio Forta ed il facchino Pietro Maggia, scrutavano «col cannociale» dall'alba al tramonto, per la paga di 30 soldi «cadaun giorno», l'esercito assediante. E piovevan bombe tutt'intorno, tanto che i signori Decurioni, «non cessando continuamente lo sbarro de' cannoni», si trasferirono nel convento di S. Francesco da Paola in Contrada di Po, e il loro posto venne preso dallo Stato Maggiore dell'intrepido marchese Isnardi di Caraglio, governatore di Torino. Di quell'acquartieramento rimase memoria in un dipinto, ora di ignota ubicazione, che mostrava il salone d'onore del palazzo ornato di pitture, forse dei Miel, «indicanti li più egregi Fasti della Città». Oggi il salone ci appare nel suo rimaneggiamento neoclassico, col freddo ma elegantissimo bassorilievo di Giacomo Spalla raffigurante Vittorio Emanuele I a cavallo.

Ma ben altro valore hanno le pitture della sala del sindaco, di recente identificate da Andreina Griseri: sul soffitto il capolavoro del Dauphin (1620-1677), che ricorda il miracolo dell'Ostia, e nella fascia parietale gli episodi dello stesso miracolo affrescati da Giovanni Antonio Recchi e da Giovanni Andrea Casella; quelle d'autori ignoti (uno forse seguace di Gregorio Guglielmi) della sala delle congregazioni; ed il soffitto della sala del consiglio, di pittore piemontese arieggiante il Dauphin.

Era giusto che queste opere trovassero nel libro del Cravero una degna illustrazione, insieme alla diligente annotazione di tutte le modificazioni apportate al palazzo, riguardo tanto l'architettura esterna quanto le interne strutture. Una precisazione utile mentre ci si appresta ad un ripristino completo dello storico edificio con l'intento di restituirlo, per quanto è possibile, all'aspetto originario.

mar. ber.

Don Mazzolari ricordato da cattolici e protestanti

Caloroso incontro ieri sera alla Galleria d'Arte moderna

(g. d. c.) La commemorazione di Primo Mazzolari nel quinto anniversario della morte ha dato ieri sera, nella sala delle conferenze della Civica Galleria d'Arte moderna, la misura della grande popolarità che il parroco di Bozzolo, l'«uomo del dialogo», ha saputo suscitare intorno al suo nome. Il «Centro di documentazione» aveva invitato il prof. Gustavo Colonnetti, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche, l'on. Antonio Greppi, socialista, già sindaco di Milano, il sindacalista di Ivrea Riccardo Lizier, della Cisl, il pastore valdese Giorgio Girardet, del Centro Ecumenico di Agape, a Praly, e il sacerdote scrittore Silvio Ravera, parroco a Savona. Il pubblico è accorso numerosissimo all'appuntamento.

Il coraggioso sacerdote, la cui vita fu una continua battaglia spirituale, sociale e politica nel senso più alto del termine, è rivissuto nelle parole dei cinque partecipanti al dialogo in modo diretto e spesso commovente. Ognuno di loro lo aveva conosciuto, ammirato come maestro e come amico; l'on. Greppi ha ricordato il lontano inizio del dialogo di don Mazzolari con il mondo socialista, i manifesti fascisti sui muri di Bozzolo contro il parroco che osava opporsi alla loro violenza.

Il pastore valdese Giorgio Girardet ne ha ricordato la lunga battaglia ecumenica, l'amore e l'impegno verso «gli altri», i fratelli separati.

"La Pietà" di Michelangelo è giunta ieri a New York

Il viaggio, sul transatlantico «Cristoforo Colombo», è durato otto giorni - Oggi la statua sarà trasferita al padiglione vaticano della Fiera mondiale

New York, 13 aprile.

Il transatlantico *Cristoforo Colombo* è giunto a New York con a bordo «La Pietà» di Michelangelo dopo un viaggio di otto giorni. Mentre un elicottero della polizia sorvolava la nave tre rimorchiatori hanno scortato il *Cristoforo Colombo* dal ponte Verrazzano al molo della società Italia sul fiume Hudson.

Per il momento non è dato sapere come «La Pietà» abbia sopportato il viaggio sul ponte di poppa della nave dove la cassa era stata assicurata con una serie di dispositivi che le avrebbero permesso di essere visibile a 4 metri e mezzo sotto il pelo dell'acqua se la nave fosse affondata.

E' probabile che questa sera stessa il gruppo marmoreo venga trasferito sulla chiatta Challenger per compiere le otto miglia del percorso fra il molo d'attracco del *Cristoforo Colombo* e la zona della Fiera mondiale a Flushing. Il trasferimento comunque non avverrà prima di domani dopo l'arrivo al molo del cardinale Spellman che oggi si trova ad Agdensburg.

Il presidente del comitato per il trasporto, Edward Kinney, ha dichiarato che il pontone Challenger non sarà rimorchiato presso la fiera fino a domani mattina allo scopo di evitare i rischi dell'intenso traffico che si svolge nelle [illegible] ore sull'East River.

Mons. Bryan vescovo di Brooklyn ha espresso la sua soddisfazione per il felice compimento del viaggio per mare, secondo le sue preghiere, ed ha detto di sperare che le migliaia di persone che sfileranno davanti alla «Pietà» siano toccate dallo spirito che pervade la scultura.

Effettuato il trasferimento delle due casse il Challenger sarà ancorato sul lato sud del molo 84. Domani un quarto d'ora prima del distacco dalla banchina, il cardinale Spellman benedirà i gruppi marmorei.

Morto a Capri Veit Harlan il regista di «Süss l'ebreo»

Processato per antisemitismo, dimostrò che il film era stato fatto alterare da Goebbels

(Nostro servizio particolare)
Capri, 12 aprile.

Stroncato da un attacco cardiaco, è morto oggi a Capri a 62 anni il regista tedesco Veit Harlan. Egli era stato colpito dai primi sintomi del male lo scorso ottobre, mentre era al teatro «Traumsied» di Aquisgrana, impegnato nella messinscena de *La figlia di Indria*. Soccorso da un sanitario, riuscì a superare la crisi: ma poi, a causa delle sue condizioni di salute, abbandonò ogni attività e si trasferì a Capri.

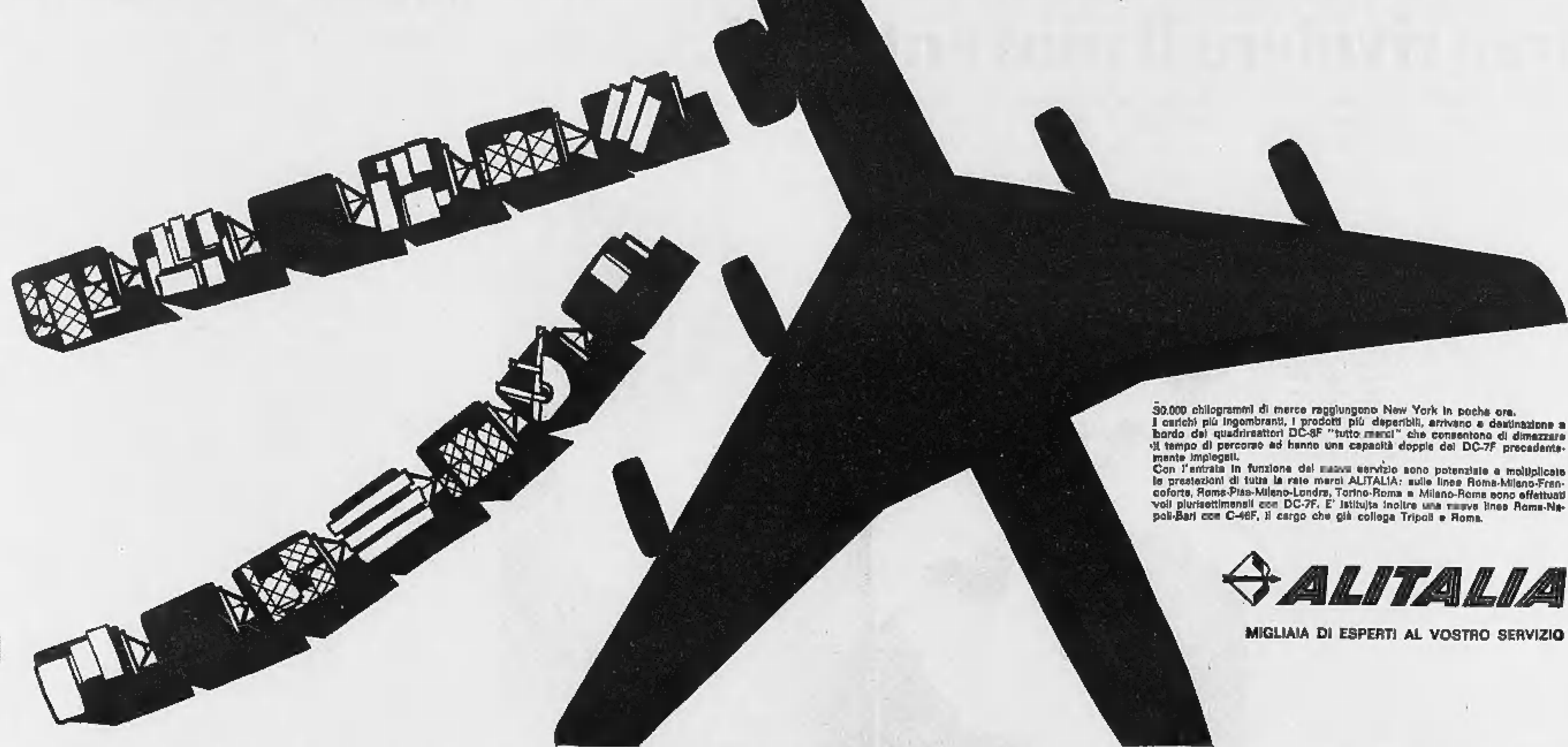
Il 5 aprile scorso il regista aveva festeggiato le nozze d'argento con la moglie, la famosa attrice svedese Cristina Söderbaum, anche lei a Capri con i figli Christian, Gaspare e Tommaso.

Veit Harlan era stato uno dei più noti registi tedeschi durante il regime nazista. Nel 1939 diresse *Süss l'ebreo*, una pellicola antisemita per la quale, dopo la guerra, dovette subire tre giudizi. Fu assolto perché poté dimostrare che il film era stato completamente trasformato e alterato nello spirito per ordine del ministro della propaganda Goebbels, senza il suo consenso e contro la sua volontà.

Fra gli altri suoi film i più celebri sono: *Giovinezza* (1937), *Una vita di sacrifici* (1943), *L'oro blu* (girato a Capri nel 1948) e *La città d'oro*, il primo film a colori della Germania (1942).

Soltanto pochi giorni fa Harlan si era convertito al cattolicesimo. I funerali avranno luogo venerdì. La salma sarà inumata nel cimitero cattolico di Capri.

a. l.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti e vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ... , Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Laer, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

CERCO 1.000.000 garanzia ipotecaria, stabile industriale, terreno. Scrivere Volta, Belfiore 17 bis, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

LEGNAME imprese tavole puntelli banchine uso Trieste cercasi. Telefonare 527-978. A42501

LIQUIDO presse gomma idrauliche e stampaggio saldatrici. Santa Chiara 58.

MACINAZIONE sfarinatura prodotti industriali si eseguisce conto terzi. Telefonare 989-405.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46, telefono 287-850. 26505

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castel... 15, Milano. 22027

PUBBLICITATE vostra ditta offrendo ... recante vostro marchio ... ogni ragguaglio. Telefonare 238-250. A41012

SVENDO ... completo ... Telefonare 384-378.

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850

VENDESI mosaico vetroso per rivestimenti facciate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6673 — Torino ».

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO accetta lavori limatura, sbavatura, montaggi manuali in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ». A41319

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, un operaio è a vostra disposizione. A40852

CAMICIAIA accetta lavoro su misura. Tel. 391-973. A40356

ESEGUONSI incisioni lavori fresatura a pantografo bitridimensionale. Prezzi competitivi. Telef. Provv. 595-884.

LABORATORIO specializzato avvolgimento bobine eseguirebbe lavori piccole grandi serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ».

OFFICINA esegue lavori carpenteria leggera saldature elettroautogeno anche in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2540 — Torino ».

OROLOGIAIO riparatore accetta lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2536 — Torino ». A41150

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotes, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telef. 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A. MONCALIERI cedesi bar ristorante avviatissimo oppure solo licenza o gerenza. Telefonare 555-382. O888

A Porta Nuova causa vecchiaia svendo caffè bottiglieria esportazione, 3.800.000 dilazionando. Riva, via IV Marzo 14. O18

ACCONCIATURE ... causa trasferimento cedesi. Tel. 773-707.

ACTA, Cernaia 40, cede avviato bar alloggio 8.500.000, facilitazioni pagamento. O890

AFFARONE agnellerie polli conigli incasso 200.000 settimanali causa trasferimento cedesi 1.000.000. Telefonare 366-205. A41179

AFFARONE! Avvenire assicurato per famiglia almeno 4 persone cedesi caffè gelateria cremeria latteria formaggeria comunicanti forte lavoro, centrale, alloggio, retro grandissima cucina cedesi per ritiro commercio. Telefonare 519-542, 43-416. A41388

ALBERGO vicinanze Sanremo posizione unica cedesi. Scrivere, Birone, Pubblicità 25 H Sanremo. 22420

ALIMENTARI frutta verdura centrale reddito dimostrabile, privato cede. Telefonare 41-165. A40336

AUTORIMESSA angolare luminosissima 1200 mq ottimo affare cedesi. Telefonare 324-150. A42503

AUTORIMESSA cede officina meccanico specializzato lavoro assicurato miti pretese. Telefonare 528-677.

AUTORIMESSA centrale avviatissima nuova 140 auto, 30 moto, salone unico luminosissimo, Lavaggio, officina. Ottimo reddito assicurato. Cedesi 9.500.000. Telefonare 40-220.

AVVIATA piccola officina artigiana, produzione propria con ottima clientela, cedesi per limite di età; eventualmente associasi; ottimo affare per giovane competente lavori presse per piccole carpenteria metallica, facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2557 — Torino ». A41247

AUTORIMESSA 200 vetture cerca gerente pratico officina lavaggio. Telefonare 678-590. A41430

AVVIATISSIMO negozio gomma plastica giocattoli cedesi causa salute. Telefonare 772-468. A41555

AVVIATISSIMO studio dentistico cedo. Telefonare 361-009. A42298

AVVIATO negozio acconciature uomo vendesi ottime condizioni pagamento. Telefonare 399-017. A40549

BAR angolare grande piazza 6 vetrine 3 saloni biliardo sala giuochi con alloggio incasso 50.000 cedesi lire 9 milioni, facilitazione. Telef. 41-558.

BAR via centrale buon lavoro vendesi affittasi per ritiro commercio. Telefonare 70-777. A41169

BELLISSIMO negozio primizie con licenza commestibili cedesi. Telefonare 697-607. A40406

CAFFE' Bottiglieria possibilità cucina soprastante alloggio buon incasso, paraggi P. Nuova cedo. Telefonare 60-241. A40185

CAUSA salute cedo o gerenza agnellerie zona popolatissima. Telefonare pasti 582-222. A41429

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviatissima autorimessa con alloggio, capacità 150 vetture, Telefonare 668-908 ore 10-12, 16-18.

CEDESI causa trasferimento zona commercialissima licenza busti biancheria per signora avviamento selenale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ». A41031

CEDESI IN ASTI AVVIATISSIMO LABORATORIO CONFEZIONI. TELEFONARE 851-073 ORE 15-18.

CEDESI latteria causa malattia utile mensile 300.000, richiesta 4 milioni 300.000, Telefonare 768-931.

CEDESI Mercerie, via Lauro Rossi n. 11. A40918

CEDESI negozio avviato adatto qualsiasi genere, posizione bellissima. Tel. 751-959. A40546

CEDESI modernissimo negozio alimentari pane, San Remo. Trattabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2464 — Torino ». A40513

CEDESI negozio sarte con licenza commercio annesso alloggio zona Crocetta. Telefonare 672-806.

CEDESI negozio zona Porta Nuova oggetti da regalo e arredamento. Telefonare 683-926. A41117

CEDESI per ritiro attività rivendita pane pasticceria liquori. Permutasi casa terreni. Telefonare 588-257.

CEDO avviatissimo giocattoli articoli sportivi Sanpaolo. Telefonare ore pasti 380-663. A40168

CERCASI in gestione cauzionando bar ristorante albergo. Scrivere: Pubblimen Casella 110, Biella. 22468

CERCO affitto-gerenza Whisky Gogo Dancing. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6664 — Torino ». A40355

CONVENIENTEMENTE cedesi cartoleria fettini, giocattoli, casalinghi, causa maternità. Tel. 236-640.

DROGHERIA angolare zona piena sviluppo vendesi causa salute volendo anche muri. Telefonare 327-454.

ELEGANTE negozio pelletteria, bene avviato, centro Rivoli, cedesi. Telefonare 330-074. A40906

ELETTRODOMESTICI radiotele elettricità negozio avviato oppure licenza trasferibile svendo. Telef. 730-673.

FOTOGRAFICO negozio attrezzatissimo unico zona, svendesi causa militare. Telefonare 730-673.

IMPORTANTE complesso industriale cerca per circolo ricreativo aziendale gestore bar giochi bocce tennis. Referenze, garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7198 — Torino ».

IMPRESA costruzioni cerca impresa societaria od individuale in cessazione di attività disposta a trasferire iscrizione Anas, eventuale acquisto attrezzature. Scrivere, Birone, Pubblicità 4 P Sanremo. 22430

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo, ottima posizione, cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668

OCCASIONE Sanremo cedesi urgentemente ragioni familiari ristorante bar avviatissimo sei camere alloggio, centralissimo, 2.000.000 contanti rimanenza dilazione. Scrivere Birone Pubblicità 26 H Sanremo.

OCCASIONISSIMA cedo negozio acconciature con ampio retro abitabile. Telefonare 276-135. A41047

PANIFICIO avviato zona operaia vendesi oppure affittasi causa malattia. Telefonare 545-798 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2459 — Torino ». A40347

PENSIONE avviatissima cedesi. Telefonare 545-187. A41288

PETTINATRICE causa salute cede negozio. Telefonare 259-622.

PRESTITI garantiti ipoteca immobiliare azioni concedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6656 — Torino ».

SALUMERIA nuova Mirafiori 60.000 giornaliere aumentabili causa salute cedesi 3.400.000 affarone. Bosco, Carlo Alberto 41. O164

TABACCHERIA angolare semicentrale, tre vetrine, levate 1.100.000 valori bollati, 15.000.000. Forte incasso. Notevole minuteria, bigiotteria. Alto reddito. Affitto mite. Pullman. Cedesi impossibilità conduzione, 22.000.000. Telefonare 40-220.

TABACCHERIA rileverei disponendo contanti 8-10 milioni. Telef. 370-331.

TIPOGRAFIA artigiana, attività quindicennale, cerca socio impressore per potenziamento lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2513 — Torino ».

URGE cedere pastificio trentennale zona Porta Nuova prezzo convenientissimo. Telefonare 553-404. A41249

14% annuo offresi per un finanziamento di L. 15-20.000.000 garantito da ipoteca di 1° grado su immobile di valore doppio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7143 — Torino ».

5.000.000 dispone ragioniere seria combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6658 — Torino ».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA contanti alloggi piccoli, grandi, qualsiasi. Telef. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio uno due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi qualunque zona. Tel. 522-043.

A due km. dal confine Torino, circondato dal più grande centro industriale della città, vendonsi due vani più servizi, pronti, 3.700.000; tre vani più servizi 5.400.000. Facilitazioni pagamento. Telef. 519-396.

A Grugliasco, casa nuovissima, vendiamo appartamenti affittati. 2-3 camere, tinello, servizi. 1.850.000 camera. Gabetti, telefono 578-044.

A Pozzo Strada, 3 camere cucinino vuoto vendo 5.350.000. Telefonare 555-382. O889

A Riva Pinerolo fronte statale metri 155 vendonsi 13.000 metriquadri terreno qualsiasi destinazione. Telefonare 527-893. A40465

A Santa Rita casa 60 camere reddito aggiornato vendesi. Telefonare 527-893. A40465

A Settimo vendo alloggio 3 camere tinello servizi, occasione. Telefonare 273-571. O791

ABBIAMO alloggi signorili 2 e 7 camere, negozi, Centro Rivoli, XXV Aprile angolo via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, refezioni più mutuo. Visite via

(Continua a pag. 10)

Situazione paradossale in Brasile dopo il colpo di Stato

Pochi rimpiangono Goulart nessuno è contento dei generali

L'ex presidente mirava alla dittatura personale con l'appoggio dei comunisti - La sua riforma agraria (demagogica e inefficace) già sostituita con un altro progetto che si dice di maggior portata - I governatori Lacerda e De Barros (che incitarono alla rivolta) si schierano contro i militari che li hanno estromessi dal governo - Il generale Kruel dichiara: «Non abbiamo tolto il potere alle sinistre per darlo alle destre» - La dittatura dei generali durerà venti mesi

(Dal nostro inviato speciale) **Rio de Janeiro**, 13 aprile.

L'elezione del nuovo presidente della Repubblica, avvenuta sabato sera, ha messo in maggior evidenza i problemi costituzionali e sociali che affliggono il Brasile. Praticamente, il potere è passato dal Parlamento alla Giunta rivoluzionaria militare, di cui il presidente della Repubblica generale Castelo Branco è l'espressione. Al tentativo di Goulart di instaurare una dittatura personale, che in realtà sarebbe stata controllata dai comunisti, i militari hanno risposto con una dittatura che, per il momento, non è possibile definire, potrebbe restaurare i privilegi delle classi dominanti, ma non si può escludere che alla fine risulti più rivoluzionaria di quella gulartiana. Ancora ieri, il generale Amauri Kruel, il comandante della seconda armata che determinò il crollo del regime di Goulart, in un discorso a San Paolo ha detto una frase sintomatica: *«Non abbiamo tolto il potere alle sinistre per passarlo alle destre»*, e non vi è dubbio che la maggior parte degli ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica, molto meno nella marina più tradizionalista e conservatrice, sono del suo parere.

Il nuovo presidente della Repubblica, generale Humberto de Alencar Castelo Branco, per essere nato a Fortaleza nello Stato del Ceara conosce gli angosciosi problemi del pane quotidiano in cui si dibattono i contadini del Nordeste, ma egli appartiene alla classe *bene* di quella regione sovente flagellata dalle carestie e dalla fame, una classe, bisogna dirlo, tra le più chiuse e conservatrici del Brasile. E' da vedere se avrà l'ardire e la forza di mettersi contro i despoti della canna da zucchero e del cacao e realizzare le riforme sociali indispensabili per riscattare i contadini dalla condizione di larvata schiavitù in cui vivono tuttora.

Ieri mattina prendendo possesso della sua diocesi Recife e Olinda nel Nordeste, l'arcivescovo Helder Camara ha pronunciato un'omelia in cui fra l'altro ha detto: *«Le riforme ed il progresso sociale non possono venire dal vertice, devono essere la base ad attuarle»*. E' evidente che il prelato non aveva alcuna intenzione di incitare i nordestini a manifestazioni di piazza né a prendere posizione contro il governo militare, ma precisava il nuovo indirizzo del clero brasiliano nell'affrontare le questioni sociali, la demarcazione netta che lo divide dalle classi abbienti e reazionarie. Forse egli ha voluto anche sottolineare l'intempestività con cui il presidente provvisorio Ranieri Mazzilli ha abrogato il decreto di riforma agraria di Goulart.

Si trattava, è vero, di una riforma da burla, di un gesto demagogico, ma cancellarla mezz'ora prima che fosse eletto il nuovo presidente ha consentito all'opposizione di interpretare quel gesto come l'avvio alla restaurazione dei privilegi dei latifondisti.

Negli ambienti governativi si afferma che nei giorni scorsi è stato approvato il progetto di una riforma agraria assai più vasta e articolata di quella proposta da Goulart, ma molti si chiedono dove troverà lo Stato le centinaia di miliardi di *cruceiros* per pagare direttamente, come vuole la Costituzione, l'esproprio dei terreni. E' un circolo vizioso da cui il Brasile sembra incapace di uscire. Le riforme devono essere fatte con pagamento diretto e immediato, ma le casse dello Stato sono esauste e l'inflazione dilaga. In queste condizioni non sarà facile al nuovo governo affrontare con decisione i problemi sociali più urgenti, la riforma agraria innanzitutto, che investe l'intera economia del paese. Nonostante lo sviluppo industriale considerevole l'economia del Brasile rimane fondamentalmente agricola. Il cinquantasette per cento della popolazione attiva è occupata nell'agricoltura mentre il reddito agricolo incide su quello globale del paese soltanto nella misura del 25 per cento. La riforma agraria perciò non ha soltanto importanza sociale.

Il nuovo governo ha dinanzi a sé venti mesi, se mai le elezioni si faranno nell'ottobre del 1965, per affrontare problemi giganteschi, però dispone di poteri dittatoriali e sarebbe quindi in grado almeno di impostarli. L'opposizione al generale Castelo Branco già afferma che il governo non farà nulla per soddisfare le attese legittime delle masse popolari, ma è un po' troppo presto per accettare come buone queste critiche. L'opposizione inoltre, colpita dalle violente repressioni fatte dalla polizia (non bastando più le carceri né le isole abitate, sono trasformate in prigione anche alcune navi ancorate al largo), si manifesta per ora molto blandamente. Il ministro della Guerra Artur Costa e Silva, ed è sintomatico che sia stato proprio lui a farlo, ha dichiarato che non vi sarà censura sulla stampa. Ma la cautela con cui si esprimono i giornali d'opposizione lascia supporre che siano dichiarazioni che non convincono nessuno.

Anche in Parlamento durante l'elezione del presidente deputati e senatori laburisti, cioè del partito di Goulart, hanno rivelato molta prudenza. In maggioranza hanno preferito astenersi dal voto e pochi hanno avuto il coraggio di votare contro il generale Castelo Branco. Se l'opposizione presenta la dittatura militare sotto l'aspetto più tetro per quell'atto istituzionale che elimina tutte le garanzie costituzionali, la destra insiste perché la rivoluzione compia l'epurazione fino in fondo e ci sono molti giornali che chiedono sia revocato il mandato a personaggi politici di primo piano come Juscelino Kubitschek e Santiago Dantas, accusandoli di connivenza con Goulart e Luis Carlos Prestes, il capo del comunismo brasiliano.

Come si può dedurre dalle farraginose decisioni prese dalla Giunta rivoluzionaria militare, il colpo di Stato dei generali è ancora ben lontano dall'aver esaurito la sua spinta iniziale. Forse potrebbero agire come freno alla voglia di epurare i commenti guardinghi che arrivano dall'estero, soprattutto dagli Stati Uniti, i quali, dopo aver fulmineamente riconosciuto il nuovo governo, ora esprimono molte riserve sulla legalità del colpo di Stato militare. Commenti poco favorevoli giungono anche dal Cile, che quasi certamente sarà il primo paese del Sud-America ad avere un governo comunista regolarmente eletto nella prossima consultazione. Anche da Venezuela, Perù, Bolivia, Uruguay ed Argentina giungono segnalazioni poco incoraggianti.

I generali che hanno assunto il potere, e ciò accade per la prima volta in Brasile, hanno contro di sé l'opinione pubblica internazionale ed in buona misura quella interna. In Brasile pochi rimpiangono Goulart, però criticano la pesantezza militaresca della Giunta rivoluzionaria. Persino i governatori che hanno fiancheggiato il colpo di Stato, Ademar De Barros e Carlos Lacerda, sembrano già schierati contro i generali forse perché sono stati completamente estromessi come espressione della destra economica reazionaria. I generali hanno venti mesi di tempo per dimostrare che davvero non hanno fatto il colpo di Stato per difendere i privilegi di pochi contro milioni di uomini che hanno bisogno di tutto.

Francesco Rosso

Maria Teresa Fontella, moglie del deposto presidente brasiliano Joao Goulart. Ha 29 anni ed è nipote di coloni veneti emigrati in Brasile all'inizio del secolo

UNA CONTADINELLA DIVENTATA MILIARDARIA

La bella presidentessa brasiliana affronta con eleganza anche l'esilio

Ha lasciato in patria la sua collezione di pellicce, 300 paia di scarpe, 23 «boleri» di visone; le sarà confiscato un «impero» di fazendas e di ville ricchissime - Ma nel suo nuovo alloggetto di 2 stanze, in Uruguay, non appare provata dalla sorte avversa

(Dal nostro corrispondente) **Montevideo**, aprile.

Ha scritto l'altro giorno un quotidiano di Montevideo: *«Se non avessimo conosciuto il dramma di Maria Teresa Goulart, nel vederla scendere dall'aereo che la conduceva in esilio avremmo potuto benissimo pensare che si trattava di una giovane e disinvolta attrice arrivata in Uruguay per partecipare al Festival cinematografico di Punta del Este»*.

La ex «presidentessa» del Brasile, in realtà, indossava un paio di *blue-jeans* e una camicia a scacchi. Ma non si può dire non ostentasse, anche in quella amara occasione, la sua solita e giovanile eleganza che l'aveva impegnata, appena l'anno scorso, in una contesa organizzata dai cronisti mondani del Brasile e degli Stati Uniti: chi è più bella, chi è più elegante, Maria Teresa o Jacqueline Kennedy? Nemmeno *Life*, che pubblicò sei pagine sull'argomento, seppe dare una risposta ai suoi lettori; ma bisogna dir subito che i brasiliani non simpatizzarono mai con la loro «primeira dama». L'accusavano di trascorrere sempre all'estero le sue vacanze, di sorridere poco, di «snobbare» i grandi nomi delle antiche famiglie di San Paolo e di Rio de Janeiro.

Un episodio di questi ultimi drammatici giorni, tuttavia, è servito a far soffiare dalla parte di Maria Teresa Goulart un venticello di commossa simpatia: la sera del due aprile scorso, quando ormai la rivoluzione in Brasile era da considerarsi un fatto compiuto, il presidente Goulart convinse la moglie a recarsi all'estero, assieme ai figli Joao Vicente di sei anni e Denise di quattro. Lui li avrebbe raggiunti appena possibile. E così, l'ex «presidentessa» s'avviò verso un DC 3 che attendeva su un campo d'atterraggio di fortuna, nei pressi della *fazenda* di San Borgia, nel Rio Grande do Sul, quasi al confine con l'Uruguay.

Quarantadue casse costituivano il bagaglio dei fuggitivi. Il comandante Ivan Fittipaldi, pilota personale del Presidente, cui era stato affidato il delicato incarico di accompagnare gli esuli, ordinò che almeno dodici casse venissero sacrificate, per ragioni di spazio e di peso. Maria Teresa non ebbe un attimo di esitazione: fece *imbarcare* tutti i bagagli contenenti il guardaroba dei bambini, non dimenticò i quattro bauli dei giocattoli di Joao Vicente e di Denise, e abbandonò senza pensarci due volte la sua collezione di pellicce pregiate, le sue trecento paia di scarpe (quasi tutte fatte confezionare appositamente a Firenze), i suoi famosi ventitré «bolerini» di visone, tra cui quello rarissimo, bianco e argento, ricevuto in dono dall'Imperatore di Persia.

In sostanza, Maria Teresa Goulart, a ventinove anni, arrivò a Montevideo, prima tappa del suo esilio, con lo stesso semplice guardaroba che possedeva nel 1950 quando, avvenente donna di vent'anni, conobbe il dottor «Jango» e cioè Joao Goulart, un uomo politico già abbastanza famoso, per il quale tutti pronosticavano una «luminosa carriera politica».

Maria Teresa era figlia di coloni d'origine italiana, i Fontella, arrivati dal Veneto in Brasile ai primi del Novecento. Dicevano di lei: *«Aquele diabo de menina»*, quel diavolo di ragazzina, perché correva a cavallo per i campi come un maschiaccio, e non c'era verso di farla pettinare. Piacque al dottor «Jango», che la sposò nel 1954 dopo averle fatto frequentare i corsi della «American School» a Porto Alegre, ed averla affidata alle cure di una anziana professoressa del Kentucky, miss Ruth Anderson.

E così, *aquele diabo de menina* divenne una signora molto sofisticata, silenziosa, tranquilla, che preferiva parlare inglese invece del portoghese misto a veneto che è proprio dei campagnoli del Rio Grande do Sul.

Il colpo di Stato dei militari l'ha costretta a rinunciare a molte cose innanzi tutto alle sue residenze, di cui andava molto fiera. L'elenco è lungo, ma vale la pena di riportarlo perché pare che mai, nella storia del Brasile, si sia avuto un Presidente così ricco: c'era innanzi tutto la grande *fazenda* di San Borgia, nel Rio Grande do Sul, vasta come tutta la provincia di Alessandria. E poi c'erano i *sitios* (e cioè le fattorie) di Jacarepaguá e di Uruguacú, per attraversare i quali si sarebbero volute due ore di treno. E non basta: un palazzetto a Porto Alegre, un appartamento di ventuno locali a Rio de Janeiro, sulla spiaggia di Copacabana. E poi le residenze estive dell'Isola del Bananal e delle «Tres Marias», entrambe nel Mato Grosso. A Brasilia, c'era poi la enorme *fazenda* Granja do Torto, dove l'ex Presidente era solito lavorare e ricevere i suoi collaboratori.

Maria Teresa si spostava anche due o tre volte al giorno, con il suo aereo personale, da un punto all'altro del Brasile, per controllare il suo «impero», come dicevano i suoi scettici compatrioti. Un «impero» effettivamente senza confini, del quale, da un giorno all'altro, non è rimasto più niente: i tribunali brasiliani, infatti, stanno già studiando la possibilità di arrivare alla confisca immediata di tutti i beni di Goulart. Per ora, la «presidentessa» ed i figli sono ospiti in un appartamentino di due camere, nello chalet del signor Juan Alonso Mintegui, nella cittadina di Solymar a mezz'ora d'auto da Montevideo. L'ex Presidente, invece, viaggia da un punto all'altro dell'Uruguay, c'è chi dice per organizzare il suo ritorno trionfale in Brasile, e chi invece afferma per sistemare i suoi affari e partire definitivamente, assieme alla famiglia, alla volta di Madrid, dove si stabilirebbe per sempre.

Alessandro Porro

Jacqueline consulta un architetto italiano



La vedova di John Kennedy fotografata a Hyannis Port con l'ingegnere Franco Albini di Milano. L'architetto italiano è stato consultato assieme ad altri colleghi europei ed americani sul progetto per la costruzione di una grande biblioteca che sorgerà a Washington per ricordare il Presidente assassinato (Tel. «Associated Press»)

Il prof. Ippolito chiede la libertà provvisoria

I suoi legali sostengono che non ha nessuna colpa per eventuali irregolarità nel Cnen

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 aprile.

Il prof. Felice Ippolito ha chiesto al tribunale di essere posto in libertà provvisoria in attesa del processo che dovrà essere celebrato, presumibilmente a fine maggio, contro di lui per peculato continuato, falso, interesse privato in atti di ufficio e abuso di potere. L'istanza presentata questa mattina dal prof. Sabatini e dall'avv. Gatti sarà presa in esame in uno dei prossimi giorni dal presidente della sezione del tribunale, dott. Semeraro, al quale è stato affidato l'esame del processo.

Nel chiedere la revoca del mandato di cattura in base al quale il prof. Felice Ippolito, già segretario del Cnen, è detenuto a «Regina Coeli» dal 3 marzo scorso, i difensori hanno fatto presente al tribunale come la maggior parte di quanto è stato attribuito all'imputato rientra «manifestamente» in una lecita attività amministrativa. Se reati vi furono — hanno sottolineato i due legali — si tratta di fatti addebitabili ad altri.

«Inoltre — è stato osservato nella istanza — gli episodi addebitati al prof. Ippolito miravano a realizzare nel modo più efficace, più concreto e più rapido i fini per il raggiungimento dei quali il Comitato nazionale per l'energia nucleare è stato a suo tempo costituito».

Nella istanza si ricorda anche che il prof. Ippolito ha il merito di aver realizzato imponenti opere a vantaggio del Paese e che si deve a lui se il Cnen, di cui egli è stato animatore instancabile, è divenuto rapidamente un ente propulsivo attuando programmi che hanno permesso all'Italia di portarsi alla pari con altri Paesi europei in questo settore.

Infine, secondo gli avvocati, il tribunale non dovrebbe negare la libertà provvisoria perché «le sue qualità morali, i suoi precedenti, il suo comportamento configurano una personalità in contrasto con la eventuale capacità a delinquere e la concreta pericolosità dell'imputato che potrebbero giustificare il prolungamento della sua detenzione».

g. g.

Segni all'ateneo di Genova per il premio Nobel Natta

L'inventore del propilene ha ricevuto la laurea «honoris causa»

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 13 aprile.

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane in aereo a Genova in forma privata per assistere alla consegna della laurea «honoris causa» in chimica industriale al Premio Nobel prof. Giulio Natta. Nell'atrio della Università erano ad attenderlo il sindaco Pertusio, il Rettore Magnifico prof. Orestano, i presidi delle varie Facoltà ed una gran folla di studenti, molti dei quali portavano il cappello goliardico.

Molto cordiale l'incontro con il prof. Natta, che era visibilmente commosso.

Per primo ha preso la parola il prof. Orestano il quale fra l'altro ha voluto mettere in risalto il significato della presenza del Capo dello Stato, che testimonia la «adesione della nazione alle più alte manifestazioni della cultura e al loro più ambito riconoscimento ufficiale», e «la vicinanza spirituale della sua persona allo sforzo universitario». «Noi ci sentiamo pertanto onorati di averla oggi con noi, non soltanto per la suprema carica che ella ricopre, ma anche perché vediamo in lei lo studioso di gran merito, il giurista insigne, l'universitario più degno».

Rivolgendosi poi al prof. Natta, il rettore ha detto: «Questa Università di Genova ha deciso di renderle il più alto riconoscimento che un ateneo può dare ad uno studioso che ha portato il piano delle ricerche in cui ha lavorato ad un livello più alto, in cui gli è stato possibile cogliere frutti utili per tutti e da cui molti altri potranno partire più agevolmente alla ricerca di nuove importanti conquiste, non soltanto nel campo da lui direttamente studiato, ma anche in campi limitrofi».

Subito dopo ha preso la parola il prof. Corrado Rossi, docente di chimica industriale dell'ateneo genovese. Il quale ha illustrato ampiamente l'opera scientifica di Giulio Natta. Ricordato che il Premio Nobel, nato ad Imperia nel 1903, compì gli studi classici a Genova nel liceo «C. Colombo», dove conseguì il diploma di maturità classica nel 1919, l'oratore ha passato in rassegna le principali tappe della lunga carriera scientifica del prof. Natta, dai giorni in cui, fra i primi in Italia, si occupò dei processi di ossosintesi, e cioè della reazione fra idrocarburi ed ossido di carbonio, fino alla scoperta nel 1953 del propilene isotattico, la materia termoplastica ora applicata in tutto il mondo.

Il presidente Segni accompagnato dal prefetto dott. Russo, si è recato successivamente per una breve visita, alla «Mostra commerciale e industriale dell'Unione Sovietica», alla Fiera del Mare, che ha chiuso, come è noto, i suoi battenti al pubblico la scorsa mezzanotte.

All'ingresso della Mostra il Capo dello Stato è stato accolto dall'ambasciatore sovietico a Roma Kozyrev, e dal direttore della Mostra ing. Cerniakov. L'ambasciatore ha rivolto all'illustre ospite brevi parole di omaggio e di saluto.

n. b.

La legge sulle carni congelate oggi sulla Gazzetta Ufficiale

Roma, 13 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il testo della legge 4 aprile 1964, n. 171 che stabilisce alcune «modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate».

Il centenario di Giuseppe Belli commemorato con un francobollo

Roma, 13 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto ministeriale 9 novembre 1963, per la «determinazione del valore, delle caratteristiche tecniche dei termini di validità e di cambio del francobollo commemorativo di Giuseppe Gioachino Belli nel centenario della morte».

Il francobollo, emesso nel valore di lire 30, verrà stampato in rotocalco su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro a tappeto di stelle. Il formato della carta sarà di mm. 25x31, il formato della stampa di mm. 22x28. La perforatura sarà composta da quattordici dentelli su due centimetri. La vignetta che rappresenta un ritratto giovanile del poeta, poggerà sul lato corto del formato. Sul francobollo verrà stampata anche la leggenda «Giuseppe Gioachino Belli» e le due date della nascita e della morte del poeta «1791-1863».

Il francobollo sarà valido agli effetti postali fino al 31 dicembre 1964 e sarà ammesso al cambio a tutto il 30 giugno 1965.

Scelti i due astronauti che piloteranno il «Gemini»

Sono Grissom (che ha già volato nello spazio) e Young - Se il progetto non subirà varianti, verranno messi in orbita entro dicembre

New York, 13 aprile.

Il maggiore dell'aviazione Virgil Grissom e il comandante John Young sono stati prescelti oggi come gli astronauti che piloteranno la prima nave spaziale americana del progetto *Gemini* che dovrà effettuare tre orbite circumterrestri alla fine di quest'anno. I due astronauti che dovranno appoggiare a terra il volo della cosmonave saranno il comandante Walter Schirra e il capitano Thomas Stafford.

Il progetto *Gemini* rappresenta la fase intermedia prima del futuro volo americano sulla Luna che sarà realizzato entro il decennio in corso con l'astronave *Apollo*.

Dei 4 piloti scelti oggi, soltanto Schirra ha già compiuto un volo orbitale. Grissom effettuò un volo sub-orbitale di oltre 2200 chilometri, nel poligono atlantico di Capo Kennedy (allora Capo Canaveral) il 13 settembre 1961. Young e Stafford, ex-piloti collaudatori, divennero allievi astronauti il 17 settembre 1962.

Se il progetto *Gemini* non subirà varianti, tra otto mesi, cioè in una giornata del prossimo dicembre, Virgil Grissom e John Young verranno lanciati a bordo della capsula omonima, per mezzo di un razzo *Titan 2*, in un'orbita che sarà compresa tra i 160 e i 230 chilometri dalla superficie terrestre. I due astronauti compiranno tre orbite, per una distanza totale di 130 mila chilometri, in quattro ore e mezzo e ricadranno in Atlantico a sud delle Bermude.

Schirra e Stafford saranno chiamati a sostituire Grissom e Young se questi ultimi non saranno in grado di partire.

Nuove voci in Francia sulle nozze di Irene d'Olanda

Parigi, 13 aprile.

Favorita dal silenzio ufficiale mantenuto circa la data e il luogo delle nozze si è diffusa oggi in Francia la voce che il matrimonio tra Irene e Ugo sia imminente: i due fidanzati potrebbero sposarsi all'Abbazia di Souvigny, nei pressi del castello di Bost, dove si trovano attualmente per un breve periodo di riposo.

I giornali parigini si sbizzarriscono intanto in congetture. Una di queste, ripresa da «Paris-presse», vuole che il principe Ugo abbia chiesto alla regina Giuliana una dote di quattordici milioni di franchi, pari ad oltre un miliardo e settecento milioni di lire. La cosa non è impossibile, si nota, perché la famiglia reale di Olanda è la più ricca di Europa e oltre all'eventuale dote e alla lista civile, la principessa Irene può contare sull'eredità di quasi un miliardo di lire lasciatole dalla regina Guglielmina.

CRONACHE DELLO SPORT

Recupero del campionato di serie A

Il Bologna in campo oggi contro la Spal

Incerta fra i rossoblù la presenza di Pascutti - L'incontro, in programma il 15 marzo, era stato rinviato dalla Lega in attesa della sentenza sul «caso» del doping

(Dal nostro corrispondente) **Bologna,** 13 aprile.

Bologna e Spal recupereranno domani, allo stadio comunale, la partita già fissata nel calendario per il 15 marzo. Come è noto, fu la Commissione giudicante a chiedere alla Lega il rinvio dell'incontro, in attesa che fosse emessa la sentenza per il caso di *doping*. Si è detto che la Spal è stata la sola squadra danneggiata in tutta questa faccenda. In effetti se l'incontro si fosse svolto allora, il Bologna l'avrebbe affrontato in condizioni psicologiche di netto svantaggio e oltre tutto sarebbe stato privo di Bulgarelli e Pascutti squalificati. Mazza protestò, allora, per il trattamento riservatogli: ma naturalmente non ottenne nulla.

Domani la Spal sarà a Bologna a un mese di distanza, con una posizione in classifica assai aggravata. Si trova al penultimo posto, sia pure assieme ad altre tre squadre, e ha necessità assoluta di almeno un punto. Impresa davvero ardua contro un Bologna che sembrava sul punto di crollare dopo la sconfitta casalinga con l'Inter e invece si è prontamente ripreso, ricuperando lo svantaggio e vincendo poi nettamente a Vicenza, contro il Lanerossi. La squadra rossoblù, tuttavia, forse non potrà essere al completo come sembrava. Pascutti infatti risente di una botta ad un polpaccio, botta accusata nell'incontro con la Cecoslovacchia. Le probabilità che possa scendere in campo sono ridotte al minimo.

La speranza comunque non è ancora perduta. Anche tra gli sportivi è tornata la fiducia. Essi non sono ancora rassegnati alla perdita dello scudetto, anche perché la Caf deve ancora pronunciarsi sul ricorso del Bologna e la magistratura ordinaria non ha esaurito la propria inchiesta. Anzi, proprio oggi, i periti nominati dal dott. Bonfiglio, sono venuti a Bologna per chiedere una proroga al Procuratore della Repubblica che aveva fissato la consegna delle analisi per il 14 aprile. La proroga è stata concessa fino al 30 aprile. I tre punti potrebbero insomma essere ridati e anche se ciò non accadesse, vincendo domani i rossoblù si troverebbero a due punti dall'Inter e a un punto dal Milan, con un calendario finale assai favorevole.

Se la formazione del Bologna è da tempo nota (con la sola incertezza di Pascutti, al cui posto giocherebbe Perani) quella della Spal è ancora un mistero. Mazza non ha voluto annunciare lo schieramento, limitandosi ad affermare che l'impegno è addirittura vitale per la sua squadra per cui ritiene di avere tutto il diritto alla massima riservatezza. La formazione della Spal la si conoscerà soltanto domani sul campo. Quella che pubblichiamo più sotto è dunque soltanto indicativa. Mazza usa tutte le sue armi (compresa quella psicologica del cambio di allenatore) con la speranza di ottenere almeno un punto. Tale obiettivo (ma contro un Bologna largamente incompleto) egli l'aveva già raggiunto a Ferrara nella partita di andata.

L'incontro di domani, che avrà inizio alle 15,30 e sarà arbitrato da Marchese di Napoli, dovrebbe registrare un notevole affollamento nonostante la giornata feriale. Ci risulta infatti che numerose fabbriche e aziende cittadine concederanno il permesso — compatibilmente con un minimo di funzionalità — ai dipendenti che ne faranno richiesta.

Enzo Masi

Le probabili formazioni:

BOLOGNA: Negri; Furlanis Pavinato; Tumburus Janich Fogli; Renna Bulgarelli Nielsen Haller Perani (Pascutti).

SPAL: Patregnani; Olivieri Fochesato; Bozzao Cervato Muccini; Bui Massei Mencacci Micheli Novelli.

Altre partite di calcio

Coppa Rappan
(oggi, ore 18,30)

MODENA — Modena-Slovnaft Bratislava (quarti di finale, ritorno; nell'andata lo Slovnaft ha vinto per 2 a 1).

Coppa Italia
(domani mercoledì, ore 15,30)

Cagliari-Fiorentina; Foggia-Roma.

Coppa dei campioni
(domani, mercoledì)

A Dortmund: Borussia Dortmund-Inter (gara di andata).

Giocherà nella Juventus?

Nestor Combin, l'attaccante franco-argentino del Lione e delle Nazionali giovanile e militare francese, è uno dei giocatori controllati dalla Juventus: potrebbe essere affidata a lui la maglia n. 9 per il prossimo torneo

Nazionale senza peso

L'incontro con la Cecoslovacchia ha messo in evidenza tre difetti della squadra azzurra: mancanza di qualità atletiche, scarsa classe di alcuni elementi, senso agonistico ridotto - Rivera e Mazzola sono stati lanciati troppo presto nelle grandi competizioni - A Firenze soltanto Salvadore ha saputo opporsi alla potenza dei giocatori cecoslovacchi

Gli incontri internazionali, anche e specialmente quando non riescono come si vorrebbe, contengono sempre, in sé, elementi molto utili per l'avvenire. Elementi che sarebbe, ed è, un grave errore sottovalutare. E' questo, precisamente, il caso che si presenta dopo la partita di Firenze colla Cecoslovacchia. La prova è stata più ardua, più dura di quanto molti — e noi fra essi — ritenevamo che fosse.

Le voci che correvano su di un decadimento di valore dell'undici bianco sono risultate errate. La compagine è invecchiata in parte, ma è tutt'altro che tramontata e dovrà, fra non molto, cambiare volto. Ma, per il momento, gli anziani che essa contiene, fanno ancora da guida, riescono ad illuminare l'intelletto dei giovani portati all'onore della nazionale.

L'urto contro un blocco di forze che, anche se una levatura veramente superiore non la possiede, certo positivo e consistente è, ha compiuto l'opera che, per ricorrere ad espressioni che sono di moda in questo momento, compiono o dovrebbero compiere i famigerati e bravi chimici su quella fiala che noi tutti sappiamo cosa contengano. Dall'urto sono emerse le prove pronte delle lacune e delle deficienze dell'undici azzurro che si vuole mettere sul piede di guerra per i grandi cimenti internazionali che lo attendono.

Sono emersi fatti di ordine diverso. Ne enumeriamo alcuni senza pretendere di trattarli tutti in una occasione sola. Si è dovuta palesemente constatare la deficienza o per lo meno l'insufficienza fisica, diremmo meglio atletica, di parecchi fra gli elementi messi in campo; si è notata chiaramente che il senso agonistico ha fatto, sotto molti aspetti, difetto; si è vista per altro che di vere ali di classe internazionale noi non disponiamo al momento attuale. Ci soffermiamo per ora su questi tre aspetti, per il desiderio nostro di offrire, possibilmente, collaborazione costruttiva invece di mostrare, in modo puro e semplice, spirito critico.

A noi pare sia cosa che non necessiti grandi ricerche indagative, quella che molti, forse anche troppi, fra gli elementi che noi mandiamo in campo al momento attuale, manchino delle qualità atletiche che erano dote di quelli di una volta. Dov'è il fisico di un Piola, di un Rava, di un Allemandi, di un Luisito Monti, dov'è la tarchiata taglia di un Foni, di un Serantoni, di un Giovanin Ferrari, dov'è lo spirito combattivo sostenuto da una forte consistenza [illegible] di un Colaussi, di un Andreolo, di un Meazza? Ora, se si va, se si urta contro un avversario dalla scorza veramente atletica, si rimbalza indietro, come dopo avere picchiato contro di un muro, o si cade a terra storditi. Il giuoco del calcio è maschio, è duro, è forte, e non è contrario ai regolamenti il dimostrare di non avere paura, il resistere alle cariche, il superarl difendere.

Nella partita di sabato scorso, Salvadore possedeva la tarchia desiderata, ma era uno dei pochi. Noi sappiamo benissimo che ragazzi come Rivera e come Mazzola sono stati lanciati in campo un po' frettolosamente e che essi non hanno ancora raggiunto lo sviluppo fisico dovuto e richiesto: l'espressione popolare, «devono ancora farsi le ossa», si addice al caso di ambedue. Per essi è questione di tempo. Chi scrive queste note, ricorda che, quando egli portò alla ribalta un giocatore del Torino, indusse i dirigenti ad invitarlo ogni tanto a casa loro mettendolo alle prese con robuste costolette; eppoi lo si mandò sotto la «naja» a fare l'alpino. Ed anche ora, Rivera ogni tanto lo si spedisce in montagna perché si irrobustisca.

Le ali che noi mettiamo in combattimento al momento attuale, non posseggono vera classe internazionale. L'una è puramente un opportunista, l'altra puramente un velocista. Emergono per quello che hanno e basta. Per autentiche doti tecniche non si impongono. E ci si guardi in giro, e ci si dica dove le troviamo, in questo momento, un'ala destra ed un'ala sinistra con senso della tecnica dovuta e voluta. Un po' come per il caso del perno della prima linea, del resto, visto che Mazzola ha riaperto sabato la discussione sulle sue vere capacità a ricoprire il ruolo di centravanti.

Il senso agonistico. E' questa l'ora di dire in termini chiari ed altisonanti che i confronti internazionali li si affronta con una volontà tutta di un pezzo, non collo spirito diviso a metà o per lo meno attenuato, velato dalle raccomandazioni e dagli interessi delle società alle quali si appartiene. Le riserve mentali, per quanto leggere, per quanto esigue esse siano, non sono ammissibili quando si è chiamati a difendere i colori del proprio Paese. Qualcuno suole chiamare «patriottismo», questo senso speciale, per aver occasione di scherzarci su, come si fa con tante cose un po' fuori moda. Noi lo chiamiamo allora «senso del dovere». Quando si è convinti della bontà di una causa, quando si aspira a certi onori, si sfoderano tutta la forza del fisico e del cuore, e non si esita a correre dei rischi.

«A vaincre sans péril»... con quel che segue, dicono i francesi... Siamo schietti, coloro che hanno veramente lottato, sabato scorso, li abbiamo visti tutti. La mancanza di grinta, è emersa nel complesso.

Discorsi di un tempo, che ridiventano discorsi di oggi. Perché certi ragionamenti e certe considerazioni, un valore lo hanno sempre avuto e lo avranno sempre. Argomenti seri sui quali sarà più che opportuno, doveroso di ritornare al più presto.

Vittorio Pozzo

Stanchezza e delusione sul volto di Rivera nelle ultime fasi della partita con la Cecoslovacchia (f. Moisio)

Gianni Rivera in Tribunale per un incidente d'auto

Massa Carrara, 13 aprile.

Gianni Rivera, la mezzala del Milan e della Nazionale, dovrà comparire lunedì prossimo dinanzi al pretore di Aulla (La Spezia) per rispondere di gravi lesioni.

Il 4 agosto dello scorso anno, mentre a bordo di un'automobile «spider» il giocatore stava rientrando a Milano, dove l'attendevano i compagni di squadra, nei pressi del ponte sulla ferrovia ad Aulla, Rivera si scontrò con un'auto condotta dal geologo Bruno Vitaloni, di Massa, sulla quale erano il geologo Renzo Vita di Torre del Lago (Lucca) e il prof. Giancarlo Dell'Amico, di Massa. In seguito all'incidente, i tre riportarono ferite o lesioni guaribili in più di quaranta giorni.

In Borussia-Inter assente Mazzola?

(Nostro servizio particolare) **Dortmund,** 13 aprile.

L'Inter, che mercoledì sera affronterà il Borussia per la prima partita di semifinale della Coppa dei Campioni, ha effettuato oggi un primo allenamento all'«Erte Rote», il campo cioè sul quale si disputerà l'incontro. Dopo la leggera seduta Herrera ha confermato di aver già deciso la formazione per quanto concerne la difesa (Sarti, Burghich, Facchetti, Tagnin, Guarneri e Picchi), ma di avere ancora qualche dubbio circa il quintetto avanzato: Mazzola è apparso un po' stanco e non è improbabile che il trainer nerazzurro, tenendo anche presente gl'impegni di campionato, decida di lasciarlo a riposo impiegando con la maglia n. 8 Corso. In questo caso l'attacco dei campioni d'Italia si presenterebbe con Jair, Corso, Milani, Suarez e Szymaniak. La ipotesi di Corso al posto di Mazzola è anche suffragata dal fatto che il centravanti azzurro lamenta una dolorosa lussazione al polso sinistro.

I biglietti messi in vendita (48 mila) sono ormai tutti esauriti. L'arbitro dell'incontro sarà l'ungherese Gyula Gere.

a. p.

Campionato in sintesi

Serie B - Risultati

Cagliari-*Cosenza	3-1
Foggia-Brescia	1-1
Lecco-Verona H.	1-0
Napoli-Triestina	1-1
Palermo-Pro Patria	0-0
Parma-Catanzaro	1-0
Prato-Alessandria	2-0
Udinese-Potenza	2-0
Varese-Padova	1-1
Venezia-Simmenthal M.	1-1

Questa la classifica

Foggia, punti 38; Padova e Verona H. 37; Varese 36; Cagliari 35; Brescia e Lecco 33; Napoli 30; Pro Patria e Triestina 28; Potenza e Catanzaro 28; Palermo 27; Udinese 26; Venezia 24; Parma 23; Simmenthal M., Cosenza e Alessandria 20; Prato 18.

Cagliari e Lecco hanno disputato una partita in meno. Il Brescia è stato penalizzato di 7 punti.

Totocalcio

Punti «13»: 45 (2 in Piemonte), quote da lire 3 milioni 88.000; punti «12»: 1034 (70 in Piemonte), quote da lire 143.300. Monte premi lire 281.714.976. Colonna vincente: 2-X-X; 1-X-1; 1-1-X; X-1-1-1.

Totip

Punti «12»: 7 (0 in Piemonte), quote da lire 1.329.000; punti «11»: 145 (7 in Piemonte), lire 59.720; punti «10»: 1290 (88 in Piemonte), lire 6455. Colonna vincente: X-1; 2-X; X-1; X-1; 1-X; 1-2.

Leoncini, Gori ed Anzolin squalificati, Salvadore infortunato

Bianconeri in difficoltà per la trasferta a Messina

Molte le assenze di rilievo - Rientrerà però Sivori - Bercellino II confermato al centro dell'attacco - Probabile ritorno di Puja nel Torino contro la Fiorentina

Dopo le due partite delle Nazionali, riprende il campionato di calcio. Domenica prossima la Juventus affronterà la trasferta di Messina mentre il Torino, che ha eliminato il Genoa nei quarti di finale della Coppa Italia, si ripresenterà allo stadio Comunale ospitando la Fiorentina.

L'impegno che attende i juventini è notevole se si considera che il d.t. Monzeglio dovrà rinunciare agli squalificati Leoncini, Anzolin e Gori (i due ultimi sospesi per un turno dal giudice sportivo per aver protestato vivacemente nei confronti dell'arbitro Francescon al termine di Juventus-Milan).

«Con quelli di Gori e Anzolin — ha dichiarato Monzeglio — i turni di squalifica inflitti quest'anno a giocatori bianconeri salgono a undici. Non vi sono più dubbi che per la Juventus si tratta di una stagione negativa in tutti i sensi». La direzione bianconera ha rinunciato ad inoltrare il reclamo.

Oltre ai tre atleti squalificati, difficilmente Monzeglio potrà disporre di Salvadore. Il difensore azzurro, che ieri insieme con Menichelli è rimasto a riposo precauzionale, sabato scorso a Firenze negli ultimi minuti dell'incontro con la Cecoslovacchia ha riportato uno stiramento muscolare alla coscia sinistra. Le condizioni di Menichelli, rimasto contuso alla gamba destra, non destano invece serie preoccupazioni. L'ex attaccante della Roma stamane si aggiungerà ai compagni di squadra per riprendere l'attività preparatoria.

E' scontato intanto il rientro in formazione di Sivori, ormai guarito dallo stiramento muscolare che gli aveva impedito di giocare a Mantova e contro il Milan, ed inoltre è certa la presenza di Del Sol e Sarti che erano rimasti infortunati nel corso della gara con i rossoneri. Circa lo schieramento da opporre al Messina il «trainer» Monzeglio non ha ancora preso una decisione definitiva anche se ha lasciato intendere che sostituirà Anzolin e Gori con Mattrel e Caocci, questi al suo debutto stagionale. Sacco verrà confermato in mediana al posto di Leoncini. Nel caso probabile che Salvadore desse «forfait» si verificherà il rilancio di Bercellino I al centro della mediana.

Con il recupero di Sivori nel ruolo di interno sinistro pare scontata la conferma di Bercellino II al comando della prima linea con la susseguente esclusione di Nené. E' intenzione dei tecnici bianconeri accordare fiducia al giovane centroavanti.

In tema di trasferimenti pare che la direzione bianconera sia orientata verso l'acquisto del centroavanti franco-argentino Nestor Combin attualmente in forza al Lione. Tra gli altri candidati figurano anche gli inglesi Alex Young dell'Everton e Johnny Byrne del West Ham.

Quanto al Torino, i granata reduci dalla vittoriosa trasferta di Marassi in cui superando il Genoa si sono qualificati per le semifinali della Coppa Italia, ieri hanno riposato. Oggi pomeriggio, agli ordini di Rocco e Bergamasco, riprenderanno la preparazione alla gara interna con la Fiorentina. Tra i granata si lamenta un solo infortunato. Si tratta del portiere Vieri che ha riportato una lieve distorsione al polso sinistro che non desta alcuna preoccupazione.

Per l'incontro con i viola toscani dovrebbe rientrare Puja in mediana con la susseguente esclusione di Cella. Questa sarà probabilmente la unica variante allo schieramento granata. L'incontro con l'Inter, valevole per le semifinali della Coppa Italia, si giocherà allo stadio Comunale il 2 o il 3 giugno. La data verrà decisa dalla Lega, di comune accordo con la società granata e la Juventus che nello stesso periodo dovrà affrontare — pure a Torino — la vincente di Bologna-Spal.

b. bern.

Accusati tre atleti dello Sheffield

La polizia inglese indaga sullo «scandalo» calcistico

(Nostro servizio particolare) **LONDRA,** 13 aprile.

Il capo della polizia di Sheffield, Edward Barker, ha annunciato oggi che comincerà immediatamente una inchiesta sulle accuse di corruzione relative alla partita tra la squadra di calcio di Sheffield e la squadra di Ipswich, del dicembre 1962.

Secondo le accuse, tre tra i più noti calciatori inglesi, Peter Swan e David Layne della Sheffield e Tony Kay dell'Everton, avrebbero ricevuto somme di danaro per alterare il risultato dell'incontro del 1° dicembre 1962 con la squadra di Ipswich. La partita fu vinta per 2-0 dall'Ipswich.

In quel periodo Kay giocava nella squadra di Sheffield e fu poi trasferito per 55.000 sterline (oltre 95 milioni in lire italiane) all'Everton. Il capo della polizia di Sheffield non ha voluto aggiungere altri particolari relativi alle accuse. Secondo alcuni giornali un ex centravanti del Mansfield, Jimmy Gauld, sarebbe in possesso di informazioni relative alla famosa partita.

La polizia avrebbe deciso di interrogare in primo luogo i dirigenti del Sheffield e poi i giocatori interessati. Frattanto sono in corso indagini per accertare l'identità dell'uomo che avrebbe preso contatto con i giocatori. Swan e Layne sono stati per il momento sospesi dal Sheffield e questa sera non giocheranno nella partita contro il Tottenham.

Dal canto loro anche i dirigenti dell'Everton dopo una rapida inchiesta hanno deciso di sospendere da ogni attività Kay. A Londra la Football Association intende costituire una commissione per accertare la verità sulla intera questione.

Lo scandalo si è esteso oggi anche alla squadra York City della quarta divisione: un giocatore avrebbe ricevuto per lettera raccomandata 180 sterline, pari a circa 320.000 lire, dopo che la squadra aveva perduto contro l'Oldham per 2-3, nello stesso giorno della partita tra Ipswich e Sheffield.

a. c.

* Il Modena è in trattative col maestro Nello Ugolini, che in passato fu segretario della Fiorentina, del Bologna, consigliere del Venezia e in tempi successivi direttore sportivo della Ferrari e della Maserati. Il maestro Ugolini dovrebbe assumere l'incarico di general manager della società, forse già nel corso di questo campionato.

I due campioni di sci uccisi da una slavina a St. Moritz

La Henneberger e Bud Werner sono morti per una imprudenza di tutta la comitiva

I famosi discesisti facevano parte di una *troupe* cinematografica che si era spinta in una zona segnalata come pericolosa - L'iniziativa di «girare» il film era stata di Willy Bogner, il fidanzato della Henneberger - Nessuna speranza per i quattro svizzeri travolti da una valanga al San Gottardo

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 13 aprile.

Enorme impressione ha suscitato in tutto il mondo ed in Svizzera la sciagura di Saint Moritz, nella quale sono morti ieri i famosi discesisti Bud Werner e Barbi Henneberger, uccisi da una slavina nella vallata di Saluver, mentre partecipavano, insieme con numerosi altri sciatori, alle riprese esterne di un cortometraggio pubblicitario per conto di una casa di moda tedesca.

Nel distretto dell'Engadina il giudice istruttore ha aperto un'inchiesta, mentre la polizia ha proceduto all'interrogatorio di numerose persone. I dati raccolti hanno consentito di fare un quadro assai preciso delle circostanze in cui è avvenuta la sciagura. E' stato possibile accertare, tra l'altro, che la *troupe* cinematografica — una quarantina di persone in tutto — si era portata in una zona minacciata da diversi giorni dalla caduta di valanghe. Gli abitanti del luogo non si erano stancati di richiamare l'attenzione dei membri della comitiva sui pericoli cui essi si esponevano raggiungendo le pendici del Piz Ot. Un dirigente della teleferica Celerina-Saluver ha dichiarato al giudice istruttore: «All'ingresso della vallata erano stati collocati alcuni cartelli allo scopo di mettere in guardia tutti gli sciatori contro il pericolo delle valanghe».

In serata è corsa voce che il giudice istruttore ha deciso di incriminare del reato di omicidio colposo i principali dirigenti della casa cinematografica di Monaco. Questi ultimi si difendono, a quanto pare, asserendo di avere tentato di eliminare il pericolo della caduta delle valanghe facendo brillare delle mine nelle zone particolarmente esposte.

In una situazione particolarmente delicata si trova il discesista tedesco Willy Bogner, che era il fidanzato di Barbi Henneberger. L'iniziativa di girare un cortometraggio nella vallata di Saluver era partita proprio dal Bogner, che è il figlio del proprietario della ditta di moda che aveva ordinato il film pubblicitario. Quale fidanzato della Henneberger, aveva chiesto ai cineasti di riservare alla sua ragazza la parte principale.

Intanto, sul San Gottardo, si sono perdute le speranze di salvare i quattro sciatori sepolti ieri pomeriggio da un gigantesco ammasso di neve sulla parete nord dell'Oberalp. In seguito ad una violenta tormenta di neve le spedizioni di soccorso, cui s'erano uniti durante la scorsa notte due reparti del genio, sono state costrette a sospendere le ricerche.

I corpi delle quattro vittime, tutte di nazionalità svizzera, giacciono sotto un cumulo di neve alto una trentina di metri. I dispersi avevano intrapreso, assieme ad altri cinque sciatori, tutti membri di una società sportiva di Lucerna, una escursione nella zona dell'Oberalp. Giunto nelle vicinanze del rifugio chiamato Tresch, a circa 1900 metri di altitudine, il gruppo veniva investito da una valanga larga oltre duecentocinquanta metri.

Luigi Fascetti

Tre «Ford-Cobra» alla Targa Florio

Detroit, 13 aprile.

La Ford ha annunciato oggi la sua partecipazione alla Targa Florio, la classica corsa automobilistica siciliana in programma il 26 aprile prossimo sul circuito di Cerda (Palermo). La Casa statunitense farà scendere in pista tre «Cobra» G. T., le stesse che gareggiarono nella «12 ore» di Sebring, allo scopo di sperimentarne le prestazioni in un percorso vario e difficile come quello delle Madonie.

Nella rosa dei piloti presi in considerazione dalla Ford figurano anche due italiani, i cui nomi però non sono ancora stati comunicati. Prendendo parte alla Targa Florio la Ford si qualifica per la «challenge» mondiale di velocità e durata e per il campionato marche e costruttori.

L'Alessandria multa i giocatori per lo scarso impegno a Prato

Inevitabile la retrocessione in serie C? - Il vicepresidente minaccia di finire il torneo con la squadra «ragazzi» - Un severo calendario

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 13 aprile.

La retrocessione in serie C è ormai un pericolo molto serio per i grigi dell'Alessandria. A rendere più probabile il passo indietro hanno validamente contribuito ieri a Prato i calciatori alessandrini, mantenendo nei novanti minuti di gioco un comportamento indisponente, tanto da giustificare l'esclamazione di «Vergognatevi!» rivolta nei confronti dei grigi dal presidente Ruggiero.

I calciatori, malgrado la pesante situazione finanziaria della squadra, hanno ricevuto fino all'ultimo centesimo del loro avere e i dirigenti fanno di tutto per aiutarli moralmente a superare le difficoltà tecniche. Come risposta i giocatori ieri non solo hanno dimostrato assoluta inefficienza tecnica, ma anche mancanza completa di spirito agonistico e di attaccamento ai colori del sodalizio. Giusta quindi appare la decisione adottata dai dirigenti (in campo erano presenti oltre al presidente Ruggiero anche numerosi consiglieri e quindi le sanzioni disciplinari sono state adottate senza la necessità di convocare il consiglio direttivo) di multare la squadra complessivamente di 250 mila lire.

Ora ancora nove partite restano da disputare — Udinese e Simmenthal in casa, Pro Patria fuori, Cosenza e Palermo in casa, Brescia fuori, poi Foggia in casa, Triestina e Parma fuori — e le possibilità di salvezza restano appese a un filo.

Abbiamo oggi ascoltato due dei dirigenti, il vicepresidente dott. Quaglia e l'addetto stampa dott. Barberis. Entrambi hanno avuto parole roventi nei confronti dei giocatori e hanno definito «indegna» la prestazione di ieri. Il dott. Quaglia ha chiaramente detto che è preferibile andare in serie C e riprendere da capo con una formazione di giovani piuttosto che dover sopportare in squadra gli elementi oggi a disposizione. E ha ancora aggiunto che nel caso non vengano vinte le due prossime consecutive partite casalinghe il campionato verrà proseguito con la squadra della De Martino. «Se dobbiamo andare in serie C — ha detto — andiamoci almeno con onore».

f. m.

La suddivisione delle somme versate dalle Mutue

Il decreto sui compensi agli ospedalieri è stato sospeso dal Consiglio di Stato

La decisione presa su ricorso dei primari - Il Consiglio nazionale dei medici presenta al ministro un nuovo schema di ripartizione - Chiede che la vertenza sia risolta entro il 15 maggio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 aprile.

La quinta sezione del Consiglio di Stato, in camera di consiglio, ha sospeso il decreto 16 febbraio 1964 del ministro della Sanità col quale venivano determinati i criteri per la ripartizione dei compensi versati dagli enti mutualistici. Il Consiglio di Stato, in attesa che venga discusso il merito del ricorso presentato dal prof. Colucci ed altri, ha ritenuto che sussistano ragioni di tale gravità da consigliarne la sospensione.

Il prof. Colucci ed altri primari, rappresentati e difesi dall'avv. Guarino, hanno impugnato, in sede giurisdizionale, il decreto del ministro della Sanità ritenendolo inficiato da eccesso di potere perché ammette alla ripartizione dei compensi mutualistici, in egual misura, non solo i sanitari di reparti che, in concreto, non partecipano alla cura del singolo malato, ma perfino dipendenti dell'ospedale che non svolgono mansioni di cura, quali il direttore amministrativo e i sovraintendenti sanitari. Rapidamente, il Consiglio di Stato, a distanza di meno di due mesi dall'emanazione del decreto, ha ritenuto di sospenderlo, in attesa della discussione che, si prevede, avverrà quanto prima.

Come si ricorderà questo decreto ha provocato la reazione dei primari che hanno anche proclamato lo sciopero del 19 e 20 marzo. Il prof. Francesco Bellelli, primario ospedaliero nella rivista medica «La riforma medica» riassume i termini della questione, rivelando alcuni precedenti finora sconosciuti. D'accordo col ministro della Sanità del tempo, le associazioni di categoria convennero che si sarebbero collegialmente accordate sulla suddivisione dei compensi mutualistici e che le cifre sarebbero state accettate e sancite da un decreto ministeriale. Fu anche stabilito che l'accordo avrebbe dovuto aver luogo nei sei mesi successivi, trascorsi i quali, il ministro avrebbe provveduto direttamente.

Sulle riunioni di categoria l'articolo di «Riforma medica» così prosegue: «è noto che cosa avvenne quando si trattò di iniziare gli accordi. Tra radiologi e analisti che non intendevano rinunciare a vecchi privilegi, tra anatomopatologi e anestesisti che urlavano che ci stavano anch'essi a lavorare e che si ritenevano indispensabili e quindi nel diritto ad ottenere un alto compenso, tra primari che asserivano che erano essi i cervelli della diagnostica e della terapia e gli aiuti e gli assistenti, cioè la base, che avevano la forza del numero non trascurabile in quest'epoca in cui viviamo, e che, come giovani, avevano saldo appetito, non si trovò una linea di accordo, purtroppo. E purtroppo in più di una seduta il dibattito non fu dei più tranquilli».

Passarono non sei, ma dodici e più mesi in completo disaccordo e così il ministro fissava per il giorno 15 febbraio 1964 la data ultima e definitiva, oltre la quale egli avrebbe provveduto d'autorità. Il ministro che rimase, l'ultimo giorno, assieme ai suoi collaboratori al ministero fino alle 4 del mattino, in attesa del parere della Federazione degli Ordini, dovette alla fine constatare che gli interessati non riuscivano a mettersi d'accordo ed emanò nella stessa giornata del 16 febbraio il decreto che è stato sospeso oggi dal Consiglio di Stato.

Intanto il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici ha respinto quasi tutte le offerte del governo per la regolamentazione dei rapporti tra mutue e corpo sanitario, ha fissato il termine del 15 maggio per la soluzione dell'annosa controversia, ha chiesto alleggerimenti fiscali sul reddito derivante dai proventi mutualistici e ha approvato uno schema di suddivisione dei compensi fissi ospedalieri che questa sera stessa i dirigenti della categoria hanno consegnato al ministro della Sanità.

L'ordine del giorno sostiene che, per l'assistenza generica, il governo ha proposto un sistema di pagamento forfettario orario assolutamente inaccettabile «perché in contrasto con i principi della corrispondenza della misura del compenso alla qualità e quantità della prestazione». Le offerte del ministero del Lavoro, pur considerando il sistema di scelta del medico per ciclo di malattia proposto dalla Federazione, «non sono comunque globalmente conformi alle richieste della classe medica e pertanto, nel settore della generica, non possono essere accolte».

Quanto al settore della specialistica, il documento fa presente che «le proposte governative disattendono completamente le istanze dei medici dirette alla liberalizzazione piena e completa dell'assistenza, nonché alla libera scelta da parte dell'assistibile dello specialista di fiducia, e pertanto non possono essere accolte».

Meno drastico l'ordine del giorno appare per il cosiddetto settore ricovero. Qui, infatti, «si prende atto delle proposte governative per l'equiparazione dei compensi dei medici operanti nelle case di cura a quelli degli ospedali e si sollecita la pratica attuazione delle norme relative per quanto riguarda i criteri di equiparazione».

Il Comitato centrale della Federazione è stato pertanto autorizzato a concludere le trattative «con sollecitudine e non oltre il 15 maggio». In caso di mancato accordo sulla normativa, dovrà essere almeno raggiunto un accordo parziale per la generica, la specialistica e il settore ricovero quale conguaglio sull'acconto concesso ai medici in seguito agli accordi dell'aprile 1963 e decorrente da quella data, nonché un'analoga rivalutazione dei compensi per le prestazioni extra, ferme al 1955.

g. f.

Preoccupato il ministro Arnaudi per gli Istituti di ricerca

Una lettera all'on. Moro

Roma, 13 aprile.

Il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica, sen. Arnaudi, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Moro, nella quale fa presente che «i rilievi che la Magistratura ha fatto nel corso delle recenti vicende giudiziarie riguardanti importanti enti scientifici, indipendentemente dall'oggetto principale delle indagini sul quale si pronuncerà il giudice, hanno posto sotto gli occhi della pubblica opinione quanto insufficiente, lento ed antiquato appaia il complesso delle norme che regolano il controllo e la vigilanza amministrativa sopra gli Enti scientifici».

Il sen. Arnaudi fa notare che «gli sono pervenute numerose segnalazioni dagli ambienti scientifici nazionali circa lo stato di allarmante preoccupazione che agita l'animo dei direttori di istituti e laboratori, determinato dal timore di cadere inconsapevolmente in stato di colpa. I più timorosi e prudenti sono indotti a non fare per non errare; coloro invece che continuano l'attività di ricerca e si attengono alle più scrupolose norme di legge, ad esempio in materia di acquisto di apparecchiature scientifiche, debbono sottostare al giudizio di scelta tecnica esercitato da organi incompetenti e sopportare incredibili procedure implicanti lunghi mesi di attesa, con il che l'attività sperimentale viene frustrata. La conseguenza pratica della situazione che si è andata determinando nel Paese è l'arresto delle attività di ricerca».

Il ministro ha quindi richiamato nella sua lettera «la pubblica attenzione sulla gravità della situazione, sia per rispondere alle pressanti richieste che giungono dal corpo degli scienziati italiani, sia perché è nostro dovere non aggiungere ulteriori difficoltà a quelle, già tanto pesanti, che opprimono la scienza sperimentale italiana».

Il prof. Marotta respinge le accuse di peculato e falso

«Ho sempre agito per il bene dell'Istituto di sanità»

Roma, 13 aprile.

Il sostituto Procuratore generale dott. Severino è andato oggi in carcere ad interrogare per la terza volta il prof. Marotta, già direttore dell'Istituto superiore della Sanità: questi ha dichiarato che ogni accusa nei suoi confronti è infondata e che è pronto a dimostrare di aver «sempre agito nell'interesse dell'Istituto».

Il magistrato è passato poi ad interrogare l'altro imputato detenuto, il dott. Italo Domenicucci, direttore amministrativo.

Ad entrambi gli imputati è stato poi concesso di incontrarsi con i loro difensori e i loro familiari. Tanto il prof. Marotta quanto il dottor Domenicucci presenteranno nei prossimi giorni un ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura.

Non è stata ancora presa nessuna decisione sul caso del dottor Giuseppe Mieli che, con le sue rivelazioni, ha richiamato l'attenzione della magistratura sull'Istituto superiore di Sanità. Il sostituto Procuratore generale dott. Severino stabilirà se incriminarlo per avere sottratto un documento, pubblicato da un quotidiano, soltanto dopo avere sentito il prof. Giordano Giacomello, attualmente direttore generale dell'Istituto ed incriminato anche lui per peculato.

Sequestrato in Austria un giornale con la lettera di un nazista altoatesino

Il quotidiano ha riprodotto una missiva del professore dinamitardo Norbert Burger, nascosto a Monaco, al presidente austriaco: il terrorista protesta contro l'arresto di Klotz e Amplatz e insulta la polizia

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 13 aprile.

Il capo terrorista austriaco professor Norbert Burger, ex docente all'Università di Innsbruck, fuggito in Germania per sottrarsi al mandato di cattura spiccato contro di lui da Vienna, ha fatto pervenire dal suo rifugio di Monaco di Baviera al presidente della Repubblica Schaerf una lettera di protesta contro l'arresto dei terroristi altoatesini Georg Klotz e Luis Amplatz. La lettera è stata riprodotta questa mattina dal giornale nazista *Wiener Montag*, il quale è stato immediatamente sequestrato.

Nella lettera il terrorista di Innsbruck definisce l'arresto dei dinamitardi «*deplorevole misura, che ha suscitato profonda costernazione fra tutti gli austriaci perbene*» e accusa il ministro degli Interni e la stampa austriaca di «*voler diffamare due intemerati sudtirolesi*». La polizia è poi accusata di «infamia», in quanto — secondo Burger — «*essa mette i due sudtirolesi in relazione con il criminoso attentato italiano di Ebensee, benché sappia benissimo da molti mesi nomi e indirizzi degli attentatori, che provengono da Verona*».

Lanciata l'accusa contro le autorità del proprio paese, l'ex professore universitario (radiato dai ruoli per la sua attività terroristica) chiede al Presidente della Repubblica di occuparsi di lui. Egli chiede di essere processato «*affinché una giuria popolare possa rompere la rete di menzogne tessuta intorno a noi. Chiedo che il processo contro me e i miei amici, rinviato da tre anni, venga fissato immediatamente. Poiché io ammetto di avere partecipato alla attività di resistenza contro l'ingiustizia italiana, la Corte avrà la possibilità di decidere, in nome del popolo, se la lotta per il Sud-Tirolo è un crimine o no*».

Dopo avere affermato di essere pronto a presentarsi dinanzi alle Assise, il terrorista conclude con una frase di minaccia contro il Presidente della Repubblica: «*Se il suo intervento non avrà successo, ricorrerò alla Corte Internazionale per i diritti dell'uomo*».

Segue una breve intervista di commento alla lettera, nella quale Burger accusa la polizia austriaca di servilismo verso quella italiana e fa nuovamente appello alla lotta e alla violenza armata: «*Per cancellare la spaventosa ingiustizia della frontiera del Brennero nessun sacrificio di sangue e di beni sarà troppo grande*».

Lo stesso giornale pubblica un commento del vicedirettore, più volte censurato in passato per articoli filonazisti, nel quale, dopo avere esaltata la attività dei due «patrioti» arrestati, «*a nome di tutti coloro che sanno distinguere tra patrioti e criminali*» afferma di «*non vergognarsi a mandare un caloroso saluto in carcere ai due detenuti Klotz e Amplatz*».

Alla procura di Stato di Vienna, che questa mattina ha ordinato il sequestro del giornale, ci è stato detto che la misura è stata presa perché il *Wiener Montag* «*usa un linguaggio hitleriano vietato dalla legge, incoraggia l'attività nazista, invita alla diserzione, esalta attività criminali come atti di eroismo e definisce l'azione delle autorità come infame e volgare*».

Circa il processo invocato dal terrorista Burger, Vienna non ne sa nulla. Il processo è stato deferito a Graz, la città dove finora tutti i terroristi e i nazisti sono sempre stati mandati assolti dalle giurie popolari. Questo è anche il motivo per cui Burger fa la voce grossa e reclama il processo: perché è quasi sicuro che a Graz — patria del rinascente nazismo austriaco — egli uscirebbe non in manette ma in trionfo. Come è successo l'anno scorso a un massacratore di migliaia di ebrei, al quale la popolazione offerse fiori durante una sfilata trionfale per le strade del centro.

Non va dimenticato che soltanto tre giorni fa, a Graz, era stata organizzata una grande manifestazione della «Associazione culturale tedesca», durante la quale si voleva dimostrare che gli austriaci sono figli della «grande Germania». La manifestazione, alla quale avevano dato la loro adesione migliaia di ex nazisti e di pangermanisti delle nuove leve, non si è svolta soltanto perché il ministero degli Interni — in queste ultime settimane lodevolmente attento contro terroristi e nazisti — l'aveva vietata con un massiccio intervento della polizia.

t. s.

Condannato a due anni per truffa Pierre D'Espine

E' il padre del piccolo Nicolas ucciso quattro anni fa in misteriose circostanze

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra,** 13 aprile.

(l. j.) La Corte penale di Ginevra ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione l'uomo d'affari Pierre D'Espine, accusato di appropriazione indebita per una somma complessiva di 400 mila franchi svizzeri (circa 57 milioni di lire).

Pierre D'Espine è il padre del piccolo Nicolas, che quattro anni or sono venne ucciso con un oggetto contundente nella sua culla. Il delitto venne commesso nel momento in cui i genitori erano a tavola con quattro ospiti. In un primo tempo fu sospettato un cameriere italiano, Mario Breno. I sospetti avanzati nei riguardi del Breno si rivelarono tuttavia infondati ed egli venne rilasciato. Posto in libertà il cameriere, la polizia cominciò a indagare sul conto di Pierre D'Espine.

Al termine dello scorso anno i giornali annunciarono in edizione straordinaria l'arresto di Pierre D'Espine: in un primo momento tutti pensarono che l'episodio fosse in relazione con l'uccisione del bimbo, ma si seppe ben presto che egli era stato condotto in carcere per una serie di truffe.

Un professore si uccide per amore d'una ragazza

Aveva 53 anni ed insegnava all'Università Bocconi - La giovane, scoperto che era sposato, lo aveva lasciato

(Dal nostro corrispondente) **S. Margherita Ligure,** 13 aprile.

Il prof. Albert Edward Davies Paxton Kerr, di 53 anni, da Edimburgo, insegnante di inglese all'Università «Bocconi» di Milano, è stato trovato morto ieri sera verso le ore 22 a Bogliasco (Genova) in una camera che egli aveva in affitto. La morte del Paxton, dovuta a suicidio, risalirebbe alla sera di giovedì scorso. Di tale data è infatti una lettera, trovata accanto al cadavere, in cui il suicida spiega le cause che lo hanno spinto a togliersi la vita.

Nella lettera l'insegnante, che è coniugato, si rivolge a una ragazza, tale Gabriella, segretaria presso un ufficio di Milano. Con la giovane, egli aveva qualche tempo fa intrecciato una relazione. Venuta a conoscenza che il Paxton era sposato, la ragazza aveva preferito interrompere ogni rapporto con lui. Di qui il grave dispiacere provato dall'uomo. Nella lettera infatti, scritta in inglese, il suicida dice alla ragazza di non poter più vivere senza di lei.

Il Paxton aveva da qualche tempo preso in affitto a Bogliasco una cameretta presso l'appartamento della signora Maria Eder Rapallo. Egli soleva trasferirvisi ogni giovedì sera, ripartendo quindi il martedì mattina per Milano. Il suo corpo è stato rinvenuto dai carabinieri e dal medico condotto di Bogliasco, ai quali la proprietaria dell'appartamento s'era rivolta. La donna infatti, allarmata dal silenzio del suo inquilino che si era chiuso in camera giovedì sera, aveva cercato di guardare all'interno della camera attraverso la fessura d'una finestra che dà su di un balcone. Scorto il Paxton immobile sul letto, aveva subito segnalato il fatto ai carabinieri.

Il professore si sarebbe tolto la vita ingerendo una forte dose di barbiturici.

a. b.

Prova di forza tra le autorità e i sanitari in sciopero

Il governo del Belgio controlla le frontiere per impedire la fuga dei medici mobilitati

Tremilaseicento dottori sono stati richiamati alle armi - Oltre duemila hanno già risposto all'appello e si sono presentati in divisa ai comandi - Perplessità nel Paese per la grave decisione del Primo Ministro: gli avvocati si dichiarano solidali con i medici, le organizzazioni sindacali con il governo - Nella città di Malines raggiunto un accordo locale



Due medici belgi mobilitati mentre si presentano, in divisa militare, al comando di Bruxelles (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles,** 13 aprile.

Centinaia di medici in divisa militare, richiamati d'urgenza e posti agli ordini di alti ufficiali dell'esercito, assicurano da ieri l'assistenza sanitaria in Belgio. Dopo il fallimento delle trattative in corso da tre giorni per porre fine allo sciopero proclamato dai sanitari, il governo è infatti ricorso ai mezzi estremi. Un'edizione speciale del Moniteur — la Gazzetta Ufficiale di qui — ha pubblicato ieri mattina domenica il decreto in base al quale i medici che hanno fatto parte dell'esercito sono richiamati d'urgenza alle armi, mentre i sanitari che normalmente lavorano nelle cliniche e negli ospedali pubblici o privati sono stati pure mobilitati, e sono obbligati a ritornare ai posti di lavoro che in gran parte avevano abbandonato all'inizio dell'agitazione, cioè il primo aprile scorso.

La situazione è molto grave e in tutto il paese c'è tensione. Per fortuna sembra che nessun incidente sia avvenuto finora, mentre — seppure lentamente — la mobilitazione ordinata dal governo sta raggiungendo i suoi effetti, che sono quelli di richiamare al loro dovere professionale la maggior parte dei 12 mila sanitari che conta il Belgio. Tremilaseicento sono i richiamati alle armi: 2172 esattamente hanno già risposto stasera all'appello e si sono presentati in divisa ai comandi militari. Qualche altro migliaio di medici sono mobilitati negli ospedali; ad essi si devono aggiungere i 2 mila sanitari circa che — per ordine del comitato di sciopero — da tredici giorni già assicurano i servizi d'urgenza.

E' soprattutto dal punto di vista psicologico che l'attuale momento è preoccupante: la decisione di ricorrere a una mobilitazione civile e militare di una certa categoria di cittadini per bloccare uno sciopero è senza precedenti in Belgio, ed è gravemente criticata. Gli avvocati del foro di Bruxelles, per esempio, proprio stasera hanno pubblicato un ordine del giorno di solidarietà con i medici in cui si dice, tra l'altro, che «le decisioni del governo, di cui si contesta la legalità, minacciano i principi che ispirano qualsiasi professione liberale». Al contrario, i rappresentanti dei sindacati operai — che durante tutto lo sciopero hanno sempre condannato l'atteggiamento dei sanitari — hanno espresso la loro soddisfazione per le misure di mobilitazione, sottolineando che «finalmente» il governo si è deciso a usare la maniera forte.

A Malines — piccola città di trentamila abitanti — la mobilitazione militare e civile ha indotto il locale ordine dei medici a prendere contatto con il sindaco e a stipulare, per conto dei propri associati, una convenzione provvisoria; un accordo, in altre parole, che permetta la fine dello sciopero dei medici nella zona di Malines.

Ecco i prezzi stabiliti nell'accordo di Malines, che potrebbero rappresentare le basi per un accordo su scala nazionale: consultazione 625 lire; visita a domicilio 940 lire circa; visita urgente 1250; visita effettuata in domenica o in un giorno festivo 1560; consultazione di specialista 1850 lire. Il medico può inoltre, prevede ancora l'accordo, pretendere 125 lire in più per ogni visita per «spese di trasferimento». Queste tariffe, è precisato ancora, non sono valide per le visite su appuntamento e per i malati che, in ospedale, chiedono di non essere ricoverati in corsia, ma in camera a uno o due letti. Da questi pazienti il medico può pretendere tariffe maggiori, non superiori comunque al doppio di quelle previste per gli altri degenti. L'accordo di Malines — secondo alcuni osservatori — dimostra che tutta l'agitazione dei medici è dovuta a una pretesa economica, esattamente il contrario, cioè, di quello che pretendono gli stessi sanitari, i quali da mesi sostengono di combattere per la libertà della professione, e non per il livello delle tariffe.

Mentre si attende di vedere quale sarà la nuova offensiva dei medici dopo la mobilitazione e dopo che i loro colleghi di Malines hanno accettato di concludere un accordo provvisorio con le autorità, l'argomento principale delle discussioni in tutto il paese è ancora la rottura drammatica dei negoziati avvenuta ieri mattina all'alba, dopo quattordici ore di discussione. Governo e medici dànno ognuno una propria versione.

Dice il governo che i medici pretendevano troppo; i sanitari sostengono che i ministri non hanno offerto garanzie sufficienti. E in tutte le discussioni si torna a parlare della frase pronunciata sabato dal primo ministro Lefèvre: «Spero che questo periodo non passi alla storia come il tempo degli assassini».

Stasera si apprende che il governo, nel tentativo di realizzare al più presto la mobilitazione, ha deciso di controllare certi posti di frontiera per «esaminare il movimento dei sanitari»: *in altre parole, per evitare che i medici colpiti da mobilitazione lascino il paese.*

Sembra, infine, che nel compilare frettolosamente le cartoline di richiamo alle armi siano stati commessi molti involontari errori: risulta, infatti, che sono stati mobilitati e «invitati a presentarsi al comando militare con gli strumenti sanitari» *numerosi dottori in legge.*

s. d.

Calzolaio di Vigevano muore per intossicazione di benzolo

E' l'undicesima vittima in città - Avvelenato dalle esalazioni del collante usato nella lavorazione delle scarpe

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano,** 13 aprile.

Un calzolaio vigevanese, Mario Fossati di 50 anni, è morto domenica pomeriggio avvelenato dalle esalazioni del collante a base di benzolo che si usa nella lavorazione delle scarpe. Il Fossati è l'undicesima vittima del benzolo, a Vigevano, da due anni a questa parte.

Martedì scorso il calzolaio era stato dimesso dalla Clinica delle Malattie del Lavoro dell'Università di Pavia, dove si praticano le cure ai soggetti affetti da «anemia aplastica», l'inesorabile male che, nei centri calzaturieri italiani, ha mietuto diverse vittime fra operai e artigiani.

Mario Fossati aveva lavorato per nove anni alle dipendenze del calzaturificio «Bav» di Vigevano, di proprietà dell'industriale Agostino Bozzo. L'operaio avvertì i primi disturbi alla fine del luglio scorso. I medici gli ordinarono di sospendere l'attività e di farsi ricoverare all'ospedale.

Il Fossati uscì dal nosocomio un mese dopo, ristabilito. Almeno così parve. Ai primi di settembre infatti il male si risvegliò e il calzolaio dovette essere ricoverato questa volta nella Clinica delle Malattie del Lavoro dell'Università di Pavia.

Da quell'epoca le sue condizioni peggiorarono progressivamente. A nulla sono valse le terapie e le numerose trasfusioni di sangue alle quali l'infermo è stato sottoposto per arrestare il progredire del male. Martedì i medici riscontrarono un nuovo indebolimento organico nel Fossati, per cui, essendo venuta meno ogni possibilità di poterlo salvare, consentivano il suo trasporto all'abitazione di Vigevano.

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta e non si esclude l'esame necroscopico della salma dell'infelice. Il Fossati, secondo le dichiarazioni del suo datore di lavoro, non avrebbe mai lavorato a contatto del benzolo perché le sue mansioni consistevano nel montare scarpe al deschetto.

g. r.

Incriminati per turbativa d'asta ventidue dirigenti di società edili

Si doveva decidere l'appalto di un canale a Venezia per quasi tre miliardi - Il consigliere di una società si fece consegnare, firmata in bianco, la scheda dagli altri concorrenti

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 aprile.

Ventidue imprenditori edili sono stati rinviati a giudizio dalla Procura Generale della Corte d'Appello per avere turbato l'asta indetta dal ministero dei Lavori Pubblici nell'aprile dello scorso anno per la costruzione di un canale a Marghera per lo smistamento del traffico marittimo nella laguna di Venezia. L'asta si riferiva all'appalto di lavori per un ammontare di 2 miliardi e 800 milioni di lire. Il processo contro i 22 imputati, tutti a piede libero, verrà celebrato quasi certamente subito dopo le ferie estive.

Lo scandalo scoppiò quando un funzionario del ministero accertò che le lettere contenenti le offerte di 34 concorrenti erano state spedite dal medesimo ufficio postale di piazza San Silvestro a Roma: avvertì l'allora ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo il quale, dopo avere sospeso immediatamente l'aggiudicazione dell'asta trasmise un esposto alla Procura della Repubblica mettendo al corrente il magistrato sui risultati delle prime sommarie indagini. Nell'esposto vennero anche denunciati tre funzionari del ministero per aver attestato nel verbale dell'asta che tutto si era svolto regolarmente.

L'inchiesta della Magistratura ha accertato che il consigliere delegato della società milanese «Salci», Bernardo Tassi, alla vigilia dell'asta, si fece consegnare dagli altri partecipanti alla gara la scheda firmata in bianco sulla quale poi con l'aiuto di tre suoi dipendenti, Piero Fanti, Giuseppe Perri e Gianfranco Ornago, annotò le offerte da presentare all'asta svoltasi a Roma la mattina del 8 aprile 1963. Con questo accordo preventivo è stato facile, secondo l'accusa, a talune società assicurarsi l'aggiudicazione dei lavori. Secondo il regolamento della gara infatti risultava vincitore chi si fosse avvicinato ad una cifra, naturalmente segreta, ricavata da una media fra le offerte dei concorrenti.

Oltre a Bernardo Tassi e ai suoi tre dipendenti considerati come promotori sono stati rinviati a giudizio per turbativa d'asta (un reato che prevede una condanna sino ad un massimo di sei mesi di reclusione) altri diciotto imputati, tutti dirigenti di società edili. Non sono stati incriminati invece i tre funzionari del ministero che hanno raccolto i verbali della gara. Lo Stato si è costituito parte civile.

g. g.

Tre capsule di radium finiscono a Biella nelle fogne dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Biella,** 13 aprile.

(n. m.) Venticinque milligrammi di radium sono finiti per una serie di circostanze nelle fognature dell'ospedale di Biella. Le condutture sono state ispezionate da tecnici specializzati, che si trovano nella nostra città per sostituire la «bomba al cobalto» di cui è dotato l'ospedale, ma gli apparecchi Geiger non hanno finora localizzato le tre capsule di platino contenenti il prezioso metallo.

Le capsule di radium erano state impiegate per curare una paziente.

Stamane erano state tolte e posate in un recipiente che inavvertitamente è stato lavato e il suo contenuto gettato nel lavandino. Le ricerche proseguiranno. E' assai probabile che venga impiegato anche un Geiger ad immersione, nella eventualità che le capsule siano già giunte nelle vasche sulle rive del torrente Cervo, dove affluiscono i collettori dell'ospedale. Il valore del radium è di circa un milione, coperto da assicurazione.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABITABILE [illegible] (Ma Tronzano) una camera, cucina, 2.900.000. Telefonare 515-205. O974

ABITABILE subito (zona Francia) due camere, salone, cucina, servizi. Telefonare 515-205. O974

ACQUISTASI terreno 100.000 mq. possibilmente lato autostrada, comune depresso. Tel. 785-222. O2

ACQUISTO, affitto alloggetto camera cucina servizi zona S. Salvario. Telefoni 518-088, 82-141. O858

ACQUISTO villa signorile parco minimo 10.000 mq. collina torinese. Dettagliare specificando esatta località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2663 — Torino ». A42475

ADIACENZE corso Francia (Cascine Vica) posizione incontevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruenda signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scale camera 50. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O169

ALASSIO, sul mare vendesi alloggio tre camere più servizi, completamente arredato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2469 — Torino ».

ALLOGGETTI fronte piazza Risorgimento 26, 1-2 camere servizi termo bagno ascensore, vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Telef. 364-424.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI borgo San Paolo, 3 camere, cucina, entrata, bagno, spaziosissimi. Termosifone. Bellissima posizione vicino piazza Sabotino. Vera occasione. Vende 7.200.000; sufficienti 4.000.000 contanti. Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

ALLOGGI centrali. Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424 O89

ALLOGGI Edilcase centralissimi via Piave 6, signorili tre, sei camere. Mutuo. Visite mattino. Tel. 547-502.

ALLOGGI Edilcase, Grugliasco, Strada Antica Rivoli 24/10, una, due camere, tinello. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase, via Bassano angolo Matera (S. Rita) una, due camere, tinello, 2.500.000 camera compreso mutuo. Eccezionali condizioni pagamento: contanti 1.000.000 camera, rimanenza rateazioni. Visite corso Siracusa 25. Telef. 553-483.

ALLOGGI Edilcase, via Coppino angolo via Campiglia, una, due, tre camere, tinello, consegna ottobre. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase, via Pietro Cossa 141 interno 13 (Parella), signorili due camere, tinello. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcase, via Robassomero 9 (pressi via Cigna) tre camere, cucina. Vuoti. 9.700.000. Mutuo. Telefonare 553-483.

ALLOGGI molto signorili salone 2-3 camere doppi tripli servizi doppi ingressi vendonsi via Cialdini 51, visite cantiere. Telefonare 761-301.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO (corso Sebastopoli) libero, 2 camere, cucina, 6.200.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO libero zona Bernini tre camere, cucina, servizi, esentasse, vende 13.900.000 compreso mutuo. Fasano, Norare 29. O842

ALLOGGIO libero (zona Riv) 2 camere, cucina, 6.400.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (Madonna Campagna) camera, tinello, cucinino, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205.

ALLOGGIO nuova costruzione Piazza Pasavia, 4° piano, 3 camere, tinello, servizi, libero subito vendesi convenientemente. Tel. 773-757.

ALLOGGIO nuovo tre camere tinello servizi, via Mombarcaro, vendesi 11.800.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO (piazza Massaua) 3 camere servizi 8.600.000, garage 1 milione 450.000. Telefonare 515-205.

ALLOGGIO (piazza Robaudengo) 4 camere servizi esentasse, 8.102.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO Pozzo Strada esentasse, 3 camere tinello occasione 6 milioni 700.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO signorile collinare panoramicissimo, formante piano completo, villa tre piani, grande salone, 4 camere, camera servizio, cucina, tripli servizi, terrazzini, ascensore, grande garage, mutuo Cassa Risparmio, vendesi. Telefonare 544-435.

ALLOGGIO signorile libero (capolinea 14) 2 camere, tinello, 6.900.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO via Arduino 2 camere tinello servizi, seminuovo, affittato, vendo 6.700.000 meno mutuo. Telefonare 327-565. A40931

ALLOGGIO via Benevagienna, 1° piano, 1 camera spaziosissima, tinello, servizi, libero subito, vendesi convenientemente. Tel. 773-757. O120

ALLOGGIO zona Stadio, libero, due camere, cucina, servizi, esentasse, vendo 6.200.000. Fasano. Madama Cristina 129. O842

ANGOLARE Borgo Rossini due camere cucina servizi esentasse vendesi. Tel. 236-640. O1010

APPARTAMENTI corso Agnelli angolo Buenos Ayres. 1-5 camere, servizi, signorilito. Vende Gabetti, telefonare 578-044. O177

APPARTAMENTI zona Lucento nuovo, 2.650.000 camera, facilitazioni 50%. Vende Gabetti, tel. 578-044.

APPARTAMENTO signorile centralissimo, mq. 365, affittato 300.000 mensili. Vende 60.000.000 Gabetti, telefono 578-044. O177

APPARTAMENTO signorile libero maggio due camere salone cucina servizi corso Francia vendesi 17 milioni. Telefonare 597-027.

APPARTAMENTO signorilissimo, salone, due camere, servizi, occupato, convenientissimo, vendesi. Telefonare 511-400. A40634

AUTORIMESSA Vanchiglietta 1500 metriquadri reddito 500.000 mensili vendesi. Telefonare 527-893.

BARRIERA Milano due camere tinello servizi vendesi 7.400.000. Telefonare 581-694. O927

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-623.

BARRIERA Milano tre grandissime camere terreno cad. 1.400.000 anche divise. Telefonare 741-432.

BARRIERA Milano vendo casetta 2 camere cucina magazzino garage cortile. Telefonare 287-673. A42318

BEINASCO ultimi signorili alloggi adatti investimento vendesi facilitando. Mutuo venticinquennale. Telefonare 528-821, 510-616.

BELLISSIMA posizione precollinare vendesi palazzina soleggiatissima prato alberato, frutteto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ».

BORGO Rossini, 3 camere tinello cucinino proprio maggio vendo 10.000.000. Tel. 685-962. O904

BORGO S. Paolo, vicinanze nuovo centro direzionale vendo casa civile 40 camere più servizi, lire 70 milioni. Telefonare 545-152. O866

BORGO Vittoria basso fabbricato mq. 110 corredato cortile vendesi 5 milioni 200.000. Telefonare 581-694.

BORGO Vittoria, tre camere, tinello, servizi, garage, vendesi 10 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

CAMERA tinello servizi nuova paraggi Rossini privato vende. Telefonare 759-561. A40337

CASCINE Vica, impresa vende alloggi signorili, mutui facilitazioni. Telefonare 772-533. A40543

CASA [illegible] indipendente (costruzione 1956) zona Nord, 33 camere più laboratorio 400 mq., buonissimo reddito, per realizzo vendesi 85.000.000 trattabili più 10.000.000 mutuo, eventuale parziale cambio terreno capacità 25-30 camere. Boero, Carlo Alberto 41. O164

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASETTA esente tassa, Regina Margherita, tre camere servizi scantinato verande capannone terreno mq. 1000 vendesi 22 milioni. Telef. 511-119.

CASETTA vendo Nichelino camere 12 alloggi 4 servizi garage. Telefono 663-219. A40818

CENTRALE ampio luminoso due camere cucina 6.000.000. Tel. 773-181 753-382. A42513

CERCANSI immobili, nuova, vecchia costruzione, Torino e cintura, valore minimo 400-500.000.000, pagamento parte contanti, parte permuta terreni Piso, esclusi intermediari. Appuntamenti. Telefonare 515-287.

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 a più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

COLLINA Moncalieri vendesi graziosa villetta soleggiatissima, panoramica, 8 vani, scomponibile due alloggi giardino, garage. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende paraggi Fiat Mirafiori alloggi 1-2-3-4 camere e servizi in costruendo stabile. Mutui. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali negozi stessa casa adatti esposizione con sottostanti magazzini. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende signorili alloggi tegli diversi corso Traiano. Rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende stessa casa paraggi Sporting alloggi signorili rifiniture accurate, 1-2-3 camere e servizi. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende ultimi signorili rifinitissimi alloggi stessa casa paraggi piazza Massaua. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende zona Nizza Carducci in signorile costruzione pronta estate alloggi 2-3-4 camere e servizi. Mutuo. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 528-821, 510-616.

CONTANTI acquisterei immediatamente villino panoramicissimo giardino, confort, zona signorile, preferendo stazione balneare Riviera Liguro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6483 — Torino ». A38814

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONVENIENTISSIMO paraggi Bernini signorile tre camere cucina, tutti servizi, 9.200.000. Tel. 236-640.

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 581-694.

CROCETTA privato vende alloggio salone quattro camere. Telef. 870-480.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DIRETTAMENTE vendesi in nuova costruzione panoramica alloggi 1-2 camere tinello più servizi, pronti subito, eventualmente già affittati. Telefonare 670-100. O866

FIAT Rivalta, corso Giulio Cesare, 2-3 camere, pronti subito, mutuo, dilazioni pagamento. Telef. 670-100.

FINALE Ligure impresa vende convenientemente appartamenti 2-3 camere servizi. Telefonare 772-251.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Cav. Anselli, Marochetti 6, telefono 692-568. O78

FINALEMARINA sul mare, piazzale Stazione, vendo appartamenti signorili, splendida posizione. Impresa Solati, Nizza 27, Savona, tel. 26-025.

IMPRESA vende corso Vittorio Baringhieri signorili alloggi 2-3-4 camere cucina, servizi semplici e doppi. Mutuo ventennale. Telef. 334-225.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con senza mutuo nuova zona residenziale su grande piazza capolinea 1. Telefonare 643-330.

IMPRESA vende Grugliasco ultimi 2 alloggi lire 6.000.000 affittati 33.000 mensili volendo locale mq. 600. Pagamento 5 anni. Telefonare 794-112.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box. mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende ultimo alloggio pronto via Gorizia, mutuo facilitazioni. Telefonare 321-671. A40970

IN complesso residenziale vendonsi 12 alloggi pronti subito 1-2 camere tinello, intera scala, ottimo investimento capitale, mutuo. Tel. 670-100.

LOANO, zona centrale, tranquilla, vendo appartamenti in palazzine signorili. Patrone, Roma 4. Tel. 69-336 Loano. A34694

LOTTI terreno adatto costruzioni villette S. Mauro, Valdellatorre, vendesi. Telefonare 784-772.

MAGAZZINO Box appartamenti ultimati vendonsi affittansi, Settimo Torinese. Tel. 527-420. O960

MURI negozio casalinghi, affittato 70.000 mensili, vendesi 12.500.000. Telefonare 581-694. O927

MURI negozio nuova costruzione reddito 5% netto vendesi 7.500.000. Telefonare 581-694. O927

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZI posizione commercialissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Nicola Fabrizi 26. Telefonare 364-424 O89

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini visite cantiere. Telefonare 761-301. O915

NEGOZIO affittato alto reddito bar ristorante importante corso. Vende Gabetti, telefono 578-044.

NICHELINO alloggio nuovo costruzione due camere tinello servizi, affittato 30.000 mensili, vendesi 5 milioni 400.000. Telefonare 581-694.

OCCASIONE impiego capitali prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione pronto estate. Telefonare 53-601.

OCCASIONE in stabile adiacente piazza Sabotino vendiamo alloggetti camera cucina 2.500.000-2.700.000 anche rateando. Telefonare 528-821, 510-616. O770

OCCASIONE vendesi muri negozio panetteria con forno adiacenti piazza Sabotino. Tel. 528-821, 510-616.

OCCASIONISSIMA muri negozio 50 metri piazza Sabotino, casa nuova, mutuo vendonsi o affittansi. Telefonare 670-100. O866

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio centralissimo, 4° piano, casa 5 anni, 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 670-100. O866

PANORAMICO alloggio nuovo su corso vendesi 3 camere tinello servizi più 2 box. Telefonare 670-100.

PIAZZA Rivoli, 2 camere salone luminosissimo cucina doppi servizi 5° piano vendesi vera occasione, libero 30 dicembre '64. Telef. 670-100.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 593-624, Pinerolo 0121-70-285. O714

PINO Torinese bellissima posizione vendesi lottino terreno con progetto. Telefonare 42-266. O459

PRIVATO da privato comprerei casa indipendente con poca terra o tettoia stretta periferia. Tel. 279-580.

PRIVATO svende ultimi alloggi panoramici (corso Grosseto) unico stabile. Telefonare 70-612. A40515

PRIVATO vende villetta tutta comodità km. 39 Torino. Tel. 917-123.

RARA occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 14.000, lire 25.000.000. Telefonare 545-152.

SANREMO impresa Maiano, Carli 11, vende appartamenti panoramici soleggiatissimi, portineria, riscaldamento. 22420

S. RITA, via Barletta, vendonsi appartamenti signorili pronti subito. Avir, via Cibrario 6, tel. 489-009. O947

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi condominio Samuray consegna pronta bellissima posizione soleggiata tranquilla centrale. Avir, via Cibrario n. 6, telefono 489-009. O947

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con..., costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STUDIO B, consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1 milione 300.000 per camera più mutuo 500.000. 5 piazza Statuto, telefono 515-287. O896

SU corso levante-ponente, 3° piano, vendesi 2 camere tinello cucinino, nuovo, eventualmente per reddito. Telefonare 670-100. O866

TERRENO collina torinese minimo 10.000 mq. ottima posizione acquisto. Specificare esatta località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2663 — Torino ». A42475

TERRENO con permesso 200 camere circa su corsi Sebastopoli, Orbassano, Siracusa, Unione Sovietica, Rosselli, Agnelli acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ».

TERRENO in Grugliasco ottima zona a posizione con tre permessi di costruzione approvati per 60-30-60 camere e garages privati vendesi, eventuale dilazione pagamento, a lotti o in blocco oppure permutasi parzialmente con camere. Telef. 777-052.

TERRENO industriale vendesi bellissimo tutti i servizi capolinea 19. Telefonare 293-264. A40193

TERRENO lotto 1170 mq. occasione vendesi Castiglione Torinese tutti servizi. Telefonare 558-914.

TERRENO per villetta dintorni Orbassano fermata pullman vendo. Telefonare 655-782. O1000

TERRENO precollinare panoramico 10 km. da Torino ven- si lotti consegna rapida ville, lottizzazioni. Telefonare 558-914, 981-020.

TERRENO progetto approvato villa comodo città vendo costruisco. Telefonare 598-827. O121

TERRENO progetto capannone fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O791

TERRENO Torino, via Sansovino angolo Grosseto mq. 8000 in blocco o frazionati con licenze edilizia industriale. Telef. 721-302 ore ufficio.

TORRE del Mare (Savona). Modernissimo centro residenziale balneare. Alloggi et terreni per ville superpanoramici. Spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure Torremare, corso Sempione 62 Milano, telefono 332-190, 312-487.

ULTIMO alloggio 1 camera, tinello, cucinino, bagno, vendesi facilitando. Telefonare 528-821, 510-616.

UNA-DUE camere tinello più servizi zona Pistin Fosina, nuovi, vendonsi per reddito. Telefonare 670-100.

URGE vendere alloggetto uso pied-à-terre via Venaria L. 3.500.000 trattabili. Tel. 233-992. O959

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI convenientissimo camera cucina servizi termo centrale. Lessolo 22. Visite 15-16,30. O13

VENDESI vicinanze Rivoli villa nuova costruzione terreno panoramico. Telefonare 510-848. O65

VENDESI vicinanze Torino casa collinare 8 ambienti servizi ogni comfort giardino. Telefonare 555-619.

VENDESI villetta panoramica collinare vicinanze Asti 6 ambienti servizi comfort giardino. Telefonare 555-619.

VENDESI 3 camere e servizi corso Bramante 9.500.000. Telef. 944-968.

VENDO locali piano terreno adatti abitazione negozi magazzino via Fossata 29. Visite 17-18,30. O13

VENDONSI alloggi recente costruzione a partire da 2.250.000 vano. Corso Regina Margherita 280 bis. Telefono 53-441. A40760

VENDONSI unico stabile alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi. Volendo scala completa 35 camere pronte subito, mutuo. Tel. 721-903.

VILLA meravigliosa, panoramica, corso Giovanni Lanza. 500 mq. coperti. Giardino mq. 2000. Garage. Vendo 95.000.000 meno mutuo. Direttamente telefonare 766-865. O177

VILLA camere 12, servizi, casetta custode, garage, parco 20 km. Torino vendesi; richiesta 45.000.000. Sibona, telefono 500-131. O917

VILLA zona Avigliana laghi, 10 camere servizi arredata, garage, parco, vendesi; richiesta 35.000.000. Sibona, tel. 500-131. O917

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

VITTORIO Emanuele alloggio panoramico saloncino 3 camere cucina doppi servizi, vende Studio reg. Sotrogni, Cernaia 22. O838

1.300.000 per camera più mutuo vendonsi alloggi Pianezza, adiacenze importante industria. Telefon. 790-636.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A settentrionale abbisogna alloggio vuoto qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 510-220. O202

ABBISOGNAMI alloggetto ammobiliato indipendente camera e servizi ottime garanzie. Telefonare 558-860.

AFFITTO, acquisto alloggetto camera cucina servizi zona S. Salvario. Tel. 518-088, 82-141. O858

ALLOGGIO centrale, possibilmente paraggi Porta Nuova, tre camere, servizi, moderno cercasi affitto. Telefonare 528-223. A40684

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI alloggio signorile centrale per ufficio, abitazione 10-12 camere. Vignale. Telefonare 510-220.

MAMMA figlia piemontesi referenziate cercano alloggio signorile 1-2 camere centro, zona Po, Valentino. Telefonare 654-903. A40576

PROFESSIONISTA cerca Torino dintorni sola, quattro cinque camere, cucina servizi, garage, giardinetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 348 — Torino ». 22420

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, L'Arpus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI alloggio semicentrale vuoto volendo ammobiliato, 25.000-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AGENZIA Comba, tel. 528-539 affitta Parella, 4 camere servizi.

A. AGENZIA Comba affitta locale nuovo 550 mq. Telefonare 528-539.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta Santa Rita, due camere, salone.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. MADONNA Campagna 2 camere tinello servizi 30.000. Tel. 688-755.

ACTA, Cernaia 40, affitta 1300 mq. magazzini, depositi, uffici anche divisibili. O890

ACTA, Cernaia 40. Affitta nuovo alloggio 7 camere tripli servizi, Mauriziano. O890

ACTA, Cernaia 40. Affitta alloggio ammobiliato precollinare 4 camere doppi servizi. O890

AFFITTANSI corso Corsica 11 alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi, prossimi sposi, zona Francia. Mitola, Cottolengo 25.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi via Palmieri libero maggio. Studio Balma, Sacchi 34.

AFFITTASI capannone mq. da 300 a 400 uso magazzino o deposito veicoli con alloggio, custode, tutto riscaldato, zona Sassi. Rivolgersi Rosato ore 8-12. Telef. 895-496, 893-462.

AFFITTASI in Chivasso terreno recinto superficie 1000 dei quali 600 coperti. Rivolgersi 53-441 Torino.

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500, Corso Corsica 9

AFFITTASI locali mq. 100 con cortile centro barriera Milano. Telefonare 280-463.

AFFITTASI primo luglio alloggio molto signorile centrale tre camere salone servizi. Telefonare 547-543.

AFFITTASI seminterrato mq. 200 uso deposito industria silenzioso. Telefonare 769-800. A40324

AFFITTASI seminterrato mq. 1780 per industria o deposito. Telefonare 561-694. O927

AFFITTASI subito via Mercanti 15, 4° piano, alloggio composto 3 camere 4 mansarde e accessori; al 1° piano uso ufficio 3 camere accessori.

AFFITTASI via Cavour 7 1° piano grande alloggio, eventualmente divisibile, anche ad uso uffici. Piano terreno, mq. 400 uffici, laboratori.

AFFITTIAMO locale in cortile, 50 mq., 35.000 mensili, corso Marconi 1

ALLOGGETTO zona Nichelino 18.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 345 — Torino ».

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O13121

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BARDONECCHIA affittasi moderno negozio via Medail. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6674 — Torino ».

BARDONECCHIA affittasi villa cinque camere letto grande giardino. Telefonare 514-009. A42242

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ».

BORGO San Pietro (Moncalieri), via Sestriere, in palazzo nuovo signorile affittansi direttamente appartamenti e negozi. Telefon. 553-873.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

CORSO Vercelli 30 affittasi negozio con due aperture due retri.

GRUGLIASCO via Nazario Sauro n. 37 affittasi 2 garages L. 5000 caduno. A40509

IN stabile centralissimo affittansi ampi locali per uffici ed abitazioni. Telefonare 553-873. A40966

LEUMANN affittasi locale seminterrato indipendente uso magazzino mq. 400 con alloggio, garage. Telefonare 273-646. A40387

LOCALE industriale borgata Lesna mq. 850 affittasi. Telef. 389-898, 783-110. A42378

LOCALE 400 mq. zona Francia affittasi. Telefonare 790-636.

NEGOZIO retro mq. 70 affittasi come deposito laboratorio. Telefonare 332-142. A40334

NICHELINO via S. Francesco d'Assisi 72 affittiamo alloggi 2 camere tinello nuovi limiti. Telefon. 547-502.

TRENTAMILA, spese comprese, affittasi, pressi Largo Orbassano, alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno, piano rialzato. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6676 — Torino ».

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un problema reso importante dal continuo aumento degli incidenti

La «riabilitazione» della mano

Lesioni gravi accadono soprattutto nelle industrie che lavorano il legno (fresatrici, seghe elettriche) e nei settori metallurgico, dell'abbigliamento e del cuoio - I traumi dovuti al traffico stradale: il 30 per cento d[redacted] feriti riporta lesioni agli arti superiori - Dall'intervento immediato del bisturi alla massoterapia all'immersione dell'arto in acqua sempre più calda - Possibilità [redacted] lavoro e [redacted] riadattamento - Un congresso di chirurgia della mano

Diceva Graf che la civiltà è una terribile pianta che non vegeta e non fiorisce se non è innaffiata di lacrime e di sangue.

In questa nostra èra spaziale avanza minaccioso [redacted] mostro della meccanizzazione e sempre più titanica si fa la lotta fra l'uomo e la macchina, e la mano viene sempre più frequentemente colpita dal veloce ritmo di quei mezzi [redacted] strumenti che essa stessa crea, dirige, alimenta e ripara.

In Italia per il traffico si verifica un incidente ogni minuto, una ferita ogni due minuti, una morte ogni ora.

Dai rilievi [redacted]statistici dell'Inail nel 1961 il numero degli infortuni sul lavoro denunciati è stato [redacted] 1 milione 48.203.

Cifra che superava del 12,2% quella del 1960, e gli infortuni del 1960 superavano del 10,7% quelli del 1959 ecc.

Sono pure in rapido aumento le lesioni traumatiche dell'arto superiore rispetto a quello inferiore.

Nel 1960, sempre secondo la statistica dell'Inail, l'arto superiore era colpito per lesioni traumatiche nel 40,3%, nel 1961 nel 44,3% ecc.

Complessivamente in tutte le statistiche di infortuni la mano veniva colpita circa nel 30% dei tramatizzati.

Assistiamo pure [redacted] un rapido aumento dei traumi della mano per incidenti agricoli che incidono nella proporzione di uno [redacted] otto rispetto a quelli industriali e ciò soprattutto per la intensa e progressiva meccanizzazione dell'agricoltura.

Le gravi lesioni della mano sono soprattutto un triste retaggio delle industrie della seconda lavorazione del legno e ciò è dovuto alle macchine fresatrici, alle toupie, alle seghe elettriche ecc.

Segue quindi l'industria dell'abbigliamento, dei tessuti, del [redacted]o, industrie metallurgiche, stampatori ecc. Quest'affluenza di lesioni ha creato un presupposto per la fondazione della Società Italiana di Chirurgia della Mano, associazione che ha l'unico scopo di incrementare [redacted] diffondere anche in Italia la ricostruzione [redacted] la conservazione ad oltranza, esclusivamente con intendimenti funzionali, del più nobile e insostituibile organo [redacted] movimento.

Dal 20 al 24 aprile si svolgerà presso la Clinica Ortopedica di Modena nel nuovo grandioso Policlinico un corso [redacted] aggiornamento sulla Chirurgia della Mano al quale parteciperanno, come docenti, i maggiori esponenti italiani chirurghi traumatologi ortopedici e plastici di questa nascente specialità.

La [redacted] traumatizzata non deve essere affidata all'ultimo assistente volontario di chirurgia in pronti soccorsi inadatti, in ambulatori mal attrezzati, dove [redacted] veniva indiscriminatamente amputata, ma deve essere ricostruita seguendo criteri funzionali da una *équipe* di chirurghi esperti orientati verso la chirurgia plastica e la traumatologia, in istituti specializzati dove la rieducazione venga iniziata fin dal primo giorno dopo la ricostruzione e proseguita fino a reinserire il traumatizzato in un lavoro socialmente proficuo.

Sarebbe infatti errato considerare il trattamento rieducativo come fase ulti[redacted] del ciclo di cura. La rieducazione inizia al tavolo operatorio dove il chirurgo valuta già quanto potrà ottenere dalla sua opera e richiederà la rieducazione.

La precoce mobilizzazione della mano sarà prevalentemente attiva: il traumatizzato sotto la guida di un fisioterapista comincerà a eseguire movimenti di flessa estensione della parte lesa per poi completarla con l'azione di tutta la mano.

Nelle guarigioni chirurgiche «per prima», si avrà un rapido ripristino della funzionalità. Nei casi invece dove è stato necessario ricorrere ad immobilizzazione prolungata per favorire attecchimento e modellamento di un trapianto cutaneo di una frattura, di una lesione [redacted] [redacted] tendinea [redacted] la guarigione di un processo settico, il trattamento sarà proporzionatamente più complesso. Alla profilassi della formazione di edemi mediante opportune posizioni in cui l'arto dovrà [redacted] mantenuto, dopo l'intervento, agli esercizi attivi ecc., si uniranno gradatamente delicate manovre di flessa estensione passiva condotte fino al limite del dolore, movimenti di contro resistenza determinati dalla mano del rieducatore che graduerà la forza della mano lesa. Il massaggio condotto per pochi minuti più volte al giorno da mano esperta finirà col migliorare e guarire fibrositi, rigidità in corrispondenza di cicatrici retratte spesse aderenti [redacted] piani profondi.

Il traumatizzato sarà infine inviato a partecipare a esercizi collettivi che accentuando il [redacted] spirito di emulazione gli permetteranno di superare gli ultimi [redacted] più gravi ostacoli funzionali. Onde associare a tale rieducazione esercizi a corpo libero in palestre o all'aperto, manovre di strumento di uso comune, sarà indispensabile l'istituzione di centri di riabilitazione nei quali il traumatizzato lontano dalle cure domestiche e dall'ambiente chirurgico, potrà serenamente e con perseveranza dedicarsi completamente al ricupero funzionale della mano, tanto da potersi reinserire parzialmente o totalmente nel lavoro produttivo.

In maniera più particolareggiata la rieducazione motoria della mano potrà essere esercitata in «un primo periodo post-operatorio» nel quale l'immobilizzazione dovrà [redacted] limitata all'indispensabile e per il minor tempo possibile, sempre tale da permettere la mobili[redacted] dei segmenti vicini.

Questa prima rieducazione potrà essere facilitata mediante contrazioni isometriche che, non turbando l'immobilizzazione, permettono di conservare un trofismo muscolare [redacted] una buona attività circolatoria della mano traumatizzata.

I traumatizzati verranno esercitati [redacted] questo periodo con vari sistemi come quello preconizzato da Burger che [redacted] vale, in vari cicli di dieci serie, di movimenti da eseguirsi nella giornata, all'arto traumatizzato ed immobilizzato.

Con stimolazioni controlaterali simpatico-vaso-motorie sull'arto sano per riattivare, per via riflessa, la funzione della mano immobilizzata, mediante il trattamento Rampert Gruner Harff che consiste nell'immersione dell'arto superiore [redacted] in acqua sempre più calda onde ottenere, per reazione sulla mano immobilizzata, un'iperemia della stessa entità ecc. Nel secondo periodo », allorché viene asportata l'immobilizzazione della mano oltre i movimenti combinati passivi-attivi, che permettono [redacted] riattiva[redacted] uniformemente i tre componenti della catena cinetica [redacted] Payr (l'apparato motore, articolare, nervoso) potranno essere [redacted] notevole ausilio gli esercizi di contro resistenza praticati dalla mano del fisioterapista o con strumenti meccanici ed applicazioni di termoterapia idroelettroterapia e massaggi.

[redacted] scopo analgesico e per favorire la riabilitazione funzionale, usiamo nelle infezioni della mano, i bagni caldi medicati e, come trattamento preventivo alla rieducazione attivo-passiva della mano, il calore secco e soprattutto forni alla Bier, meglio se il calore viene diffuso da una fiamma che da resistenze elettriche.

In Svezia viene praticato un metodo che noi abbiamo ampiamente adottato e che consiste nell'esercitare [redacted] mano traumatizzata immersa in sabbia calda a 37-38.

Viene così associata la azione della termoterapia ed accresciuta la funzione rieducativa mediante la resistenza offerta dalla sabbia ai movimenti attivi complessi delle dita.

Per evitare la stasi venosa, linfatica, gli edemi postoperatori, per tonificare le masse muscolari, facilitare il riassorbimento di fibrosi e di edemi cicatrizzati e favorire l'iperemia attiva già iniziata con la termoterapia, sarà utilissima la massoterapia che, se esercitata da personale altamente specializzato, potrà utilmente coadiuvare la rieducazione attiva e passiva.

Tale massoterapia dovrà essere praticata con estrema dolcezza con manipolazioni bimanuali di sfioramenti [redacted] polpastrelli da personale esperto per evitare reazioni dannose periarticolarie e peritendinee.

Infine nelle forme di rigidità post-traumatiche dolorose della mano c[redacted] iniziale osteoporosi tipo Sudek oltre alle numerosissime pratiche fisioterapiche potrà essere utilizzata l'idroelettroterapia semplice o con ionoforesi.

Allo scopo di utilizzare le capacità residue del motuleso della mano verso un lavoro produttivo e reinserire quindi il traumatizzato nella collettività e in un lavoro specifico e generico di officina di fabbrica [redacted] di ufficio sarà necessario organizzare centri di rieducazione specializzati per la ginnastica pre-lavorativa orientativa. *Questo terzo tempo* rappresenta forse il più importante della rieducazione funzionale. Tale metodica da noi chiamata Ergoterapia, dagli anglosassoni «Sheltered Workstop» e dai tedeschi «Funktionelle Beschäftigunsterapie» è stata definita dal prof. Gerundini, che è l'animatore del Centro rieducativo dell'Ospedale [redacted] Legnano, con una terminologia felice *ginnastica pre-lavorativa orientativa*.

Tale ginnastica ha lo scopo [redacted] insegnare all'infortunato della mano un lavoro commerciabile e permetterà il massimo esercizio e rendimento della parte traumatizzata, portando modifiche alla macchina a cui è addetto il lavoratore o adattandolo ad altri tipi di macchine con funzione più consona alla [redacted] menomazione. Sempre allo scopo di reinserire l'operaio nel ciclo produttivo, col massimo rendimento consentito, in un lavoro specifico o generico maggiormente richiesto dal mercato.

Nei paesi scandinavi di lingua inglese e francese l'Ergoterapia ha [redacted] tali risultati da rendere inutili le norme che impongono l'assunzione nelle fabbriche, [redacted] sanatori ecc. di un certo numero di invalidi del lavoro come viene imposto dalla nostra legislazione.

Infatti gli infortunati delle mani, convenientemente rieducati, vengono spontaneamente ri[redacted]biti dall'industria [redacted] maggiori soddisfazioni per il traumatizzato e maggiore rendimento per l'industriale, per il datore di lavoro e per la società.

In America, Russia, Germania e Svezia [redacted] stato possibile riabilitare ad un lavoro proficuo dal 70 all'80 per cento degli invalidi per malattie e postumi di traumi del lavoro e per eventi bellici.

Negli Usa 64.000 invalidi che nonostante la loro inabilità guadagnavano 17 milioni di $, nel 1952 dopo la rieducazione funzionale portarono i loro introiti a 115.000.000 di $.

E' stato calcolato in America che ogni invalido rieducato pagherà allo Stato in tasse 10 dollari per ogni dollaro speso dalla nazione per la sua reinserzione nella vita del lavoro.

In Inghilterra la Kinisiterapia è stata sostituita ed integrata dalla riabilitazione funzionale lavorativa.

Questi infortunati riprendono la loro attività lavorativa dopo l'incidente nella stessa officina dove prestarono la propria opera prima ancora di avere ottenuto una guarigione completa, traendone anche un utile materiale. Durante questo periodo di riadattamento pre-lavorativo orientativo l'infortunato sarà ripetutamente sottoposto [redacted] numerose prove psicotecniche allo scopo di controllare le [redacted] possibilità di reinserirsi nel suo vecchio lavoro o adattarsi a un nuovo tipo di attività più consona ai postumi morfologici e funzionali della mano infortunata ed alla sua personalità psicosomatica e ciò per ovviare alla possibilità di un nuovo infortunio determinato da istintivo timore [redacted] da altre infinite cause.

I traumi della mano, con gravi lesioni cutanee, raggiungono ormai, specie nelle nazioni dove l'automazione è più progredita, cifre allarmanti, tanto da creare complessi problemi sociali, morali ed economici che potranno essere risolti solo:

1) migliorando su base nazionale i mezzi profilattici meccanici di prevenzione e gli esami psicotecnici atti ad evitare gli infortuni specie industriali;

2) diffondendo [redacted] nostra Università od organizzando nei centri ospedalieri la specializzazione dell'ortopedia e della traumatologia;

3) accentrando in reparti altamente specializzati [redacted] solo la cura [redacted] che il pronto soccorso dei traumatizzati della mano;

4) affidando il pronto soccorso almeno negli ospedali di 1ª e 2ª categoria non all'ultimo assistente appena laureato, come avviene attualmente, [redacted] a personale qualificato [redacted] orientato verso una cura funzionalmente conservatrice e non demolitrice delle lesioni della mano;

5) creando centri di rieducazione e riabilitazione psicosomatica per gli infortuni in genere [redacted] per i postumi dei traumi della mano in specie;

6) creando infine nella massa dei lavoratori infortunati [redacted] soprattutto negli enti assistenziali una coscienza funzionalmente ricostruttiva delle lesioni della mano.

prof. Augusto Bonola
Direttore [redacted] Clinica Ortopedica Università [redacted] Modena

«Studio di mani»; disegno a punta d'argento di Leonardo (biblioteca di Windsor)

Ora che è giunta primavera

Asma da pollinosi

E' una manifestazione allergica, provocata dalla inalazione dei microscopici corpuscoli della fioritura da parte di soggetti particolarmente sensibili - Come si può curare - Uno studio sulla diffusione stagionale dei pollini in provincia [redacted] Torino

E' noto che [redacted] delle cause per le quali una persona [redacted] può sensibilizzare, così da presentare in prosieguo di tempo crisi di asma bronchiale, è costituita dalla inalazione di pollini. Ma è necessario a questo proposito chiarire che non tutti i pollini [redacted] fiori possono [redacted] uguale facilità provocare la insorgenza, in persone particolarmente predisposte, dell'asma bronchiale. Tralasciando le particolarità inerenti alla composizione chimica diversa dei vari pollini — fattore questo che può avere la sua importanza come causa di malattia — ritengo utile ricordare che i pollini delle varie piante hanno una differente importanza come fattore provocatore dell'asma, a seconda della loro diversa modalità di propagazione per la fecondazione dell'ovulo floreale.

Per poter fare giungere nelle vie respiratorie i pollini [redacted] necessario che essi si trovino sospesi nell'aria che ci circonda e che noi respiriamo; ma in essa si possono trovare tutti i pollini dei vari fiori e delle varie piante che esistono nelle varie regioni? Volendo semplificare la risposta a questo quesito, si deve dire che, a rigore di logica, soltanto una parte dei fiori può disperdere polline nell'aria e può quindi essere causa di una sensibilizzazione individuale. Ciò avviene per una particolare costituzione di questi fiori.

E' noto che al tempo della fioritura, dalle antere esce il polline, che cade sul pistilli, determinando la fecondazione dell'ovulo floreale. Ma sono assai rari i fiori nei quali le antere e i pistilli sono situati così vicini che il polline uscendo dalle antere cade direttamente sui pistilli. Nella massima parte dei casi essi sono discretamente lontani l'uno dall'altro: sovente i fiori sono maschili o femminili a seconda della specie posseduta, e in tutti i [redacted] il polline deve essere trasportato sul pistillo da qualche mezzo portante. Questo mezzo può essere costituito dalle correnti d'aria oppure dagli insetti. I vari fiori a seconda se prevale un mezzo o l'altro di fecondazione, si dividono in anemofili — se il trasporto del polline avviene mediante le correnti d'aria —, e in entomofili se per mezzo di insetti. Nei fiori anemofili le antere portatrici di polline hanno uno stame lungo e sporgono dal fiore, così che il vento, [redacted]tendoli, al tempo della maturazione, ne fa uscire il polline e lo trasporta sugli altri fiori, come avviene per esempio nel grano, nella segala e in molte erbe dei prati che costituiscono la maggior parte del fieno (graminacee). Nei fiori entomofili le [redacted]re sono protette dall'esterno e avvolte dai petali spesso dotati di forme particolari, come ad esempio nel fagiolo, nell'ippocastano, così [redacted] la azione delle correnti d'aria non può rendersi utile per il trasporto del polline. Il trasporto avviene allora mediante gli insetti i quali, cercando il polline, penetrano nel fiore, aspergono il loro corpo con la sua polvere e volando su di un altro fiore trasportano, sul pistillo di questo, [redacted] polline utile alla fecondazione.

E' da ricordare a questo proposito che sovente per ogni pianta occorre il suo insetto speciale perché solo questo possiede mezzi idonei per potersi fare strada nel fiore attraverso i petali conformati in vario modo e poter penetrare così fino ai ricettacoli del polline. Così ad [redacted]mpio — il trifoglio rosso fu un tempo trapiantato in Australia, ma [redacted] occorreva importare nuovamente il seme dall'Europa perché mancava in quel continente l'insetto che poteva penetrare nel fiore del trifoglio e renderne possibile la fecondazione. Importato dall'Europa l'insetto, fu possibile produrre anche in Australia il seme del trifoglio rosso. In Asia orientale il glicine fa il seme; qui in Europa è perfettamente sterile perché manca l'insetto che provvede nel modo idoneo alla fecondazione del fiore. Da quanto ho riferito viene di conseguenza che i pollini, che sono provocatori di asma bronchiale, nella grande maggioranza dei casi, sono quelli che possono venire trasportati dal vento e che sono formati dalle piante dette per questo anemofile.

Tra di esse particolarmente provocatrici della pollinosi sono le graminacee.

Infatti, se osserviamo i periodi di insorgenza delle crisi asmatiche da pollinosi, vediamo che esse insorgono specialmente nelle epoche in cui il fieno matura: in maggio, luglio, settembre in Piemonte, in aprile, maggio, ottobre, novembre nei paesi aridi, dove la siccità [redacted] sempre inaridisce la terra nei mesi estivi, mentre le prime piogge autunnali permettono la nuova crescita dell'erba e la sua fioritura.

L'indagine allergometrica eseguita su molti individui ha permesso però di rilevare che in casi più rari anche i fiori entomofili possono essere provocatori di asma.

Si può dire che ogni regione abbia cause diverse di pollinosi, a seconda delle piante che crescono in una determinata zona. Il vento può trasportare eccezionalmente a grandi distanze i pollini; per lo più la distanza percorsa è relativamente breve e il loro trasporto, per lo più, è interrotto da ostacoli che si possono presentare sulla direzione delle correnti d'aria. Basta, ad esempio, una fila di pioppi, un campo di alte piante di granoturco ad arrestare la loro diffusione. Ne viene di conseguenza che ogni regione può avere caratteristiche pollinotiche diverse [redacted] seconda delle diverse coltivazioni locali. Individui di una regione ove esista una flora particolare, trasportati in regioni con flora diversa, [redacted] possono ammalare di asma bronchiale con relativa facilità, essendo venuti a contatto con pollini nuovi verso cui non avevano alcuna particolare difesa organica. E' quanto avviene, ad esempio, [redacted] alcuni individui dell'Estremo Oriente che si trasferiscono anche temporaneamente in America o nei nostri paesi.

La diffusione dei pollini nella provincia di Torino [redacted] stato particolarmente studiata dal prof. Tosco di Torino. Egli ha potuto osservare che nella nostra città nel mese di febbraio è possibile rilevare i pollini del nocciolo e del salice, cui si aggiungono nel mese di marzo quelli di alcune graminacee (poa annua, dactilis glomerata). Nel mese di aprile e maggio la ricchezza in pollini è ancora aumentata per la fioritura di numerose altre piante erbacee.

Nei mesi di giugno e di luglio ad esse si aggiungono quelli del grano, della segala, dell'avena, della parietaria.

E' impossibile in un così breve scritto riassumere anche per sommi capi quanto [redacted] conosce sulle pollinosi; è però necessario tenere presente che esse, tra tutte le altre numerose cause provocatrici dell'asma bronchiale determinano l'insorgenza di manifestazioni allergiche più facilmente individuabili e anche più sicuramente curabili con una desensibilizzazione graduale e il più possibile esatta. Infatti sono queste forme, specie se curate in età giovanili, quelle che danno il coefficiente più alto di guarigioni e di miglioramenti notevoli. Per questo occorre che il sofferente si [illegible] precocemente possibile [illegible] quelle accurate ricerche e quelle cure [illegible] che il suo medico curante gli consiglierà.

prof. Audo-Gianotti
Primario O[illegible] Maggiore San Giovanni Battista - Torino

Strani fenomeni psico-patologici degli atleti

Gli sportivi gareggiano non soltanto con i muscoli

Lo sport è un'attività umana, la quale — [illegible] sua perché la maggioranza della gioventù la pratica e l'uomo fatto [illegible] spesso la mantiene almeno marginalmente, e, più anziano, la ricerca come spettatore; ma anche perché un'altra moltitudine di persone ad essa partecipa in veste di «tifosi», tanto che si calcola che [illegible] famiglie italiani spendono ogni anno oltre sei miliardi semplicemente per assistere alle partite di calcio — è dunque una attività entrata talmente nella vita sociale da riproporre sovente problemi ad essa inerenti d'ordine medico e psicologico.

Vogliamo sottolineare la parte psicologica, in quanto già ai primordi dell'avvento della medicina dello sport, cui siamo soddisfatti di aver apportato qualche primo mattone, familiarizzando con gli atleti e sportivi in genere, si andava intuendo l'importanza del loro psichismo per la riuscita o l'insuccesso anche quando le condizioni fisiche, l'efficienza degli organi più impegnati nelle prove, erano state favorevolmente collaudate. D'altra parte non mancavano di affiorare anche allora problemi di vera psicopatologia sportiva. Importante, insom[redacted], si profilava pure un giudizio valutativo psicologico dei giovani agonisti, una loro assistenza anche in senso psicoclinico alla pari, ad esempio, di quella cardiologica.

Perciò siamo lieti che anche questo traguardo sia stato raggiunto, tanto che l'anno venturo si terrà a Roma addirittura un primo congresso internazionale in merito. Il pubblico, comunque, si domanda per quali ordini di fattori un atleta può presentare manifestazioni psicopatologiche? Ce ne fornisce una [illegible] analisi il prof. L. Antonelli in una parte di una sua opera appena pubblicata «Psicologia e psicopatologia dello sport» (Leonardo Edizioni scientifiche), frutto di forte preparazione dottrinale e di lunga esperienza pratica.

Vi sono motivi strettamente legati alla specifica situazione sportiva e determinano il fenomeni psicopatologici connessi con eventi che appartengono alla pratica agonistica o che riguardano la carriera atletica. Ve ne sono altri connessi alla preesistente impostazione della personalità, i cui disturbi vengono messi in evidenza da una situazione sportiva, così come [redacted] potrebbero essere evidenziati da qualsiasi altra situazione, ricca di contenuto emotivo, inerente la vita lavorativa, familiare, sociale. Cosicché si tratta ora di una patologia psichica specifica da sport, ora invece di una [redacted] specifica. In ogni caso la carica emotiva connessa all'attività sportiva, sia dilettantistica, sia professionale, psicologicamente intesa come estensione vissuta con notevole risonanza affettiva, [illegible] importante.

Sentimento di inferiorità o di superiorità rispetto al compito atletico, certe esperienze umilianti, l'ostacolo a realizzare le proprie aspirazioni, i contrasti con l'ambiente sportivo, son tutti fattori psichici patologici che nell'ambito dello sport hanno rilevante effetto negativo. Così come certi conflitti affettivi familiari, gravi responsabilità domestiche, contatti sociali resi difficili e sentiti dalle regole imposte dal regime d'allenamento, incompatibilità di orari tra impegni di lavoro e di sport, eccetera.

Caratteristiche della psicopatologia specifica da sport sono quelle sindromi, cioè complessi di sintomi, ora da paura dell'insuccesso, [redacted] la sindrome precompetitiva e quella della del campione, oppure paradossalmente, almeno in apparenza, quella da paura del successo, o nicefobia.

A proposito [redacted] quest'ultima potrebbe sembrare davvero inspiegabile come un atleta possa temere di vincere. Secondo Antonelli può spiegarsi e curarsi, invece, in termini di psicologia dinamica. Si tratta di depressioni da successo o di inibizioni al successo. Le prime sono dovute ad un forte senso di insicurezza, per cui si teme inconsciamente la responsabilità legata alle conseguenze del successo. Sono situazioni di genesi nevrotica, che spiegano come certi atleti, [illegible] facilmente giunti a [illegible], abbiano crolli incomprensibili della forma e dell'umore, crisi di sconforto, schiacciati dalla responsabilità di dover difendere un titolo inaspettatamente conquistato, mentre possiedono ancora valide e notevoli possibilità atletiche. Una buona [redacted] psicoterapia può portare il rimedio. Così [redacted] utilmente [illegible] per quelle inibizioni al successo che sono [illegible] senso di colpa, che esistono, con un meccanismo [illegible], un processo di autopunizione nevrotica. Si tratta di complessi [illegible] per cui il successo è [illegible] non solo un premio [illegible], ma il simbolo della realizzazione di [illegible], desideri [illegible]. [illegible] in quegli atleti che rendono [illegible] e si sentono [illegible] ed [illegible] durante la gara [illegible] banali occasioni di successo, e con particolare frequenza ricorrono in incidenti.

prof. Angelo Viziano

Occorre equilibrio anche nel valutare [redacted] propria salute

L'angoscia di essere malati

Il timore delle malattie accompagna [redacted] da millenni come segno di coscienza della sua fragilità e come espressione del suo più reverenziale attaccamento alla vita ed alla salute.

Vi sono però due modi di aver paura delle malattie: il modo ragionevole ed utile di chi sa obbiettivamente calcolare i rischi che può correre; ed il modo penoso ed inconcludente di chi prova continua angoscia per [redacted] piccolo disturbo.

Una giusta dose di apprensione e di paura è la risposta più logica al numero enorme di rischi, piccoli e grandi, vagamente prevedibili o assolutamente ignoti, cui siamo quotidianamente esposti; ed è insieme il miglior mezzo per indirizzare la nostra attenzione alla più vigile salvaguardia del nostro organismo. Una «dose» utile di paura è alla base del nostro istinto di tutela e di difesa contro i rischi delle ferite, delle fratture, degli incidenti, delle infezioni, del contagio e dei danni da usura, da disfunzione e da malattie dei nostri organi; e mette ciascuno di noi nella giusta posizione di allarme di fronte al pericolo delle malattie gravi e frequenti dell'èra moderna: il cancro, l'arteriosclerosi, [redacted] cardiopatie ecc.

Il nostro potere di vigilanza contro le malattie nasce proprio da questo ragionevole atteggiamento fatto di paura controllata, di cautela e [redacted] previdenza; chi lo possiede sa come guardare alle malattie che più teme e può, senza drammi, considerarne il pericolo non soltanto di fronte alle loro più clamorose manifestazioni ma già in presenza dei primi e minimi [illegible]. L'opera di [illegible] medica e, a questo proposito, un buon mezzo per rendere guardinghi e preparati.

Ma un atteggiamento mentale di questo tipo richiede equilibrio e buon senso nel[redacted] valutazione e nella giustificazione dei piccoli fatti di ogni giorno; in assenza di questa capacità di valutazione e di critica si finisce di restare prigionieri della più assurda, penosa e inconcludente paura.

Ogni medico, oggi, conosce e prova una particolare pena per una quantità di soggetti, sostanzialmente sani, per i quali ogni piccolo e banale disturbo è l'annuncio di una grave malattia. Si tratta [illegible] sempre di persone [illegible] sotto tutti i punti di vista: che attendono [illegible] e [illegible] alle cure della famiglia, del lavoro e degli affari e che dimostrano buon senso, capacità ed equilibrio in ogni loro azione e decisione. Ma di fronte a ogni anche potenziale piccolo problema di salute perdono ogni potere di critica e seguono [illegible] della più pessimistica suggestione. La ridda delle notizie di divulgazione medica [redacted] in questa categoria di persone i più indesiderati effetti.

Pochi giorni [redacted] [illegible] difficile e dolorosa o di cefalea intensa; o di tosse insistente e già si sentono malati di un tumore gastrico o cerebrale o polmonare, senza neppure concedere un minimo di probabilità alle molte ipotesi [illegible]. [illegible] cardiaca [illegible] un segno di minaccia di infarto. Temono l'arteriosclerosi, e ne cercano disperatamente la testimonianza in ogni [illegible]. Non hanno mai [illegible].

L'assistenza, la comprensione e la simpatia del medico sono estremamente utili a questi soggetti, che, con [illegible] «angoscia di essere malati», trovano oltre che il modo e la capacità di [illegible], che [illegible] buona salute.

il dottor [redacted]

TRIBUNALE DI IVREA

FALLIMENTO Soc. acc. s. Filatura [redacted] e C. CASTELLAMONTE

Il signor Giudice Delegato ha autorizzato la vendita a trattative private dei macchinari, mobili, scorte, attrezzature caduti nel fallimento e tra altro: assortimento da due metri Rine Onas, assortimento da metri 1,50 e relativo Selfacting - Macchinario di roccatura - bobinatura ecc. al prezzo complessivo, in monte, non inferiore a L. 43.000.000 (quarantatremilioni).

Le offerte dovranno pervenire entro il 30 aprile 1964 al Curatore Avv. C. A. Biglia, corso Massimo d'Azeglio 25, Ivrea. Telef. 33.03.

Il Cancelliere
Dott. CASALBONI

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

S. PAOLO affittasi negozio nuovo angolare tre vetrine. Tel. 581-594.

VENARIA affittasi magazzino seminterrato mq. [redacted], alloggi, garages. Telefonare 491-307. A40320

VIA Bogino [redacted] affittasi tre camere cucina. Visibile dalle 17 alle [redacted].

VIA Borgone 55 affittasi garage visibile dalle 14,30 alle 16,30.

VIA Mazzini 33 affittasi grande [redacted]gozio tre aperture con retro.

VIA Pio V 4 affittansi bellissimi negozi con retro. A42323

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo Sarà vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S. S., minimi 2.400.000. Scrivere: via Doria 38, Loano.

FINALMARINA affittasi maggio agosto settembre ultrapanoramico confortevolissimo alloggio. Tel. 398-274.

LOANO affittasi in villa appartamento 4 locali servizi giardino comodità moderne zona tranquilla vicinanze mare. Scrivere Boher, via Mazza 17, Loano. A40507

MAGGIO giugno affitto Ospedaletti alloggio fronte mare. Tel. 885-556.

RAPALLO vendonsi lussuosi appartamenti zona signorile a 50 metri spiaggia. Telefonare ore ufficio Rapallo 50-666. A34695

RIVIERA ponente affittasi confortevole ammobiliato maggio agosto settembre. Telefonare 582-126.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino, Bovani. 21900

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[redacted] Marina [redacted]o Jesolo Venezia fronte mare. Prenotatevi in tempo.

BELLARIA, Pensione [redacted]a, [redacted] spiaggia, trattamento familiare. Bassa stagione 1450. 22484

CATTOLICA Albergo Turismo centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile, giugno settembre 1700, luglio 2100, agosto 2200. Direzione: Comm. Ulderico Pivi. 22468

LOANO, Hôtel Milano, vicinissimo mare, doccie, parcheggio. Interpellateci. Telefonare 69-389. 22492

PIETRALIGURE Pensione Eden, camere con servizi. Giugno settembre 1900 complessive. 22034

RIMINI, Marebello, Pensione Caldari, tel. 30-513: vicinissimo mare, tranquilla, ottimo trattamento, autoparco. Bassa stagione 1300, luglio 1800, agosto 2000 complessive. 22484

RIMINI Miramare, Pensione Katina, sul mare. Bassa stagione 1400-1550, otta interpellateci. 22484

RIMINI, Pensione Tropical, modernissima. Bassa stagione 1300, luglio agosto interpellateci. 22484

VARAZZE Soggiorno De Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Telefonare 78-519.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefono 0123-5190. O906

VISERBA, Rimini, Pensione Villa Grandi, tel. 38-464. Maggio 1000, giugno 1200. 22484

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione [redacted]sorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola D[redacted] Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. [redacted]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE [redacted]issimi rapidamente: corso 5000. Telefonare 512-625. Corso S. Martino 8. O968

BALLI moderni imparerete presto e bene, Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

LAROCCA, Galileo Ferraris, ripetizioni livello superiore Scienze, Chimica, Merceologia, Fisica, Matematica. Telefonare 684-164. A40810

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliate due letti centrale referenziati uomini 1° maggio. Telefonare mattino 570-676.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina a una due signorine. Telef. 767-709.

AFFITTASI camera ammobiliata per una persona. Telefonare 669-661.

PENSIONE confortevolissime ogni conforto dove pretese affittasi letti. Telefonare 651-797. A42141

PIED-A-TERRE elegantissimo nuovo indipendente, telefono, S. Rita, affittasi a distinto. Telef. 661-028.

POLITECNICO bellissima ammobiliata 3 letti con uso... Telef. 596-626.

PORTA Nuova, ammobiliata 2 letti, permesso cucina, acqua. Tel. 687-926.

SIGNORINA vedova, referenziata, cerca stessa mobiliata zona Porta Nuova. Telefonare 664-675. A40439

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. TRASPORTI pluriennale esperienza 29enne laureato giurisprudenza esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2620 — Torino».

A Rivoli e dintorni impiegata 29enne pratica qualsiasi lavoro ufficio esperienza essenziale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7164 — Torino».

ABILE dattilografa precisa cerca lavori ufficio da eseguirsi al proprio domicilio. Telef. ore pasti 594-847.

ANALISTA chimico con oltre sei anni esperienza su analisi spettrofotometriche, polarografiche, potenziometriche, cromatografiche ecc., nei laboratori chimico-fisico e di cromatografia, impiegherebbesi presso seria ditta. Disponibile el sabato per colloquio e prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino». A42098

AUTO espertissimo trattazione valutazioni anche tecnicamente molto esperto offresi a condizioni adeguate per incarico di responsabilità ad autocommissionaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

CAPO reparto torneria rettifica automatica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE dinamico, presenza, lunga esperienza commerciale, buona cultura, referenze [redacted] capitale, occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 752-202.

COMMESSA vendita offresi qualsiasi genere. Scrivere «Pubblicità Stampa 7163 — Torino».

COMMESSA 21enne bella presenza pratica [illegible] biancheria e settore offresi. Telefon. 654-147 ore 6-14. A42303

COMPUTISTA diciannovenne contabile biennale esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2660 — Torino».

DATTILOGRAFA paghe contributi 27enne [illegible] impiegherebbesi anche [redacted] commessa o cassiera. Telefonare ore 651-042. A42355

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi 2 impiego, [illegible] S. Paolo. Telefonare 336-757. A42293

DIPLOMATO [illegible] offresi [illegible] proprio [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 2626 — Torino». A41846

DIRETTORE SUPERMERCATO ELETTRODOMESTICI RADIO TV, INTRODOTTO SETTORE PIEMONTE, [redacted]SIDERA OFFERTE DIREZIONE [redacted]FICIO VENDITE, FILIALE, DEPOSITO AUT ESCLUSIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8633 — TORINO». A34686

DIRIGENTE VENDITE QUARANTADUENNE PROFONDA ESPERIENZA DOCUMENTABILE SETTORE BENI STRUMENTALI ET CONSUMO, REFERENZIATO ESAMINEREBBE PRO[redacted] ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2628 — TORINO». A421[redacted]

DISEGNATORE meccanico eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telefonare 689-176. A42368

DISEGNATORE meccanico esperienza trafilerie impianti e tutti i lavori in genere offresi lavoro domicilio. Telefonare 772-072. A42057

DISTINTA signorina 35enne piemontese offresi interistatrice, dimostratrice cassiera, impiego fiducia decoroso disposta anche viaggiare. Scrivere «Pubblicità Stampa 7184 — Torino». A42348

DOTTORE commercialista pluriennale esperienza commerciale referenziatissimo scopo trasferirsi Lazio esamina proposte. Scrivere «Pubblicità Stampa 7186 — Torino». A42353

ESPERIENZA decennale contabilità generale fatturazioni, ragioniera offresi. Telefonare 371-208 dalle 9 alle 12 o [redacted]: «Pubblicità [redacted]pa 2586 — Torino». A41548

ESPERTO IMPIANTI CONTABILITA' INDUSTRIALE OFFRESI TEMPO LIBERO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2618 — TORINO».

ESTETISTA diplomata occuperebbesi salone estetico o parrucchiere per signora purché massimo serietà. Li[redacted] subito. Telefonare 51-170 Asti.

ESTETISTA pedicure 30enne, esperienza lavoro, seria, bella presenza, offresi stagione estiva mare oppure stazioni termali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino».

GEOMETRA, bravo disegnatore, II anno Economia e Commercio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 241-732. A42499

GEOMETRA giovane militesente volenteroso ottima conoscenza disegno offresi qualunque lavoro. Telefonare 519-007. Chiedere Panuzzi.

GEOMETRA ventitreenne militesente occuperebbesi presso seria ditta studio tecnico impresa edile. Telefonare 914-159 ore pasti. A41850

[redacted] 23enne militesente occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: Alterio, via Frabosa 11.

GEOMETRA militesente offresi subito cantiere studio. Telef. 528-379.

GEOMETRA 35 anni capace, dinamico, forte personalità, adatto comando organizzatore abile trattazione risoluzione problemi tecnico commerciali ogni livello, referenziato, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2605 — Torino». A41757

GIOVANE buona conoscenza ramo commerciale qualificato corrispondente inglese francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 689-985.

GIOVANE perito industriale meccanico volenteroso militesente primo impiego offresi subito presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

GIOVANE referenziato operatore Audit buon dattilografo patentato offresi [illegible] ufficio et commissioni o mansioni fiducia. Telef. 877-361.

IMPIEGATA cerca lavoro mattino o lavoro adeguato referenziata. Telefonare 762-660 pomeriggio.

IMPIEGATO QUARANTENNE, RAMO TECNICO [redacted] EVENTUALMENTE MAGAZZINIERE, MASSIMA FIDUCIA, REFERENZIATISSIMO, LIBERO SUBITO, DISPOSTO TRASFERIRSI OFFRESI. TELEFO[redacted] TORINO 480-682 MATTI[redacted] 8-12. A42523

IMPIEGATA 2ª categoria stenodattilo paghe contributi pratica varie referenze offresi. Telefonare 382-841.

IMPIEGATO 25enne 2° impiego offresi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

IMPIEGHEREBBESI 2° impiego stenodattilografa sedicenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2657 — Torino».

INGEGNERE elettrotecnico 29enne, quadriennale esperienze esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

LAUREATO [redacted] economiche trentottenne esperienza ultradecennale controllo costi, budgets, programmazione, produzione, tempi e metodi, manutenzione preventiva, contabilità amministrativa esamina proposte sistemazione livello dirigenziale presso qualificata azienda. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2624 — Torino». A41825

OPERATRICE Mercator 5000, Audit 513, stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2633 — Torino».

PAGHE contributi contabilità, praticissima referenziata, offresi ore libere. Telefonare 881 383

PERFORATRICE [redacted] veramente capace offresi. Telef. 591-179.

PERITO chimico 20enne militesente libero subito [redacted]. Telef. 850-118.

PERITO agrario 26enne militesente, pluriennale esperienza nel campo tecnico commerciale propagandistico, auto propria, esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino».

PERITO elettrotecnico 21enne, militesente, offresi scopo miglioramento presso primaria ditta. Casella 350-A Sip Milano. 22485

PERITO industriale decennale esperienza officina elettromeccanica, progettazione attrezzature, libero sera e sabato offresi. Telef. 794-056 ore [redacted].

PRATICISSIMA tenuta libri paghe contributi offresi. Telef. 335-756.

PROVETTO disegnatore meccanico edile pratica decennale offresi subito. Accetta lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».

QUARANTENNE presenza referenze settentrionale offresi mansioni fiducia esattore commissioni disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino». A42119

RAGAZZO sedicenne primo impiego offresi lavoro ufficio. Tel. 757-370.

RAGIONIERA 20enne, esperta preventivi costo e registrazioni magazzino, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2539 — Torino». A41162

RAGIONIERE militesente offresi medie e grandi aziende. Tel. 272-344.

RAGIONIERE giovane militesente occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A40743

RAGIONIERE milite esente, pratico ufficio, primo impiego, offresi. Telefonare 885-411. A42477

RAGIONIERE militesente pratico lavori ufficio offresi. Telefon. 885-037.

RAGIONIERE offresi adeguato lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2621 — Torino».

RAGIONIERE 21enne 1° impiego militesente offresi subito qualsiasi località Piemonte. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino».

RAGIONIERE 23enne, francese inglese ottimi, secondo impiego impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

RAGIONIERE 26enne cessazione propria attività impiegherebbesi. Telefonare 886-[redacted], 80-640. A42355

SEGRETARIA di azienda diciottenne libera subito offresi. Tel. 368-974.

SIGNORINA distinta maturità classica cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino».

TORINESE sessantenne referenziato, studi medi superiori conoscenza francese, patente auto, occuperebbesi ufficio commerciale, segretario azienda, mansioni fiducia. Scrivere: Celena Carità, [redacted]. Cesare 62. [redacted]

TEDESCA, 24enne, maturità, scuola commerciale, conoscenza italiano, inglese (soggiorno in Inghilterra), attualmente impiegata in un ufficio per traduzioni italiano in Germania, cerca impiego adatto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano».

TELESCRIVENTISTA ventitreenne, esperienza, conoscenza inglese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2630 — Torino».

VENTICINQUENNE capo magazziniere offresi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2645 — Torino».

VENTICINQUENNE doti letterarie, corso giornalismo superiore, buona conoscenza francese offresi adeguatamente. Telefonare 242-204.

VENTICINQUENNE offresi cassiera, esclusa generi alimentari. Telefonare 733-884. A42097

VENTICINQUENNE referenziata pratica lavori ufficio offresi seria ditta, libera subito. Telefonare 790-279 ore ufficio. A41820

VENTINOVENNE bella presenza moralità auto accetterei qualsiasi incarico fiducia diurno serale disposto viaggiare. Telefonare 276-824.

VENTIQUATTRENNE con titolo di studio attualmente occupato presso nota carrozzeria, ramo collaudo, desideroso migliorare. Telef. 522-093.

VENTISEIENNE impiegata pratica lavori ufficio offresi libera subito. Telefono 490-679. A42126

VENTISEIENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito seria azienda. Telefonare 695-198. A42264

VENTITREENNE stenodattilo veloce praticissima campo gomma autoricambi referenze scopo miglioramento impiegherebbesi seria azienda campo affine segretaria corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2631 — Torino». A42172

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

AIUTO CONTABILE CONOSCENZA STENODATTILOGRAFIA [redacted] INDUSTRIA CHIMICA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2478 — TORINO». [redacted]

AD elementi presenza cultura media spiccata capacità vendita moralità grande editrice offre stipendio più provvigioni contro minimo garantito per vendita opere pubblicitarie. Presentarsi martedì 14 [redacted] Matteotti 3 bis [redacted] ufficio. A42528

ARCHITETTO o ingegnere pratico referenziato assumerei per progettazione e direzione primaria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2489 — Torino». A40817

ASSUME nota società distinta dimostratrice venditrice per vendita a propria clientela ultime novità nel campo elettrodomestici, breve corso istruzione, stipendio, rimborso spese, premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino». O818

AZIENDA importante cerca signorina dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2604 — Torino». A41755

CAPO pollieri 30-40 anni, esperto, personalità, disposto trasferirsi prov. Novara, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6659 — Torino».

CERCASI istruttore guida autorizzato anche solo ore serali. Tel. 852-368.

CONCESSIONARIA auto assumerebbe signorina apprendista lavori ufficio bella presenza. Telef. 693-715.

IMPORTANTE azienda alimentare cerca assuntori pratici generi alimentari e salumeria. Condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino». A40746

IMPORTANTE industria alto Novarese cerca segretaria d'azienda, buona cultura, età massima 30-35 anni. Specificare curriculum pretese et referenze a Pubbliman Casella 210-C Novara. 22420

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca geometra da adibire al servizio antinfortunistico ed alla conservazione catasto. Specificare curriculum pretese et referenze a Pubbliman Casella 211-C Novara.

INGROSSO tessuti assumerebbe impiegata venticinquenne pratica corrispondenze clienti. Manoscrivere dettagliando referenze, posti occupati, titolo di studio a: «Pubblicità Stampa 2614 — Torino». A41798

QUINDICI-ventiduenne impiegata svelta versatile per mansioni fiducia cerca piccola industria. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 7173 — Torino».

SEDE italiana importante società elettrodomestici assume signore signorine per propagandare in Torino ultimissime novità. Offresi seria sistemazione ed ottimi guadagni. Le prescelte seguiranno un breve corso istruzione teorico pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 348 — Torino». O818

SOCIETA' Assicurazioni, per zona Rivoli e dintorni, assume tre impiegati da adibire mansioni esterne. Richiedesi istruzione, serietà, capacità trattare clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6677 — Torino».

STIPENDIO e provvigioni ad elementi qualificati intraprendere o proseguire carriera assicurativa. Zona Rivoli e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6677 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. 45.000 offresi signora tuttofare ore 8,30-18 escluso festivi. Referenziata. Telefono 888-519.

A famiglia offresi sarta. Telefonare 722-560. A42207

A otto ore giornata, signorina distinta piemontese offresi qualsiasi seria occupazione anche governo casa. Telefonare 546-157.

ABILE battilastra riparazioni carrozzeria offresi. Telef. 766-665 escluso lunedì. A42182

ABILE guardarobiera cameriera, albergo ristorante, conoscenza inglese, Benetti, Fermo Posta, Tresigallo (Ferrara). A34709

ABILE pettinatrice estetista manicure pratica profumeria, referenziata, seria, offresi. Telefonare 753-646, feriali. A41511

ABILE stereotipo offresi qualsiasi lavoro fusione correzioni, volendo modellaggio pagine domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2634 — Torino». A42178

ANZIANO aggiustatore stampista lamiere metallo, specializzato rioccuperebbesi anche ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino».

AUTISTA B, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-315 ore 10-12; 16-18.

AUTISTA C ferrarese libero mezza giornata offresi. Telefonare 275-131.

AUTISTA [redacted] camioncino portata q.li 25 offresi presso ditta [redacted] giornata. Tel. 757-911. A42376

AUTISTA domestico C 35 anni alta presenza perfetto francese lunga esperienza guida referenze offresi ditta famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2618 — Torino». A41801

AUTISTA patente B, libero pomeriggio. Telefonare 390-735.

AUTISTA patente D E disponibile subito pratico città. Telefonare 895-507.

AUTISTA patente E, pratico città occuperebbesi subito presso seria Ditta per lavoro città. Tel. 643-609.

AUTISTA piemontese privato con Leoncino offresi mezza giornata a [redacted]. Telefonare 375-248.

AUTISTA 31enne torinese C foglio rosa E robusto buona volontà, disposto viaggiare, pratico ribaltabili offresi. Telefonare 81-672. A42250

AUTISTA 31enne serio distinto, patente D pratico autovetture lunga esperienza, offresi presso ditta e privato, eventuale con 600 propria. Telef. 764-710. A41831

AUTISTA 3° grado offresi scopo miglioramento escluse linee lunghe. Telefonare 853-682 ore pasti.

CASALINGA referenziata offresi per 8-10 ore giornaliere lavori domestici. Tel. 641-541. A42483

(Continua a pag. 18)

La [redacted] avvenne il [redacted] dicembre [redacted]

Nega [redacted] alle Assise [redacted] Torino l'uomo che uccise l'ex amante

Abbandonato dalla donna che sfruttava, l'attese in zona Mirafiori e le sparò contro 16 rivoltellate - La vittima stava accompagnandosi con la bimba di un muratore presso il quale [redacted] qualche tempo si era rifugiata - Ieri l'imputato ha fornito una nuova versione (si sarebbe difeso ed avrebbe colpito casualmente) smentito da tutti i testimoni

E' cominciato ieri, davanti la Corte d'Assise di Torino, il processo contro Pasquale Scagliola, 55 anni, nato [redacted] Capua, residente nel capoluogo piemontese in corso Sempione 122, accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione [redacted] dai motivi abbietti, di sfruttamento e di calunnia. Lo Scagliola, un ometto basso e grassoccio, con un viso flaccido e gli occhi segnati, uccise [redacted] colpi di pistola Caterina Cassineri, nata nel 1919 a Borgolavezzaro (Novara), che per molti anni [redacted] stata la sua convivente, e [redacted] aveva mantenuto, in tutto o in parte, con i frutti della sua attività di passeggiatrice.

Pasquale Scagliola è [redacted] definito un bugiardo costituzionale, assurdo, inconcepibile. Non per nulla i suoi difensori di fiducia, gli avv. Delgrosso e Trebbi, si sono rifiutati di assisterlo, nell'impossibilità di condividere la sua fantastica tesi. In tal modo, ieri alle 9, sedeva al banco della difesa l'avv. Balestra, designato di ufficio dal presidente dott. Moscone.

Lo Scagliola, all'inizio della udienza, chiede alla Corte un rinvio per aver modo di nominare un altro difensore [redacted] fiducia. L'avv. Balestra, da parte [redacted] sollecita [redacted] provvedimento, ma allo scopo di provocare un supplemento di perizia psichiatrica dell'imputato. «Desidero precisare — sottolinea il difensore — che la mia richiesta è fatta contro la volontà dello Scagliola. Penso, tuttavia, che la sua personalità dovrebbe essere approfondita o immeggiato soprattutto per la parte riguardante l'anormale capacità di mentire. La perizia del prof. De Caro, su questo punto, [redacted] mi sembra sufficiente». La Corte respinge le istanze, pur disponendo di citare il prof. De Caro sui particolari indicati dall'avv. Balestra.

Viene quindi interrogato lo Scagliola, che dà segni di insofferenza. Egli parla un linguaggio fiorito, nel [redacted] pittoresco accento meridionale che la lunga permanenza a Torino non ha per nulla intaccato.

Scagliola — *Conoscevo Rina Cassineri da molti anni, come cliente del mio ufficio, ma solo nel 1957 l'assunsi come cameriera. Non ha mai abitato presso di me e non è mai stata la mia amante.*

Presidente — *Come spiega le fotografie con dedica affettuosa e i biglietti amorosi che risalgono al 1956?*

In questi scritti si leggono frasi come queste: «A te, mio [redacted] Lino, unico uomo della mia vita». «Due cuori uniti per sempre, fino alla tomba». «Ti voglio tanto bene. La tua bambioletta capricciosa».

Scagliola — *Ripeto, era soltanto una [redacted].*

Presidente — *E non è vero che abitava con lei, eccettuati i periodi che trascorreva nelle case di tolleranza?*

Scagliola — *Assolutamente no. La Cassineri non abitò mai in casa mia. Dal '57 in poi veniva al mattino, faceva i lavori di casa e se ne andava la sera.*

Presidente — *Sentiremo molti testimoni che affermano esattamente il contrario.*

Scagliola prosegue negando tutto. Non è vero che la Cassineri abitava [redacted] in una soffitta [redacted] via Maria Vittoria 32, che lo manteneva, che era la sua amante, che la maltrattava e la minacciava, che lo lasciò perchè stanca di farsi sfruttare. Non è vero niente. I testimoni dicono tutti il falso. La verità è soltanto quella di Pasquale Scagliola.

Nega di essere venuto alla «Stampa» e a «Stampa Sera» per sollecitare un appello dopo [redacted] scomparsa della donna, nega che in [redacted] teneva un ritaglio di giornale con [redacted] notizia pubblicata (lo trovò [redacted] polizia con una foto della Cassineri), nega di aver fatto ricerche presso l'Aci e l'anagrafe allo scopo di rintracciare l'indirizzo dell'uomo, il muratore Francesco Gallo, presso il quale la Cassineri si era rifugiata.

Presidente — *Lei dice che non si faceva mantenere dalla Cassineri. E come si [redacted]dagnava da vivere?*

Scagliola — *Avevo [redacted] ufficio di consulenze automobilistiche e mi occupavo anche di compra e vendita di vetture.*

Presidente — *Ma [redacted] ci ha indicato il nome di un solo cliente. E' possibile che [redacted] se ne ricordi nemmeno uno? La sola pratica che è riuscito a documentare è stato un rinnovo di passaporto.*

L'imputato, sempre a modo suo, racconta poi come si svolse il delitto. «*Il 31 dicembre 1962, nel pomeriggio, mi tro[redacted] in zona Mirafiori per visitare alcune autorimesse. Ad un certo punto, in via Nallino, mi sentii chiamare e mi trovai di fronte la Cassineri ed il Gallo. Lei mi chiese i libretti di lavoro per il periodo trascorso presso di me come [redacted]. Risposi che avrei sistemato ogni cosa, ma intervenne il Gallo e pretese una grossa cifra, non ricordo se [redacted] mila lire o un milione. Io replicai: "Lei non c'entra in questa faccenda", ma l'altro cominciò a darmi spintoni. Poi mi sono saltati addosso tutti e due e l'uomo estrasse [redacted] una pistola. Allora tirai fuori anche la mia e cominciò la sparatoria. La Cassineri si trovò in mezzo, tra [redacted] fuochi e casualmente fu colpita*».

Presidente — *Casualmente? Ma se è stata raggiunta [redacted] 16 colpi di pistola!*

Scagliola — *Il Gallo scappò, con la sua auto, mentre [redacted] rimasi sul posto. In seguito, spontaneamente, mi recai al commissariato a consegnai la pistola.*

Presidente — *Lei ha raccontato questa storia, finora, in cinque diverse versioni. Come mai, in un primo tempo, [redacted] ha detto che anche il Gallo era armato di pistola?*

Scagliola — *Quella che dico adesso è la verità. Si vede che prima mi hanno interpretato male.*

Ma il muratore Francesco Gallo, il muratore che, dieci giorni prima del delitto, aveva accolto la Cassineri in casa sua, perchè [redacted] occupasse di lui e delle sue due bambine, smentisce recisamente lo Scagliola.

Gallo — *La Cassineri, che aveva incontrato per [redacted] in [redacted] Massimo d'Azeglio, voleva abbandonare la sua trista vita. Sono separato da mia moglie e decisi di prendere con me quella donna. Il giorno del delitto, con mia figlia Gianna, di 10 anni, la Cassineri stava recandosi alla scuola, ad attendere la mia minore, Cristina, di 7 anni. Io ero a lavorare e [redacted] seppi della tragedia fino a sera, quando rientrai e fui fermato dagli agenti.*

Viene ascoltata Gianna Gallo, una graziosa bambina, con due vispi occhietti neri. E' disinvolta e per nulla intimidita. «*Papà era a lavorare ed [redacted] uscii con Rina per andare a prendere mia sorella. Ad un certo punto, mentre camminavamo, [redacted] una voce. Mi voltai e vidi un uomo con una pistola in mano. Io scappai, ma Rina non [redacted] fu capace. L'uomo sparò alcuni colpi di pistola. Poi non ho più visto nulla perchè mi rifugiai in una panetteria*».

Giuseppe Lo Russo vide tutta la scena, senza poter intervenire: «*Ho visto un uomo che sparava a una donna e una bambina che scappava. La donna è caduta; l'uomo si è scostato [redacted] qualche passo, ha trafficato un po' con la pistola, poi è tornato vicino alla sua vittima ed ha continuato a sparare*».

Anche Amilcare Giaccardi, che passava in auto [redacted] l'amico [redacted] Felice Savogin, fu testimone dell'omicidio. «*Sono sicurissimo che l'assassino è lo Scagliola. L'ho vi[redacted] mentre sparava, l'ho seguito, l'ho pedinato, ho raccolto la pistola che aveva buttato via. Solo allora, con il mio amico Savogin e con un altro passante, il signor Tropea, sono intervenuto ed ho fermato lo sparatore. Egli minacciava di denunciarci tutti, ma noi lo abbiamo fatto salire [redacted] un'auto e lo abbiamo condotto al commissariato. La pistola l'ho consegnata io agli agenti*».

Presidente — *C'era [redacted] altro uomo accanto allo Scagliola e alla Cassineri?*

Giaccardi — *No, non c'era nessuno.*

Tutti lo smentiscono, ma Scagliola non si scompone: «*Se non hanno visto il Gallo e la sua macchina, questi testimoni sono tutti falsi*». Il dott. Moscone lo invita a [redacted]trollare [redacted] sue parole: «*Lei si è già [redacted] una denuncia di calunnia per aver accusato falsamente il Gallo di omicidio*».

Alcuni vicini di casa, di via Maria Vittoria 32 e di [redacted] Sempione 122, riferiscono sui rapporti e sulla convivenza dello Scagliola e della Cassineri. Anch'essi, secondo l'imputato, direbbero il falso. Ma una vecchietta, Delfina Giachino, che abitava proprio nella soffitta accanto a quella della coppia, ha la memoria buona: «*Ricordo persino* — dice — *quando lui chiamava il taxi per condurla alla stazione, quando lei doveva andare nelle case. Io allora commentavo: "Ecco, la signora torna in collegio"*».

Oggi verranno ascoltate altre testimonianze e poi il processo, probabilmente, sarà rinviato alla prossima settimana. Il perito psichiatra, prof. De Caro, si trova infatti a Cagliari per motivi professionali e non può rientrare immediatamente.

g. a.



Pasquale Scagliola, al banco degli imputati [redacted] Torino



La piccola Giovanna Gallo in tribunale. Accompagnava Caterina Cassineri quando [redacted] fu uccisa

Il colpo [redacted] mezzogiorno, nella filiale della «Città giardino»

[redacted] assaltano [redacted] feriscono [redacted] fuggono [redacted] dieci [redacted]

I rapinatori, mascherati con fazzoletti, immobilizzano quattro impiegati e cinque clienti del «Monte di Credito» - «Non tentate di reagire, altrimenti spariamo!» - Uno dei [redacted] vuota il forziere e colpisce alla testa col calcio della pistola il cassiere che rifiuta di consegnare altro denaro - Poi balzano in strada [redacted] scompaiono su un'auto in attesa col motore acceso

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 13 aprile.

Due banditi armati hanno dato l'assalto, oggi, ad [redacted] banca di Pavia. Il «colpo» è avvenuto poco prima [redacted] mezzogiorno. I rapinatori, mascherati, hanno immobilizzato impiegati [redacted] clienti; poi hanno vuotato la cassaforte e dopo avere stordito il cassiere [redacted] fuggiti in auto con dieci milioni in contanti. Fino a stasera, dei criminali [redacted] è stata trovata traccia.

Stamane alle 11,30 un'auto [redacted] fermata davanti alla filiale del «Monte di Credito» di Pavia, in via Ludovico il Moro, nella «Città giardino». Ne sono scesi due individui, ciascuno dei quali portava attorno al collo un grande "foulard" nero, che ha alzato sul volto al momento di entrare in banca. Nello stesso tempo i rapinatori hanno estratto di sotto le giacche [redacted] mitra col calcio segato e una pistola automatica impugnando le armi.

L'irruzione ha colto di sorpresa sia i cinque clienti che a quell'ora erano intenti a compiere operazioni, sia i quattro impiegati. Uno dei rapinatori, agitando [redacted] rivoltella, è passato velocemente dietro il banco ed è entrato [redacted] una sala attigua; l'altro, con il mitra spianato, [redacted] costretto tutti ad addossarsi alle pareti col viso rivolto al muro. «Non tentate di reagire — ha urlato — altrimenti sparo!».

Il complice, nel frattempo, si è avvicinato alla cassaforte arraffando pacchi [redacted] banconote da dieci, cinque e mille lire e riempiendone un sacchetto di tela. Quindi si è avvicinato al cassiere — il rag. Giorgio Lombardi di 28 anni abitante a Pavia in via Frank 28 — e gli [redacted] puntato la pistola ai fianchi: «Dimmi dove si trovano gli altri soldi! — ha intimato. — Dimmelo, o ti uccido!».

Il cassiere, con notevole presenza di spirito, ha risposto evasivamente provocando l'ira del malvivente, che lo ha colpito più volte alla [redacted] col calcio dell'arma. Il Lombardi è caduto svenuto e i banditi sono usciti dalla banca, fuggendo a bordo dell'auto (sembra di color chiaro, forse [redacted] «1100» o una «Giulia», [redacted] targa coperta da un cartone) che [redacted] attendeva col motore ac[redacted].

La rapina si è svolta in pochi minuti. Nessuno, sulla strada, ha avuto il tempo di rendersi conto dell'accaduto. [redacted] Lombardi è stato trasportato al Policlinico, con una autolettiga della «Croce Verde», e ricoverato in clinica chirurgica con prognosi di venti giorni: ha riportato una vasta ferita al cuoio capelluto ed una contusione cranica.

Poco dopo carabinieri e agenti di polizia organizzavano posti di blocco, senza tuttavia ottenere risultati. Dei banditi ancora [redacted] si è trovata traccia. In serata [redacted] stato effettuato l'inventario: il bottino risulta ammontare a [redacted] milioni e 734.600 lire in contanti e 205.966 lire in assegni postali. «La banca — ha precisato il direttore generale, dott. Iginio Ferrara — è assicurata».

I due banditi, secondo le testimonianze degli impiegati della filiale — il rag. Lombardi, Giacomo Giordani, Massimo Volpi e il direttore Luigi Suardi — indossavano giacche di pelle, erano alti e prestanti, dimostravano 25-30 anni e si esprimevano con accento marcatamente lombardo. «Uno di essi, quello che imbracciava [redacted] mitra — ha detto il rag. Suardi — aveva un difetto di pronuncia, accentuava particolarmente la "erre"».

Nessuno ha potuto vederli in volto. Un tabaccaio di piazza Castello, Emilio Cignoli, ha affermato [redacted] aver avuto questa mattina la visita di due giovani clienti, alti e robusti, che si [redacted] fermati davanti al negozio con una vettura bianca di grossa cilindrata, cioè le stesse caratteristiche dell'automobile vista più tardi davanti alla banca.

I due giovani erano entrati per chiedere sigarette: avevano voluto vedere le varie marche e non ne avevano scelta alcuna. Il tabaccaio si era spazientito ed essi avevano infine acquistato un pacchetto di «Nazionali esportazione», invecendo contro il tabaccaio.

Il rag. Giorgio Lombardi, che in serata è apparso migliorato, è stato interrogato dal brigadiere Lorber, della Squadra Mobile, ma la sua deposizione non ha aggiunto nulla [redacted] interessante a quanto già si sapeva.

g. n.



Alcuni passanti sostano, subito dopo la rapina, davanti all'agenzia bancaria svaligiata ieri a Pavia (Telef.)

Il [redacted] per [redacted] di [redacted] annull[redacted]

Nel gennaio [redacted] un candidato aveva dimostrato [redacted] il tema [redacted] sera prima della prova - Inchiesta della Procura della Repubblica - Pare che i [redacted] fossero [redacted] in buste trasparenti [redacted] si potessero leggere controluce

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 aprile.

Il ministro delle Finanze Tremelloni ha annullato il concorso a 559 posti di ispettore delle dogane e per le imposte indirette le [redacted] prove scritte si sono svolte il 14, 15 e 16 gennaio scorso. In merito era stato chiesto [redacted] parere al Consiglio di Stato che si è pronunciato per l'annullamento.

Come si ricorderà il giorno prima della terza prova scritta un candidato ha portato a conoscenza dei giornali l'argomento del tema [redacted] economia politica. [redacted] giornalista per avere [redacted] documento, nell'impossibilità di far registrare da un notaio il tema, inviava alle [redacted] 23, [redacted] proprio quotidiano il [redacted]guente telegramma: «Segnalovi che tema economico per concorso vice ispettore dogane e imposte indirette per domattina [redacted] gennaio è moneta inflazione e rimedi per combatterla. [redacted] stessa circostan[redacted] verificatasi anche oggi e ieri per temi diritto commerciale ed amministrativo».

In effetti il giorno successivo si constatò che l'argomento del tema assegnato corrispondeva a quello contenuto nel telegramma. Esso era così formulato: «Premessi alcuni cenni sulle caratteristiche e funzioni della moneta, si soffermi il candidato sugli effetti derivanti [redacted]lla stabilità del potere d'acquisto della moneta stessa».

[redacted] grave episodio colse di sor[redacted] i funzionari competenti. Veniva convocata immediatamente presso la direzione delle dogane [redacted] riunione per esaminare la situazione; [redacted] termine si precisava [redacted] i temi erano stati concordati dalla commissione il 3 gennaio e trascritti a macchina [redacted] segretario. Rinchiusi in plichi i temi erano [redacted] inviati in buste sigillate, secondo le [redacted] previste dal [redacted]golamento [redacted] concorsi, alle 18 sedi d'esame. Si stabiliva anche [redacted] nominare una commissione d'inchiesta per esperire accertamenti.

Poichè delle indagini si occupa anche la Magistratura, il Ministero delle Finanze si è limitato ad interessarsi, per ora, dell'aspetto amministrativo chiedendo al Consiglio di Stato il parere per un eventuale annullamento del concorso. Per le responsabilità penali [redacted] indagini del sostituto procuratore della Repubblica, dottor De Majo, che ha già ascoltato numerosi funzionari degli uffici delle dogane [redacted] magistrato abbia già accertato che le buste contenenti i temi erano trasparenti e [redacted] potevano consentire la lettura in controluce.

F. F.

[redacted] a [redacted] assemblea di [redacted] i vescovi italiani

Roma, 13 aprile.

Indetta dalla conferenza episcopale italiana avrà inizio domani mattina alle 9,30 per proseguire mercoledì e giovedì venturo, una assemblea plenaria dell'episcopato d'Italia. Le riunioni si terranno tutti e tre i giorni, nell'aula magna della «Domus Mariae» al mattino [redacted] pomeriggio.

All'ordine del giorno saranno principalmente gli sviluppi pratici della Costituzione conciliare sulla liturgia e del decreto conciliare sui mezzi di comunicazione sociale. Verranno inoltre trattati argomenti di carattere pastorale, con particolare [redacted]ferimento all'Azione cattolica. Domani alle 12 i vescovi italiani saranno ricevuti in udienza da Paolo VI.

[redacted] e [redacted] muoiono avvelenati da funghi dopo tre giorni di agonia

A Roma - Altre cinque persone, tra cui la moglie e un'altra figlia, in gravi condizioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 aprile.

Un giovane operaio di Anzio ed una delle [redacted] figliolette, di appena 4 anni, sono morti ieri sera dopo tre giorni di agonia per aver mangiato funghi velenosi, raccolti giovedì mattina e mangiati lo stesso giorno da tutta la famiglia.

Le vittime sono Remo Mancini di 35 anni e la piccola Irma abitanti ad Anzio. Altre cinque persone, la moglie e un'altra figlia, nonchè tre componenti di una famiglia amica che avevano anch'essi mangiato [redacted] stesso cibo, giacciono ancora in condizioni gravissime in ospedale.

Era stato lo stesso Mancini in compagnia della moglie a raccogliere i funghi durante una gita. Dopo averne riempito un [redacted] tornati a casa; una parte [redacted] donavano poi alla famiglia di un vicino. Sono stati così coinvolti nella luttuosa vicenda anche Tommaso Nocera di 61 anni, la moglie Adelina Mattucci di 57 e il figlio Natale [redacted] 33 anni. Il pasto di mezzogiorno di [redacted]vedì, basato sul gustoso prodotto dei boschi, [redacted] stato particolarmente saporito e tutti in [redacted] Mancini avevano mangiato funghi a sazietà; tranne il figlio più grandicello, Davide, che, allontanatosi da c[redacted] per giocare, al ritorno era stato messo in castigo e privato del piatto tanto atteso. E' stata [redacted] salvezza.

Poco più tardi, infatti, quando tutti i suoi familiari ed i Nocera hanno cominciato ad accusare lancinanti dolori allo stomaco è stato proprio Davide a chiamare un dottore.

Il medico, [redacted] conto della gravità [redacted] situazione, faceva trasportare i sette intossicati all'ospedale civile di Nettuno, da dove Remo e Sonia Mancini, Natale Nocera e Adelina Mattucci, i più gravi dei sette, venivano trasferiti all'ospedale Sant'Eugenio, all'Eur.

Tuttavia, malgrado le cure assidue [redacted] sanitari, Remo Mancini a Roma e la piccola Irma a Nettuno, ieri sera, tra le 20 e le 21, dopo quasi tre giorni di [redacted], decedevano. Gli altri cinque intossicati versano tuttora in gravissime condizioni, [redacted] non si dispera di salvarli. La moglie del Mancini, Teresa [redacted] Nardis, è tuttora all'oscuro della morte del marito e della figlioletta.

g. fr.

Condannati [redacted] pretura medico e odontotecnico per esercizio abusivo

(Dal [redacted] corrispondente)
Alessandria, 13 aprile.

(f. m.) Si è svolto dinanzi al pretore di Alessandria [redacted] processo a carico dell'odontotecnico Ottavio Picchio, e del dott. Domenico Granelli di Alessandria. Il primo [redacted] imputato di esercizio abusivo della professione medica, il secondo di concorso nello stesso reato per avere autorizzato l'odontotecnico ad [redacted] sui pazienti.

Il procedimento penale ha avuto origine in seguito alla denuncia presentata all'autorità giudiziaria dall'associazione medici dentisti di Alessandria, che [redacted] ricevuto un esposto dalla signora Amelia Lumachi. [redacted] signora si era recata per cura nello studio Granelli-Picchio e aveva operato su di lei l'odontotecnico. A seguito di complicazioni la paziente era poi ricorsa alle cure dell'ospedale. Quando per riprendere la cura tornava dal Picchio, questi l'avrebbe respinta. La signora allora si rivolgeva all'associazione medici dentisti.

Interrogati, sia il medico che l'odontotecnico hanno sempre respinto le accuse della Lumachi. La posizione è rimasta immutata durante il processo e al termine il pretore ha ritenuto il medico e l'odontotecnico responsabili e li ha condannati ciascuno alla pena di centomila lire di multa; per il dott. Granelli [redacted] pure disposto 20 giorni di interdizione [redacted] l'arte sanitaria. Ad entrambi è stata concessa la condizionale.

Arrestati sei ricettatori con tre chilogrammi d'[redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 aprile.

(g. m.) La polizia [redacted] sgominato [redacted] banda di ricettatori ed ha recuperato 3 chili d'oro e [redacted] orologi, parte del bottino fatto in questi ultimi tempi da abilissimi ladri specializzati nel rubare in oreficerie dopo aver infranto i cristalli delle vetrine. Sei persone sono state arrestate sotto l'accusa di ricettazione; due altre sono ricercate.

Uno dei ladri, che già si trovava a San Vittore sotto l'ac[redacted] di furto, aveva fatto il nome di uno di questi ricettatori e alla polizia era stato così possibile risalire a tutta [redacted] rete di loschi individui che acquistavano refurtiva a bassissimi prezzi.

Il ladro che ha confessato è il girovago Franco Bosco di 22 anni; da 15 giorni si trova rinchiuso nel carcere di San Vittore. Egli faceva parte, assieme al fratello Bruno da tempo arrestato, della banda che operò [redacted] lungo nel Milanese e nel Piacentino e che a Casalpusterlengo l'autunno scorso [redacted] sfuggire alla cattura ingaggiò [redacted] violenta sparatoria.

Commerciante [redacted] in auto mentre ritorna dal mercato

Aveva 61 anni. La vettura finì [redacted] contro un albero a Racconigi

(Dal nostro corrispondente)
Racconigi, 13 aprile.

(a. g.) Stamane alle 11,20 sulla statale n. 20, sul vialone d'ingresso di Racconigi, [redacted] auto ha sbandato andando a schiantarsi contro un platano. Il guidatore, Stefano Baravalle di 61 anni, residente a Carmagnola è morto mentre lo trasportavano all'ospedale di Racconigi.

Il Baravalle, notissimo [redacted]merciante di bestiame, si [redacted] recato stamane al mercato di Cavallermaggiore e stava rientrando [redacted] casa. Non si conoscono le [redacted] dell'incidente. Alcuni testimoni hanno dichiarato di avere visto l'auto, che procedeva abbastanza veloce, passare improvvisamente dalla destra alla sinistra e schiantarsi contro l'albero. Il Baravalle, probabilmente, è [redacted] colpito da malore, [redacted] il caldo.

Borse economia e finanza

ALLA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL MEC A BRUXELLES

Colombo annuncia che in Italia i prezzi si vanno stabilizzando

Le ultime statistiche di marzo segnalano [redacted] lieve diminuzione all'ingrosso ed [redacted] notevole stabilità media al minuto - Quattro comitati per accelerare l'integrazione economica della Comunità

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, [redacted] aprile.

I ministri finanziari dei sei Paesi della Comunità europea hanno approvato oggi in linea di principio le «raccomandazioni» per una politica comune di congiuntura, preparate dal vice-presidente del Mec, Marjolin. Il testo definitivo del documento sarà tuttavia messo a punto stanotte dalla commissione di Bruxelles con le modifiche suggerite da alcuni ministri e sottoposte domattina all'approvazione definitiva del consiglio.

Contemporaneamente gli stessi ministri hanno preso quattro decisioni che il nostro rappresentante, [redacted] ministro [redacted] Tesoro Colombo, ha definito «un grosso [redacted] sulla via [redacted] l'integrazione economica dell'Europa».

Ecco le quattro decisioni:

1) istituzione d'un comitato per la politica a medio termine, per concordare, cioè, una programmazione comune nei sei Paesi del Mec (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) per i prossimi cinque anni;

2) creazione d'un comitato dei governatori delle Banche centrali dei sei Paesi;

3) istituzione d'un comitato per la collaborazione degli Stati membri della Comunità europea in materia di relazioni monetarie internazionali;

4) creazione d'un comitato per la politica dei bilanci, il cui compito sarà non soltanto di far sì che i bilanci siano redatti nello stesso modo, ma che la sostanza stessa dei provvedimenti inerenti gli introiti e le spese dello Stato sia uniforme.

La riunione, alla quale partecipano [redacted] ventina di ministri — per l'Italia oltre a Colombo erano in sala l'ambasciatore Venturini, rappresentante permanente del nostro Paese p[redacted] il Mec, e gli ambasciatori Cattani, Ortona e Guazzaroni — è iniziata nel pomeriggio d'oggi: Marjolin ha esposto i quattordici punti che il Mec consiglia di adottare per combattere l'inflazione e per riportare la situazione economica alla normalità.

Successivamente i vari rappresentanti nazionali hanno esposto la situazione nel proprio Paese e le obiezioni [redacted] rispettivi governi sui suggerimenti della commissione. Colombo ha sottolineato l'accordo dell'Italia sul valore e sul significato d'una politica di stabilizzazione «come elemento di fondo d'una politica sociale e premessa ulteriore per lo sviluppo della Comunità». Dopo aver sottolineato il valore del documento, il nostro ministro, per quanto riguarda gli obbiettivi, ha detto che i governi devono condividerlo. Per quanto concerne gli strumenti consigliati, «essi devono essere adeguati alle singole strutture nazionali, tenendo conto anche delle condizioni in cui queste tendenze inflazionistiche si svolgono e anche delle cause che possono aver determinato la congiuntura».

«La politica di bilancio e la politica del credito — ha detto Colombo — considerate come fattori preminenti di stabilizzazione in quei paesi ove le tendenze inflazioniste sono state determinate anche dall'anormale ridistribuzione del reddito fra consumi e investimenti, possono provocare conseguenze gravi sull'occupazione. E' per questo che, accanto ai summenzionati mezzi di stabilizza[redacted], va posta in [redacted]lievo l'importanza d'una politica dei redditi, nonché la razionalizzazione delle attività produttive al fine di accrescere la produttività e rafforzare la capacità concorrenziale delle imprese».

Il ministro [redacted] Tesoro ha poi ripetuto ai suoi colleghi degli altri Paesi che «le misure adottate in Italia hanno già raggiunto risultati soprattutto in direzione dei prezzi. Le ultime statistiche [redacted] marzo segnalano infatti una lieve diminuzione dei prezzi all'ingrosso e un notevole grado di stabilità media dei prezzi al minuto. Rimane naturalmente il grosso problema della bilancia dei pagamenti». s. d.

La Motomeccanica Bianchi ha presentato [redacted] domanda di gestione controllata

Milano, 13 aprile.

Il dottor Luigi Antonelli, per conto della società motomeccanica «Edoardo Bianchi» ha presentato oggi al dott. De Falco, presidente della seconda sezione del tribunale civile, domanda per ottenere l'amministrazione controllata della società.

Il passivo della «E. Bianchi» al [illegible] 5 miliardi, coperti da att[illegible] investito in macchinari, magazzini e crediti.

Depositata la relazione

Il passivo della «Germani» un miliardo e 191 milioni

Milano, 13 aprile.

(m.) Il commissario giudiziale per l'amministrazione controllata della S.p.A. «Germani», dott. Zoccoli, ha depositato oggi alla cancelleria [redacted] seconda sezione del tribunale civile la relazione sullo stato patrimoniale della società. Nei prossimi giorni avrà luogo l'adunanza dei creditori chiamati a deliberare sulla convalida o meno dell'amministrazione controllata.

La situazione contabile della società presenta un attivo di un miliardo e 329 milioni contro un passivo di 2 miliardi e 520 milioni. Il deficit è quindi d'un miliardo e 191 milioni. In caso d'un eventuale concordato, si potrebbe soddisfare i creditori per una percentuale [redacted] circa il 25 per cento.

Nella relazione è fatto ampio cenno alle cause che hanno condotto al dissesto.

Alla Camera dei Comuni

Oggi [redacted] governo inglese presenta il nuovo bilancio

Londra, 13 aprile.

(m. cl.) Non mancano che ventiquattro ore al più atteso evento del calendario parlamentare e politico britannico, il *budget*, [redacted] giorno del «bilancio». Domani poi, il cancelliere dello Scacchiere, Reginald Maudling, descriverà [redacted] Comuni lo stato dell'economia nazionale e annuncerà le eventuali misure decise dal governo per l'anno finanziario aprile '64-aprile '65.

Le previsioni sono per una breve riduzione dell'imposta sul reddito e per un aumento [redacted] altre imposte, per moderare i consumi. Sarà aumentata — si dice — l'imposta sulle sigarette, sulle bevande alcooliche, sulla benzina, sulla registrazione dei veicoli e su [redacted] beni, o servizi, di vasto consumo. Probabile sembra pure un leggero aumento di alcune tariffe doganali e qualche foglio non esclude addirittura l'imposizione d'una [redacted] «tassa sui profitti».

Bonn ha tratto vantaggio dal rialzo [redacted] prezzi negli altri Paesi

Attivo per mille miliardi di lire il commercio estero tedesco nel '63

Con l'Italia l'attivo è salito da 59 miliardi [redacted] lire nel '62 a 282 miliardi di lire nel '63; con la Francia dà 27 a 150 miliardi [redacted] lire - Le riserve hanno raggiunto i 4600 miliardi [redacted] lire, ma Erhard smentisce una nuova rivalutazione del marco: «E' un giro di vite che si può dare una volta sola»

(Nostro servizio particolare) Parigi, [redacted] aprile.

Dei tre grandi del Mercato Comune: Germania, Francia e Italia, [redacted] primo è quello che ha tratto il maggior vantaggio dalle riduzioni doganali di questi ultimi anni, avendo potuto contenere l'aumento dei prezzi all'interno, in confronto alle spinte inflazionistiche in atto in Francia ed in Italia. Gli esperti del Mec calcolano, infatti, che i prezzi al consumo nel 1963 sono aumentati del 6,9 per cento in Italia, del 6 in Francia e [redacted] del 3,5 per cento in Germania. Ciò ha messo in grado [redacted] Repubblica federale [redacted] sfruttare in pieno la crescente domanda degli altri due Paesi dove, e soprattutto in Italia, le richieste dei consumatori superano le possibilità delle rispettive produzioni nazionali.

Così, nel 1963, il forte sviluppo delle esportazioni tedesche hanno potuto (o dovuto) contribuire per ben [redacted] 70 per cento i paesi del Mercato comune europeo. Con l'Italia, il saldo della bilancia commerciale a favore della Germania è passato da [redacted] milioni [redacted] marchi nel 1962 (59 miliardi di lire) alla formidabile cifra di 1.762,8 milioni di marchi (circa 282 miliardi di lire). Con la Francia [redacted] saldo commerciale, sempre a favore di Bonn, è salito da 169,5 milioni di marchi (27 miliardi [redacted] lire) nel 1962 a ben 937,1 milioni nel 1963 (circa 150 miliardi di lire).

Prezzi estremamente competitivi, accurate ricerche di mercato e organizzazioni di vendita all'estero, con la coincidenza del forte sviluppo economico e sociale nei Paesi vicini, hanno così permesso alla Germania di sviluppare le sue esportazioni al punto che, se continuerà anche in futuro il ritmo attuale, la Repubblica Federale diventerà presto il più grande [redacted] esportatore del mondo.

Prendendo come punto [redacted] partenza il 1956, anno in cui l'economia tedesca [redacted] dal periodo di ricostruzione dopo le devastazioni dell'ultimo conflitto, si vede che in sette anni l'attivo della bilancia commerciale di Bonn è raddoppiato. Nel 1956 le esportazioni tedesche furono pari a 31 miliardi di marchi, le importazioni a 28 miliardi, con un [redacted] di 3 miliardi di marchi (circa 480 miliardi di lire). Nel 1963 le esportazioni sono salite a 58 miliardi con un attivo di 6 miliardi di marchi (quasi mille miliardi di lire italiane) rispetto alle importazioni.

Questo straordinario sviluppo del commercio estero tedesco non avviene senza qualche inquietudine per la relativa stabilità dei prezzi all'interno. Da qualche tempo — scrive Roger Quercy su France Observateur — la televisione ed i giornali tedeschi dedicano largo spazio a quella che chiamano «infezione importata».

Le riserve in oro e valute della banca federale tedesca hanno raggiunto il valore di 30 miliardi di marchi (circa 4600 miliardi di lire italiane), lo stesso livello che indusse Ludwig Erhard, allora ministro dell'Economia, a rivalutare il marco tedesco, contro l'ostilità dello stesso cancelliere Adenauer. Oggi, tuttavia, Erhard non intende ripetere l'operazione. Recentemente, al noto presentatore della televisione, Werner Höfer, Erhard ha detto: «No. Io non ho l'intenzione di rivalutare una seconda volta il [redacted] tedesco, una tale misura è un giro di vite che si può dare una volta sola».

Anche la Francia, l'anno scorso ha visto accrescersi notevolmente il suo attivo negli scambi commerciali con l'Italia. Le sue esportazioni sono passate da 2734 milioni di franchi nel 1962 ad oltre 3690 milioni nel 1963, mentre le importazioni dall'Italia sono salite di poco più della metà, passando da 2046 a 2552 milioni di franchi. L'attivo per la Francia (quindi il passivo per l'Italia) è salito da 687,81 milioni di franchi (89 miliardi di lire) nel 1962 a 1138 milioni di franchi (141 miliardi di lire) nel 1963. F. B.

Altre 12 tonnellate d'oro arrivate [redacted] Mosca a Parigi

Parigi, 13 aprile.

Con due aerei speciali sovietici è arrivato [redacted] a Parigi un carico di 11.000 chili di oro in lingotti destinato alla Banca di Francia. Altre due grosse rimesse di oro sovietico furono effettuate di recente.

Si ritiene che i russi abbiano cambiato l'oro con valute convertibili per pagare il grano acquistato in America. Ufficialmente non vengono fornite spiegazioni.

La Olivetti quest'anno [redacted] distribuirà dividendi

L'utile di 4125 milioni contribuirà al riassorbimento totale dell'operazione Underwood - Il fatturato nel 1963 è salito a 123 miliardi

Ivrea, 13 aprile.

Il Consiglio di Amministrazione della «Ing. Camillo Olivetti e C. Spa» ha approvato il bilancio dell'esercizio 1963, che sarà sottoposto all'assemblea dei soci, convocata per il 29 aprile corrente anno.

La relazione del Consiglio mette in evidenza che la gestione ordinaria dell'esercizio 1963 si è chiu[redacted] risultati sostanzialmente soddisfacenti, specie se [redacted] tiene conto delle difficoltà connesse con la situazione economica generale. L'esercizio ordinario infatti si è chiuso con un utile di 4125 milioni (contro 5201 milioni dell'esercizio '62). Nel [redacted] il fatturato della società ha raggiunto una cifra [redacted] circa 123 miliardi, con un incremento rispetto al 1962 dell'8,5 per cento: in particolare l'incremento sul mercato interno è stato del 18,4 per cento, mentre il fatturato d'esportazione, malgrado le restrizioni in atto in taluni Paesi, ha eguagliato il livello del 1962.

Si nota però che, anche sui mercati esteri, è in realtà continuata una notevole [redacted]ione commerciale in quanto le consociate Olivetti hanno registrato mediamente [redacted] aumento di oltre il 12 per cento delle loro vendite, ivi comprese le produzioni locali. Tuttavia il Consiglio ha deliberato di esporre nel bilancio la completa svalutazione delle partecipazioni relative alla organizzazione nord-americana [redacted] che, come è noto, ha subito nel corso del 1963 una ristrutturazione azionaria.

Nella sua relazione, il Consiglio rileva [redacted] l'onere relativo all'operazione, ammontante a 29.941 milioni, rappresenta il costo della introduzione e del consolidamento dell'azienda sul mercato nord-americano: mercato di larghissima capacità, che ha già consentito alla «Olivetti-Underwood» di raggiungere nel 1963 [redacted] fatturato di oltre [redacted] milioni di dollari.

In conseguenza, il Consiglio [redacted] deciso di proporre alla assemblea il riassorbimento totale dell'onere di cui sopra, utilizzando l'utile dell'esercizio e attingendo per la differenza alle riserve di bilancio. Pertanto non sarà distribuito dividendo per l'esercizio 1963.

La relazione mette infine in rilievo [redacted] negli ultimi anni sia stata conseguita una penetrazione senza precedenti sul mercato mondiale, mentre, nel campo della ricerca e della progettazione, è proseguito il tradizionale impegno della società, che ha portato alla [redacted] di nuovi competitivi modelli e allo sviluppo dell'azienda in nuovi settori tecnico-produttivi. Questi fattori rappresentano la base di quell'ulteriore affermazione che è assicurata, dall'altro lato, dall'imponente complesso di attrezzature industriali e di potenziale umano (54.000 dipendenti nel mondo), nonché dal previsto apporto di nuove partecipazioni finanziarie. (Ansa)

Bilanci e assemblee

Edison — L'assemblea straordinaria della Edison ha approvato la modifica dell'art. 27 dello statuto, secondo cui l'assemblea ordinaria di bilancio potrà essere convocata entro i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Si ritiene che l'assemblea stessa verrà convocata entro [redacted] prossimo mese di maggio.

Banco di Napoli — L'esercizio conclusosi il 31 dicembre 1963 ha presentato un utile di L. 995.720.720. In seguito alla ripartizione dell'utile, lire 501 milioni 702.163 sono state destinate alla riserva ordinaria e straordinaria e lire 403 milioni 841.637 ad erogazioni varie. Il patrimonio [redacted] Banco [redacted] eleverà pertanto a lire 22 miliardi 293.071.418, oltre al fondo [redacted] riserva speciale a copertura rischi e credito industriale per lire 7.745.754.018.

Rossari e Varzi — L'assemblea degli azionisti della Rossari e Varzi ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di L. 366 milioni contro 363 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 650 per azione esigibile dal [redacted] aprile. Quest'anno non verrà distribuito lo speciale riparto di L. 300 per azione assegnato nel precedente esercizio.

L'indice generale passa da 62,69 a 62,61 (–0,10%)

Pochi affari e lievi variazioni

Dopo un'apertura resistente, il tono si è appesantito - Al listino moderate oscillazioni nei due sensi - Cal[redacted] il reddito fisso - Qualche ricupero nel dopoborsa

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 10	+ 1
» » con	109 —	+ 1
Redimibile 3½	94 10	—
» con	94 —	—
Ricostruz. 3½	81 70	+ 0 70
» con	81 60	+ 0 70
Ricostruz. 5%	96 20	— 0 05
» con	96 10	— 0 05
RR. Fond. 5%	91 —	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	90 80	+ 0 40
» '54	90 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	99 10	— 0 10
» » '66	98 20	— 0 40
» » '68	98 70	— 0 10
» » '69	98 50	— 0 30
» » '70	99 20	+ 0 20
» » '71	98 90	— 0 30
B.T.S. 5% '66	98 375	—0 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 50	+ 0 75
» Vard. 6%	97 075	+0 025
» ('56) 6%	97 10	—
» '57 C. 6%	97 10	—
» ('58) 6%	96 75	— 0 75
» ('74) 6%	96 40	— [redacted]
» '59 5½%	87 175	—0 075
» '60 5½%	87 30	+ 0 30
» '61 5½%	86 90	— 0 40
» '63 5½%	87 20	— [redacted]
» Sid.6% 58	—	—
» » 6% opz.	97 125	+0 125
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% opz.	88 75	—
» Sider 5½	93 20	+ 0 80
Elfer (III) 4½	94 —	—
Elfer (IV) 5%	89 —	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	91 50	—
» » '55	91 —	—
» » '59	[redacted] 25	+ 0 25
» 5½ '60	84 10	— 0 40
» » '61	83 90	— 0 45
F.B.Agr. 5½ I	83 30	— 1 20
» » 5½ II	84 —	— 1
OO. PP. 5½	84 60	— 0 10
» 5½	88 40	— 0 20
» 6%	96 50	+ 0 40
Ent Petrolio 6%	94 60	— 0 25
» » 6% '57	[redacted] 70	—
» » 6% '58	94 25	— 0 35
» Sp. 6% '58	94 35	—
» Sud 6%	94 20	—
» » 5½%	96 —	+ 0 10
» » 5½ '61	85 95	—
» » 5½ 61 4ª	85 925	—
» » 5½ 62 5ª	85 95	—
» » » 62 6ª	85 95	—
» » » 63 7ª	86 50	—
» Dela 5½%	85 90	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	13	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	81 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 80	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	87 25	+ 0 45
C.F.B.Nap. 5%	90 50	—
Imisider 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 50	—
» 5½ 62 4ª	84 50	—
» » » 5ª	84 50	—
» » » 6ª	84 50	—
» » » 63 7ª	84 75	—
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Istpu vent. 6%	[redacted]	+ 0 10
» Ediliz. 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Istpu Cal. 6%	94 50	—
IMI XII 6%	97 85	—
» XV 1-2-3ª	99 50	—
» XVIII 6%	96 70	— 0 10
» XIX 6%	97 80	—
» XX 6%	97 50	— 0 30
» XXI 5%	87 60	—
» XXII 5%	[redacted] 60	—
» XXIII 5%	84 60	— 0 25
» XXIV 5%	87 —	+ 0 25
» Cr.N.6% 1ª	95 —	— 0 70
Torino '33 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	97 50	— 0 25
» AEM 5½ 60	85 50	—
» » » 62	84 25	— 0 25
Genova 6% '59	94 20	—
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	94 75	— 0 25
Fiat 6% '56	95 —	— 0 25
Fiat 6% '57	95 30	+ 0 10
Fiat 5½% '60	86 70	—
RIV 5½%	83 30	+ 0 30
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 50	— 0 50
Silv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	97 50	+ 0 75
» '55-75 7%	98 —	—
» 1958 7%	96 50	— 0 25
» '59 6½%	92 —	— 0 75
» 62 5½ 1ª	77 90	+ 2
» » » 2ª	77 —	+ 1 55
» Ital 5½%	[redacted]	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Marelli 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 —	—
Viberti 7% '54	98 —	—
» 7% '57	96 50	—
» 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	96 —	—
Chat-Cerv. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	94 50	+ 0 50

Titoli	13	Variaz.
SADE 6%	95 50	—
Fortera 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½% 62	83 65	—
Catini 6%	94 50	—
» 6% '58	91 60	— 0 20
» 5½% '60	91 70	—
» 5½% '61	91 65	+ 0 25
» 5½% '62	91 80	—
Merid.elett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Stipel 6%	96 75	—
Timo 6%	95 —	—
Teive 6%	98 —	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	98 —	—
SIP 6%	93 20	— 0 20
Pibigas 6½%	91 50	—
Mediob. 7%	100 —	—
Fergat 8%	107 —	—
G.Pozzi 5,75 59	79 50	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	81 50	— 0 25
» 5,50 62	80 80	— 0 20
Lanera 5½% 60	78 —	—
» » 62	74 75	+ 0 75
Liquigas 6% 59	84 —	—
Cova-Sav. 5½	81 50	—
IBM Italia 5½	81 50	—
St. Gas 5½ '61	84 —	+ 0 20
Tr.G.S.Ber. 5½	83 80	—
Autostrade 5,50	81 20	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7250	—
A.Ass.Tor.priv.	5000	—
Assic. Generali	83000	— 300
J. Med. Ass.	625	— 25
Fiam. Finanz.	1900	—
Ferr. Medit.	2900	—
Ferr. Merid.	1630	— 10
V.A.I.	15500	—
Torino-Nord	27	—
STET	2445	+ 5
Trust	3125	+ 50
Finelettrica	1007	+ 2
Mediobanca	59250	— 450
La Centrale	9070	— 120
ELETTRICI		
SIP	1170	+ 15
Terni	448	— 4
P.C.E.	900	— 5
Sait-Taldarno	2270	—
Meridelettrica	1790	+ 20
Urne	2190	—
Seso	1900	— 20
Vizzola	3000	—
E. Marelli	610	—
SADE	835	— 10
M. Marelli	890	—

Titoli	13	Variaz.
[redacted] ESTRATTIVI		
Montepont	650	—
Talco Grafite	18200	+ 200
M. Amiata	7100	—
[redacted]		
FIAT	1702	—
FIAT privil.	1585	—
[illegible]	663	+ 2
SIAM	[redacted]	
Moncenisio	2280	— 40
Finsider	805	— 5 50
Italsider	1145	+ 15
Westinghouse	1250	—
Ferrara	465	—
Dalmine	1840	—
Olivetti priv.	1711	— 7
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9000	— 100
Vinocos	4100	— 55
Vinocos priv.	3527	— 33
Châtillon	7200	— 800
Cotonificio Mer.	220	—
Fiemo	290	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1175	—
Paramatti	1100	+ 25
Schiapparelli	4600	—
Mira Lanza	44250	—
SAFFA	5225	— 25
ANIC	1335	— 10
Rumianca	1935	— 43
Montecatini	1545	— 11
Liquigas	221	— 1
Pibigas	94	— 2
S.A.R.O.M.	1050	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	—
Florio	90	—
[illegible]	196	—
Eridania	2350	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3400	—
Sites	3900	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	530	— 2
Gilardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	750	— 10
C. Acqua Roma	660	—
Acq.DeFerr.-G.	1180	—
Cartiera Ital.	2995	+ 35
Cartiera Burgo	21350	+ 50
Ferrari Riun.	17850	—
Eternit	6800	—
Pirelli	3800	—
Germ. Pozzi	310	— 33
Rinascente	480	— 12

La seduta di ieri a Torino ha avuto [redacted] caratteristica fondamentale l'inattività. I prezzi iniziali sono apparsi in pratica resistenti, anche se viziati dall'assoluta modestia degli scambi. Qualche offerta ha indebolito il mercato in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti.

Dopoborsa con pochi affari. Prezzi informativi della sera: Fiat 1690-1700, Viscosa 4090-4100, Montecatini 1565-1575, Assicurazioni Generali 82.900-[illegible].

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.500.000 c.n., obbligazioni per lire 57.000.000 c.n., azioni n. 72.885.*

Milano, 13 aprile.

La seduta ha registrato un inizio molto resistente con attività però discontinua e alterne oscillazioni dei corsi. Verso il listino il tono si appesantiva in riflesso anche alla debolezza di alcuni titoli come Ciga, Châtillon e Pozzi. La maggior parte dei valori si iscriveva con moderate oscillazioni nei due sensi.

L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 62,69 di venerdì scorso a 62,61, con una contenuta flessione dello 0,10 per cento. Limitate oscillazioni nei valori di Stato; migliore la rendita 5 per cento; in prevalenza calmi i Buoni del Tesoro. Fondo resistente per le obbligazioni.

Sempre modesta l'attività nel settore dei premi: per fine maggio: Fiat 70-80; Catini 70-80; Edison 95-105; Viscosa 160-175; Terni 15; Finsider 25-30; Generali 4200-4600. Per fine giugno: Fiat 100-115; Catini 100-115; Edison 160-175; Viscosa 260-280; Terni 25; Finsider 45; Generali 6000-6500.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato per 82 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni n. 905.100 (per un valore [redacted] L. [redacted] milioni).

Dopoborsa resistente con qualche modesto ricupero. Prezzi informativi: Fiat 1695-1700; Catini 1560-1565; Edison 2800-2810; Viscosa 4105-4115; Generali 82.900-83.200.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	59.290	Pirelli & C.	6100
Cim	4420	Sifa	1040
Centrale	9010	Stet	2445
Invest	3210	Italpi	2205
Bastogi	1672	Generali	82.650
Sviluppo	1651	Ras	[redacted].300
Finmare	[redacted]	Incendio	9550
Finelettr.	1010	Assicur.	75.050
Finsider	810	Ati. Ass.	7151
Breda	3525	Ass. Milan.	19.000
		Fond. Vita	20.810
TRASPORTI			
N. Milano	999	[illegible]	1600
[illegible]	2450	Ausiliare	3610
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.900	[illegible]	2100
Val Ticino	33,25	Lanerossi	2670
Olcese	661	Tiziano	175
De Angeli	2460	[illegible]	246
Cucirini	6300	Cascami	6400
Linificio	710	Sertiana	1550
Rossari	28.500	Châtillon	7400
Rolandi	27.450	Snia Visc.	4090
Tosi	2805	Pacchetti	685
Cot. Mer.	164	Scotti	160
Unione M.	[redacted].060	Marzotto	1815
[redacted] E [redacted]			
Italsider	1147	Dalmine	1865
Magona	1174	[redacted]	4050
[illegible]	3240	Breda-Id.	1088
Amiata	7151	Falck	4800
Montecat.	1559	Trafilerie	1055
Montepont.	625	Ilva-Viola	—
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	75	Fr. Tosi	855
Fiat	1693	Westingh.	1200
Fiat priv.	1585	Olivetti	1700
[illegible]	661		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	831	Sip	1165
Chiusi	2395	Vizzola	2809
Dinamo	2207	Sme	1740
Edison	2785	Trebla	2014
Edisonvol.	2217	Romana	2225
Bresciana	2205	Terni	470
Campania	1540	Unes	2150
Valdarno	2300	Marelli	610
Sarda	2870	Magneti	890
Emiliana	1790	Tecnom.	1960
Sepe	1515	Tosi	2180
[redacted]. C.	2660	Alto Ven.	1835
Pugliese	1349	Calabria	1600
Subalpina	2000	Lucana	1960
ALIMENTARI			
Distillati	1800	Certosa	1920
Eridania	2100	Motta	14.500
Co. Molini	1495	N. Zucch.	196
CHIMICI			
Anic	1325	Mira L.	44.900
Saffa	5205	Ossigeno	1695
Italgas	1170	Rumianca	1935
Liquigas	220	Sarom	[redacted]
Nap. Gas	701	C. Erba	[redacted]
Pibigas	96	[illegible]	10.800
Larderello	2715	Saffaro	161
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1900	Milano C.	[redacted]
Iniziativa	[redacted]	Sites	3840
Sagi	1400	Ben. Ferr	580
Beni Stab.	3610	Risan. N.	4990
Gen. Imm.	[redacted]		
DIVERSI			
Baroni	28	Rejna A.	1590
[illegible]	44.400	Smeriglio	130
Burgo	21.180	Linoleum	1920
Ginori	580	[illegible]	5625
Ciga	5760	T. Azzi	8900
Italcem.	14.000	Rinasc.	485
Cementir	5250	C. Acqua	580
Cer. Pozzi	298	De Ferrari	1130
Eternit	6800		

Genova, 13 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3660; Navig. Alta Italia 14.200; Cotonificio Ligure 3000; Oeg 1860; Eridania 2140; Romana Zuccheri 206; Industria Zuccheri 3055; Distillerie italiane 1850; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1450; Mira Lanza 44.750; Italsider 1143; Aedes 1960.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 13 aprile.

Il mercato libero delle valute ha iniziato l'ottava con una seduta totalmente vuota di affari; anche nell'ambito professionale si sono avuti contatti puramente indicativi, specie nel settore dei bonifici che [redacted] apparsi i più trascurati: New York 626-631; Zurigo 144,30-146,30; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Anche il comparto delle banconote ha segnato il passo, registrando qualche sporadica richiesta sulle voci primarie; i corsi [redacted] risultati stazionari: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Nel comparto aureo richiesta modestissima [redacted] oro in lingotti, sempre quotato a 710-720; nel settore delle monete si rafforzava il marengo svizzero a quota 5850-6050; invariati gli altri pezzi.

Wall Street calma

La media degli industriali passa da 821,75 [redacted] 821,31 - Londra in rialzo - Parigi sostenuta - Francoforte e Zurigo deboli

New York, 13 aprile.

Gli operatori hanno iniziato [redacted] settimana con [redacted] atteggiamento prudente, nonostante il continuo annuncio di rendiconti incoraggianti per il primo trimestre 1964.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie [redacted] venerdì): Industriali 821,31 (821,75); Ferroviari 196,23 (195,38); Obbligazioni interne 88,78 (88,80); [redacted] Pubbliche utilità 138,80 (138,56).

Azioni scambiate n. [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Montecatini 14 (13,88); American Cyanamid 61,12 (62,62); American Tel and Tel 137,75 (137,87); Bethlehem Steel 37,12 (37,12); Dupont de Nemours 261 (261,50); Ford Motor 55,75 (55); General Electric 80 (80,50); General Motors 81,25 (82,12); Kennecott Copper 80,62 (81,12); I.B.M. 509,25 (506,75); Standard Oil of N. J. 85,87 (85,25); U. S. Steel 57,12 (57,50).

Londra, 13 aprile.

I valori industriali hanno oggi beneficiato di una vigorosa domanda [redacted] investimento proveniente in notevole misura dai consorzi e dagli istituti di [redacted], ed i corsi si sono rapidamente portati in ascesa.

Indice degli industriali 475,4 (venerdì 468,0).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 52 (52 1/2); [redacted] Viscosa priv. 46 1/4 (46 1/4); Montecatini 20 (20 1/4); Royal Dutch 16 15/16 (16 15/16); United Steel 28 1/4 (28 1/8); Tube Investments 65 1/2 (65); Vickers 29 1/8 (29 5/8); General Electric 78 3/4 ([redacted]); Dunlop Rubber 29 1/8 ex (40).

Parigi, 13 aprile.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota ferma. Le quotazioni hanno avuto variazioni frazionali, [redacted] lievissima prevalenza [redacted] aumenti.

Indice nazionale 97,1 (venerdì 97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,50 (13,65); Finsider 6,30 (6,25); Pirelli 30,40 (30,05); Snia Viscosa 32,55 (33,10); Fiat 14,20 (14,20); Fiat priv. 12 (12); Montecatini 12,30 (12,25).

Air Liquide 775 (776); Citroen 144 (145); Peugeot 125,60 (122,50); Rhône Poulenc 361,50 (359); Royal Dutch 209 (203,20); Suez 490 (490); Perrier 229,50 (230,90); Quilmes 220,20 (221); Banque Union Parisienne 342 (345); Ciments Française 175 (175,20); Crédit Commercial Française 147,20 ([redacted]); Saint-Gobain 264,00 (265); Ugine 284 (285).

Francoforte, 13 aprile.

Il mercato è apparso oggi incolore. Le preoccupazioni in merito alle misure antinflazionistiche hanno frenato l'interesse agli acquisti, e le chiusure sono state piuttosto deboli.

Indice generale industriali: 134,75 (venerdì 135,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10 (10,15); Fiat 10,75 (10,95); Fiat priv. 10,20 (10,20); Pirelli 25 (24,50); Edison 17,75 (17,55); Magneti Marelli 5,50 (5,58); Snia Viscosa 25,50 (20,70); Finsider 5,35 (5,55); Olivetti 11 (11,00).

Zurigo, 13 aprile.

Il mercato tendeva a indebolirsi per mancanza di fattori stimolanti, ma i declini erano contenuti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 47,25 (47,25); Sade 5,90 (5,95); Italcementi 106 (106); Snia Viscosa 29,25 (29,45); Bastogi 11,95 (11,85); Condotte 4,15 (4,25); Fiat 12,10 (12,15); Immob. Roma 3,65 (3,85); Invest 22,75 (21,75); Ledoga 49,50 (49); Magneti Marelli 6,35 (6,05); Pirelli 27,75 (27,50).

Unione Banche Svizzere 3530 (3575); Società di Banca Svizzera 2570 (2595); Credito Svizzero 2745 (2795); Electro Watt 2250 (2210); Interhandel 4450 (4450); Italo-[redacted] 965 (982); Aare-Tessin 1340 (1340); Bally 1860 (1875); Adolph Saurer 1870 (1880); Brown Boveri 2370 (2405); Ciba 7050 (7050); Fischer 1775 (1820); Nestlé Alimentana 3165 (3105); Sulzer 3750 (3500).

FALLIMENTI

TORINO

Soc. r. limit. Saval, manufatti cemento e prefabbricati, strada Drosso 102; amministr. unico L. Trinchero; [redacted] 11 aprile; curat. dr. L. Jona; verif. 25 maggio; giud. dr. Pregno.

Marchese Maria, autotrasporti, strada Cartman 57; sent. 11 aprile; curat. avv. D. Beldore; verif. 25 maggio; giud. dr. Fenoglio.

Salire Mario, elettrodomestici, via Cherubini 53; sent. 8 aprile; curat. rag. M. Cambra; verif. 21 maggio; giud. dr. Fenoglio.

Alba Grazia in Jerino «[redacted] ristorante Italia», via Montecucco 14, sent. 9 aprile; curat. rag. M. Trossi; verif. 21 maggio; giud. dr. Bianciotti.

Dopo cinque mesi [redacted] intensa animazione

[redacted] è chiusa [redacted] Sestriere [redacted] stagione degli sciatori

Domenica la cittadina delle nevi ha subito l'ultimo massiccio assalto - Bilancio lusinghiero, specie per quanto riguarda l'affluenza degli stranieri - I maestri di [redacted]i hanno gareggiato tra [redacted] loro

(Dal [redacted] inviato speciale) **Sestriere**, 13 aprile.

Si ripongono gli sci, si mettono via gli scarponi, arrivederci al prossimo anno; da oggi la stagione [redacted] Sestriere è finita. Gli alberghi principali hanno chiuso, le finestre si [redacted] coperte di fogli di giornali, gli inservienti in giacca [redacted] tela battono materassi e tappeti; i camerieri, a frotte, [redacted] ne vanno e riempiono la corriera che scende [redacted] Torino: hanno deposto giubbetti bianchi e palandrane con i bottoni d'oro, [redacted] tornati ai loro abiti civili, nella piazza, tra cumuli di fagotti e di valigie, [redacted] chiamano l'un l'altro, fanno un po' di cagnara, sembrano soldati in licenza.

Sono le ultime voci chiassose che si sentiranno a Sestriere. Poi scenderà il silenzio, un silenzio fatto del gocciolii della neve che si scioglie, dei sibili del vento all'angolo delle vie d[redacted], dei colpi lontani di un martello, delle facciate delle case dai balconi vuoti; un silenzio che durerà, salvo la parentesi del Ferragosto, fino al prossimo inverno. Ieri la giornata festiva è stata [redacted] molto intensa. La neve era abbondante, ottima [redacted] mattino, tutte le piste erano praticabili, comprese quelle del Fraiteve, inutilizzate per mesi e mesi causa lo scarso innevamento. E' stata una domenica di folla, come è di regola quassù. C'era la massa dei clienti abituali, c'erano quelli venuti [redacted] fare «l'ultima discesina» e a portarsi via gli sci, c'erano gli stranieri ospiti degli alberghi.

Lieta chiusura di una sta[redacted] che nonostante l'avarizia di nevicate nel pieno inverno e il cattivo tempo in primavera è stata complessivamente buona (anche se inferiore alle punte massime degli scorsi anni, [redacted] questo è un discorso generale che non tocca soltanto Sestriere) e ha segnato il consueto afflusso [redacted] stranieri provenienti da ogni parte del mondo, confermando quel che si sapeva già, cioè [redacted] ruolo di primo piano che ha assunto Sestriere fra i centri invernali internazionali. Ormai gli stranieri rappresentano una forte percentuale della clientela fissa; ed in genere, salvo qual[redacted] riserva che abbiamo sentito avanzare sulla qualità di talune comitive, [redacted] considerati clienti preziosi perché colmano i lunghi periodi vuoti lasciati dagli italiani.

Ma ieri [redacted] andati via tutti, italiani e americani, francesi e africani, tedeschi e inglesi. Tra alcuni giorni spunteranno gli operai e i muratori dei cantieri. Per [redacted] sono rimasti i maestri di sci. I quali, finalmente padroni dei campi di neve, hanno deciso oggi di divertirsi dopo aver fatto divertire nel [redacted] di cinque mesi decine di migliaia di persone. E come cerimonia di addio si sono organizzati, per la prima volta in Italia, una gara tutta per loro: gara assai impegnativa, curata nei minimi dettagli con la consueta perizia da Marcello Paltrinieri e da Paolo Rollier, che comprendeva una prova di slalom gigante sull'Alpette. Vi hanno partecipato con generoso entusiasmo sessantasei gagliardi maestri e quattro gentili ma non meno gagliarde maestre.

Partecipavano anche elementi venuti da Limone e da Sportinia (il prossimo anno la manifestazione avrà carattere na[redacted] e vedremo a confronto maestri di tutta Italia). Sotto, nel recinto dell'arrivo, c'era Sestriere al completo: le case si erano svuotate, i negozi si erano chiusi; molto entusiasmo, applausi a scroscio, incitamenti, grida. I risultati? Sono state compilate due classifiche, [redacted] ufficiosa, che ha registrato i tempi reali e che ha visto [redacted] primi cinque posti, nell'ordine, Giuseppe Poloni [redacted] il tempo di 1'11"4/10, e poi Monaci, Arigoni, Matheoud e Steccanella, tutti giovani ed esperti corridori; e un'altra classifica, ufficiale, compilata in base al giudizioso regolamento della gara che prevedeva degli abbuoni in rapporto all'età dei singoli concorrenti, fra [redacted] c'erano agilissimi sciatori che però avevano largamente, e sia pure in invidiabili condizioni fisiche, superato il mezzo [redacted]colo. Questa seconda classifica ha visto primo il maestro Leo Zertanna, seguito dal direttore degli impianti sportivi di Sestriere, Paltrinieri. Ma le classifiche contano in modo assai relativo: quel che conta è la dimostrazione di efficienza atletica che hanno dato tutti, indistintamente; e del resto primi ed ultimi si sono più tardi, nella serata, riuniti in [redacted]bracci e brindisi durante la cerimonia di consegna dei premi, alla presenza di autorità e di sportivi.

Da domani, ripetiamo, Sestriere chiude i battenti. Eppure, sino alla fine del mese, esiste ancora la possibilità di sciare.

Di neve ce n'è molta, ancor più, oseremmo dire, di quest'inverno; sono parecchi i maestri che restano sul posto, a disposizione; e gli impianti funzionano ridotti nei giorni feriali, ma completi nei giorni festivi. E' un avviso, questo, che riguarda da vicino i superpatiti, quelli che non vogliono arrendersi, quelli che per ametere hanno proprio bisogno di ritrovarsi un mattino con le punte degli sci sull'erbetta teneramente fiorita [redacted] maggio.

Ugo Buzzolan

Per [redacted] periodo di [redacted]

L'ex cancelliere Adenauer sul lago di Como con la figlia

Como, 13 aprile.

Proveniente in automobile da Lugano alle 21,30 [redacted] giunto a Loveno di Menaggio l'ex-cancelliere tedesco Konrad Adenauer che, con la figlia Lotte, trascorrerà un periodo di vacanze [redacted] lago di Como ospite del dottor Stikker, segretario generale della Nato.

Al valico italo-svizzero di Oria attendeva l'illustre ospite il prefetto di Como, dott. Guida, mentre sul piccolo piazzale di villa «Bel Faggio» di Loveno la signora Stikker, il sindaco di Menaggio, [redacted] Castelli, e tutte le altre autorità hanno accolto l'uomo politico tedesco e la figlia offrendo loro mazzi di rose. Adenauer ha risposto alla piccola folla che lo applaudiva [redacted] solito, amichevole gesto delle mani e quindi si è ritirato in villa.

Una manifestazione nazionale per la pensione ai combattenti

Roma, 13 aprile.

Si stanno svolgendo in tutta Italia le manifestazioni indette dalla giunta esecutiva dell'Associazione Combattenti e Reduci, per chiedere al governo l'emanazione dei provvedimenti legislativi riguardanti la pensione e i benefici combattentistici. I relativi disegni di legge [redacted] stati presentati al Parlamento, ma ancora non si hanno indicazioni di quando saranno discussi.

Le manifestazioni si sono ovunque concluse con l'approvazione di ordini del giorno nei quali si [redacted] presente che i combattenti non intendono rassegnarsi all'eventuale [redacted] cantonamento del problema, anche perché gli oneri finanziari sono contenuti entro limiti ragionevoli e tali da non incidere sulle [redacted] del bilancio dello Stato.

Alle iniziative hanno dato la loro adesione i Consigli della maggior parte dei Comuni italiani e moltissime Amministrazioni Provinciali. Sar[redacted] indetta prossimamente una grande manifestazione di protesta a carattere nazionale che si terrà a Roma e alla quale parteciperanno [redacted] rappresentanze delle Federazioni di tutta Italia.

Il processo ai ventidue aguzzini del Lager nazista

[redacted] strage degli innocenti ad Auschwitz

L'imputato Boger provava un sadico piacere ad uccidere i bambini: li prendeva per i piedi e dopo averli fatti ruotare [redacted] aria li sfracellava contro i muri - I piccoli conoscevano la sorte che li attendeva e si nascondevano; l'imputato, allora, li massacrava a calci - All'atro[redacted] racconto [redacted] donna della giuria scoppia in lacrime - Rievocata la fine della giovane polacca uccisa perché innamorata di un internato

(Nostro servizio particolare) **Francoforte**, 13 aprile.

Il dramma della giovane polacca uccisa nel campo di Auschwitz per avere scritto una lettera d'amore ad un detenuto, è stato rievocato oggi davanti al tribunale di Francoforte che giudica i 22 aguzzini dell'ex campo di [redacted] nazista.

Uno dei testimoni ascoltati oggi, il polacco Erwin Olszowka, che fu deportato ad Auschwitz, ha detto che la giovane, Lili Tofler, che aveva [redacted] anni, si sacrificò volontariamente per salvare [redacted] vita all'uomo [redacted] era innamorata. Questi, ha aggiunto [redacted] testimone, è tuttora ossessionato dalla convinzione di essere stato il responsabile della morte della donna.

Lili Tofler lavorava c[redacted] segreteria presso il comando del campo e si era innamorata di un detenuto polacco. I due si scambiarono diverse lettere d'amore ed una di queste fu sequestrata dalle guardie del campo.

«*Un giorno* — ha raccontato il testimone — *ricevemmo l'ordine di radunarci davanti alle nostre baracche. Boger* (uno degli imputati al processo) *arrivò insieme alla Tofler. Questa doveva indicare a Boger l'uomo di cui era innamorata. Io conoscevo l'uomo che Boger* [redacted] *cercando. La Tofler dovette passare davanti a noi che eravamo schierati in riga. Si fermò un attimo di fronte all'uomo che amava, lo guardò negli occhi e si allontanò rapidamente senza aver dato segno di averlo riconosciuto. Poche ore dopo Boger la uccideva*».

Olszowka ha aggiunto che l'uomo salvato dalla Tofler vive [redacted] in Polonia. «*Ogni volta che lo vedo* — ha aggiunto — *mi parla del tragico episodio. Egli* [redacted] *ossessionato dall'idea di essere responsabile della morte di Lili*».

Il presidente [redacted] tribunale ha fatto allora osservare [redacted] testimone che Boger ha sostenuto di non aver ucciso Lili Tofler. Olszowka ha detto che l'imputato mentiva spudoratamente ed ha aggiunto che pa[redacted]hi detenuti di Auschwitz lo hanno visto uccidere la donna.

Boger, secondo il teste, impiccò anche due giovani innamorati sorpresi mentre tentavano di fuggire. «*Prima che* [redacted] *ponesse il cappio intorno al collo della ragazza* — ha narrato il teste — *la giovane si tagliò i polsi con una lametta, e colpì Boger con i pugni* [redacted]*nguinati, chiamandolo "sporco nazista". Ciò infuriò Boger a tal punto che l'aguzzino impiccò ugualmente la ragazza anche se ella sarebbe certamente morta di lì a poco per emorragia. Dopo averla impiccata, Boger la percosse in volto come fosse impazzito*».

[redacted] testimone [redacted] dichiarato [redacted] Boger e Oswald Kaduk (un altro [redacted]gli imputati) erano sadici [redacted] provavano un piacere particolare nel torturare e uccidere i prigionieri. Una volta, ha riferito tra l'altro il teste, Boger uccise personalmente con una carabina, [redacted] alla volta, 100 detenuti dopo un fallito tentativo di rivolta di un gruppo di prigionieri addetto ad uno dei [redacted] crematori di Auschwitz.

Erwin Olszowka, attualmen[redacted] impiegato in un ufficio di Chorzow (Polonia), ha quindi aggiunto che un gruppo di detenuti polacchi impiccati dopo un fallito tentativo di evasione morirono gridando «Viva la Polonia» e «Viva il socialismo». Tali grida, egli ha aggiunto, «fecero infuriare» le SS che assistevano all'esecuzione: i soldati tedeschi si lanciarono sugli impiccati picchiandoli selvaggiamente.

Olszowka ha dichiarato anche che l'imputato Wilhelm Boger, durante la marcia di tre giorni per il trasferimento del campo da Auschwitz a Mauthausen [redacted] 1945, uccise da 50 a 100 prigionieri al giorno. «*Ricordo che tutti i detenuti che non potevano più proseguire o che anche si fermavano per un momento venivano uccisi subito a colpi di pistola o di fucile. Almeno* [redacted] *detenuti furono uccisi durante quei tre giorni. Boger e Kaduk* (un altro degli imputati) *si comportarono in quella circostanza con* [redacted] *sadismo incredibile*».

Olszowka, che rimase nel campo cinque anni come prigioniero politico, ha detto di essere stato torturato da uno degli imputati, Klaus Dylewski, e ha aggiunto che Robert Mulka, vice comandante del campo, faceva frequenti visite agli alloggiamenti del campo e anche al blocco 11, detto «Il blocco della morte». Mulka ha sempre negato di essere entrato nel campo, sostenen[redacted] che le sue funzioni erano puramente amministrative.

Impressionante è stata la deposizione di un altro testimone, l'ex internato Josef Piwko. Questi ha affermato che Wilhelm Boger «*trovava* [redacted] *particolare piacere nel liquidare i bambini*».

«*Prendeva i piccoli per le caviglie* — ha narrato il teste — *li faceva ruotare come palle all'estremità di una corda e quindi mandava le loro teste a schiacciarsi contro i muri. Lo vidi uccidere sei o sette bambini in questo modo, poi non riuscendo a resistere, fuggii lontano*».

Il testimone ha affermato che vide Boger «*prendere un piacere quasi sadico*» nell'uccidere i bambini quando migliaia di zingari internati ad Auschwitz vennero riuniti nello spazio di 24 ore, tra il 31 luglio e il 1° agosto del 1944, per essere gassati.

«*Quasi tutti i bambini sapevano quale sorte li attendeva e cercavano di nascondersi sotto i letti, tra le baracche, insomma dovunque potessero* — ha detto il teste — *ma gli uomini di Boger* [redacted] *tiravano fuori dai loro nascondigli e li trascinavano fino a Boger che li percuoteva e* [redacted] *prendeva a calci in testa. Quanto* [redacted] *più piccoli, in età tra i quattro* [redacted] *i cinque anni, li uccise schiacciando le loro teste contro i muri*».

«*Alcuni bambini non riuscirono a nascondersi* — ha proseguito il teste — *e si rifugiarono tra le braccia delle loro madri, ma questo* [redacted] *preoccupò le SS. Costoro strapparono di forza i piccoli alle madri urlanti e li consegnarono a Boger. Quelli che non vennero uccisi da Boger e dalle altre SS vennero gassati con i loro genitori*».

Quando Piwko ha terminato di parlare, l'impressionante silenzio dell'aula è stato rotto dai singhiozzi di una donna che fa parte della giuria. Dopo vari minuti, il giudice Hans Hofmeyer ha chiesto al testimone:

«*Ci avete narrato una delle cose più orribili che mai siano state ascoltate durante questo processo. Voi siete un ex ufficiale che sa cosa sia l'onore e avete giurato a Dio che ciò che state dicendo è la verità. Volete dire che avete veramente visto Boger schiacciare le teste dei bambini contro i muri?*».

«*Sono pronto a giurare di fronte al mio Creatore che quanto ho detto è vero* — è stata la risposta. — *Boger era talmente infuriato per il fatto che i bambini cercavano di nascondersi che li percosse fino a far uscire i cervelli dai loro crani*».

Il Piwko, che era giunto ad Auschwitz nel 1943 come internato politico, ha anche dichiarato che, tre settimane prima dell'uccisione degli zingari, [redacted]ger [redacted]*ò parecchi bambini ebrei nello stesso modo, durante un'eliminazione di famiglie israelitiche*».

«*Egli* — ha detto il teste — *prese a calci fino a farle morire diverse giovani madri che si rifiutavano di consegnargli i figli*».

Una [redacted] scena più agghiaccianti del campo — ha raccontato Piwko — era quella di vedere Boger girare in [redacted]cicletta alla ricerca di qualcuno da torturare o uccidere: «*Quando trovava la sua vittima, egli gli legava una* [redacted]*da al collo e la trascinava* [redacted] *la sala degli interrogatori come un cagnolino*». Quasi tutti i testimoni [redacted] processo hanno identificato il Boger [redacted] uno dei più feroci torturatori del campo di Auschwitz.

a. p.

Il criminale nazista Wilhelm Boger in aula (Tel. Ansa)

Miss Tokio visita le capitali europee

Yumiko Nagazaki, ieri a Copenaghen con una ragazza danese. [redacted] graziosa «miss» giapponese ha cominciato in Danimarca un viaggio di propaganda in vista delle Olimpiadi [redacted] Tokio (Telefoto «Associated Press»)

Accusarono ingiustamente due esponenti della [redacted]

Gli imputati, un cuneese e un torinese, [redacted]no processati a Cuneo per diffamazione - Uno [redacted] essi è direttore [redacted] rivista neofascista

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 13 aprile.

Il quarantenne Ilario Marongiu, di Cuneo, dovrà comparire in Tribunale con il pubblicista Salvatore Francia, [redacted] 26 anni, domiciliato a Torino in [redacted] Monte Cucco, direttore del periodico neofascista «Quaderni neri». Entrambi devono rispondere di diffamazione nei confronti di due esponenti della Resistenza cuneese, il dott. Detto Dalmastro, presidente provinciale dell'Anpi, e Alberto Cipellini, consigliere provinciale e segretario della Federazione cuneese del psi. I due [redacted] stati rinviati a giudizio per direttissima a conclusione di un'istruttoria sommaria svolta dal procuratore della Repubblica dott. Squarotti e provocata da una querela inoltrata, due mesi addietro, dalle due parti lese.

Nell'ottobre dello scorso an[redacted] la rivista «Quaderni neri», sotto il titolo «Cuneo uccide ancora», pubblicava un'intervista con Ilario Marongiu, il quale rinnovava nei confronti di Dalmastro, Cipellini e altri [illegible] cuneesi, l'assurda accusa di avere ucciso, il 14 aprile 1949 — durante una manifestazione partigiana sul monte Cauri di Pradlèves —, l'ex-partigiano Renzo Galfrè, di Saluzzo. Al riguardo, il Marongiu aveva già presentato in passato due denunce alla magistratura, nelle quali aveva accusato gli esponenti partigiani di avere spinto il Galfrè in un burrone, provocandone la morte.

A quell'epoca, l'inchiesta giudiziaria aveva stabilito con certezza che il Galfrè era rimasto vittima [redacted] una disgrazia: era scivolato a causa dell'oscurità mentre raccoglieva legna per alimentare uno dei tanti fuochi accesi sul monte per commemorare i caduti per la libertà. Sia il primo esposto del Marongiu, risalente al 1955, che il secondo, inoltrato l'8 settembre 1962, erano stati archiviati, dopo tre distinte inchieste, dalla magistratura «perché manifestamente infondati».

Prima che la rivista giungesse alle edicole, la Procura della Repubblica di Torino ne aveva però disposto il sequestro. Il Francia e il Marongiu curarono allora la stampa di diecimila volantini riproducenti il testo dell'ultima denuncia del Marongiu. I volantini furono portati dal Francia nella nostra città e fu il Marongiu stesso che, di notte ne i[redacted] in maggior parte nelle cassette per le lettere delle abitazioni. Quest'ultimo episodio indusse i due esponenti della Resistenza a reagire alla grave diffamazione, adendo le vie legali. Anche l'ex-comandante partigiano Nuto Revelli, autore del libro «La guerra dei poveri», ha inoltrato alla Procura della Repubblica di Torino una querela per diffamazione nei confronti del Francia, querela che è stata assorbita in una più vasta incriminazione [redacted] apologia di fascismo e vilipendio della Resistenza. I tre antifascisti si sono costituiti parte civile.

n. m.

Identificato lo sconosciuto travolto dal treno a Fossano

E' [redacted] operaio, padre di quattro figli - Morente in ospedale

Fossano, 13 aprile.

(f. b.) Lo [redacted]nosciuto rinvenuto ieri [redacted] gravemente ferito sui binari a poche decine di metri dalla stazione di Fos[redacted] è stato oggi identificato da un compagno di lavoro: si tratta del quarantaduenne Giuliano Melis, un sardo immigrato da due anni, dipendente delle «Fonderie Bongioanni». Il Melis è sposato con l'operaia Fanny Solinas, trentaduenne, ha quattro figli di 15, 14, 12 e 10 anni.

Nell'incidente l'operaio ha riportato l'amputazione delle gambe, oltre una ferita alla regione occipitale. Lo ha riconosciuto il quarantaquattrenne Vincenzo Nigro, di Fossano, insieme [redacted] quale il Melis, uscito di casa per recarsi a comperare le sigarette, si era intrattenuto in un'osteria.

Secondo [redacted] ricostruzione dei fatti, [redacted] Melis, dopo aver accompagnato l'amico a casa, aveva scavalcato la cancellata che divide la strada dalla linea ferrata, al di là della quale è situata la sua abitazione. Nell'attraversare i binari l'operaio era stato improvvisamente travolto da un convoglio in manovra e [redacted] era rimasto per mezz'ora, fino a quando il macchinista di un altro locomotore in manovra, scortolo, non aveva dato l'allarme in stazione.

Il fatto che indosso al Melis non fosse stato rinvenuto alcun documento di identità aveva lasciato avanzare l'ipotesi di un tentato suicidio. Le indagini hanno invece stabilito che si tratta di disgrazia. Le condizioni del Melis [redacted] gravissime.

[redacted] in [redacted] scontro frontale fra un'auto e [redacted] che s'incrociano

Sulla camionale Serravalle Scrivia-Genova - Le vittime sono [redacted] ragazza, 24 anni, di Alassio [redacted] un operaio genovese [redacted] 31 - Altre due persone sono rimaste ferite

(Dal nostro corrispondente) **Serravalle Scrivia**, 13 aprile.

Due morti e due feriti sono il bilancio di una sciagura stradale accaduta nel tardo pomeriggio di ieri sulla camionale Serravalle Scrivia-Genova, nei pre[redacted] di Busalla. Le vittime sono la signorina Rosetta De Mazzetti, 24 anni, abitante ad Alassio, e l'operaio trentunenne Giancarlo Menini, residente a Genova Pegli. I feriti, Rinaldo Lazzarini, 56 anni, domiciliato a Milano, e Oreste Podestà, 47 anni, da Genova Pegli, [redacted] hanno riportato gravi lesioni.

Una utilitaria, alla cui guida era la De Mazzetti, che aveva al suo fianco il Lazzarini, procedeva verso Milano proveniente da Genova; in senso contrario viaggiava un autofurgone guidato dal Menini, che aveva a [redacted] il Podestà. I due automezzi, che andavano a velocità sostenuta, all'altezza del chilometro 23 della camionale, s'incrociavano. Nella manovra, per [redacted] ancora imprecisate, l'utilitaria e [redacted] furgone si sono scontrati sulla corsia centrale. L'urto è stato violentissimo e la portiera dell'autofurgone si apriva e il Menini veniva proiettato sull'asfalto, mentre i due automezzi continuavano nella corsa, sbandando alcune volte e finendo quindi fuori strada, a una cinquantina di metri di distanza.

Automobilisti di passaggio si prodigavano nei primi [redacted] corsi ma dovevano purtroppo constatare come il Menini, scaraventato sull'asfalto, era deceduto sul colpo. Dalle lamiere contorte dell'autovettura e del furgone, venivano invece estratti, dopo non pochi sforzi, la De Mazzetti, il Lazzarini e il Podestà. All'ospedale di Busalla la giovane donna, malgrado le cure dei sanitari, cessava di vivere poco dopo il ricovero a seguito di gravi lesioni e fratture riportate; allo stesso ospedale è stato medicato il Podestà, che i sanitari hanno dichiarato guaribile in una decina di giorni per lievi ferite.

Il Lazzarini è stato invece trasportato all'ospedale San Martino di Genova dove è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

f. m.

Il rendiconto finale della «Sutto e Gaino»

Prossimo il completo rimborso dei creditori

(Dal nostro corrispondente) **Acqui**, 13 aprile.

(g. p.) Il prof. Ignazio Cerri, liquidatore della ex Banca «Sutto e Gaino» di Acqui Terme, ha convocato per venerdì pomeriggio alle 18 il Comitato di sorveglianza. La riunione ha lo scopo di esaminare il rendiconto finale della dissestata azienda di credito. Il documento verrà poi trasmesso alla Banca d'Italia per l'approvazione e successivamente depositato presso il Tribunale di Acqui Terme, a disposizione dei creditori.

L'Immobiliare «ex Banca Sutto e Gaino», della quale sono soci sei istituti bancari del Piemonte, ha infatti completato le operazioni [redacted] acquisto degli immobili della banca dissestata. In cambio, sono state versate le [redacted] necessarie per condurre a compimento la liquidazione mediante l'integrale pagamento dei creditori. L'Immobiliare ha inoltre autorizzato il versamento di 253 milioni per lo sconto del portafoglio cambiario, mentre 200 milioni di lire [redacted] stati messi a disposizione a fondo perduto dalla Federazione piemontese delle Casse di Risparmio.

In possesso delle somme sufficienti a coprire integralmente il deficit, che è di un miliardo e 800 milioni di lire, il commissario liquidatore sta ora ultimando la preparazione del rendiconto [redacted]. Non si conosce ancora la data d'inizio delle operazioni di rimborso dell'ulteriore quota del 50 per cento: è impresa non facile, poiché si dovranno seguire le forme ed i tempi previsti dalla legge bancaria, che non consente alcuna deroga.

Tuttavia ci si sta adoperando per consentire al più presto la tanto auspicata ed attesa chiusura [redacted] liquidazione.

[redacted] gradinata del circo affollato [redacted] bimbi: 15 feriti

L'incidente ad Ancona - Due piccoli ricoverati [redacted] ospedale: uno è in gravi condizioni - Lo spettacolo era dedicato agli scolari della città

(Dal nostro corrispondente) **Ancona**, 13 aprile.

Quindici persone sono rimaste ferite nel pomeriggio, nel crollo di una gradinata, mentre assistevano a uno spettacolo del «Circo Americano» ad Ancona. Il cedimento è avvenuto alle 16,30. Il «Circo Americano», attendatosi da venerdì scorso nel quartiere della «Fiera della Pesca», oggi aveva dedicato uno spettacolo ai bambini delle scuole cittadine.

Il pavimento di una gradinata popolare, per cause che non sono state ancora accertate, si è aperto all'improvviso e parecchi spettatori [redacted]no precipitati da un paio di metri d'altezza. Il crollo ha seminato subito lo scompiglio; ma dato che la capacità del circo è di quasi 7 mila persone, nei settori opposti — in cui è situato l'ingresso degli artisti — non ci si è accorti di nulla e lo spettacolo è continuato con «numeri» di acrobati e trapezisti.

Dopo qualche minuto gli agenti di servizio hanno fatto interrompere la rappresentazione mentre [redacted] sirene spiegate sono accorse nel quartiere sei o sette autoambulanze. Si sono avuti allora momenti [redacted] panico e di ansia: i genitori dei bimbi che assistevano allo spettacolo sono accorsi trafelati al «Circo Americano» chiedendo notizie dei loro figli. Lo sgomento veniva aumentato da voci incontrollate che parlavano addirittura del crollo del tendone.

Iniziata l'opera di soccorso, quindici spettatori venivano trasportati con autolettighe all'ospedale civile e a quello per bambini «Salesi». Soltanto per cinque di essi era necessario il ricovero in osservazione. Si tratta dei coniugi Edoardo e Liana Paolucci, quarantenni, e della loro figlia Loredana di 14 anni, da Chiaravalle (Ancona); Margherita Salvucci, da Ancona, e il piccolo Marco Franchini di 5 anni. Quest'ultimo è il più grave: ha riportato la sospetta frattura del bacino e del femore. T[redacted] gli altri sono stati medicati e dimessi con lievi prognosi per ecchimosi ed escoriazioni. Sulle cause che hanno determinato il cedimento del tavolato, è stata aperta [redacted] inchiesta.

e. g.

Chiusi scuole e asilo per epidemia di parotite

In un paese del Monferrato Settanta i bambini colpiti

(Nostro servizio particolare) **Nizza Monferrato**, 13 aprile.

(g. r.) Circa settanta bimbi delle elementari e dell'asilo di Incisa Scapaccino sono stati colpiti da parotite epidemica.

Le autorità hanno provveduto ad adottare le misure necessarie per circoscrivere il morbo, ordinando l'immediata chiusura delle scuole e dell'asilo a tempo indeterminato.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

CAMERIERE presenza capacità, aiutante cucina, lavapiatti, libero subito. Pellegrini, Ristorante Universo, Casale Monferrato. 22506

CARPENTIERE edile lavoro cottimo offresi a impresa. Telef. 258-597.

CINQUANTENNE referenziatissima offresi tuttofare 1-2 persone zona Mauriziano dalle 8,30 alle 15,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2652 — Torino». A42244

COLLAUDATORE benestarista, lunga esperienza, classe 1915, titolo di studio, preferibilmente piccola meccanica di precisione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2655 — Torino».

COMPOSITORE tipografo espertissimo accetta mansioni direttive. Telefonare 278-621 ore pasti.

CONFEZIONISTA, fattorina praticissima, offresi a Farmacia. Telefonare 322-632 Torino. A42505

CONIUGI piemontesi media età con ragazzo cercano portineria. Telefonare 592-985. A42291

CONIUGI piemontesi mezza età con figlio apprendista meccanico cercano custodia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino».

CONIUGI piemontesi offronsi per pulizia uffici ore serali. Scrivere Marabotto, corso Regina 225.

CONIUGI soli cercano portineria tra due mesi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino».

CONIUGI soli pensionati piemontesi offronsi custodi anche semplici lavori giardino. Telefonare 693-636.

DICIOTTENNE tornitore seconda offresi. Pizzo, Corso Agnelli 90-20.

DICIOTTENNE volonteroso offresi fattorino o fattorino magazziniere. Telefonare 284-782. A42123

DICIOTTENNE volonteroso patente A offresi subito magazziniere commesso, fattorino. Tel. 288-948.

DONNA cerca posto compagnia persona sola o governante casa o custode villetta escluso città o appartamento, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2640 — Torino». A42217

ELETTRICISTA impianti, apparecchiature offresi mezza giornata per manutenzione patente C. Telefono 395-348. A42154

ELETTRICISTA offresi a seria ditta lavoro fisso solo impianti civili preferenza manutenzione fuori cantiere. Telefonare domenica in giornata altri giorni ore pasti al 526-246 Torino. A42170

EX agente P. S. in possesso passaporto tutta Europa offresi mansioni di fiducia o accompagnatore ovunque. Manfredi-Remondo, Marconi 3.

EX guardia P.S. offresi ore libere qualsiasi lavoro referenze controllabili. Telefonare mattino 884-593.

FATTORINO patente auto dattilo veloce pratico commissioni uffici, libero mattino offresi. Tel. 292-213.

FATTORINO patente D referenziato libero subito, volendo anche con mezzo proprio offresi ditta. Telefonare 211-355. A42287

FATTORINO 27enne torinese pratico motocarro offresi. Telefon. 281-510.

FUOCHISTA 2° A [redacted] fisso oppure a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino».

GARAGISTA diurno praticissimo torinese referenziato patente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A42064

GARAGISTA pratico offresi diurno o notturno. Telefonare 378-909.

GIOVANE patente B offrirebbesi come autista, fattorino, anche notturno. Tel. 525-582. A42082

GIOVANE sardo offresi domestico primo servizio. Scrivere: Giorgio Floris, via Passalacqua 4, Torino.

GIOVANE sardo offresi domestico primo servizio. Scrivere: Giorgio Piredda, via Passalacqua 4, Torino.

GUARDIA giurata cerca custodia sorveglianza stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino».

LAVORANTE sarto 23enne praticissimo offresi. Telefonare 596-810.

LINOTIPISTA esperienza ventennale attualmente presso quotidiano meridionale cerca lavoro tipografia Torino causa trasferimento famiglia. Telefonare 553-463 ore ufficio. A42263

MAESTRA olandese ventitreenne occuperebbesi mese agosto in famiglia con bambini piccoli per apprendere meglio la lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».

MAESTRE hotel cerca posto mare o montagna referenziata, lingue. Scrivere Doria, via S. Quintino 18, Torino.

MECCANICO saldatore quadriennale esperienza millesente 20enne offresi piccola media grande industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A42389

MUGNAIO espertissimo cilindri palmenti offresi ovunque. Telefonare 761-169 ore pasti. A42226

OFFRESI autista con patente B o tornitore di II categoria. Telefonare 295-943. A41836

OFFRESI giovane tuttofare libera ore 8.30-14.30 zona Venchi Unica. Telefonare 284-245. A42114

OFFRESI pratica cucito-stiro-tuttofare ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2633 — Torino».

OFFRESI trentenne praticissima studio dentistico o medico. Telefonare 257-430. A41809

OFFRESI verniciatore e sgrosso metallico, escluso carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2590 — Torino».

OFFRESI 20enne millesente, falegname, patente B, pratico città, libero subito, o altra occupazione. Telefonare 885-411. A42258

OPERATORE torni paralleli oppure tornitore offresi seria Ditta. Telefono 722-580. A42201

ORTOFLORICOLTORE giardiniere qualificato specialista potatore rose piante ornamentali offresi per villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino». A42099

PENSIONATA occuperebbesi lavori casalinghi pratica cucito stiro. Telefonare 260-152. A42108

PENSIONATA offresi stiro cucina cibi semplici dalle 8,30 alle 13. L. 400 ora, centro. Telefonare 692-601.

PETTINATRICE finita offresi. Telefonare 524-482. A42089

PROPRIETARIO Leoncino lungo offresi serie Ditte Torino e provincia. Telefonare 322-669, 13-14.

RADIOTECNICO offresi possibilmente seria ditta ore 7-13. Tel. 683-107.

RAGAZZA occuperebbesi come principiante barista ovunque. Scrivere casella Pubbliman 221 - Asti.

RETTIFICATORE qualificato offresi per ore libere. Telefonare 369-580.

SEDICENNE apprendista meccanico scopo apprendere buon mestiere offresi. Telefonare 251-985.

SEDICENNE desideroso apprendere mestiere stampista, cerca ditta remo disposta assumerlo. Tel. 547-300.

SIGNORA offresi per maschera cinematografo. Scrivere: Zoppi-Airene, Foligno 90. A42192

SIGNORA 37enne libera mezza giornata occuperebbesi anche studio medico o ambulatoriale. Tel. 630-233.

SIGNORINA presenza, libera offresi dama compagnia signora sola, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2649 — Torino».

SIGNORINA quarantenne piemontese referenze abile cucina stiro offresi presso una due persone o studio dentistico dalle 8 alle 4 oppure fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino». A42222

TIPOGRAFO compositore cerca sistemazione. Telef. 237-578.

TRENTENNE patente Leoncino proprio occuperebbesi subito presso seria ditta autotrasporti. Telefonare 655-398. A42058

TUTTOFARE cerca piccola portineria oppure alloggetto in cambio servigi. Referenziatissima. Telefon. 292-632.

TUTTOFARE offresi ore mattino preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 31-428 ore pasti.

VEDOVA mezza età offresi mezzo servizio o giornata. Telef. 271-454.

VENTICINQUENNE offresi ore libere turni qualsiasi lavoro anche pulizie. Telefonare mattino 688-134.

VENTIDUENNE robusto millesente 3a tecnica patente B impiegherebbesi subito dovunque lavoro. Scrivere Grande, via Teatro 18, Caselle Torinese. A42386

VENTISEIENNE volonteroso libero subito occuperebbesi fattorino. Telefonare 870-363 ore pasti.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE sarta lavorante fantasia, lunga pratica atelier lusso, cercasi interno, oltre esterne. Telef. 655-637.

ABILE tuttofare cercasi 30enne robusta esperta stiro referenziata. Orario 8-18. Buona retribuzione. Zona Crocetta. Tel. ore ufficio 284-171.

ABILE tuttofare fissa referenziatissimamente bambini cerca piccola famiglia alto stipendio. Telef. 759-916.

ABILE tuttofare referenziata ottimo stipendio disposta anche villeggiatura cercasi. Telefonare 41-289.

AIUTANTI apprendiste 15-16anni sartoria signora cerca. Tel. 528-842.

ALBERGO cerca cameriera e facchino piani abili referenziati. Tel. 513-386.

APPRENDISTA ragazzo 15-16anni. Presentarsi: Schiavino, corso XI Febbraio 27. A41754

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria.

ASSUMERESI ragazza fissa bella presenza per governo bambini e piccoli lavori domestici referenziata. Telefonare 269-858. A42111

AUTORIMESSA cerca apprendisti meccanici aiutanti o addetti lavaggio vetture, via Gioberti 17.

BALIA asciutta esperta, anche anziana, referenziata cercasi. Tel. 41-288.

CARROZZERIA cerca apprendisti 15-16 anni. Buona retribuzione. Presentarsi via Pistoia 38, telefono 487-060.

CARROZZERIA riparazioni cerca operai e apprendisti battilastra montatori. Tel. 761-197. 42397

CERCANSI lavoranti esterne sarto uomo. Lippar, Lagrange 29, Torino.

CERCASI abile lavorante sarta uomo. Telefonare 330-350. A40151

una ragione in più

VOXSON

il comando a distanza

4 manovre a distanza con ultrasuoni per accendere e spegnere, cambiare il programma, regolare il volume e dosare il contrasto del televisore Photomatic T. 330 dotato anche del dispositivo "Quick-Starter" per l'accensione istantanea e per una lunga vita delle valvole.

VOXSON

Gli altri televisori della serie VOXSON 1964

Mercury super T. 310
modello [redacted] 23" della elevatissima [redacted] del [redacted]

Compact T. 320
Modello da 19" [redacted] linea elegante in [redacted] differenti versioni estetiche, in teck con finitura in argento, in noce con finiture in oro

Polaris T. 318
Televisore da 23" con dispositivo elettronico Quick-Starter per l'apparizione istantanea dell'immagine, e comando a distanza per il cambio del programma.

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice. Telefonare 752-875.

CERCASI aiutante pettinatrice via A. Cruto 21. Telefonare 233-847.

CERCASI cameriera finita avendo già tuttofare famiglia coniugi bimba unica quattro anni. Telef. 694-543.

CERCASI carrozziere generico per saldature raddrizzature verniciatura autoveicoli. Telefonare 250-072.

CERCASI coppia cuoca domestico pratici referenziati. Telefon. 581-012.

CERCASI giovane lattoniere idraulico disposto trasferirsi, ottimo trattamento. Telefonare 498-665.

CERCASI provetta tagliatrice seria industria confezioni femminili. Telefonare 210-584. A42255

CERCASI ragazza lavori vari studio dentistico Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino». A41065

CERCASI tuttofare governo casa compagnia donna anziana sola, vitto alloggio stipendio trattamento familiare, telefonare 595-224 ore ufficio.

CERCASI tuttofare o eventualmente bambinaia. Telefonare 500-868

CERCO giovane lavorante sarta per signora. Telefonare 555-036.

CONIUGI cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 520-777.

CONIUGI due bimbi 4-7 anni cercano ragazza fissa fidatissima referenziata, ottimo mensile. Telef. 758-246.

CONIUGI anziani residenti Loano cercano tuttofare conduzione casa trattamento sistemazione ottimi. Telefonare Torino 511-850 ore ufficio.

CONIUGI soli assumono domestica veramente pratica tenere casa signorile esclusi [redacted] pesanti. Telefonare 877-744. A42311

COPPIA per Costa Azzurra, marito anche autista cercasi. Telefonare ore ufficio 520-267. A42209

CUOCO aiutante [redacted] ristorante Etrusco, via Cibrario 52, tel. 480-385.

CUSTODI con famiglia cercansi per villa precollinare cedendo alloggio due camere cucina servizi contro custodia et manutenzione giardino. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6552 — Torino».

DECORATORE tappezziere possibilmente patentato cercasi ottima retribuzione. Telefonare sera 462-255.

DITTA Tricol, via Accademia Albertina 21, cerca ragazzo 15-16enne pinto magazzino. Presentarsi nostri uffici ore 10-12, 15-17.

FAMIGLIA adulti cerca cameriera tuttofare fissa referenziata. Telefonare 53-527. A40451

FATTORINO 15-16enne cercasi. Telefonare 60-879. A42478

IMPORTANTE industria torinese cerca assistente cardatura con provata pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2562 — Torino». A41417

FORMATORE a mano seconda categoria et manovali pratici fonderia cerca Fonderia Conisla via Issiglio 66.

IMPORTANTE industria cerca fabbri saldatori. Telefonare 260-973.

IMPRESA edile cerca gruista anche pratico manutenzione. Tel. 510-841.

LABORATORIO CONFEZIONI CERCA LAVORANTI PANTALONI GONNE. TELEFONARE 520-839.

MANICURE o apprendista pettinatrice cerca Wolfango. Telef. 562-862.

NOVA-VALSTAR via Pietro Micca 20 cerca aiuto commessa giovane bella presenza pratica a confezioni lusso.

OPERAIO lattoniere idraulico provetto cercasi. Telef. 364-567.

ORGANIZZAZIONE vendite operante bar drogheria Torino cerca rappresentanza prodotti inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino».

PENSIONATO con famiglia cercasi offrendo due camere cucina servizio et orto contro custodia villa precollinare manutenzione giardino. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6552 — Torino».

RISERVA vicinissima Torino cerca guardiacaccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2610 — Torino».

RISTORO via San Secondo 7 bis cerca cameriera. Presentarsi mattino ore 9-12. A42326

SIGNORA molto anziana buona salute cerca domestica fissa tuttofare 55-60enne miti pretese referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2457 — Torino». A40332

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi [redacted] glieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casocci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STABILIMENTO industriale sobborgo Alessandria cerca custode possibilmente ex-graduato carabiniere. Pubbliman Casella 218 Alessandria.

TUTTOFARE cercasi dalle 9-14, 16,30-20, mensile 40.000. Telefonare 40-468. A40437

TUTTOFARE fissa anche primo servizio cercasi. Trattamento familiare. Telefonare 584-804. A40384

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BULLONERIE, Viterie, Metalli, Utensili, seria ditta elemento residente Torino auto propria con ventennale profonda esperienza vendite-acquisti ufficio et introduzione ottima clientela Italia Settentrionale esaminerebbe buone proposte per organizzazione sviluppo vendite-acquisti. Incarichi ogni livello o mandati rappresentanza. Pregasi scrivere a: «Pubblicità Stampa 2518 — Torino».

CERCASI elemento per vendita tubi acciaio introdotto clientela ramo possibilmente possesso auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

FABBRICA apparecchiature elettroniche cerca rappresentanza. Scrivere: Demegni, via Tirana 4, Padova.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CON VASTO MAGAZZINO, UFFICI, INTRODOTTISSIMA ELETTRODOMESTICI PROVINCE VERCELLI, NOVARA: ESAMINEREBBE PROPOSTE DA IMPORTANTI INDUSTRIE ANCHE PER ALTRE PROVINCE PIEMONTE. SCRIVERE: PUBBLIMAN CASELLA 179 BIELLA. 22420

TRENTUNENNE introdotto industrie meccaniche elettromeccaniche cerca rappresentanza per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6682 — Torino». A40473

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA trovando setter bianco orecchie rossicce Salerno. Telef. 260-147 Colombo, Duprè 7. A42310

INFORMAZIONI L. 180 per parola

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

A. NUOVITALIA [redacted] Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-875, 682-182.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFORMAZIONI. VITTORIO AMEDEO 21. INFORM. TELEFONI 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi, estetici, depilazioni, trucco viso, domicilio. Telefonare 367-520.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Finselex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 750-203 - 779-826. O930

A. ACQUISTIAMO autovetture, valutazione massima, pagamento immediato. Corso Corsica 8 (Nuovi Mercati). O250

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali; Jaguar 3-4, 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60, Rateazioni, DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A privato vendesi 1100 D colore grigio scuro, interno rosso, 5 mesi, 4100 km. Telefonare 488-263.

A qualunque condizione pagamento vendiamo bellissime auto occasione ogni tipo qualità. Massima garanzia, serietà, permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. A42147

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11. Telefono 547-173. D705

ABARTH 500 e normali, Panhard, R 8, [redacted] Coriasco, 1100 camioncino 150.000, Volkswagen 1200-1500 usate con garanzia. Prenotazioni Volkswagen. Pastorino, Sebastopoli 227. O844

ABBIAMO rate 1300, 1200, 103, 1100 familiare, furgoni 600 e T2, camion 600 e 10 q.li. Saluzzo 52, telefono 60-622. 1197

ABBIAMO rateazione 500, 600, 1100, A 40, Giulietta sprint, spider, Consul, Anglia, Austin, Campagnola, Belvedere, Multipla, Familiare 1100, Citroen, Cavalieri, Nizza 35.

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagando contanti. Galliari 11. O141

ALFA [redacted] **COTTINO, VIA FABRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213.**

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ASSORTIMENTO coupé 2300 S, Flavia 1962, spider Innocenti, Giulietta TI, Consul 315, cambio rateizzo, Silvio Pellico 8. Telefonare 60-094.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3. Troverete bellissime Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 special, 103 D, 103 diversi, Consul 315, 600, 500 giardiniera, 103 familiare, 600 multipla, Dauphine. Visitateci.

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseto 3, telefono 774-226: Giulia sprint km. 2000, Giulietta spider, coupé Vignale 750, Appia II, III, R 8, 1200, 500, 600 pulmino seminuovo.

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI all'Autoglacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuovo 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O926

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONI RODES, CORSO PALERMO 85, CORSO CASALE 138, TROVERETE LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE, MASSIME GARANZIE SU TUTTI I TIPI, PERMUTE, RATEAZIONI. TEL. 233-892

AUTOSALONE «Tassiero», Roma 237 bis, telef. 42-535, Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 950/1100, Alfa 2600 convertibile, Giulia spider, Giulia sprint, Giulietta sprint, Flaminia coupé, Flavia, Appia convertibile, Appia III, 2300 coupé, 1500, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi rateazioni. O895

AUTOSALONE Turing, via P. Giuria 2. Compra-vendita qualsiasi tipo autovettura. Visitateci. 22450

AUTOSALONE via Monti 30 troverete Giulia T.I. 1963, Fulvia 6 mesi chiaro, Giulietta spider Alfa Romeo, 1300, Appia 3a serie come nuova, 1500 berline 1963, Simca 1000 lusso 8 mesi, 1100 D familiare 8 mesi, Volkswagen 1200 seminuova, 4 L 1963 berlina e furgone, 600 D nuova, Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D di ogni tipo, vendite con eventuali permute. O830

BELVEDERE '55 buono vendo permuto facilito pagamento. Telefonare 390-403. O905

BENEDETTO commissionaria Lancia piazza Adriano 6, telefono 332-155 vende Aurelia B 24 spider America motore elaborato freni disco come nuovo. O52

BIANCHINA panoramica semestrale km. 5000 trasporto case vendesi. Telefonare 365-368. A40833

CAUSA partenza vendo 500 D occasione. Via Cuneo 44. A40820

CAUSA trasferimento privato vende a privato 600 1957 rimessa a nuovo 250.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 853-183. A40516

CEDESI contratto Anglia consegna immediata. Ore pasti 364-147.

CITROEN COMMISSIONARIA DITTA RIVIERA, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TEL. 759-816.

CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo, Cavalieri, Nizza 35.

COMMISSIONARIA Bono, Chivasso, [redacted]ndo 642 N G R. 1960 ribaltabile ottime condizioni. Tel. 911-423.

COMPERIAM[redacted] vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPERO contanti 500 C bella, ottima. Telefonare ufficio 694-005.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. D759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COUPE' Maserati 3500, Austin Healey 3000, Fiat 1200 facilitando vendo. Via Ormea 2, tel. 655-333.

DA Molino ricambi auto sempre pronti. Telefonare 60-508. O219

FAMILIARE Anglia 1962 perfetta vendo cambio rateizzo, Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 seminuova 750 mila, permuto, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O250

FAMILIARE 1500 seminuova, 600 multipla 1961 vendo privatamente. Tel. 510-462. D234

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multipla, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300: lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza [redacted], telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 15 mesi. O772

FINANZIAMO rapidamente automezzi, massima valutazione, serietà, convenienza. Telef. 528-667, 770-591.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 53. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Telefonare 500-836. O773

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegne nuove Taunus 12 M, 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

FUORIBORDO nuovissimo 18 cavalli vendo cambio auto. Telef. 325-000, 326-184. A42124

FURGONCINO 500 C ultimissimi perfettissimo condizioni revisionato 1964 vendesi. Telefonare 42-880.

GIULIETTA Spider 1958 vendo cambio cilindrata inferiore, rateizzando. Telefonare 630-702. A42521

GIULIETTA sprint vendo cambio rateizzo. Telefonare 238-633.

GIULIA TI seconda serie come nuova privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

GIULIETTA TI ultime, 1100 special, 1300, 1100 giardiniera liquigas, diverse 600, furgone vetri, 500, giardiniera, 1100 '57 cassone ribaltabile. Costigliole 4. O809

(Continua a pag. 19)

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI □ TELEVISORI □ LAVATRICI □ CUCINE A GAS □ CUCINE AMERICANE □ MOTO SCOOTER ai Clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

RISULTATI DELLE ESTRAZIONI DI MARZO NELLE FILIALI DEL PIEMONTE:

si aggiudicano il MOTO SCOOTER o la CUCINA AMERICANA o la CUCINA A GAS REX o la LAVATRICE AUTOMATICA REX o il TELEVISORE da 23 pollici o il FRIGORIFERO REX mod. 215 i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

		premio MOTOSCOOTER			premio CUCINA AMERICANA			premio CUCINA A GAS			premio LAVATRICE			premio TELEVISIONE			premio FRIGORIFERO		
		n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa
TORINO n° 03	c.so Giulio Cesare	4417	24	3	6042	11	45	806	11	37	2552	31	23	9241	27	7	1841	27	[redacted]
TORINO n° 21	via Roma 56	45	13	142	21	9	18	—	—	—	78	10	140	132	23	25	—	—	—
TORINO n° 22	c.so Vitt. Emanuele	27	10	66	156	27	116	19	16	62	31	16	3	28	7	118	123	28	118
TORINO n° 23	via Garibaldi	136	26	13	445	10	21	734	31	38	14	7	3	8	14	[redacted]	—	—	—
TORINO n° 117	piazza Risorgimento	1420	10	4	—	—	—	9745	14	[redacted]	312	18	53	3854	25	21	2506	21	41
TORINO n° 118	c.so Reg. Margherita	9772	24	5	4968	11	34	5322	13	24	7140	18	2	—	—	—	—	—	—
ALESSANDRIA n° 112	corso Roma 7	3708	24	70	967	11	79	—	—	—	2711	[redacted]	10	—	—	—	6724	16	23

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE i vostri scontrini di cassa... Parteciperete automaticamente al concorso STANDA per la famiglia italiana.

LE ESTRAZIONI PROSEGUIRANNO NEI PROSSIMI MESI

UNA CITTA' CHE VIVE SUGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI

Preoccupazioni a Tortona per la crisi di due aziende

Si tratta della «Orsi» e della «Frine» - La prima ha licenziato 250 dipendenti; l'altra ne ha sospesi 80 - Le dichiarazioni del sindaco

(Dal nostro inviato speciale) **Tortona, 13 aprile.**

A Tortona sono preoccupati per le sorti della Orsi, uno stabilimento che, oltre a rappresentare una importante fonte di lavoro, costituisce una non trascurabile tradizione cittadina. Dice il sindaco Carlo Bergesio: «*Abbiamo fatto quanto si poteva per salvare questa azienda, che da un'ottantina d'anni porta il nome di Tortona nel mondo e occupa varie centinaia di figli suoi. Ora ogni possibilità di salvezza è riposta nel governo*».

Tortona ha 27 mila abitanti, 5 mila dei quali trovano impiego negli 80 stabilimenti industriali, grandi e piccoli, che dànno vita e forza alla città. Di essi, uno dei più importanti è appunto lo stabilimento Orsi per la produzione di macchine agricole, e principalmente di trebbiatrici. Per vari decenni, ovunque c'era un campo di grano, passeggiava in giugno una trebbiatrice Orsi.

Ma la tecnica progrediva, e l'azienda pare che non ne abbia seguito di pari passo l'evoluzione. Alla trebbiatrice si sostituì, nella raccolta del grano, la mietitrebbia, che da sola faceva il lavoro di due macchine. Mentre la Orsi, per adeguarsi alle nuove richieste del mercato, impostava nei suoi uffici tecnici lo studio e la progettazione d'una mietitrebbia, accettò un'offerta di una ditta tedesca. La Rheinstahl Hanomag di Hannover concluse un accordo mediante il quale si impegnava di acquistare 500 trattori l'anno. La produzione fu quindi orientata verso i trattori, e per parecchio tempo la ditta tedesca acquistò dalla Orsi il suo intero fatturato di trattori, appunto 500 l'anno.

Ma nel '55 la Rheinstahl Hanomag, per difficoltà del mercato tedesco, non fu in condizione di rinnovare il contratto. Le ripercussioni sulla Orsi furono notevoli, com'è facile immaginare. Intensificò la preparazione dell'attrezzatura per la nuova mietitrebbia, e riuscì in pochi mesi a lanciarne una sul mercato, che riscosse immediato successo; ma la sua produzione era limitatissima, non più di 25 l'anno.

La cessata costruzione dei trattori costrinse l'azienda a ridurre gradualmente la maestranza. Furono licenziati 50 operai, poi altri 50, e ancora 50. I piani sulla nuova mietitrebbia non si realizzarono com'era stato previsto, e altri licenziamenti s'imposero. Oggi la maestranza, che nel massimo splendore raggiungeva i 370 operai, è ridotta ad appena 120. (Fortunatamente gli operai licenziati sono stati quasi tutti riassunti nelle altre industrie cittadine).

L'azienda naturalmente ne ha risentito in modo sensibile sul piano finanziario, e ha dovuto chiedere nel dicembre scorso l'amministrazione controllata. Il passivo è risultato di 2 miliardi e 700 milioni, che potrebbe essere coperto liquidando integralmente tutte le attività, stabili, macchinari, terreno (in posizione centrale e residenziale), scorte, e beni personali dei titolari.

Dice il sindaco Bergesio: «*Ma è un'azienda che non deve finire, sarebbe un grave danno, anche morale, per Tortona. Lo Stato non può negare il suo intervento. Si pensi che in Italia vengono costruite ogni anno 300 mietitrebbie. Il mercato però ne richiede 2500 in media. Più di duemila dunque devono essere importate. Una così massiccia e onerosa importazione potrà essere evitata salvando la "Orsi", finanziandola opportunamente, potenziandone gli impianti, in modo da metterla in grado di produrre una notevole aliquota di quelle duemila mietitrebbie che importiamo dall'estero pagandole con valuta preziosa*».

Altro punto dolente per Tortona è la «Frine», una azienda che dal '49 confeziona elegante e morbida biancheria femminile. Fino a pochi giorni fa occupava circa 300 operaie. Ora esse si sono ridotte a 220. La direzione a metà della settimana scorsa ha dovuto sospenderne 80, a causa d'una diminuita produzione conseguente a una minore richiesta del mercato.

Questa è la versione ufficiale. Un'altra versione afferma invece che l'azienda intenda ridimensionare gli impianti, perfezionare l'attrezzatura, e nel contempo riqualificare la manodopera. In un caso o nell'altro, si assicura, tra qualche mese essa riprenderà in pieno la sua attività riassumendo le operaie licenziate. **g. f.**

Non rispetta la precedenza e un camioncino lo uccide

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 13 aprile.**

(f. m.) Un agricoltore di Felizzano, Ettore Massobrio di 58 anni, è deceduto in seguito a un incidente stradale. Il Massobrio, nei pressi del suo paese, si immetteva in bicicletta, senza rispettare la precedenza, sulla statale Asti-Alessandria, per raggiungere la strada di Fubine. Sopraggiungeva in quel momento un camioncino condotto dall'autista Carlo Cimador, di 42 anni, di Alessandria, che lo travolgeva. Soccorso e trasportato all'ospedale civile, il Massobrio decedeva poco dopo il ricovero.

Oggi in sciopero i ricercatori degli istituti universitari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 aprile.**

(f. f.) Domani si asterranno da ogni attività scientifica e didattica i ricercatori del Cnr, delle facoltà di matematica e di fisica, degli Istituti di ricerca, dell'Istituto della nutrizione, in segno di protesta contro «la politica immobilistica del governo che mai si accorda con la necessità di provvedere al più presto ad un risanamento della situazione della ricerca e dell'istruzione universitaria del Paese».

In particolare i ricercatori lamentano la mancata attuazione del disposto della legge sull'organizzazione e lo sviluppo della ricerca scientifica, concernente la nuova struttura dei Comitati nazionali di consulenza del Cnr. Lamentano, altresì, che sia stata rinviata la presentazione dei disegni di legge dai quali il mondo universitario attende, dopo i risultati cui è pervenuta la Commissione Ermini, l'adeguamento degli atenei alle esigenze scientifiche e tecniche del Paese.

Anche i pubblici esercenti daranno inizio, domani, alla prevista serrata a scacchiera. La chiusura avverrà in tutta la regione calabra e si estenderà successivamente a Roma, in Emilia-Romagna, alla Liguria. Nella prima quindicina di maggio si avrà, prevedibilmente, uno sciopero nazionale. Le richieste degli esercenti riguardano, fra l'altro, l'adozione dell'equo canone, l'abolizione dell'imposta di licenza corrisposta dai soli pubblici esercizi, il rispetto delle vigenti norme per quanto concerne il rilascio di nuove licenze e il controllo sulle attività extra-commerciali.

L'aereo precipitando si è disintegrato



Il luogo, presso Latina, dove è precipitato uno dei due reattori militari entrati in collisione ieri durante una esercitazione. L'aereo, che si è disintegrato, strisciando sul terreno ha aperto un lungo e ampio solco (Tel. Ansa)

Istanza di fallimento per la «vinicola» Zucca

Presentata dallo stesso titolare dell'azienda di Moriondo - Passività e attività della ditta, che ha cessato il lavoro un mese fa, sarebbero in pareggio

L'avv. Vittorio Gabri ha presentato questa mattina al tribunale di Torino istanza di fallimento per conto di Ezio Zucca, titolare della ditta Zucca con sede a Moriondo Torinese, in via Riva 70, produttrice di vino. L'attività del complesso industriale, che si compone di due stabilimenti, uno a Bausone per la produzione del vino sfuso, l'altro a Moriondo per l'imbottigliamento, era iniziata nel 1952: Ezio Zucca aveva impiegato un modesto capitale, settemila lire, per l'acquisto di piccole partite di vino che rivendeva confezionato in damigiane.

Aumentata la cerchia degli affari, invogliato dai soddisfacenti risultati conseguiti, ingrandiva l'azienda, acquistando una cascina in frazione Bausone e trasformandola in stabilimento enologico. Nel 1961 lo Zucca, che sino a quel momento trattava soltanto vino sfuso sui mercati della Lombardia e del Piemonte, con l'aiuto del socio finanziatore Giuseppe Martano di Chieri, acquistava un capannone destinato ad autorimessa e lo trasformava in un modernissimo stabilimento per l'imbottigliamento. Contemporaneamente, allo scopo di diminuire le spese di trasporto commesso a terzi, potenziava il parco macchine, acquistando 10 autobotti.

Le spese sostenute per l'ammodernamento degli impianti e l'acquisto dei macchinari, impoverivano il capitale dell'azienda; alla fine del 1963 lo Zucca era costretto a chiudere il reparto imbottigliamento. Le banche, che sino a quel momento avevano concesso ampi crediti, richiedevano la copertura dei conti, revocando le anticipazioni in atto. Il socio finanziatore non era più in grado di sopperire alle necessità dell'azienda e nei primi giorni del mese scorso lo Zucca chiudeva lo stabilimento, licenziando tutto il personale: 5 operai qualificati, 42 autisti e 15 manovali.

Il consulente commercialista ha effettuato un primo accertamento tecnico dal quale risulta che le attività e le passività della ditta sono in pareggio. Per evitare un danno maggiore ai creditori, lo Zucca ha deciso di presentare istanza di fallimento. **f. fo.**

Due italiani in Germania morti per una fuga di gas

A Duisburg, nella Ruhr

Bonn, 13 aprile.

Due lavoratori italiani, da poco giunti nella Repubblica federale, sono morti per una fuga di gas. Il mortale incidente è avvenuto a Duisburg, grosso centro industriale nella Ruhr.

Si tratta di Michele Bisceglia di 30 anni e Santo Nicola Giovanni, di 31, originari di Ferrandina in provincia di Matera. Giunti a tarda notte nell'albergo Adler di Duisburg, i due hanno chiesto una stanza con due letti. L'albergatore ha dato loro una camera di recente rimessa a nuovo e nella quale era una stufetta a gas, avvertendoli di non usare la stufa perché non era ancora in efficienza. La mattina i due italiani venivano trovati dal personale di servizio morti nei loro letti.

La polizia sta indagando, perché qualche particolare fornito dall'albergatore appare poco chiaro.

Si rovescia l'automobile con a bordo la ragazza che avevano rapito

A Napoli - La giovane illesa è ritornata a casa

Napoli, 13 aprile.

Una bella ragazza di sedici anni, Elena Carbone, residente a Palma Campania, è sfuggita al rapimento dello spasimante per l'imperizia del conducente della vettura, che avrebbe dovuto trasportarla in una località segreta.

La vittima, di ritorno dalla scuola, era diretta a casa, allorché è stata avvicinata dal suo innamorato, il ventiquattrenne Pasquale Pacchiano, il quale era spalleggiato da altri due individui, non ancora identificati.

Costoro, sotto la minaccia di una pistola, hanno trascinato la ragazza verso una macchina in sosta e col motore in moto e l'hanno costretta a salire sulla vettura.

Un quarto giovane, che sedeva alla guida, ha subito messo in moto la vettura che è partita a sostenuta velocità, allontanandosi dalla cittadina, mentre alcuni volenterosi che avevano assistito impotenti all'episodio, informavano dell'accaduto i carabinieri.

La fuga non è, tuttavia, durata a lungo. Dopo circa venti minuti di folle corsa, in prossimità di un cavalcavia, il conducente della macchina ha perduto il controllo del veicolo, che ha sbandato paurosamente, urtando contro un paracarro.

Invano, il Pacchiano ed i suoi complici hanno tentato di far ripartire l'auto dopo l'incidente. Compreso che i loro sforzi erano inutili e per paura di essere inseguiti, hanno abbandonato la ragazza, fuggendo a piedi per la campagna.

Elena Carbone, che era rimasta illesa, ha chiesto aiuto ad una macchina di passaggio, il cui autista l'ha ricondotta a Palma di Campania. Subito dopo la giovane ha raggiunto il commissariato di polizia e al funzionario ha narrato la drammatica avventura. La Carbone ha aggiunto anche che alle sue nozze col Pacchiano si oppongono i suoi familiari per la sua giovane età e perché lo spasimante è disoccupato. Sono in corso indagini per rintracciare il Pacchiano ed i suoi complici.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso specie sulle Alpi ove si avranno precipitazioni locali che oltre i duemila metri potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge isolate sulle regioni ioniche, e tendenza a miglioramento. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi l'alto Tirreno e mar ovest Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	17	Pescara	4	21
Bolzano	3	20	L'Aquila	7	16
Trento	8	14	Roma	5	21
Verona	8	22	Campob.	7	17
Trieste	11	24	Bari	8	16
Venezia	9	18	Napoli	8	18
Milano	8	23	Potenza	6	14
Genova	12	16	Catanzaro	9	16
Bologna	11	24	Reggio C.	12	17
Firenze	8	22	Messina	13	18
Pisa	7	21	Palermo	10	17
Ancona	12	18	Catania	11	19
Perugia	8	19	Cagliari	6	19

DRAMMATICA SCIAGURA AEREA NEL CIELO DI LATINA

Due reattori si scontrano ed esplodono in volo durante una esercitazione: morti i tre piloti

Tra le vittime, un capitano torinese di 29 anni, sposato, con una bimba, e un ufficiale vercellese di 27 anni - I rottami del velivolo, sparsi in un raggio di due chilometri, hanno ferito tre contadini: uno di questi è in fin di vita - Recuperati i miseri resti - Oggi a Roma i funerali





Il capitano pilota torinese Antonino Mattè, di 29 anni, a sinistra, e il sottotenente vercellese Marco Ferraris, di 27 anni, due delle tre vittime della sciagura aerea avvenuta ieri mattina nel cielo di Latina (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Latina, 13 aprile.**

Due reattori Fiat G-91 decollati questa mattina dall'aeroporto di Pratica di Mare per una esercitazione si sono scontrati ed esplosi sul cielo di Fondi (Latina), alle 10. Due capitani piloti e un sottotenente del genio aeronautico sono morti. Le vittime sono il capitano Antonino Mattè, nato a Torino, di 29 anni, sposato, con una bambina di 10 mesi; il capitano Giampaolo Bertelli, di Bologna, di 30 anni, sposato, con una bambina, e il sottotenente Marco Ferraris, di 27 anni, da Vercelli, celibe.

I frammenti dei due aerei sparsi in un raggio di due chilometri hanno ferito il contadino quarantaduenne Michele Leone, Assunta D'Alessio, di 60 anni, e Alessandro Rinaldi. Il più grave dei feriti è Michele Leone, che colpito alla testa da un rottame della carlinga è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di Fondi.

I due apparecchi si erano alzati dall'aeroporto di Pratica di Mare alle 9,30 per un volo di esercitazione. In uno avevano preso posto il capitano Giampaolo Bertelli, ed il sottotenente Marco Ferraris, nell'altro il capitano Antonio Mattè.

Dopo aver fatto rapidissimi passaggi sull'aeroporto e sulla zona di Mare antistante il Litorale di Torvaianica, i due piloti hanno diretto i loro apparecchi verso la piana di Fondi per compiere alcune evoluzioni.

I contadini che erano intenti a lavorare nei campi li hanno seguiti con lo sguardo durante le loro ardite cabrate e le paurose picchiate fino a poche centinaia di metri da terra.

Due donne, Loreta Pistilli, di 45 anni, e Filomena Mattei, che hanno assistito alla spaventosa scena hanno dichiarato: «Una formazione di aerei veniva dal mare, quando ad un tratto uno di questi si è avvicinato troppo all'altro. Andavano tutti e una velocità elevatissima. Ad un tratto abbiamo visto che uno dei due aeroplani ha toccato con un'ala l'altro e abbiamo sentito uno scoppio fortissimo, poi una fiammata e i due velivoli si sono disintegrati».

Onorato Saccoccia, un altro contadino di Fondi, ha veduto lo scontro dei due aerei. «E' stato un attimo — *ci ha detto* — dopo l'urto ho visto che prendevano fuoco. Poi i reattori hanno preso direzioni completamente diverse: uno è scivolato d'ala e s'è schiantato al suolo, l'altro s'è fatto in mille pezzi che si sono diretti sulla capanna di Michele Leone, che ora è ricoverato in gravi condizioni».

Il G-91 pilotato dal capitano Antonino Mattè s'è spaccato in due e si è sfracellato in un campo di carciofi. Qualcuno afferma che l'ufficiale torinese abbia tentato in extremis di gettarsi col paracadute, ma è ancora difficile saperlo poiché la commissione militare d'inchiesta, nominata subito dopo la sciagura, non ha confermato il particolare.

La salma del capitano Mattè è stata trovata ad un centinaio di metri dalla carlinga dell'aereo e pietosamente coperta dal telo del paracadute che portava addosso.

Il biposto, invece, s'è letteralmente disintegrato in volo ed è stata una cosa penosissima assistere nel pomeriggio d'oggi alla ricerca dei resti dei piloti uccisi.

Subito dopo la sciagura si sono portati sul posto da Latina il procuratore della Repubblica dott. Ignazio Badali e il comandante il gruppo dei carabinieri, capitano De Zordo, nonché alti ufficiali dell'aviazione militare per i primi accertamenti. Tre elicotteri per tutta la giornata di oggi hanno fatto la spola tra l'aeroporto di Latina, il centro soccorso aereo di Ciampino e l'aeroporto di Pratica di Mare, dove prestavano servizio i capitani Bertelli e Mattè e il sottotenente Ferraris.

I componenti le due commissioni d'inchiesta, quella giudiziaria diretta dal procuratore della Repubblica di Latina e quella militare diretta da alti ufficiali dell'aeronautica, hanno compiuto un minuziosissimo sopralluogo cercando di dare quanto prima una spiegazione della sciagura di questa mattina.

I resti degli ufficiali sono stati trasportati questa sera con un'autoambulanza militare a Roma, dove domani avranno luogo le esequie nella chiesa di San Lorenzo. **r. r.**

La notizia a Torino ai familiari del capitano

I familiari del capitano Antonino Mattè hanno appreso poco prima di mezzogiorno la tragica notizia della morte dell'ufficiale, precipitato con l'aereo durante un volo di esercitazione nel cielo di Latina.

Antonino Mattè, figlio del generale Massimo, dopo avere frequentato l'Accademia di Nisida, era andato in America per un corso di specializzazione. Rientrato in Italia, dopo due anni, veniva nuovamente trasferito per un nuovo corso, in Inghilterra. Promosso recentemente capitano, era stato assegnato alla scuola di sperimenti di volo di Pratica di Mare.

Due anni fa si era sposato con Lea Brighi. Dal matrimonio era nata una bimba, Raffaella, che ha ora 10 mesi.

Una donna a Pinerolo

Derubata della borsetta da due amici occasionali

Arrestate due persone ubriache per oltraggio ai carabinieri

Pinerolo, 13 aprile.

(g.) Una donna di 44 anni, Rosina Trombotto, è stata depredata da due occasionali amici della borsetta contenente una somma in danaro ed i documenti personali.

Il fatto è avvenuto ieri notte. La Trombotto, mentre si trovava a passeggiare nei giardini della stazione, veniva avvicinata da due giovani che l'invitavano a salire sulla loro auto. La donna accettava e i tre raggiungevano la località di San Luigi. Qui giunti i due giovani, la facevano scendere e dopo averle strappato di mano la borsa, si davano alla fuga.

Rientrata a Pinerolo, la Trombotto denunciava subito il fatto ai carabinieri. Una pattuglia, al comando del brigadiere Genco, si portava nella zona di via Martiri del '21, notoriamente frequentata dalle passeggiatrici e dai loro protettori. Nel corso dell'operazione, tendente a individuare gli aggressori della donna, il sottufficiale veniva insultato dal quarantaquattrenne Giuseppe Ponso, e da Rosa Racca, di 42 anni, entrambi di Pinerolo. I due, che erano in stato di ubriachezza, sono stati arrestati e denunciati alla Magistratura.

Firmato il contratto di lavoro per orchestrali e coristi lirici

Roma, 13 aprile.

Il nuovo contratto di lavoro e l'accordo economico per i professori d'orchestra e gli artisti del coro scritturati da imprese liriche sono stati sottoscritti a Roma presso la sede dell'Agis (l'associazione degli imprenditori di spettacoli). Alle trattative hanno partecipato le tre organizzazioni dei lavoratori Fils-Cgil, Fusl-Cisl, Uil-Spettacolo.

Comandante dei vigili urbani processato per falso e peculato

Oggi a Verona - Alterò verbali di contravvenzione e si appropriò di 6 milioni - Coimputate altre quattro persone

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 13 aprile.**

Comparirà domattina in tribunale l'ex comandante dei vigili urbani di Verona dott. Aldo Ballerini, accusato di truffa, falso, soppressione di atti d'ufficio, peculato e malversazione.

Il dott. Ballerini venne sospeso dall'incarico e denunciato all'autorità giudiziaria nell'ottobre del 1961, a conclusione di un'inchiesta promossa dal sindaco della città, prof. Zanotto, per accertare la consistenza di alcune voci secondo le quali il comandante avrebbe compiuto gravi illeciti. Al termine dell'istruttoria, durante la quale sono stati esaminati diversi documenti e ascoltati continuamente testi, il dott. Ballerini fu rinviato a giudizio nel dicembre dello scorso anno per una serie di gravi imputazioni. Innanzitutto egli deve rispondere di aver truffato la Commissione giudicatrice del concorso indetto dal comune di Verona per il posto di comandante dei vigili, presentando un falso attestato di una università comprovante che al 19 giugno 1952 aveva superato tutti gli esami della facoltà di magistero, riuscendo così ad ottenere l'incarico.

Il Ballerini è inoltre accusato di aver alterato numerosi verbali di contravvenzione inconciliabili, per evitare di inoltrarli all'autorità giudiziaria. In sostanza, egli avrebbe apportato modifiche in alcuni verbali, come «motocicletta» invece di «autovettura», «fanale posteriore spento» al posto di «fari anteriori spenti», «semaforo giallo» in sostituzione di «semaforo rosso», «fanale» in vece di «freno», «ciclo» al posto di «ciclomotore». L'ex comandante deve inoltre rispondere di essersi appropriato di quasi sei milioni, quattro dei quali appartenevano all'amministrazione comunale e gli altri due spettanti ai vigili quali donazioni ricevute dagli enti cittadini.

Insieme con il dott. Ballerini saranno giudicati anche l'assessore municipale prof. Lisetta Dal Cero, il maresciallo dei vigili Marcello Coppo e i vigili Mario Polato e Pompeo Marcanti. La professoressa è imputata di concorso in soppressione di atti d'ufficio: posta in contravvenzione per aver lasciato la sua auto in sosta oltre il limite orario consentito, essa avrebbe indotto il comandante dei vigili a sopprimere il verbale a suo carico. Il Coppo, principale collaboratore del Ballerini, è accusato di falso, soppressione di atti d'ufficio, peculato e malversazione. Il Polato ed il Marcanti, infine, devono rispondere di aver falsificato un verbale di contravvenzione. **g. m.**

Ferisce la moglie e inseguito si nasconde in una chiesetta

Un operaio a Genova - Ha colpito la donna con otto coltellate - Ha telefonato in questura quando ormai i cognati erano sulle sue tracce

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 13 aprile.**

(b.) L'altra sera, una donna di 37 anni, Emilia Staltari, madre di cinque figli ed in attesa del sesto, è stata accoltellata dal marito, l'operaio Agostino Esposito di 37 anni residente a Genova. Il feritore si è poi rifugiato in una chiesa ed ha telefonato alla questura, chiedendo agli agenti di venirlo a prendere perché temeva la reazione dei cognati.

Il dramma è avvenuto a Genova in un appartamentino di poche stanze ove vive la famigliola dell'Esposito, immigrata da Reggio Calabria. Le liti tra i coniugi erano frequenti e spesso violente. La donna accusava il marito di sperperare i pochi guadagni all'osteria, e di non portare a casa il necessario per il sostentamento della numerosa famiglia. L'altra sera l'Esposito rincasava nuovamente ubriaco e la moglie lo rimproverava. Dalle parole si è passati ai fatti e, in un accesso d'ira, l'operaio ha estratto il suo coltello a serramanico colpendo la donna al petto, al fianco ed alla scapola destra. Benché fosse caduta a terra, l'uomo l'ha colpita ancora per cinque volte raggiungendola alla coscia, alla schiena, ancora al fianco, al viso ed alla testa.

Infine credendo d'averla uccisa il feritore si è dato alla fuga mentre sua moglie veniva soccorsa dai vicini di casa, Orlando Giacopelli e Pasquale Macri, che hanno provveduto ad accompagnarla all'ospedale San Martino dove è stata giudicata guaribile in un mese. I bambini della Staltari, il più grande ha 13 anni, erano in lacrime presso il corpo della donna e sono stati accolti in casa dal Macri.

Intanto l'accoltellatore, dopo aver vagato per un'ora sulle alture di Quezzi, ha telefonato da un bar della zona alla questura, dicendo: «Ho ucciso mia moglie. Venitemi a prendere. Sono nella chiesetta di Quezzi. Salvatemi, ho paura dei miei cognati».

In effetti i fratelli della vittima erano già sulle tracce dell'Esposito. Gli agenti subito intervenuti sul posto hanno tratto in arresto l'operaio.

ULTIME NOTIZIE

Cominciata la lotta per le assise di giugno

Quattro mozioni presentate per il congresso della dc

Non ancora reso noto il testo del documento intorno a cui si raggruppa la maggioranza del partito: i dorotei, gli amici di Moro, Pella e Andreotti - Delle altre mozioni, due (fanfaniani e sindacalisti) sostengono con diverse sfumature gli sviluppi del centro-sinistra, la terza è contraria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 aprile.

Oggi è scaduto il termine, fissato dallo statuto del partito, per la presentazione delle mozioni da votare al congresso democristiano. I documenti depositati, e ai quali si era lavorato fino all'ultimo minuto, sono quattro: quello fanfaniano, quello scelbiano, quello firmato da sindacalisti, basisti e rappresentanti di una gran parte dei giovani e quello, che si sa destinato fin d'ora a raccogliere il maggior numero di voti al congresso, di «impegno democratico» che riunisce dorotei, morotei, il gruppo dell'on. Andreotti e l'on. Pella.

I documenti non sono stati resi tutti noti stasera. Il più importante, e il più atteso, quello di «impegno democratico», sarà noto domani. E' già scontato, comunque, che tre delle quattro mozioni sono favorevoli al centro-sinistra; vi si oppone, ma in termini moderati e confermando di attenersi alla disciplina di partito, solo il documento della corrente guidata dall'on. Scelba. In tal modo, non c'è nessun dubbio che la stragrande maggioranza del congresso democristiano si pronuncerà a favore del centro-sinistra. Quel che rimane da vedere, quando i doro-morotei avranno reso noto il loro documento, è su che base l'intesa tra le due correnti è stata raggiunta, fin dove giunge il loro impegno nel sostenere, anche nelle sue prospettive di sviluppo programmatico, la formula attuale e se esistono le condizioni per il costituirsi di una maggioranza «unitaria» che superi le correnti e le raccolga tutte, ad eccezione di quella di Scelba, nell'azione di sostegno al centro-sinistra.

I due documenti pubblicati stasera, il fanfaniano e lo scelbiano, non dicono, in sostanza, niente di inatteso. Il testo fanfaniano ricorda, in velata polemica coi dorotei, che la politica di centro-sinistra fu indebolita prima e immediatamente dopo le elezioni dalle esitazioni democristiane, insiste sul pericolo che «*l'azione frenante attribuita alla dc, riduca le speranze popolari offrendo, attraverso errate decisioni, il destro al gioco di mobilitare gli scontenti*»: si chiede, perciò, la «*rinascita unitaria*» della dc. Il testo tratta poi della politica economica reclamando condizioni atte a mantenere un alto livello di occupazione e la soluzione dei problemi di fondo ancora aperti.

I fanfaniani suggeriscono di intervenire soprattutto nella pratica del credito «*per non renderla incoraggiante nei momenti di euforia e moltiplicatrice di scoraggiamento nei momenti di difficoltà*». Viene chiesta, poi, la priorità per la riforma della pubblica amministrazione. Il documento tratta lungamente della programmazione, dei suoi obiettivi, delle sue modalità di attuazione e, su un piano più generale, avverte dei pericoli che derivano dal permanere della crisi dei partiti e della loro distanza dalla realtà del Paese.

Il documento dei «*centristi*» che fanno capo all'on. Scelba critica soprattutto, della politica di centro-sinistra, la scarsa vigilanza nei confronti del partito socialista, deplora che alla partecipazione socialista al governo sia stato dato carattere «*risolutivo e miracolistico*» sacrificando i valori di autonomia della dc, invita a correggere gli errori compiuti, a meno che il psi non scelga le vie della democrazia «*in ogni direzione*» fugando la sfiducia che la sua presenza al governo determina.

Tuttavia gli scelbiani si dichiarano favorevoli alla programmazione economica, purché sia rispettosa della libera iniziativa, e raccomandano la «*partecipazione organica*» dei sindacati e degli imprenditori all'elaborazione del programma. E' anche chiesto lo sviluppo dell'azionariato popolare e si insiste con fermezza sulla scuola privata che deve essere considerata alla pari di quella statale. Il documento si occupa poi del rinnovamento nella vita interna della dc, ma il succo è questo: per il programma di governo le differenze con la maggioranza non sono sostanziali (ad eccezione delle Regioni), il punto di dissenso sta nei rapporti col psi, il che significa che, in pratica, sul programma d'azione, sugli indirizzi fondamentali dell'azione di governo, il congresso democristiano sarà compatto accettando l'attuale accordo programmatico; sulla formula rimarrà ad opporvisi la minoranza scelbiana. Il resto è questione di sfumature e le cose importanti riguardano i rapporti all'interno della dc.

Michele Tito

Dura replica di Erhard agli attacchi di Strauss

L'ex ministro della Difesa (capo riconosciuto della destra nazionalista tedesca) critica i contatti con il blocco comunista inaugurati da Schroeder - Il Cancelliere: «Della politica estera rispondo io»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 aprile.

L'attacco per interposta persona di Franz Josef Strauss contro il ministro degli Esteri Schroeder ha provocato oggi una dura replica del cancelliere Erhard. Il portavoce della Cancelleria, von Hase, ha letto oggi durante una conferenza stampa una dichiarazione di Erhard in cui tra l'altro è definita «inqualificabile e ingiustificata» la presa di posizione del *Bayerkurier*, il giornale ufficiale di Strauss, in cui si commentava in termini violentemente negativi il recente discorso di Schroeder sulla «politica dei contatti» con i paesi del blocco comunista. In un articolo firmato da Neuwirth, il giornale bavarese osservava, tra l'altro, che Schroeder, con le sue affermazioni, si è visto togliere l'appoggio della maggioranza del popolo tedesco.

Erhard l'ha smentito ed ha fatto sapere che Schroeder segue le linee direttrici della politica del capo del governo, sostenute anche dalla maggioranza del Parlamento. Il ministro degli Esteri gode della piena fiducia del Cancelliere. E' detto ancora nella dichiarazione di Erhard che conclude precisando che il discusso discorso era stato in precedenza approvato dal capo del governo. «*Chi vuol criticare la politica estera governativa — dichiara Erhard — si rivolga quindi direttamente a me*».

Strauss, poiché è certo che l'articolo in questione era stato da lui approvato («*non succede nulla senza Strauss*», ha confidato un politico della Unione cristiano sociale) ha dunque compiuto un errore tattico di notevole rilevanza, a meno che — come sostiene qualche commentatore stasera a Bonn — non abbia voluto di proposito sferrare l'offensiva contro il ministro degli Esteri per dimostrare che le inquiete leghe e associazioni dei profughi possono contare su di lui. In Germania si è già in clima preelettorale e Strauss si è messo in moto in Baviera per crearsi la piattaforma di lancio che, nei suoi progetti, dovrebbe portarlo nuovamente al governo federale.

Il *Rheinische post* (un giornale, si noti, democristiano) scrive oggi in prima pagina che «*Strauss vuol diventare ministro degli Esteri*». E' nota, comunque, la più recente attività dell'ex ministro della Difesa, mirante a raccogliere sotto la bandiera del suo raggruppamento politico tutti i piccoli gruppi di destra, scontenti per la politica «aperturista» di Schroeder. Forse — si fa notare ancora a Bonn — Strauss si sente già abbastanza forte da mettere le carte in tavola fin d'ora: vuol dare alle sue concezioni politiche una fisionomia ben delineata che dovrà, in campagna elettorale, essere messa a confronto con quella tracciata da Schroeder: la politica del tutto o niente, la prima, la politica del possibile e del negoziato, la seconda.

Coloro che sostengono che Strauss ha compiuto un passo falso scoprendo le carte troppo in anticipo, dicono invece che l'uomo politico bavarese avrebbe contato sul silenzio (chi tace consente) del cancelliere Erhard. Erhard aveva tenuto circa un mese fa un discusso discorso alle associazioni dei profughi affermando che l'obiettivo finale della sua politica è la riunificazione della Germania nei confini del 1937. Nulla di ciò aveva dichiarato Schroeder nel suo discorso che ha provocato l'attacco del *Bayerkurier*. Anzi, il ministro degli Esteri aveva abilmente trascurato questo delicatissimo tema osservando che l'arbitrio delle espulsioni del 1945 non può essere cancellato con nuovi arbitrii. Dichiarazione che può anche essere interpretata in questo modo: la Germania, per il momento, finisce sulla linea Oder-Neisse e le regioni ex tedesche che si trovano ad oriente di questa linea non possono essere chieste in restituzione alla Germania. Si tratterebbe di un nuovo arbitrio.

Tale interpretazione (sostenuta anche dal commentatore del settimanale *Der Spiegel*) non collima, come si vede, con la dichiarazione sopraccitata del cancelliere Erhard: da qui, forse, aveva preso le mosse Strauss per ritenere che Erhard non si sarebbe messo ufficialmente dalla parte di Schroeder.

La politica in corso è grave e può essere considerata come un interessante preludio ad una lotta più dura tra i due raggruppamenti che si oppongono attualmente all'interno della democrazia cristiana tedesca. Le leghe dei profughi cominciano a manifestare inquietudine: un loro portavoce ha invitato a diffidare di coloro che giudicano le richieste dei profughi come un peso per la politica estera tedesca.

vice

Conclusi a Londra i lavori dell'Internazionale socialista

Presenti tutti i partiti socialdemocratici europei, tranne il francese - Fra i temi discussi, la rottura Mosca-Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 aprile.

Si sono conclusi oggi a Londra i lavori dell'Internazionale socialista, sotto la presidenza di Harold Wilson, *leader* del Labour Party britannico. Nell'assenza dell'on. Saragat, il socialismo italiano era rappresentato dall'on. Cariglia. La precedente riunione si era svolta a Bruxelles nel febbraio dello scorso anno. I colloqui, avvenuti all'albergo Saint Ermin di Londra, erano cominciati ieri.

Erano presenti le figure più autorevoli della socialdemocrazia europea. Hanno partecipato al convegno il primo ministro svedese Tage Erlander, il sindaco berlinese Willy Brandt, il primo ministro danese Otto Krag, il vice-cancelliere austriaco Pittermann, e il suo ministro degli Esteri Kreisky, l'israeliano Moshe Sharett, lo svizzero Grutter, l'olandese Suurhoff, il norvegese Trygve Bratelli. Assenti i francesi, trattenuti da importanti impegni.

I delegati hanno esaminato i vari aspetti della situazione mondiale e, stasera, Lord Wilson, nel descrivere il tono e l'indirizzo dei colloqui, ha detto: «*La conferenza ha rivelato quanto sia intenso il desiderio di nuove iniziative negli affari internazionali. Vi è un senso di attesa, dovuta all'approssimarsi delle elezioni in due grandi Stati dell'alleanza occidentale, Inghilterra e Stati Uniti. Per fortuna, con la fine del '64, usciremo da questa fase di incertezza*».

Wilson ha elencato alcuni dei problemi che esigono una nuova politica: primi fra essi, Sudafrica, nazioni arretrate, rafforzamento della Nato.

I socialisti europei hanno avuto anche una «discussione analitica» (sono le parole di Wilson) sulla rottura Mosca-Pechino. Il *leader* laburista ha aggiunto: «*Questa rottura, se da una parte accresce le possibilità di ulteriori progressi sul terreno del disarmo, dall'altra ribadisce la necessità di ammettere la Cina sia all'Onu sia alla conferenza del disarmo a Ginevra. C'è altrimenti il pericolo di intese nucleari e d'altro genere che non vincolino minimamente il governo di Pechino*».

m. ci.

«Giudice» di un tribunale mafioso si costituisce alla polizia di Palermo

Era ricercato per associazione a delinquere - Internato nel carcere dell'Ucciardone e sottoposto a «grande sorveglianza»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 13 aprile.

Il capomafia di Torretta, Rosario Di Maggio di 42 anni, denunciato nel luglio scorso con il «rapporto dei 54», si è costituito stasera alla polizia. Il Di Maggio, in seguito alla denuncia, il 11 agosto 1963 era stato colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere emesso dal giudice istruttore della quinta sezione del tribunale penale dr. Terranova.

Il mafioso si è presentato al capo della Mobile, dr. Madia, nei pressi della Cava di Bellolampo a pochi chilometri da Palermo. Il luogo dell'incontro era stato fissato per telefono. Il Di Maggio era solo: la polizia, per evitare qualsiasi incidente, aveva fatto pattugliare tutta la zona. «Sono quello che andate cercando», ha detto il «boss» di Torretta al dott. Madia. Il funzionario lo ha perquisito e ammanettato, facendolo salire sulla propria auto e trasportandolo a Palermo. Appena giunto in città, il mafioso è stato internato nel carcere dell'Ucciardone e sottoposto a «grande sorveglianza».

Il Di Maggio, secondo il «rapporto dei 54», avrebbe fatto parte del «tribunale mafioso» che cercò di dirimere i contrasti fra le «gangs» contrabbandiere dei fratelli La Barbera e dei Greco di Ciaculli. Alcuni mesi fa era sfuggito alla cattura da parte di una pattuglia dei carabinieri in servizio nel Corleonese.

Il capomafia di Torretta ha deciso di costituirsi dopo le esortazioni ed i consigli dei suoi legali, anche in vista della prossima chiusura dell'istruttoria a carico dei denunciati per la lotta fra le «gangs» mafiose palermitane.

f. d.

Sei morti e numerosi feriti per i tornado negli Stati Uniti

New York, 13 aprile.

Violenti tornado si sono abbattuti sul Kansas orientale, sul Missouri occidentale e sullo Iowa sud-occidentale causando sei morti, una cinquantina di feriti e ingenti danni. Numerose abitazioni sono state distrutte o gravemente danneggiate.

Bimba di 40 giorni respinta dal brefotrofio

A Pavia - La madre era stata ricoverata all'ospedale - Accolta nella clinica pediatrica

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 13 aprile.

(g. n.) Un fatto sconcertante è avvenuto oggi a Pavia, al Policlinico. Una bambina di quaranta giorni, Sonia Moffa, rimasta improvvisamente priva dell'assistenza della madre, ricoverata d'urgenza per uno scompenso cardiocircolatorio, ha vissuto una vera e propria odissea, causa ostacoli burocratici.

Dopo il ricovero della donna in clinica medica, il sanitario di guardia, dott. Maggi, avvertiva la direzione del brefotrofio provinciale che avrebbe inviato la bambina perché fosse ospitata fino alla guarigione della madre, Maria Giuffrida in Moffa, di 34 anni. I sanitari del brefotrofio, prof. Cortese e dott. Bottino, replicavano che la bambina non poteva essere ricoverata perché non era illegittima, e che occorreva quindi interpellare l'Opera nazionale maternità e infanzia. Iniziava un frenetico carosello di telefonate, e l'Onmi precisava a sua volta di non disporre di fondi sufficienti per il ricovero.

Il prof. Molina, direttore sanitario dell'ospedale, interpellava allora il medico provinciale, dott. Nucciotti, che ordinava l'immediato ricovero della bimba, la quale veniva inviata al brefotrofio. Tuttavia, neanche questo intervento valeva a rimuovere gli ostacoli burocratici: la bambina veniva riportata al Policlinico dove il presidente, avv. Onofrio Restivo, interpellato il direttore sanitario dell'ospedale e il direttore della clinica, disponeva il ricovero provvisorio della bambina in clinica pediatrica.

La piccola Sonia è stata ricoverata con la seguente motivazione: «Si dispone il ricovero di una bambina perfettamente sana perché rifiutata dal brefotrofio». Ora, la bimba giace in un lettino della clinica, accanto a tanti bambini ammalati. Non c'era altra soluzione, ma la clinica, affermano i medici, non è l'ambiente più adatto per ospitare una bambina sana.

Dal tribunale di Parigi

Uccise un ladro d'auto: condannato a una multa

Parigi, 13 aprile.

Il Tribunale di Parigi ha condannato oggi ad una semplice pena pecuniaria (ottocento franchi di ammenda) l'automobilista Robert Pothier, colpevole di aver ucciso un ladruncolo che cercava di rubargli la macchina.

Il Pothier aveva sparato nella nebbia e soltanto la fatalità aveva voluto che uno dei ladri, Bernard Le Jonctur, di 20 anni, fosse ferito mortalmente. I giudici gli hanno quindi concesso le più ampie attenuanti. Il Pothier è incensurato, ma suo figlio, un ragazzo di diciotto anni, è stato condannato qualche giorno fa a diciotto mesi di reclusione per furto di auto.

ULTIME DI CRONACA

Pensionato ucciso da una fuga di gas

Un pensionato delle ferrovie, l'ottantenne Pompeo Chiodi, è stato trovato ieri mattina cadavere nel suo alloggio di corso Raffaello 20, dove viveva solo da alcuni anni. La polizia sospetta che sia morto per avvelenamento da gas dovuto ad un guasto del fornello, durante la notte di domenica.

La scoperta è avvenuta verso le 10, quando la nuora del pensionato è andata come al solito a fargli visita. Il cadavere giaceva bocconi sul pavimento della cucina. Indosso aveva il pigiama e la veste da camera. Chiamato telefonicamente accorreva il medico di famiglia, dott. Stefano Rosso, che dichiarava di non potere stabilire le cause della morte. Alcuni inquilini dello stabile hanno dichiarato di avere avvertito più volte, nel fare visita al Chiodi, un persistente odore di gas.

I tecnici del gas, chiamati dal commissariato di S. Salvario, hanno riscontrato una lieve perdita all'attaccatura del fornello con il bocchettone. Il magistrato ha ordinato l'autopsia.

— Un automobilista, che all'alba di ieri percorreva il corso Lombardia, ha visto un uomo esanime nel fosso che costeggia la strada. Accanto allo sventurato c'era una motoretta rovesciata. L'automobilista lo ha adagiato nella macchina portandolo al Maria Vittoria, dove i medici gli hanno prestato le prime cure provvedendo poi a trasferirlo alla Clinica Chirurgica delle Molinette, perché presentava gravi lesioni al capo e commozione cerebrale. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Il ferito è il trentunenne Antonio Villanova, residente a Venaria in via D'Annunzio 8. E' un donatore di sangue dell'Avis. La moglie ha dichiarato che nei giorni scorsi si era sottoposto ad un prelievo, e che già nel passato andava soggetto a capogiri dopo le donazioni di sangue.

— Un operaio è stato travolto da un'auto ieri verso le 22,30 in corso Vittorio angolo con via Fanti. Mario Pavia, 51 anni, corso Alcide De Gasperi 45, percorreva in bicicletta la via in direzione di corso Vittorio. Giunto all'incrocio ha iniziato l'attraversamento del controviale: in quel momento è giunta una «Dauphine», diretta verso Porta Nuova, guidata da Luigi Avogadro, 30 anni, via Nizza 52, che ha visto il ciclista all'ultimo momento. Colpito in pieno, il Pavia è stato sbalzato in aria ed è ricaduto sul cofano dell'auto, sfondando il parabrezza con il capo. Al Mauriziano è stato trattenuto in osservazione per frattura della base cranica e della gamba sinistra.

Si spaventano e rinunciano a rapinare una gioielleria

Alla Madonna di Campagna

Una gioielleria è sfuggita al saccheggio perché all'ultimo momento i ladri si sono lasciati prendere dal panico, fuggendo a mani vuote. L'episodio è avvenuto ieri sera in via Stradella, dove al n. 229 c'è il negozio di oreficeria del signor Renato Fivira, di 59 anni.

Verso le 18,30 è giunta una «Flavia» con a bordo due giovani. Non potendo fermarsi accanto al marciapiede, perché vi passano i binari del tram, il guidatore l'ha parcheggiata in mezzo alla strada. Dalla macchina è sceso un biondino, impugnando il «cric». Il complice è rimasto vicino alla «Flavia», con lo sportello aperto e il motore acceso. Mentre l'assalitore sostava davanti alla vetrina, forse impaurito dal via-vai dei passanti, il compagno lo ha richiamato con un fischio. Rinunciando al «colpo», i due sono risaliti nell'auto partendo a tutta velocità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per il Mediterraneo centrale

Il vice ammiraglio Di Pellegrino nominato comandante della Nato

Parigi, 13 aprile.

Il viceammiraglio Ernesto Di Pellegrino è stato designato come successore dell'ammiraglio Italo Pugliese nelle funzioni di comandante della regione del Mediterraneo centrale delle Forze navali della Nato. La nomina avrà effetto a partire dal 14 aprile ed è stata decisa su proposta del governo italiano.

Il viceammiraglio Di Pellegrino, dopo aver svolto dal 1956 al 1958 le funzioni di capo di Stato maggiore aggiunto operativo delle Forze alleate nel Mediterraneo, era stato nominato comandante in capo della flotta italiana.

Stato Civile di Torino

11 aprile 1964

NATI — **Nucetto Monica; Papà Isabella; Rizzi Mariella; Micciulla Teresina; Magnetti Sandra; Nazzaro Carmelo; Ramassa Livio; Coscu Mauro; Egidi Miranda; De Pascali Gian Luca; Scardino Vito; Argente Maria; Martinetti Luca; Andreoletti Natale; Di Paio Lucia; Master Cinzia; Allora Silvia; Vallero Antonella; La Piana Gaetano; Rossin Laura; Iemmolo Francesco; Catella Emanuele; Tirone Renato; Gravina Giuseppe; D'Angelo Maria; Atzeni Denis.**

MORTI — **Gallina Giovanni**, di anni 78, nato a Bellino, abitante in via Valgioie 123; **Rubba Giuseppina**, a. 87, Alba, v. Marco Polo 7; **Ribona Erminio**, a. 78, Serralunga, v. Balme 11; **Balangione Giulio**, a. 67, Torino, v. P. Baiardi 12; **Brizio Maria** in Gambino, a. 62, Torino, via Banchette 12; **Yasta Domenico**, a. 59, Fontana (Brindisi), via Rosazza 2; **Beraud Giuseppina** ved. Rocuzzo, a. 81, Torino, v. Clemente 19; **Bosco Teresa** in Canavero, a. 75, Moncalieri, v. Genova 182; **Relle Marianna** in Miola, a. 86, La Cassa, corso Lombardia 134; **Bena Cristina** ved. Galli, a. 91, Lesa Belgirate, v. San Secondo 17; **Genello Pasqualina** in Rabotti, a. 70, S. Martino Alfieri, corso Casale 210.

Deceduti in ospedale: **Prina Giuseppina**, a. 53, Torino; **Bella Paolo**, giorni 6, Torino; **Caggiola Carlo**, a. 67, Torino, vend. ambulante; **Fontan Mario**, giorni 20, Torino; **Varetto Vittoria** in Ponte, a. 55, Castiglione; **Minghetti Gaetano**, a. 54, Conselve, capo spazzino; **Portaleone Oscar**, a. 62, Ancona, commerciante; **Cecetti Luigi**, a. 75, Torino; **Listello Angela**, a. 86, Piossasco; **Ferrero Giovanni**, a. 78, Caselle; **Blesso Amilcare**, a. 43, Ceslo Maggiore, operaio; **Fenoglio Giovanni**, a. 51, Govone, religioso.

Nati 26 - Morti 23

12 aprile 1964

NATI — **Ossola Maurizio; Cicopazzo Paola; D'Attoma Mariateresa; Capria Raffaele; Battistra Annamaria; Bellini Filippo; Cultrera Cristina; Caselta Vittorio; Perottino Cesare; D'Oria Francesco; Belloli Manuela; Vilei Adalgisa; Delana Maria; Felino Domenico; Vaipe Marco; Monaco Giuseppe; Cerri Massimo; Donna Augusto; Perez Ferdinando; Miglietta Claudia; Venia Giovanni; Castiglione Leonardo; Gay Debora; Cesiana Marzia; Zito Vincenza; Canepa Giacomo; Iuliano Orlando; Ramazzina Luciano.**

MORTI — **Beffa Pasquale**, di anni 71, nato a Tavigliano, abitante in corso Brescia 9; **Scaparra Caterina** in Barucco, a. 70, Bergamasco, v. Isaiglio 24; **Grosso Angela**, a. 74, Scurzolengo, v. Paolina 12; **Camerano Francesca**, a. 82, Moncalieri, v. Cialdini 41 bis; **Foletto Francesco**, a. 70, Bussolino, v. Forlì 45; **Ghittino Andrea**, a. 82, Vercelli, c. A. Picco 11; **Biressi Giovanni**, a. 70, Fossano, insegnante, v. Vernazza 14; **Vola Riccardo**, a. 39, Castino, strada antica di Collegno 161; **Catra Guido**, a. 84, Santhià, c. Vittorio Emanuele 102; **Basso Albino**, a. 70, Budapest, tipografo, via Nizza 380.

Deceduti in ospedale: **Prona Pietro**, a. 87, Asti; **Becrardo Vincenzo**, a. 66, Torino; **Pignataro Nunzio**, mesi 9, Torino; **Sangiorgio Teresa** in Arrò, a. 54, Candia Canav.; **Giaccardi Emilia**, a. 79, Spinetta Marengo; **Garola Paolino**, a. 65, Piossasco; **Oitino Elisabetta**, a. 66, Crescentino; **Allberti Angela**, a. 46, Canelli; **Di Masi Giuseppe**, a. 62, Ostuni; **Fierano Lucia** ved. Cairo, a. 79, Torino; **Bigarella Nerina**, a. 53, Carmignano di Brenta; **Barlea Rosanna**, mesi 7, Torino; **Zucchino Quesito**, a. 64, Piverone; **Mannini Natalina**, a. 75, Vecchiano, religiosa; **Palmuaro Luigi**, a. 80, Torino; **Dadone Maria**, a. 80, Mondovì, religiosa; **Ruzzante Elvise**, a. 64, Anguillara Veneta.

Nati 28 - Morti 27

Nel 12° triste anniversario della scomparsa dell'
Ing. Erio Codecà
i famigliari rievocano la Sua cara memoria con affettuoso rimpianto. Messa di suffragio giovedì 16 corrente ore 8 Parrocchia Gran Madre di Dio. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 14 aprile 1964.

Il 14 aprile 1962 l'
ARCHITETTO
Clemente Ronchetta
ha lasciato quanti l'hanno amato per ricongiungersi in Dio a quanti ha amato. La moglie ed i figli invitano chi Lo conobbe ad unirsi nel ricordo e nella preghiera. Sarà celebrata una S. Messa il 15 aprile alle ore 8,30 nel Santuario di S. Antonio da Padova.
— Torino, 14 aprile 1964.

Con profondo affettuoso rimpianto del loro amato
DOTT. COMM.
Massimo Cartesegna
i famigliari faranno celebrare una Santa Messa di suffragio mercoledì 15 aprile ore 9 nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.
— Torino, 14 aprile 1964.

1961 1964
Dottoressa Maria Cirelli
La mamma la ricorda con vivo rimpianto. S. Messa 16 c. m. ore 10, Parrocchia Crocetta.
— Torino, 14 aprile 1964.

14-4-1956 14-4-1964
Agostino Mursone
di anni 10
I genitori inconsolabili lo ricordano.
— Torino, 14 aprile 1964.

1958 1964
Angelo Riba
Una data dolorosa un caro nome che la moglie non dimentica.
— Torino, 13 aprile 1964.

Il 10 aprile, a pochi giorni dalla scomparsa della compagna della sua vita, è improvvisamente mancato
Paolo Zana
Lo piangono il figlio Fulvio con la moglie Mamy Magnea e la piccola Paola, il fratello Annibale, cognati, nipoti e parenti tutti. L'annuncio, per espresso desiderio dell'Estinto, viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 14 aprile 1964.

Sono vicini a Fulvio nel suo dolore la suocera Anna Magnea ed i cognati Carla e Vittorio Perla.

Al nuovo dolore del dott. Fulvio Zana per la scomparsa del suo carissimo Babbo
Paolo Zana
partecipano profondamente commossi i Colleghi e gli Amici F I A T.
— Torino, 14 aprile 1964.

L'ARCSAL partecipa al dolore del Dott. Fulvio Zana per la morte del
Padre
— Torino, 13 aprile 1964.

Ieri è improvvisamente mancata ai suoi cari
Ottavia Biagetti ved. Moretti
di anni 83
Desolati lo annunciano i figli: Angelica col marito Antonio Ughetto e figlia Rita col marito Lino, Mario con i figli Giorgio, Albarosa col fidanzato Gianfranco; la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 92.
— Torino, 14 aprile 1964.

Al grande dolore che ha colpito la famiglia Moretti si uniscono:
Luigi Morgando
Coniugi Ferdinando e Stefania Morgando
Fina Paolucci
Egle De Benedetti
Coniugi Antonio e Piera Merletti
Coniugi Cosentini
Michele Giraudi
Aldo Bellardi
Giulio Gazzano
Coniugi Cenfini
Renato Chiantore.

Il Settore Giovanile Piemontese della F.I.G.C., Dirigenti e Società, partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il signor Mario Moretti, Presidente del Comitato di Torino del Settore Giovanile, per la perdita della sua cara Mamma
Ottavia Biagetti ved. Moretti
— Torino, 14 aprile 1964.

Sono vicini a Mario Moretti, per la perdita della
Mamma
gli amici del Settore Giovanile della F.I.G.C.: Vittorio Barbotto, Marcello Bisrelli, Ruggero Bortolin, Ermanno Boggio, Dario Borgogno, Bruno Brigo, Achille Busso, Raul Casati, Gustavo Chiantor Boué, Mario Ferraris, Carlo Grassi, Franco Muratori, Ettore Mussi, Renzo Righetti, Livio Rapetti, Pietro Rullino, Mario Meada.
— Torino, 14 aprile 1964.

La Sezione AIA di Torino e E. Cestari, partecipa al dolore del Consocio Mario Moretti per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 14 aprile 1964.

La famiglia Cav. Giovanni Revelli prende parte al dolore del sig. Mario Moretti per la perdita della
Mamma
— Torino, 14 aprile 1964.

Le famiglie [illegible] e Moriondo partecipano al dolore di Mario per la perdita della
Mamma
— Torino, 14 aprile 1964.

Le famiglie Lovera e Lessero partecipano al dolore di Mario per la grave perdita della
Mamma
— Torino, 14 aprile 1964.

Confortata dai Santissimi Sacramenti ha raggiunto la pace divina
Edvige Maffiotti ved. Crida
Addolorati lo annunciano la figlia Vanda con il marito Dino Gosiale e figli Tiziana, Giorgio, Roberto e Paolo. Un particolare ringraziamento al Dr. Giuseppe Croiti per le amorevoli cure prestate. Martedì 14 aprile verrà impartita in Pratiglione alle ore 13,30 la Benedizione, quindi la cara salma proseguirà per Camburzano Biellese dove avverranno alle ore 16 i funerali.
— Pratiglione, 13 aprile 1964.

Partecipano al dolore la famiglia: Rolle, Capo, Regaldo, Prina.

E' mancata l'anima buona di
Carolina Ciacosa ved. Presbitero
di anni 82
Ne dànno l'annuncio il nipote Guido Sarteratto-Versa e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 14 alle ore 10. Per volontà della scomparsa niente fiori.
— Vico, 13 aprile 1964.

Gli Amici di Guido partecipano con dolore alla scomparsa della carissima nonna
Carolina Presbitero Ciacosa
— Torino, 14 aprile 1964.

Nel nome del Signore è serenamente spirata l'anima eletta di
Lucia Damilano ved. Costa
La piangono con immenso dolore, ma stretti tutti in fiduciosa preghiera, la sua Marisa col marito Ercole Pozzi e Stefania, Nicoletta Mauro e Chiara, la sorella Susanna, i nipoti Damiano, Rivero, Abrate, Caresa-Gastaldo e quanti le hanno voluto bene. I funerali avranno luogo il giorno 14 a Milano alle ore 8,45 partendo da via Bronzino 10 ed a Sparone alle ore 11,30 dove la cara salma sarà tumulata.
— Milano, 14 aprile 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Conti
Anziano F I A T
Lo annunciano la moglie, figlia, genero, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Renato Bitelli. Funerali mercoledì 15 corr. ore 10,30 da via Madama Cristina 12. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Portacomaro d'Asti.
— Torino, 13 aprile 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Costagliola nata Borca
Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, il figlio Nino con la moglie Adelina e l'adorato Giuseppino. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 16 partendo da via Madama Cristina 37.
— Torino, 13 aprile 1964.

E' mancato
Fioravante Sorbi
Angosciati lo annunciano: la figlia Derna, il nipote Graziano, parenti tutti. I funerali domani ore 14,30, dall'Astanteria Martini (largo Gottardo). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Fava
(anni 57)
L'annunciano con dolore la moglie, figlio, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo piazza Galimberti 5.
— Torino, 14 aprile 1964.

1954 1964
Renato Chisalba
I suoi cari lo ricordano con affetto.
— Torino, 14 aprile 1964.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie Manacorda profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e stima tributata al loro amatissimo Estinto
DOTT.
Ercole Filippo Manacorda
Notaio a riposo
porgono sentite grazie a quanti vollero onorare la cara memoria. La Messa di trigesima sarà officiata in Torino Parrocchia Santa Barbara il 12 maggio 1964 ore 9.
— Torino, 14 aprile 1964.

Confortato dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale è mancato ai suoi cari
Mario Pelassa
anni 54
Addolorati ne dànno partecipazione: la moglie Anna Vecchino, i figli Giuseppe, Caterina, Rossana col fidanzato Silvano Bovolato; la suocera Giuseppina Grandi, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 14 alle ore 14,30 partendo da corso Sebastopoli 226, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1964.

I fratelli Ferdinando, Luigi e Giorgio Peyrani con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Mario
— Torino, 13 aprile 1964.

Le famiglie Giorgio e Domenico Pelassa partecipano al lutto per la dipartita del cugino
Mario Pelassa
— Torino, 14 aprile 1964.

Prendono parte al dolore gli amici: Giacomo Catozza, Cesare Ferrina, Domenico Peralti, Tofino Benedetto, Artemio Conte, Maurizio Bonglio, Giacomo Venturino, Remo Baldi, Giuseppe Duale, Emilio Vallala, Tommaso Germanetto, Giovanni Gotta, Antonio Viale, Zito Rinaldin, Umberto Del Vecchio, Gino Perrot.

Partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita del padre
Mario Pelassa
gli amici: Franco Carmine, Luigi Gemello, Romano Fausone, frat. Pettiti, frat. Gai, frat. Pairani, frat. Caldano.
— Torino, 14 aprile 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Pelassa per la scomparsa del caro
Mario
gli amici:
Luigi Quaglino
Enrico Chiaretta
Agostino Carino
Battista Audisio
Mario Peyrani
e rispettive famiglie.
— Torino, 14 aprile 1964.

Piangono la scomparsa del caro
Mario
la zia Rosa Vecchino e famiglia
i cugini:
Ferdinando Grandi e figli
Natalina - Giovanni Grandi
Carlo - Giovanni Grandi
Fedele Nigra
Giovanni Artero
e rispettive famiglie.
— Torino, 14 aprile 1964.

Il cuore generoso di
Felice Passera
decorato Croce al merito di guerra
non è più. Lo piangono la moglie Santina Mastrella, la figlia Rinuccia, parenti tutti. I funerali mercoledì, ore 14,30 partendo da via Carlo Vidua 11. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1964.

Il fratello Giacomo, le sorelle Nina, Paola, Maria, Elvira, i cognati Veresio, Cavatore, i nipoti Celestina e Pietro Passera con le rispettive famiglie annunciano angosciati la perdita del loro caro
Cino
— Torino, 13 aprile 1964.

Maria Grazia, Paolo, Nanni Passera e mamma sono vicini nel dolore di Rinuccia e zia per la perdita del caro zio
Cino
— Torino, 13 aprile 1964.

La Società Sportiva «Coronda» di via Balangero, annuncia con dolore la perdita del carissimo amico e Socio
Felice Passera
— Torino, 13 aprile 1964.

Le Amiche: Silvia Garbaccio, Nanny Peradi, Matilde Rinelli, partecipano al dolore della cara Anna e famigliari per la dipartita del
Dott. Felice Possi
— Torino, 14 aprile 1964.

Le famiglie Tagini Professore Segaon partecipano all'immenso dolore dei cugini Possi per la perdita dell'indimenticabile
Dott. Felice Possi
— Torino, 14 aprile 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia Possi per la perdita del Fratello
Dott. Felice Possi
le Famiglie: Colmanet, Ferro, Greusard, Negro, Peradotto, Villore.
— Torino, 14 aprile 1964.

Fratelli e sorelle Emprin Gilardini e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della signora Possi per la scomparsa del
Dott. Felice Possi
— Torino, 14 aprile 1964.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Baravalle
Commerciante bestiame
di anni 61
Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Oglietta, le figlie Giuseppina col marito Ilario Pochettino e il bimbo Giovanni, Giovanna col marito Tiziano Verzellesi e il piccolo Stefano, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola mercoledì 15 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Rossini 5. La Messa presente corpore sarà celebrata nella Collegiata venerdì 17 corrente alle ore 8,30.
— Carmagnola, 13 aprile 1964.

Cristianamente ieri alle ore 2 ha raggiunto in cielo il diletto marito Carlo e l'adorato figlio Augusto decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare Partigiano, l'anima buona di
Maria Nicola ved. Ferrero
di anni 66
Ne danno il triste annuncio il fratello Ennio (in U.S.A.), le sorelle: Giuseppina ved. Rigazzi, Felicita (in U.S.A.), e Piera; la zia Angela Negia; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 in Brusasco partendo da via Verrua n. 25. La presente serve di ringraziamento.
— Brusasco, 14 aprile 1964.

Con la Benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari
Giovanna Righero nata Vercelli
Angosciati la piangono la figlia Rita, sorella, cognata, nipoti e l'affezionato Nini. Funerali mercoledì ore 8,30 da via Lagrange 34.
— Torino, 13 aprile 1964.

Prematuramente è mancata
Guglielmina Burdese in Pagliaretta
Costernati l'annunciano il marito, la piccola Laura, papà, mamma, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 14 aprile 1964.

Sabato 11 aprile è mancato ai suoi cari l'
Avvocato Guido Calza
Con infinito rimpianto la famiglia per desiderio dell'Estinto ne partecipa la morte a funerali avvenuti e Lo ricorda all'affetto di quanti Lo ebbero amico.
— Torino, 14 aprile 1964.

I Dipendenti delle Arti Grafiche Castello prendono parte al dolore della signora Castello per la morte del padre
Tomaso Morone
— Torino, 13 aprile 1964.

Linda Tavarretta
15 aprile 1964
I famigliari la ricordano a quanti le vollero bene. Messa al Santuario di Lourdes (corso Francia 29) 15 aprile ore 8,30.
— Torino, 14 aprile 1964.

1962 DOTT. ING. 1964
Guglielmo Beraldi
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Ss. Messe giorni 15, 16, 17 ore 9 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 13 aprile 1964.

Tragico incidente ha stroncato nell'adempimento del proprio dovere la retta esistenza della
PROFESSORESSA
Olga Lardone
Lo annunciano con dolore il Direttore Centrale, il Direttore, Colleghe, Allieve, Personale della Scuola Festiva «M. Laetitia sez. S. Pellico». I funerali oggi ore 16 dalle Molinette via Santena 5.
— Torino, 14 aprile 1964.

Le famiglie: Brunasso, Galetto, Lazardi, Nardi, Pacotto, Pisso, Roggero e Rosa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Emilio Battist
— Torino, 13 aprile 1964.

Elsa e Luigi Bonicalto piangono il fraterno amico
Dott. Emilio Battist
— Torino, 13 aprile 1964.

I Colleghi, gli Impiegati e le Infermiere dell'Inam, Sezione «Castellos», partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Dott. Emilio Battist
— Torino, 14 aprile 1964.

Giorgio Graziella Morandi, Gerardo Elena Rossi piangono il caro
Emilio Battist
— Torino, 13 aprile 1964.

Euride Carlo Demaria e mamma partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Emilio Battist
— Torino, 13 aprile 1964.

Gino ed Ettore Oberi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Dott. Emilio Battist
— Torino, 14 aprile 1964.

Gianfranco Mottura e Famiglia piangono la tragica scomparsa del
Dott. Emilio Battist
e prendono parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 13 aprile 1964.

I Superiori ed i Medici dell'Ospedale Cottolengo di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del
Dott. Emilio Battist
apprezzato Sanitario della Pia Istituzione.
— Torino, 14 aprile 1964.

Renato Marinello Mariarosa Rubatto si associano al dolore per la perdita del fraterno amico
Dott. Emilio Battist
— Torino, 13 aprile 1964.

Con profondo dolore gli amici
Alfredo e Vera Boccalatte
Franco e Paola Bosotto
Franco e Maria Gay
Dott. Nino Maugeri
Guido e Mirella Mazza
Tito e Maria Pasqualigo
Arif Shehu e famiglia
Guido e Mirella Testero
si uniscono alla moglie Bruna ed alla madre Rina per l'immatura perdita del caro
Dott. Nini Emilio Battist
— Torino, 14 aprile 1964.

Le famiglie Brandalise e Daves partecipano al dolore per la morte del
Dott. Emilio Battist
— Torino, 13 aprile 1964.

La famiglia Badi partecipa vivamente al dolore della famiglia Battist per la tragica scomparsa del caro amico
Dott. Emilio
— Torino, 14 aprile 1964.

Gli amici Dal Poli, Cottino, Fadini, Valbessoro, ricordano con accorato rimpianto il
Dott. Emilio Battist
e vivamente partecipano al dolore dei Familiari.
— Torino, 13 aprile 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancata ai suoi cari
Virginia Meynardi ved. Revelli
Affranti dal dolore lo annunciano il figlio Casimiro con la moglie Carla Grosso e figli Giulia, Guido ed Alberto; la figlia Ester Maria con il marito Luigi Bava e figlia Alessandra, la cognata, i nipoti, la fedele Teresa Pasquero e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Cibrario 5.
— Chieri, 13 aprile 1964.

L'Amministrazione ed il Corpo Medico dell'Ospedale Maggiore di Chieri: Dott. Prof. Rodolfo Cattaneo, Dott. Prof. Giuseppe Capitolo, Dott. Francesco Tabasso, Dott. Renzo Fiscarelli, Dott. Mario Corvetto, Dott. Francesco Rossotti, Dott. Sergio Vergnano, Dott. Aldo Ferrati, Dott. Mario Di Capua, Dott. Aldo Floris, Dott. Mario Gajottino, commossi partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa della
Mamma
del Dott. Casimiro Revelli.
— Chieri, 13 aprile 1964.

Marisa e Alberto Gramegna partecipano al dolore di Ester e Casimiro per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 14 aprile 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardo Rosso
Angosciati lo piangono: le figlie Rosina col marito Francesco Camelello, Adelina vedova Giovannetti, l'affezionato nipote Elio, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 via Cordero di Pamparato 26. La Salma proseguirà per Volpiano per essere tumulata nella tomba di Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1964.

E' serenamente mancato
Felice Perno
Ne dànno l'annunzio la moglie, la figlia col marito e la piccola Elisabetta, i cognati Allasia e Montrucchio e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dr. Gherardo Poletti per la premurosa assistenza. I funerali martedì 14 aprile 1964 ore 10,30.
Torino, via Monginevro 29.
— 13 aprile 1964.

Improvviso terribile morbo ha stroncato a Wellington (Nuova Zelanda) la giovane vita del
Dott. Renato Amato
I genitori, la moglie Sheena col piccolo Timoty, le sorelle Teresa col marito Michele Bisciardi e le figlie Micaela, Dora, il fratello Lillo e parenti tutti, costernati, lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Wellington, 10 aprile 1964.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Luigi Menzio
anni 65
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 aprile alle ore 10 in Cambiano, via Cesare Battisti 25.
— Cambiano, 13 aprile 1964.

E' mancato
Claudio Vercelli
Lo piange la moglie Adelina e parenti. Funerali mercoledì ore 9. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1964.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Carlo Lano
padre dell'impiegato signor Vincenzo Lano.
— Torino, 14 aprile 1964.

Le famiglie Castello, Russolo, Monti, prendono viva parte al dolore della famiglia Bajnotti per la scomparsa del caro amico
Silverio
— Torino, 14 aprile 1964.

La Messa di trigesima del compianto
AVV. NOTAIO
Lodovico Rovetti
verranno celebrate nella Parrocchia di Cuorgnè il 14, 15, 16 corrente ore 7. La famiglia Rovetti - Savio ringrazia quanti si uniscono alle preghiere.
— Cuorgnè, 12 aprile 1964.



FINA ITALIANA



code, velocità, chilometri lo sottopongono agli sforzi più severi.
IL NUOVO
FINA MS MOTOR OIL
è l'olio di oggi
elaborato per durare di più.
MS sta appunto per
"Massimo Sforzo" **FINA VA FORTE**

FINA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

GIULIETTA TI 1959 privato vende. Telefonare 775-911. A40339

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni, Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 396-851. O705

OCCASIONISSIMA vendesi camioncino 1100 T2. Telefonare 660-420.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

LIQUIDGAS metano installazioni garantite, revisione riduttori. Martorelli 60, tel. 652-109. A25747

MASERATI Gran Turismo '61 ottima occasione vendesi. Tel. 519-682, Fabro 10 bis. O843

MGB 1800 8 mesi vende Commissionaria Auto Torino corso Principe Eugenio 11. O174

MONZEGLIO Lancia servizio, telefono 547-485: Ferrari '62 2+2, Appia, Flavia, Aurelia, Fiat 1300, 1500.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Baretti 35. Telefonare 655-514.

PRIVATISSIMO vende IM 3 4 mesi ragioni familiari. Telefonare 375-818.

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

PRIVATO cambia Fulvia amaranto con utilitaria, vende rateizzando. Telefonare 581-910. A42486

PRIVATO, eredi, vende ottima 1100-103 « 1955 ». Telefonare 723-439.

PRIVATO vende bellissima 500 tettino ubico messa nuovo. Telefonare 890-355. A40504

PRIVATO vende bellissima 500 C Belvedere a 600 1956. Telefonare 31-235. A40466

PRIVATO vende bellissima 1100 '56 come nuova, urgente. Tel. 755-646.

PRIVATO vende Bianchina Panoramica promiscuo 10 mesi. Telefonare 631-194. A40180

PRIVATO vende bellissimo Volkswagen 1200 6 mesi. Telefonare 722-482

PRIVATO vende Fiat 500 Giardiniera anno 1962 buone condizioni. Rivolgersi via Lombroso 4.

PRIVATO vende Giardinetta km. 24.000 ottime lire 220.000. Telefonare 251-381. A40625

PRIVATO vende privato 600 D finta pelle 6 mesi km. 4500. Telefonare 591-914. A40373

PRIVATO vende privato 1100 D 10 mesi. Telefonare 295-763.

PRIVATO vende R 8 mesi 11 come nuova. Telefonare 784-014.

PRIVATO vende Romeo lungo 4 metri 11 ql. Telefonare 799-165.

PRIVATO vendo Volkswagen 1200 rossa 11 mesi perfetta. Tel. 242-078 pasti. A40463

PRIVATO vende 500 D giardiniera 12 mesi. Telefonare 794-490.

PRIVATO vende 600 fine '59. Telefonare 260-798 ore negozio.

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 756-348 dopo ore 17.

PRIVATO vende 600 D chiara 10 mesi. Telefonare 356-683 ore 19.

PRIVATO vende 600 D mesi 6 km. 2500. Telefono 391-024, 398-456.

PRIVATO vende 600 D semestrale bianca finta pelle. Telefon. 237-395.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 794-490. A40609

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 341-867. A40847

PRIVATO vende 1100 Export '61, eventualmente cambio rateizzo. Telefonare 486-406. A42375

PRIVATO vende 1100 km. 34.000 ottimo lire 275.000, Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 1955 messo nuovo revisionato 1963. Telefonare 890-355. A40504

PRIVATO vende 1100 D celeste 7000 km. 8 mesi 860.000 trattabili. Telefonare 291-872. A40542

PRIVATO vende 1100 D grigio fumo interno rosso mesi cinque e mezzo. Telefonare 720-023. A40596

PRIVATO vende 1100 D 11 mesi come nuova. Telefonare 252-649.

PRIVATO vendé 1300 mesi 10. Telefonare 773-302. A40801

R 8 come nuovo vendesi. Telefonare 583-084 ore pasti. A40367

RATEALMENTE 103 '58 420.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000, 600 assortimento, Tel. 20-805.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O80

SIMCA Elisée 1956 ottima 190.000 privato vende. Tel. 792-988.

SIMCA 1300, Ariane, DKW, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501.

SPECIALISSIMA offerta Fiat 500, 600, 1200, 1300, 1500, 2300, Lancia Flaminia freni disco, Flavia 1962, Alfa Giulia T.I., Ford Consul, Taunus T.S. Officina Citroën, via Villarfocchiardo 31, tel. 758-282.

TAUNUS 17 M seminuova, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento, Ford Atauto, via Barletta 133. O792

UNICO proprietario vende bellissima 1200, 520.000. Telefonare ore pasti 519-782. A42158

UNICO proprietario vende Giulietta T.I. come nuova. Telef. 779-686, 772-363 ore pasti. A40521

VENDESI 500 D semestrale come nuova. Telefonare 675-078.

VENDO 500 D mesi 11. Telefonare mattino 257-702. A40194

VENDO 500 D 8 mesi. Tel. 373-087.

VENDO 600 '58 270.000. Telefonare 654-300. A40358

VOLKSWAGEN Porsche, Concessionaria Autogaravini: assistenza, ricambi, tagliandi, Via Messina 25, telefono 276-546. O436

VOLKSWAGEN Porsche, Concessionaria Autogaravini: prove, permute, rateazioni, assistenza, tagliandi. Corso S. Maurizio 50, telef. 877-055, 874-959. O436

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-880. O943

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 600 undicimilaottocento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferraro, Pomba 11, telefono 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

600 mesi 11 L. 570.000 vendo. Telefonare 395-978. A40467

600 semestrale fumo Londra perfetta privato vende a privato. Telefonare 323-195. A40378

600 D privato vende a privato, 7 mesi. Tel. 246-169. A40486

600 D 10 mesi 585.000 trattabile. Telefonare 761-612. A40382

1100 D grigio medio 12 mesi vendesi, Telefonare ore pasti 671-023.

1300 sei mesi vende privato. Telefonare 589-419. A40178

1300 10 mesi 950.000, altre ottime 730.000, Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOCARRO MV cassone chiuso 235 cc. q.li 6 vendiamo 250.000 trattabili. Telefonare 393-704.

MOTOM '48 furgone come nuovo vendesi occasionissime. Lavatelli, via Leini 40. A40477

VESPA, Ape minimi anticipi, rateazioni, 30 mesi, cambi occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 75 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

ACQUISTEREI occasione tavolo pranzo barocco piemontese. Lanella, Borgogne 4, Milano. 22420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

CEDIAMO in blocco scaffali banconi negozio tessuti. Telefonare al 80-632.

CUCCIOLI collies purissimi vendonsi. Telefonare 512-170. A42370

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti vendonsi. Telefonare mattino 881-129. O853

CUCCIOLONI maschi 4 mesi diavoli neri giganti pedigree vendonsi. Telefonare 83-082 ore pasti.

DIPINTI '800 piemontese (Rossi, Maggi, Zolla, Sobrile altri) privato liquida. Telefonare 652-743.

MAGLIERISTE. Super Copiai la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Mole, tel. 81-398

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo pavimenti legni pregiati, intarsiati, marmi. Telefonare 693-471, 876-417. A40777

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000, Tel. 882-386, 293-359. O861

PER litografia pittrice espositrice con giuria oltre dipinti fiori frutta bambini miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6667 — Torino».

SALA pranzo noce Rinascimento lire 250.000. Telefonare 597-384.

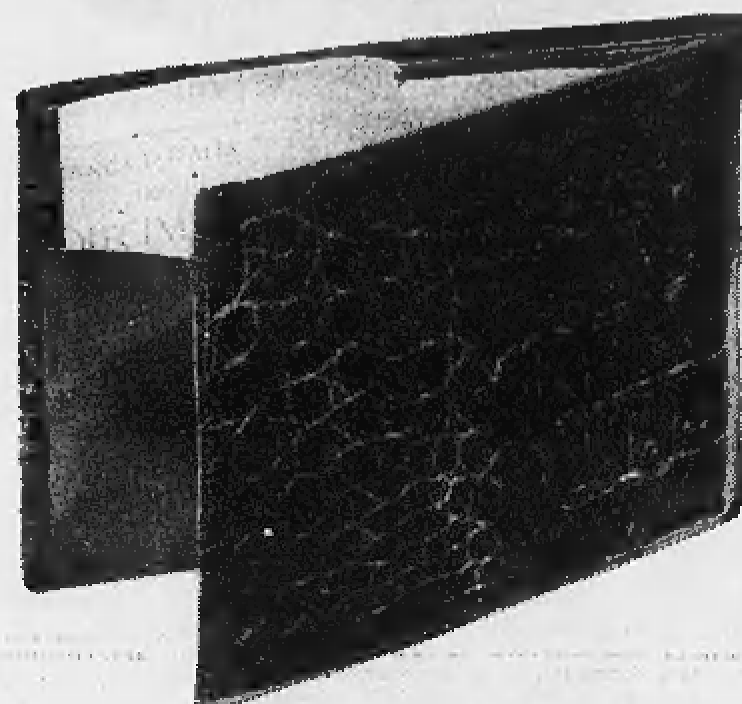
VENDO magnetofono registratore grande ottimo. Tel. ore pasti 680-769



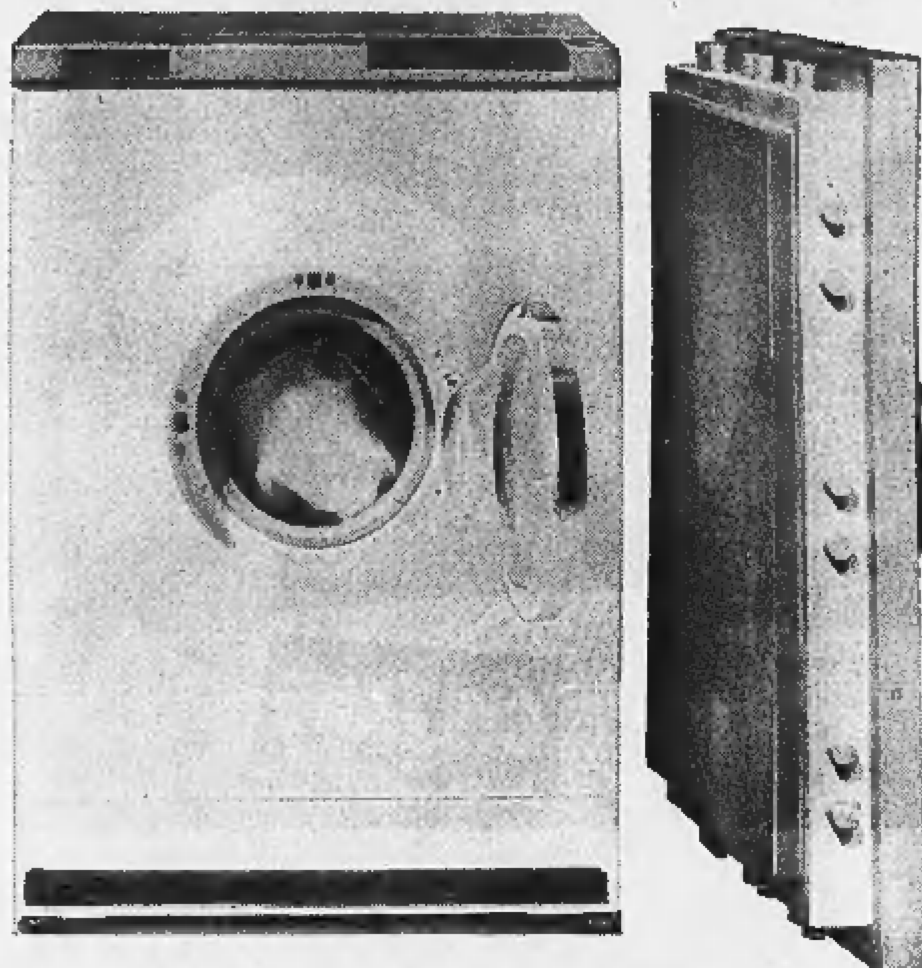
mettete al sicuro



il vostro bucato



e i vostri quattrini



... come in cassaforte

La lavatrice è una necessità. Una lavatrice Candy vi dà la certezza più assoluta di impiegare i vostri denari in un investimento produttivo nell'economia familiare. E' un bene che vi servirà anni ed anni. E' garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità. E' garantita da un'esperienza unica: 20 anni dedicati alla produzione esclusiva di lavatrici. Acquistate in tutta sicurezza...

la sicurezza Candy

Bimatic L. 88.000 - Automatic 5 (kg. 5) L. 115.800 - Automatic 3 (kg. 3,5) L. 99.800

Sono prezzi resi possibili solo da una produzione imponente: Candy è di gran lunga la più venduta in Italia.